



Relazione Finanziaria Annuale 2013

Indice

3 Principali indicatori finanziari 2013

4 Relazione sull'andamento della gestione

4	Andamento del mercato Andamento delle valute
5	Risultati economici del Gruppo
7	<i>Risultati per Area</i>
12	Flussi di cassa
13	Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata
15	Investimenti
16	Attività di ricerca e sviluppo
18	Situazione economica e patrimoniale-finanziaria della Capogruppo Indesit Company S.p.A.
20	Prospetto di raccordo con il patrimonio netto e il risultato di esercizio della Capogruppo Governo societario e assetti proprietari
21	<i>Informazioni relative ai rapporti infragruppo, con parti correlate, su transazioni non ricorrenti, atipiche o inusuali</i>
22	<i>Informazioni relative agli organi societari</i>
23	<i>Piani di stock option</i> <i>Azioni proprie e azioni della società controllante</i> <i>Informazioni sulle società rilevanti extra UE</i> <i>Informazioni relative al personale</i>
24	<i>Technical affairs</i>
25	<i>Privacy</i> <i>Andamento delle società controllate</i> <i>Attività di direzione e coordinamento</i> Principali rischi e incertezze cui sono esposti il Gruppo e la Capogruppo
29	Eventi significativi dell'esercizio e successivi alla chiusura dell'esercizio
30	Prevedibile evoluzione della gestione Rischi e incertezze rilevanti per il 2014
31	Proposta di destinazione dell'utile

34 Bilancio consolidato

36	Prospetti contabili consolidati
40	Note esplicative
115	Allegati

122 Bilancio separato

126	Prospetti contabili
132	Note esplicative
195	Allegati

Indesit Company S.p.A.

Sede Legale: Viale A. Merloni, 47 - 60044 Fabriano

Sede secondaria: Via della Scrofa, 64 - 00186 Roma

Capitale Sociale: euro 102.759.269,40 i.v.

Codice Fiscale/Partita IVA 00693740425

Iscritta al Registro delle Imprese di Ancona n. 9677

Nota metodologica

Il Gruppo facente capo alla società Indesit Company S.p.A. è nel seguito indicato come Indesit Company o Indesit o semplicemente Gruppo; quando i commenti si riferiscono alla Capogruppo o a società controllate sono utilizzate le denominazioni sociali complete delle stesse. La presente Relazione sull'andamento della gestione contiene le informazioni relative sia al Gruppo Indesit nel suo complesso, sia alla Capogruppo Indesit Company S.p.A.

Nella presente Relazione sull'andamento della gestione e nel Bilancio consolidato e nel Bilancio separato corredati dalle relative Note esplicative tutti i valori sono espressi in milioni di euro e i confronti sono effettuati rispetto ai dati dell'esercizio precedente (indicati fra parentesi). I rapporti percentuali (margini e variazioni) sono calcolati con riferimento a valori espressi in migliaia di euro.

Gli indicatori intermedi di redditività EBIT¹ ed EBITDA² utilizzati nella presente relazione non sono identificati come misure contabili nell'ambito dei Principi Contabili IFRS adottati dall'Unione Europea e la loro determinazione quantitativa potrebbe non essere univoca. Tali indicatori costituiscono una misura utilizzata dal management per monitorare e valutare l'andamento operativo. Il management ritiene che tali indicatori siano importanti parametri per la misurazione della performance operativa in quanto non influenzati dagli effetti dei diversi criteri di determinazione degli imponibili fiscali, dall'ammontare e caratteristiche del capitale impiegato. Il criterio di determinazione di tali indicatori applicato dal Gruppo e dalla Capogruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato, ad esempio, nelle definizioni contrattuali dei financial covenant sui debiti finanziari, o con quello adottato da altri gruppi o società e, pertanto, il loro valore potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

1. EBIT: margine operativo esposto nel Conto economico.

2. EBITDA: margine operativo rilevabile dal Conto economico al lordo degli ammortamenti e delle perdite di valore (*impairment losses*).

Principali indicatori finanziari del 2013

Indicatori economici dell'esercizio

(milioni di euro)	Anno 2013	Anno 2012	Variazione
Ricavi	2.671,1	2.893,7	-7,7%
Margine operativo lordo (EBITDA)	178,5	245,7	-27,4%
Ammortamenti	(110,3)	(109,9)	0,4%
Margine operativo (EBIT)	68,1	135,8	-49,8%
Margine operativo (EBIT)/Ricavi	2,6%	4,7%	-2,1 p.p.
Risultato netto di pertinenza dei soci della controllante	3,2	61,7	n.a.
Utile netto per azione base (euro)	0,03	0,60	(0,57)
Utile netto per azione diluito (euro)	0,03	0,60	(0,57)

Indicatori patrimoniali

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Capitale circolante netto	(10,0)	(47,7)
Attività non correnti	1.088,3	1.140,8
Passività non correnti	559,5	432,1
Patrimonio netto di pertinenza dei soci della controllante	465,3	556,9
Indebitamento finanziario netto	325,5	256,4
Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto	70,0%	46,0%

Flussi di cassa

(milioni di euro)	Anno 2013	Anno 2012
Flusso di cassa operativo	63,8	128,2
Flusso di cassa per attività di investimento	(112,3)	(142,6)
Flusso di cassa generato per attività di finanziamento	236,4	(77,2)
Free cash flow	(69,1)	(38,1)

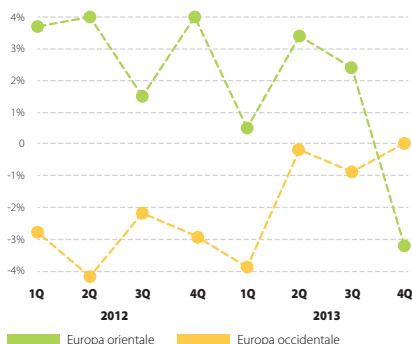
Relazione sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2013

Andamento del mercato

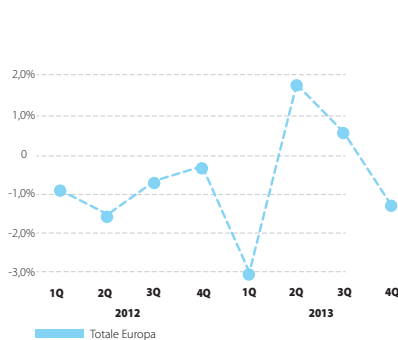
Nel 2013 il mercato degli elettrodomestici (*Industry shipments*) registra, rispetto al 2012, un peggioramento intorno all'1,5% in Europa occidentale e un aumento dello 0,8% in Europa orientale.

Nell'anno 2013 la dinamica della domanda nella *Greater Europe* risulta in calo con una variazione stimata dello 0,7%, mentre per il Gruppo Indesit la riduzione della domanda, in considerazione della differente segmentazione nel peso dei singoli mercati, si attesta indicativamente all'1,2%.

Variatione industry shipment per area 2013/2012



Variatione industry shipment 2013/2012



Andamento delle valute

Rispetto al 2012 l'Euro³ si è complessivamente rivalutato nei confronti delle principali valute. In particolare, si registrano apprezzamenti del 4,7% nei confronti della Sterlina Inglese, del 6,0% nei confronti del Rublo, del 9,5% nei confronti della Lira Turca, con i conseguenti impatti sulla marginalità del Gruppo. Lo Zloty Polacco è rimasto sostanzialmente in linea rispetto al 2012.

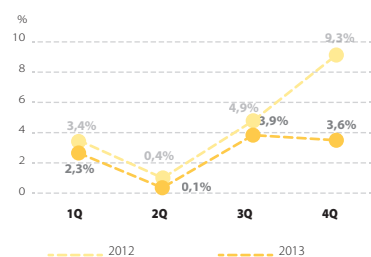
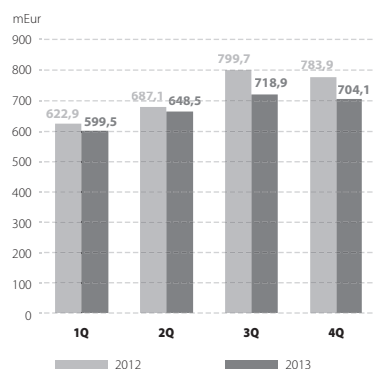
Cambi verso euro		31.12.2013	31.12.2012	Variazione %	Effetto sui ricavi	Effetto su redditività
GBP	12 mesi	0,849	0,811	4,7%	negativo	negativo
	Fine periodo	0,834	0,816	2,2%		
RUR	12 mesi	42,327	39,926	6,0%	negativo	negativo
	Fine periodo	45,325	40,330	12,4%		
PLN	12 mesi	4,197	4,185	0,3%	negativo	positivo
	Fine periodo	4,154	4,074	2,0%		
TRY	12 mesi	2,533	2,314	9,5%	negativo	negativo
	Fine periodo	2,961	2,355	25,7%		

3. Andamenti calcolati sui cambi medi mensili rilevati dalla Banca Centrale Europea.

Risultati economici del Gruppo

Ricavi

Ricavi totali e variazione % 2013/2012



I ricavi del Gruppo nel 2013 sono stati pari a 2.671,1 milioni di euro (2.893,7 milioni di euro), in diminuzione del 7,7% rispetto al 2012.

Sono diminuiti, in particolare, dell'8,2% i ricavi per i prodotti MDA per effetto di minori volumi di vendita (-5,3%), per l'andamento sfavorevole delle valute (-3,0%). Il *price/mix* ha fatto registrare una variazione pressoché nulla.

È opportuno sottolineare come la dinamica sfavorevole della domanda e dei tassi di cambio nei principali mercati, in cui opera il Gruppo, ha imposto, per attenuare l'impatto negativo in termini di redditività, l'adozione di politiche selettive di prezzo, con penalizzazioni sui volumi di vendita

I ricavi per servizi sono calati del 4,2% rispetto al 2012.

(milioni di euro)	Anno 2013	Anno 2012	Variazione %
Ricavi di vendita prodotti finiti	2.451,6	2.664,5	-8,0%
Ricavi delle attività di servizi	219,5	229,2	-4,2%
Totale ricavi	2.671,1	2.893,7	-7,7%

Costo del prodotto

Nel 2013, rispetto al 2012, il costo del prodotto, a parità di tassi di cambio, vede una riduzione dello 0,5% in conseguenza di razionalizzazioni sulla distinta base ed efficienze in ambito produttivo.

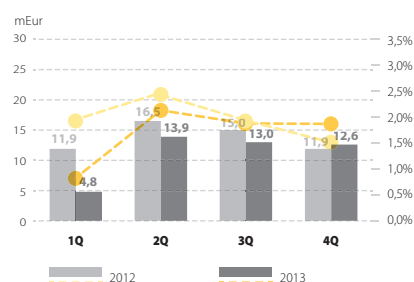
La tabella di seguito espone l'andamento trimestrale della variazione percentuale del costo del prodotto:

	1° trim. 2012	2° trim. 2012	3° trim. 2012	4° trim. 2012	1° trim. 2013	2° trim. 2013	3° trim. 2013	4° trim. 2013
Costi di acquisto	-0,7%	-0,5%	-0,7%	-0,5%	0,7%	0,4%	-0,9%	-0,2%
Costi di produzione	1,1%	0,5%	0,2%	-2,2%	-2,0%	-0,8%	0,0%	0,5%
Totale costo del prodotto	0,4%	0,0%	-0,5%	-2,7%	-1,3%	-0,4%	-0,9%	0,3%

Altri costi operativi

Nel 2013 le spese di pubblicità e promozione, a cambi correnti, sono state pari a 44,3 milioni di euro (55,2 milioni di euro).

Publicità e promozione incidenza % sui ricavi



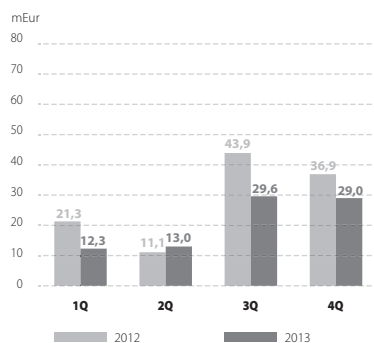
Redditività operativa

Nell'anno 2013, comparato all'anno precedente, la redditività operativa di Indesit, al lordo di oneri e proventi non ricorrenti, è stata fortemente condizionata dalla svalutazione delle principali valute in cui opera il Gruppo e da una stagnazione/contrazione della domanda nei mercati di riferimento.

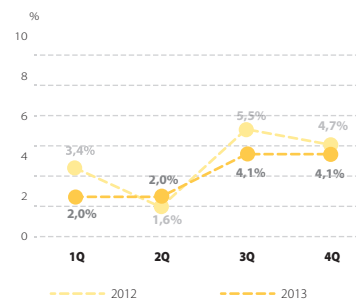
All'attenuazione di tali impatti, hanno parzialmente concorso il contenimento dei risparmi nei costi di struttura e una riduzione del costo del prodotto.

L'andamento del margine operativo (EBIT) al lordo dei proventi e oneri non ricorrenti per trimestre è indicato nel grafico sottostante:

Margine operativo



Margine operativo %



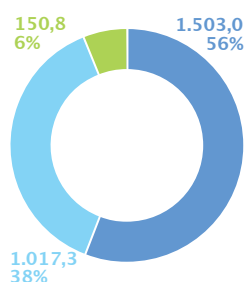
Risultati per Area

Il Gruppo fornisce, coerentemente all'IFRS8 par. 33, le seguenti informazioni in merito alle Aree Geografiche in cui opera:

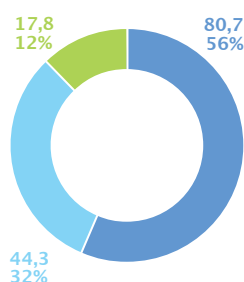
- **Area Europa occidentale** ⁴;
- **Area Europa orientale** ⁵;
- **Area International** ⁶.

Anno 2013 (milioni di euro)	Area Europa Occidentale	Area Europa orientale	Area International	Costi non allocati alle aree	Totale
Totale ricavi	1.503,0	1.017,3	150,8	0,0	2.671,1
Costi operativi	(1.422,3)	(973,0)	(133,0)	(74,7)	(2.602,9)
Margine operativo	80,7	44,3	17,8	(74,7)	68,1

Ricavi 2013 per Area (mEur e %)

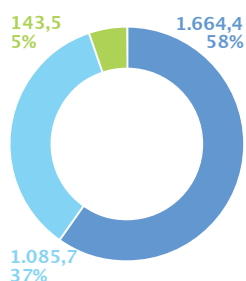


Margine operativo * 2013 per Area (mEur e %)

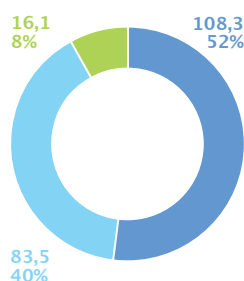


Anno 2012 (milioni di euro)	Area Europa Occidentale	Area Europa orientale	Area International	Costi non allocati alle aree	Totale
Totale ricavi	1.664,4	1.085,7	143,5	0,0	2.893,7
Costi operativi	(1.556,1)	(1.002,3)	(127,5)	(72,1)	(2.757,9)
Margine operativo	108,3	83,5	16,1	(72,1)	135,8

Ricavi 2012 per Area (mEur e %)



Margine operativo * 2012 per Area (mEur e %)



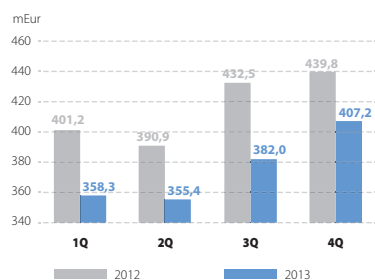
I costi non allocati alle Aree sono rappresentati principalmente dai costi delle direzioni centrali (*corporate*) e dagli oneri netti di ristrutturazione, soprattutto industriali.

4. Include: Italia, UK e Irlanda, Francia, Olanda, Spagna, Portogallo, Germania, Austria, Svizzera, Belgio, Scandinavia.
5. Include: Russia e Repubbliche asiatiche, Bielorussia, Kazakistan, Polonia, Ucraina, Moldova, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Grecia, Paesi Baltici, Repubblica Caucasica, Slovacchia, Turchia, Bulgaria e paesi dell'area balcanica.
6. Include tutti gli altri mercati non europei.

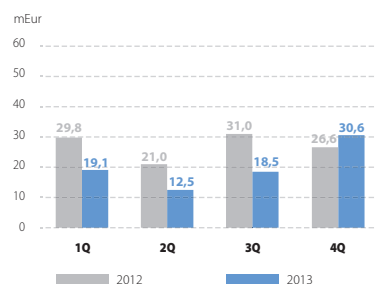
* Al lordo dei costi non allocati

Area Europa occidentale

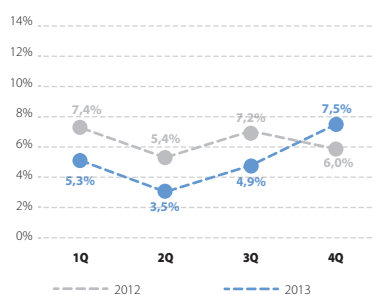
Ricavi



Margine operativo



Margine operativo %



(milioni di euro)	Anno 2013	Anno 2012	Variazione	Variazione %
Ricavi	1.503,0	1.664,4	(161,5)	(9,7)
Margine operativo	80,7	108,3	(27,6)	(25,5)
Margine operativo %	5,4%	6,5%	-1,1 p.p.	

Ricavi

Il fatturato dei prodotti finiti MDA nel 2013 è calato in confronto all'anno precedente del 10,6%. Tale andamento è imputabile in maniera preponderante alla riduzione dei volumi di vendita e alla svalutazione della Sterlina inglese.

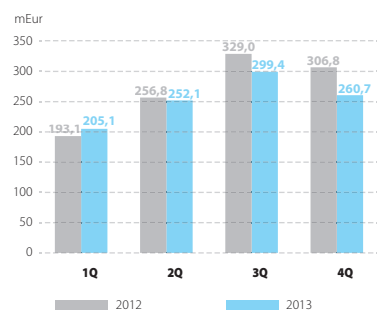
Riduzioni nelle *home deliveries* hanno decrementato il fatturato dei servizi connessi.

Redditività

La redditività dell'Europa occidentale nel 2013 ha registrato, rispetto allo stesso periodo del 2012, un leggero incremento per effetto delle efficienze logistiche e del contenimento dei costi di struttura del mercato. Il calo dei volumi di vendita, l'impatto negativo del *price/mix* e l'andamento negativo della Sterlina hanno bilanciato l'incremento di redditività.

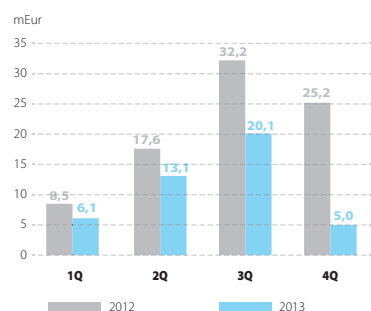
Area Europa orientale

Ricavi



(milioni di euro)	Anno 2013	Anno 2012	Variazione	Variazione %
Ricavi	1.017,3	1.085,7	(68,4)	(6,3)
Margine operativo	44,3	83,5	(39,1)	(46,9)
Margine operativo %	4,4%	7,7%	-3,3 p.p.	

Margine operativo



Ricavi

Il fatturato dei prodotti finiti MDA del 2013 è diminuito, rispetto allo stesso periodo del 2012, del 6,6%, per il pesante effetto dei minori volumi di vendita (particolarmente significativo sul mercato russo) e per il deprezzamento del Rublo e della Lira turca.

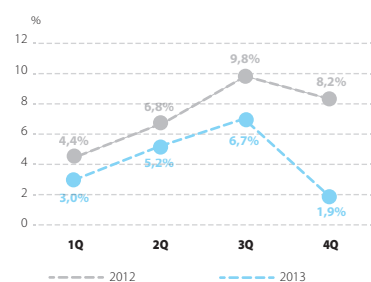
Il *price/mix* positivo ha mitigato tale riduzione.

Redditività

Il margine operativo prodotto dall'Area del 2013, rispetto al 2012, è calato a causa di una rilevante svalutazione delle principali valute e dei minori volumi di vendita.

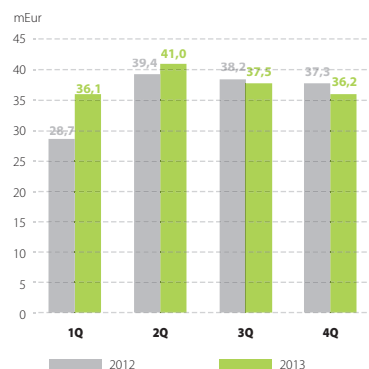
Un *price/mix* positivo, le efficienze sul costo del prodotto, i risparmi per i dazi doganali e per la spesa in pubblicità hanno contribuito ad attenuare la riduzione di redditività.

Margine operativo %



Area International

Ricavi

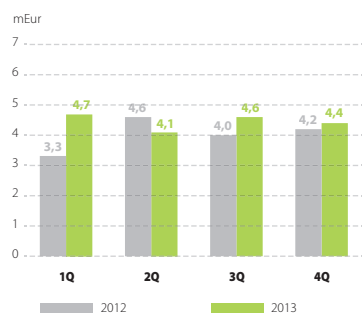


(milioni di euro)	Anno 2013	Anno 2012	Variazione	Variazione %
Ricavi	150,8	143,5	7,3	5,1
Margine operativo	17,8	16,1	1,8	10,9
Margine operativo %	11,8%	11,2%	0,6 p.p.	

Ricavi

Nel 2013 i ricavi per prodotti finiti MDA hanno registrato un incremento rispetto al 2012 del 5,0% per l'aumento dei volumi di vendita e per l'impatto positivo del *price/mix*. Tali impatti positivi sono stati in parte compensati dalla dinamica avversa dei cambi.

Margine operativo



Redditività

Nel 2013, rispetto al 2012, la redditività è migliorata complessivamente del 10,9%, grazie a maggiori volumi di vendita e a un miglior *price/mix* nonostante una dinamica sfavorevole delle valute.

Margine operativo %



Proventi e oneri non ricorrenti

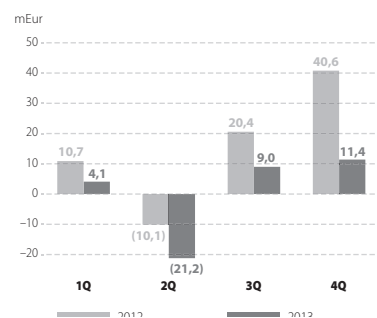
Nell'intero esercizio sono stati rilevati oneri per 15,8 milioni di euro (proventi netti per 22,5 milioni di euro).

Gli oneri sono riconducibili principalmente agli accordi di risoluzione consensuale dei dirigenti coinvolti nel piano di riorganizzazione.

La variazione negativa rispetto al 2012 è ascrivibile ai proventi derivanti dalla revisione dei parametri inflattivi delle obbligazioni del Fondo Pensione UK.

Reddito netto

Reddito netto



Gli **oneri finanziari** netti del 2013 sono stati pari a 51,3 milioni di euro (oneri per 34,3 milioni di euro).

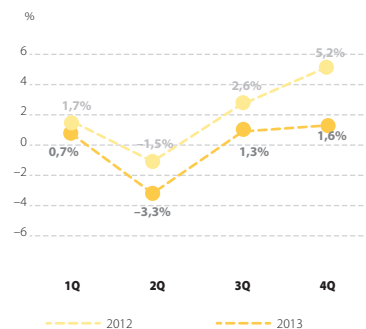
I costi finanziari sul debito e gli oneri accessori risultano sostanzialmente in linea con il 2012.

L'incremento degli oneri è ascrivibile alla variazione del valore delle opzioni gestite in regime di *cash flow hedge* a copertura del rischio cambio e all'andamento sfavorevole dei tassi di cambio delle principali valute verso le quali il Gruppo è esposto.

Nel 2013 sono state registrate **imposte** per 13,7 milioni di euro (39,8 milioni di euro).

Il **risultato netto del Gruppo** del 2013 risulta pari a 3,2 milioni di euro (positivo per 61,7 milioni di euro).

Reddito netto %



Flussi di cassa⁷

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
EBITDA	178,5	245,7
Oneri finanziari netti	(51,3)	(34,3)
Imposte sul reddito	(13,7)	(39,8)
Variazione capitale circolante netto	(55,5)	28,0
Variazione altre attività e passività	(6,4)	(75,6)
Variazione fondi rischi	(7,7)	7,3
Investimenti netti	(88,8)	(152,5)
Pagamento dividendi e altre operazioni di patrimonio netto	(24,4)	(16,8)
Free cash flow	(69,1)	(38,1)

Il **Free cash flow** è stato negativo per 69,1 milioni di euro (negativo per 38,1 milioni di euro), determinando un incremento dell'indebitamento finanziario netto di pari importo rispetto al 31 dicembre 2012.

La variazione rispetto al 2012 è imputabile principalmente al Capitale circolante netto, aumentato per effetto della riduzione dei Debiti commerciali conseguente alla minore produzione realizzata nell'ultimo trimestre rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Incidono negativamente anche l'aumento degli Oneri finanziari netti e la minore generazione di EBITDA.

A bilanciare i fenomeni qui descritti hanno contribuito la revisione delle *CapEx* nette.

Il capitale circolante netto si attesta a -10,0 milioni di euro, un livello particolarmente positivo in termini di settore.

7. Il prospetto del Free cash flow presenta alcune voci (Riserva di conversione, Riserva di *remeasurement*, Beni disponibili per la vendita e alcuni Fondi rischi) classificate, per fini gestionali, in maniera differente rispetto ai prospetti contabili consolidati esposti nel bilancio semestrale abbreviato. La variazione del Capitale circolante netto include la variazione dei Debiti commerciali per investimenti, negativa per 24,1 milioni di euro (negativa per 5,2 milioni di euro), che è invece inclusa nei Flussi di cassa da attività di investimento nel Rendiconto finanziario, il quale pertanto riporta un diverso valore del flusso di cassa operativo e degli altri flussi operativi.

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata ⁸

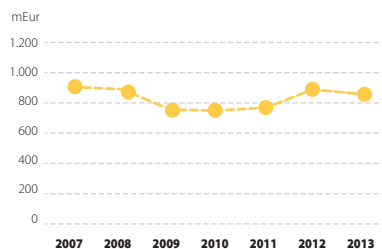
(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Crediti commerciali	426,5	465,3
Rimanenze	302,4	331,8
Debiti commerciali	(738,9)	(844,8)
Capitale circolante netto	(10,0)	(47,7)
Attività non correnti	954,2	1.019,1
Altre attività e passività correnti e passività non correnti	(153,4)	(158,1)
Capitale investito netto	790,7	813,3
Indebitamento finanziario netto	325,5	256,4
Patrimonio di pertinenza dei soci della controllante	465,3	556,9
Patrimonio dei terzi	0,0	0,0
Patrimonio netto e passività finanziarie	790,7	813,3

L'aumento del Capitale circolante netto rispetto al 31 dicembre del 2012 è dovuto principalmente alla riduzione dei debiti commerciali, imputabile alla riduzione dei volumi di produzione nell'ultimo trimestre rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Il valore ceduto e non ancora incassato al 31 dicembre 2013 relativo alla cessione pro-soluto di crediti commerciali in UK e in Polonia è pari a 33,3 milioni di euro.

Il ROI del Gruppo, prima delle imposte, si attesta a un livello inferiore alla media degli ultimi 5 anni per effetto della riduzione della redditività avvenuta nel 2013.

8. Nello Stato patrimoniale riclassificato sopra riportato, i dati di crediti e debiti commerciali, delle rimanenze e del patrimonio netto coincidono con i dati esposti nello Stato patrimoniale consolidato; la composizione dell'indebitamento finanziario netto è esposta nella tabella successiva; le voci "Attività non correnti" e "Altre attività e passività correnti e passività non correnti" sono composte dalle altre voci dello Stato patrimoniale consolidato diverse da quelle sopra citate e da quelle che compongono l'indebitamento finanziario netto.

Capitale investito netto

	Media 2007-2012	2013
ROI %	18,8%	8,6%
Asset turnover	3,6	3,4

Il **Patrimonio netto** di pertinenza dei soci della controllante è diminuito rispetto al 31 dicembre 2012 per 91,6 milioni di euro.

La diminuzione è riconducibile principalmente alla variazione negativa della riserva di conversione, quale conseguenza della significativa svalutazione delle principali valute del Gruppo, all'andamento sfavorevole della riserva di *remeasurement* e alla distribuzione dei dividendi.

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Attività finanziarie correnti	17,9	29,4
Cassa e mezzi equivalenti	330,8	142,8
Banche e altri debiti finanziari	(307,4)	(197,8)
Indebitamento finanziario corrente netto	41,3	(25,6)
Debiti finanziari a medio e lungo termine	(368,6)	(232,3)
Posizione finanziaria netta *	(327,4)	(257,9)
Altre attività finanziarie non correnti	1,9	1,5
Indebitamento finanziario netto	(325,5)	(256,4)

* Definizione di cui alla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 in applicazione delle raccomandazioni CESR del 10 febbraio 2005

L'**indebitamento finanziario netto** è pari a 325,5 milioni di euro (256,4 milioni di euro).

L'indebitamento finanziario lordo è pari a 676,0 milioni di euro (430,1 milioni di euro), di cui il 54,5% a medio e lungo termine (54,0% al 31 dicembre 2012).

Investimenti

Gli investimenti netti nel corso dell'esercizio sono stati pari a 88,2 milioni di euro, ovvero il 3,3% del fatturato (137,4 milioni di euro, 4,8% del fatturato), di cui 57,2 milioni di euro (101,4 milioni di euro) in immobilizzazioni materiali e 31 milioni di euro (36,1 milioni di euro) in immobilizzazioni immateriali.

L'ammontare degli investimenti netti risente di dismissioni per 1,4 milioni di euro (15,4 milioni di euro).

Gli investimenti lordi sono stati pertanto pari a 89,6 milioni di euro (152,8 milioni di euro)⁹. I 37,5 milioni di euro di investimenti in nuovi prodotti sono stati così suddivisi:

- il 42% nel settore lavaggio (15,9 milioni di euro). I principali progetti da evidenziare sono lo sviluppo di nuove estetiche di lavabiancheria e l'ampliamento della gamma di lavabiancheria presso lo stabilimento di Lipetzk (Russia);
- il 16% nel settore cottura (6,1 milioni di euro). Il progetto principale riguarda il completamento della piattaforma di cucine a libera installazione 60x60 Full Glass presso lo stabilimento di Lodz (Polonia);
- il 18% nel settore freddo (6,7 milioni di euro). Si segnala il completamento della nuova piattaforma larghezza 70 cm realizzata nello stabilimento di Manisa (Turchia);
- il 10% nel settore delle lavastoviglie (3,8 milioni di euro). Il principale progetto da evidenziare riguarda il completamento della nuova piattaforma lavastoviglie 60 cm realizzata nello stabilimento di Radomsko (Polonia);
- il 7% (2,5 milioni di euro) nel settore delle asciugatrici;
- il 7% (2,5 milioni di euro) nel settore dei piccoli elettrodomestici.

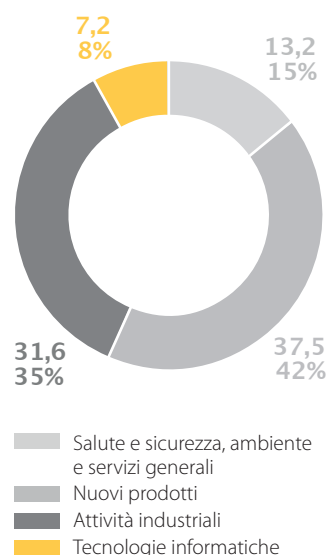
I 31,6 milioni di euro destinati ad attività industriali si riferiscono a quelle iniziative volte all'espansione, razionalizzazione, manutenzione e incremento di efficienza degli impianti del Gruppo. In quest'ambito in particolare si segnalano:

- l'incremento della capacità produttiva degli stabilimenti russi (lavabiancheria e freddo) per 7 milioni di euro e l'avvio del nuovo stabilimento di lavaggio in Turchia;
- attività di miglioramento e adeguamento ai principi della "lean production" su tutti gli stabilimenti del gruppo per 1,5 milioni di euro.

I 20,5 milioni di euro di investimenti residui sono relativi principalmente:

- ad attività di *Health and Safety* per interventi sugli stabilimenti (3,6 milioni di euro), con particolare attenzione rivolta al miglioramento delle condizioni di lavoro e alla riduzione del rumore nei reparti produttivi, ad azioni volte a minimizzare potenziali impatti ambientali delle infrastrutture industriali del Gruppo;
- al rafforzamento di infrastrutture e servizi di *Information Technology* (fra cui licenze e software per 7,2 milioni di euro);
- acquisizione del marchio Hotpoint per il mercato Australia per 3 milioni di euro;
- ad altre attività di carattere generale.

**Investimenti lordi 2013
per destinazione (mEur e %)**



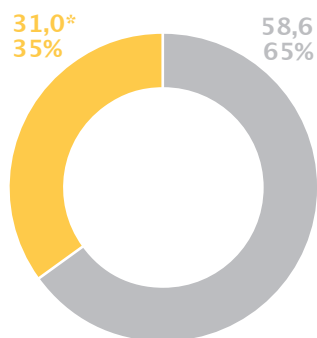
9. Gli importi di dettaglio per gli investimenti sono arrotondati in milioni di euro.

Relativamente alla capacità produttiva si segnala quanto segue:

- apertura di nuovi stabilimenti produttivi nel primo trimestre 2013. In particolare ha avuto inizio la produzione delle cappe presso lo stabilimento di Lodz;
- rispetto al 2012 si riscontra, relativamente alla capacità produttiva disponibile e utilizzata, una contrazione del livello di saturazione in particolare degli stabilimenti italiani dovuta al calo dei volumi di vendita;
- le principali azioni poste in essere per migliorare l'efficienza nel corso del 2013 hanno riguardato attività di progetti e processi che hanno permesso il conseguimento di importanti riduzioni del costo del prodotto rispetto all'anno precedente. Continua, inoltre, il *roll out* dei principi della *lean manufacturing* presso tutti gli stabilimenti del Gruppo, che ha permesso di conseguire risultati importanti nell'ambito della qualità del prodotto, dell'organizzazione del lavoro e della riduzione dei costi di produzione.

Attività di ricerca e sviluppo

Investimenti lordi 2013 (mEur e %)



■ Attività materiali
■ Attività immateriali

* di cui 21 milioni di euro per attività di ricerca & sviluppo prototipi e campionature di nuovi prodotti.

L'innovazione rappresenta per il Gruppo una priorità per la creazione di valore e la crescita sostenibile. La capacità di innovare e sviluppare soluzioni sempre all'avanguardia hanno come obiettivo principale quello di garantire al consumatore una migliore qualità del proprio tempo. Attenzione all'ambiente, facilità di utilizzo, ergonomia, flessibilità e design sono alla base della progettazione degli elettrodomestici di Indesit.

Il processo innovativo parte da due distinti percorsi che poi trovano unione nell'applicazione.

Da una parte:

- analisi del consumatore;
- osservazione delle sue abitudini e delle problematiche che vive quotidianamente con gli elettrodomestici (individuando le direttrici in cui l'innovazione ha le potenzialità di *business*);

dall'altra:

- lo studio, la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie che possano dare risposta ai bisogni o che possano creare nuove opportunità di business e di gestione degli elettrodomestici.

Ogni anno una quota consistente degli investimenti totali dell'azienda viene dedicato alla ricerca e allo sviluppo di nuovi prodotti e il numero di brevetti depositati cresce mediamente del 30%, grazie all'impegno profuso dalle oltre 600 persone che lavorano in quest'ambito, una buona parte delle quali opera in Italia.

Il 2013 ha visto lo sviluppo e il lancio dei seguenti progetti di nuovi prodotti:

- per i prodotti del lavaggio è stata lanciata la nuova lavabiancheria a marchio Indesit INNEX dotata di una innovativa tecnologia che permette l'avvio del ciclo di lavaggio con la pressione di un solo pulsante, semplificando le operazioni di programmazione della macchina e riducendo i tempi dell'operazione. È poi stato completato il progetto che consente la produzione di lavabiancheria efficienti in termini energetici e ad alte capacità di carico anche in Russia;

- sono stati sviluppati e lanciati i nuovi prodotti afferenti alla categoria dei piccoli elettrodomestici quali: frullatore a immersione, bollitore, tostapane, frullatore a vapore, robot da cucina, centrifuga a bassa velocità, aspirapolvere, ferro da stiro, macchine per caffè espresso a cialde sviluppate in collaborazione con Illy e Kimbo;
- per la cottura è stato avviato il lancio della nuova piattaforma di cucine a libera installazione 60x60 Full Glass che, oltre ad altri benefici, permette la rimozione e la pulizia semplificata della controporta del forno;
- è stato completato l'avvio produttivo e il lancio delle nuove cappe in produzione nel nuovo plant di Lodz;
- per il freddo il progetto principale è sicuramente stato lo sviluppo di una nuova piattaforma di frigoriferi ad alta capacità nella larghezza 70 con tecnologia No Frost prodotti nello stabilimento di Manisa;
- la nuova piattaforma di lavastoviglie nella larghezza 60 cm ha visto il lancio a partire dal mese di aprile per andare a regime nella parte finale dell'anno; essa garantisce minori consumi di energia e di acqua, maggiore efficacia di lavaggio, maggiore flessibilità di carico e implementa una innovativa tecnologia basata su molecole di ozono in grado di abbattere odori e batteri tra un ciclo di lavaggio e il successivo;
- è stata sviluppata una nuova scheda elettronica per l'asciugatrice che consentirà di avere vantaggi funzionali e di controllo del risultato di asciugatura per il consumatore e un costo allineato agli attuali prodotti elettromeccanici;
- si segnala poi lo sviluppo della tecnologia DIALOGIC trasversale a tutti i prodotti che consentirà la connettività e il dialogo tra elettrodomestici e altre apparecchiature elettriche della casa, la loro gestione in remoto, il monitoraggio di consumi e l'accesso a servizi ad alto valore aggiunto per il consumatore.

Situazione economica e patrimoniale-finanziaria della Capogruppo Indesit Company S.p.A.

I prospetti di seguito esposti e commentati sono stati predisposti sulla base del bilancio separato al 31 dicembre 2013 a cui si fa rinvio, redatto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standard Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Principali indicatori finanziari della Capogruppo

Indesit Company S.p.A. riveste la funzione di *holding* di controllo e di società operativa in Italia nonché di fornitore di beni e servizi ad altre società del Gruppo.

Il Conto economico della Capogruppo presenta un Risultato netto pari a 4,8 milioni di euro (45,9 milioni di euro), in diminuzione di 41,1 milioni di euro.

In sintesi i principali indicatori economici:

Indicatori economici dell'esercizio

(milioni di euro)	2013	2012
Ricavi	931,3	1.017,5
Margine operativo lordo (EBITDA)	35,2	27,8
Ammortamenti	(56,2)	(59,0)
Margine operativo (EBIT)	(21,1)	(31,2)
Margine operativo (EBIT) / Ricavi	-2,3%	-3,1%
Risultato netto della Capogruppo	4,8	45,9

Indicatori patrimoniali

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Capitale Circolante Netto	80,0	117,0
Attività non correnti	986,2	954,4
Passività non correnti	486,2	311,1
Patrimonio netto	494,7	505,3
Indebitamento finanziario netto	407,2	417,7
Indebitamento finanziario netto / Patrimonio netto	82,3%	82,7%

Flussi di cassa

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Flusso di cassa operativo	55,6	9,0
Flusso di cassa per attività di investimento	(41,6)	(163,6)
Flusso di cassa generato per attività di finanziamento	16,5	155,7

I ricavi hanno fatto registrare una riduzione dell'8,5% quale risultante di una riduzione dei ricavi verso terzi pari all'8,4% e di una riduzione dell'8,6% dei ricavi infragruppo.

Il margine operativo lordo (EBITDA) ammonta a 35,2 milioni di euro (27,8 milioni di euro), pari al 3,8% (2,7%) del fatturato. La diminuzione è riconducibile all'andamento negativo della domanda di mercato.

Il margine operativo (EBIT) è negativo per 21,1 milioni di euro (negativo per 31,2 milioni di euro).

Per maggiori dettagli sull'andamento economico e finanziario della Capogruppo si rinvia alla nota integrativa al bilancio separato.

Flussi di cassa ¹⁰

(milioni di euro)	2013	2012
EBITDA	35,2	27,8
Variazione Capitale Circolante Netto	37,0	(3,5)
Altri flussi operativi	(32,6)	(29,2)
Flusso di Cassa Operativo	39,6	(4,9)
Esborsi per investimenti al netto degli incassi per disinvestimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	(24,9)	(50,9)
Flusso di cassa prima delle attività finanziarie	14,6	(55,8)
Esborsi per investimenti al netto degli incassi per disinvestimenti in immobilizzazioni finanziarie	(0,7)	(109,0)
Incassi/ (pagamenti) dividendi e altre variazioni del Patrimonio netto	(3,4)	84,9
Free cash flow	10,6	(79,8)

Il flusso di cassa operativo è stato negativo per 1,7 milioni di euro (negativo per 4,9 milioni di euro) per il miglioramento del Capitale circolante netto nonostante il peggioramento della dinamica degli Altri flussi operativi.¹⁰

La voce Incassi/pagamenti dividendi e altre variazioni del patrimonio netto accoglie i dividendi incassati al netto dei dividendi pagati nell'esercizio e le variazioni della riserva di *cash flow hedge*.

Il *Free cash flow* ¹¹ è stato positivo per 10,6 milioni di euro (negativo per 79,8 milioni di euro).

Sintesi della situazione patrimoniale e finanziaria della Capogruppo

La Situazione patrimoniale della Capogruppo può essere sintetizzata nella tabella che segue:

(milioni di euro)	2013	2012
Crediti commerciali	335,0	418,3
Rimanenze	88,5	90,3
Debiti commerciali	(343,5)	(391,6)
Capitale circolante netto	80,0	117,0
Attività operative non correnti	932,5	952,5
Altre attività e passività correnti e passività non correnti	(110,6)	(142,4)
Capitale investito netto	901,9	927,1
Indebitamento finanziario netto	407,2	417,7
Patrimonio netto	494,7	509,3
Patrimonio netto e passività finanziarie	901,9	927,1

L'Indebitamento finanziario netto è pari a 407,2 milioni di euro (417,7 milioni di euro).

10. Nel Prospetto dei flussi di cassa sopra riportato, la variazione del Capitale circolante netto include la variazione dei Debiti commerciali per investimenti, negativa per 16,0 milioni di euro (negativa per 3,7 milioni di euro), che è invece inclusa nei Flussi di cassa da attività di investimento nel Rendiconto finanziario, il quale pertanto riporta un diverso valore del flusso di cassa operativo e degli altri flussi operativi.

11. *Free cash flow*: flusso di cassa da attività operative e da attività di investimento al netto di dividendi incassati/pagati, riserva di *cash flow hedge* e aumenti di capitale.

Il Patrimonio netto è pari a 494,7 milioni di euro (509,3 milioni di euro), in diminuzione di 14,6 milioni di euro per effetto del pagamento dei dividendi per 20,6 milioni di euro, parzialmente compensato dall'utile netto dell'esercizio 2013 pari a 4,8 milioni di euro.

Prospetto di raccordo con il patrimonio netto e il risultato di esercizio della Capogruppo

In applicazione della normativa Consob¹² si espone di seguito il prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato d'esercizio della Capogruppo con gli analoghi dati consolidati:

(milioni di euro)	31.12.2013		31.12.2012	
	Risultato	Patrimonio netto	Risultato	Patrimonio netto
Dati della Capogruppo	4,8	494,7	45,9	489,9
Rettifiche di consolidato				
Differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto contabile delle partecipate	54,4	(21,1)	293,8	(3,0)
Dividendi ricevuti da controllate	(62,2)	0,0	(275,6)	-
Effetto dell'allineamento ai principi contabili di Gruppo	0,2	3,1	(0,4)	5,3
Eliminazione utili infragruppo	5,1	(11,7)	(0,8)	(15,3)
Effetti fiscali	1,0	0,1	(1,3)	(5,0)
Totale rettifiche di consolidato	(1,6)	(29,5)	15,8	(18,0)
Totale dati consolidati di Gruppo	3,2	465,2	61,7	471,9

Governo societario e assetti proprietari

Il sistema di *Corporate Governance* di Indesit Company S.p.A. è sostanzialmente conforme ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (di seguito il Codice) e alla *best practice* internazionale. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il 21 marzo 2014 la Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis TUIF relativa al 2013.

Tale Relazione è pubblicata sul sito internet della Società nella sezione "Azienda", sottosezione "*Corporate Governance*"¹³ e a essa si fa esplicito riferimento per quanto richiesto dalla legge.

Il modello di amministrazione e controllo di Indesit Company S.p.A. è quello tradizionale (previsto dalla legge italiana), che prevede la presenza dell'assemblea degli Azionisti, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Gli organi societari sono nominati dall'Assemblea dei Soci e rimangono in carica un triennio. L'ampia rappresentanza di Amministratori Indipendenti, secondo la definizione del Codice, e il ruolo rilevante che essi esercitano sia all'interno del Consiglio sia nell'ambito dei Comitati di quest'ultimo (Comitato Risorse Umane, Comitato Controllo Interno e Comitato Sviluppo

12. Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

13. All'indirizzo www.indesitcompany.com/inst/it/vision/corporate_governance/cGHome.action.

Strategico) costituiscono mezzi idonei ad assicurare un adeguato contemperamento degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato e un elevato grado di confronto nelle discussioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso delle riunioni tenutesi nel febbraio 2014, su proposta del Comitato Remunerazioni, ha definito la Politica sulle Remunerazioni, in conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e alle disposizioni regolamentari emanate dalla Consob. Ai sensi di legge, la Politica sulle Remunerazioni costituisce la prima sezione della Relazione sulle Remunerazioni e sarà sottoposta all'esame dell'Assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il Bilancio di esercizio 2013. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha analizzato, con l'ausilio dei Comitati per le materie di rispettiva competenza, i principi e i criteri che sono stati oggetto di rivisitazione o aggiornamento nella nuova edizione del Codice comparandoli con le modalità di attuazione adottate dal Gruppo.

Informazioni relative ai rapporti infragruppo, con parti correlate, su transazioni non ricorrenti, atipiche o inusuali

I rapporti fra le società del Gruppo sono regolati a ordinarie condizioni di mercato, tenendo conto della qualità dei beni e dei servizi prestati. Con riferimento ai rapporti della Capogruppo e delle Società partecipate con parti correlate si rimanda alla nota 12 del Bilancio consolidato, dove viene descritta la natura dei principali rapporti con le parti menzionate e dove vengono riportate le informazioni di dettaglio previste dalla normativa Consob e dallo IAS 24. In applicazione della normativa Consob¹⁴ si riportano, inoltre, in allegato al Bilancio consolidato (Allegati 3 e 4) e al Bilancio separato (Allegati 2 e 3), lo schema di Conto economico con indicazione separata delle componenti non ricorrenti e delle operazioni con parti correlate e il relativo peso percentuale e lo schema di Stato patrimoniale con indicazione separata delle operazioni con parti correlate e il relativo peso percentuale.

Il Gruppo determina i prezzi di trasferimento infragruppo applicando il metodo del costo maggiorato che prevede l'applicazione di un ricarico sui costi industriali e la successiva verifica della congruenza dei prezzi di trasferimento così determinati mediante applicazione del *Transactional Net Margin Method* (TNMM) in conformità con la normativa e prassi italiana e con le Linee Guida (o Direttive) dell'OCSE.

Le operazioni con parti correlate hanno un peso non significativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Nel corso del 2013 non sono intervenute operazioni atipiche o inusuali.

Per maggiori dettagli sulle procedure adottate dal Gruppo per l'effettuazione di operazioni significative e con parti correlate, si rinvia alla Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis TUIF relativa al 2013 approvata il 21 marzo 2014.

Per le informazioni relative alle partecipazioni detenute dagli organi di amministrazione e di controllo, dai direttori generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche, ai compensi corrisposti agli organi di amministrazione e di controllo, dai direttori generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche, si rinvia alla Relazione sulle Remunerazioni.

14. Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 e Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

**Informazioni relative
agli organi societari**

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Marco Milani
Amministratore delegato e direttore generale	Marco Milani
Consiglieri	Luigi Abete
	Paolo Amato
	Franca Carloni
	Guido Corbetta
	Sergio Erede
	Andrea Merloni
	Antonella Merloni
	Aristide Merloni
	Maria Paola Merloni
	Libero Milone

Collegio sindacale

Presidente	Marco Reboa
Sindaci effettivi	Andrea Amaduzzi
	Luigi Biscozzi
Sindaci supplenti	Michele Casò
	Francesco Nobili

Comitato risorse umane

	Guido Corbetta (Presidente)
	Sergio Erede
	Andrea Merloni
	Maria Paola Merloni
	Libero Milone

Comitato controllo e rischi

	Libero Milone (Presidente)
	Luigi Abete
	Paolo Amato
	Antonella Merloni
	Aristide Merloni

Rappresentante comune degli azionisti di risparmio

	Adriano Gandola
--	-----------------

Società di Revisione

	Reconta Ernst & Young S.p.A.
--	------------------------------

**Dirigente preposto alla redazione dei documenti
contabili societari**

	Stefano Cavacini
--	------------------

Piani di stock option

Nel corso del 2013 non sono stati deliberati nuovi piani e non sono avvenute nuove assegnazioni ma sono decadute le restanti 147.000 *stock option*. Pertanto il Gruppo al 31 dicembre 2013 non ha piani di *stock option*.

Azioni proprie e azioni della società controllante

Nel corso dell'esercizio Indesit Company S.p.A. non ha acquistato o venduto azioni proprie o azioni della società controllante, neanche per interposta persona. L'informativa sulle azioni proprie detenute dalla Capogruppo è esposta nelle Note esplicative al Bilancio separato.

Informazioni sulle società rilevanti extra UE

Indesit Company S.p.A. controlla, direttamente o indirettamente, 5 società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea ("Società Rilevanti extra UE" come definite dalla normativa Consob¹⁵).

Con riferimento a tali società si segnala che:

- tutte le Società Rilevanti extra UE redigono una situazione contabile ai fini della redazione del Bilancio consolidato;
- lo Stato patrimoniale e il Conto economico di dette società sono resi disponibili agli azionisti di Indesit Company S.p.A. nei tempi e nei modi previsti dalla regolamentazione in materia;
- Indesit ha acquisito lo statuto nonché la composizione e i poteri degli organi sociali delle Società Rilevanti extra UE;
- le Società Rilevanti extra UE dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Indesit i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del Bilancio consolidato.

L'organo di controllo di Indesit Company S.p.A., al fine di adempiere ai propri obblighi normativi, ha verificato l'idoneità del sistema amministrativo-contabile a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore di Indesit Company S.p.A. i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del Bilancio consolidato e l'effettività del flusso informativo sia attraverso incontri con il revisore, sia attraverso incontri con i manager e i revisori locali delle Società Rilevanti extra UE.

Informazioni relative al personale

Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2013 è pari a 15.790; 541 unità in meno rispetto all'anno precedente.

Composizione della forza lavoro

In termini geografici il 28% della popolazione è basata nella Federazione Russa, il 26% in Italia, il 20% in Polonia, il 15% nell'area Regno Unito e Irlanda, il 6% in Turchia e il restante 4% negli altri siti dove è presente il Gruppo.

In termini organizzativi il 72,6% è impiegato nell'area *Products & Technology*; il 24,8% nell'area *Sales & Marketing*; il 2,6% nelle Funzioni di Supporto.

Il 34% dei dipendenti è di sesso femminile.

15. Delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modificazioni, in tema di quotazione di società controllanti soggetti extraeuropei. Le società sono Closed Joint Stock Company Indesit International, Indesit Company International Business Sa, Indesit Rus LLC, Indesit Company Beyaz Esya Pazarlama A.S. e Indesit Company Beyaz Esya Sanayi ve Ticaret A.S.

Formazione, organizzazione e politiche retributive

Nel 2013 sono stati svolti programmi di formazione di inserimento in azienda e di sviluppo (In Indesit, Induction, IGE, In Tune, In Action) per un totale di 588 partecipanti. La formazione a catalogo a livello di gruppo che serve a sviluppare aree di miglioramento a partire dalla valutazione della prestazione ha riguardato 1.026 partecipanti.

Altre 2.457 persone hanno partecipato a corsi di formazione che supportano i piani di sviluppo aziendali (Business Support).

8.821 sono stati i partecipanti a corsi sulla sicurezza, qualità e ambiente.

Le politiche retributive sono rivolte a supportare lo sviluppo organizzativo del Gruppo. Nel 2013 in tutte le aree sono stati riconosciuti incrementi retributivi in linea con i mercati del lavoro di riferimento, le tendenze inflazionistiche ed eventuali specifici accordi locali. Per maggiori informazioni si rimanda alla Relazione sulla remunerazione.

Sicurezza

Indesit Company tutela la salute e la sicurezza dei suoi lavoratori in conformità alla normativa in materia vigente in ogni Paese e alle linee guida ILO (*International Labour Organization*) su salute e sicurezza sul lavoro. Per garantire questi obiettivi è stato adottato uno standard internazionale per il sistema di gestione della Sicurezza e della Salute dei Lavoratori (OHSAS - *Occupational Health and Safety Assessment Series*). Già dal 2009 la quasi totalità dei siti del Gruppo e quindi della relativa popolazione aziendale ha ottenuto la certificazione OHSAS 18001; per il quinto anno consecutivo nel corso del 2013 sono stati ottenuti straordinari risultati in termini di riduzione del numero degli infortuni e della gravità. Un efficace coinvolgimento dei vari livelli della struttura organizzativa ha consentito di incrementare il numero delle situazioni potenzialmente pericolose rilevate (*unsafe conditions/acts*), dando un forte impulso alle attività di prevenzione. Particolare rilevanza ai fini della riduzione dei rischi associati alle attività di movimentazioni dei materiali all'interno sia dei siti produttivi, sia dei magazzini sono stati l'introduzione di sistemi di telemetria e di dispositivi di movimentazione di ridotte dimensioni unitamente a una ulteriore cura nella segnaletica utilizzata.

Technical affairs

Nel corso del 2013 c'è stato il recepimento della nuova direttiva RoHS in quasi tutti gli stati membro della Comunità Europea.

In Italia sono stati introdotti incentivi per l'acquisto di prodotti in classe almeno A+, legati a una eventuale ristrutturazione della propria abitazione.

Obbligo di utilizzo della nuova etichetta da giugno 2013 per le asciugatrici e primi *phase out* dei prodotti meno efficienti da novembre 2013 (Eco design).

Introduzione nuovi Regolamenti Tecnici in Russia e passaggio dal marchio PCT al nuovo marchio EAC.

All'inizio del 2013 in alcuni paesi (es. Portogallo, Polonia) è stata sospesa l'applicazione della *visible fee*, con l'eccezione di Italia, Francia e Spagna.

In vista della modifica normativa della direttiva bassa tensione del 2014 (parte generale e *vulnerable people*) già nel 2013 è stata necessaria una pesantissima revisione della piattaforma *software* utilizzata nei prodotti.

Privacy

Alla data della presente relazione è stato aggiornato il "Documento Programmatico sulla Sicurezza dei Dati Personali", in conformità alle previsioni del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice Privacy).

Andamento delle società controllate

Tutte le società controllate da Indesit Company S.p.A. operano nel settore della produzione e vendita di elettrodomestici o, comunque, conducono attività funzionale alla stessa. Indesit Company gestisce le proprie partecipate (riportate negli Allegati n. 1 e 2 alle Note esplicative al Bilancio consolidato) avendo a riferimento l'area geografica di attività. Conseguentemente, per un'informativa più accurata relativamente alle aree geografiche, si fa rinvio all'informativa ricompresa nelle Note esplicative al Bilancio consolidato e, in generale, alle informazioni fornite nel Bilancio consolidato per il commento ai principali eventi occorsi con riferimento alle società controllate.

Attività di direzione e coordinamento

Indesit Company S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o enti e definisce in piena autonomia i propri indirizzi strategici generali e operativi. Ai sensi dell'art. 2497-bis del codice civile le società italiane controllate direttamente e indirettamente, salvo casi particolari, hanno individuato Indesit Company S.p.A. quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Tale attività consiste nell'indicazione degli indirizzi strategici generali e operativi di Gruppo e si concretizza nella definizione e adeguamento del sistema di controllo interno e del modello di governo societario e degli assetti societari, nell'emanazione di un Codice di Condotta adottato a livello di Gruppo e nell'elaborazione delle politiche generali di gestione delle risorse umane e finanziarie, di approvvigionamento dei fattori produttivi, di marketing e comunicazione. Quanto sopra consente alle società controllate, che rimangono pienamente depositarie della propria autonomia gestionale e operativa, di realizzare economie di scala avvalendosi di professionalità e prestazioni specialistiche con crescenti livelli qualitativi e di concentrare le proprie risorse nella gestione del *core business*.

Principali rischi e incertezze cui sono esposti il Gruppo e la Capogruppo

Il Gruppo Indesit è esposto a una serie di rischi raggruppabili nelle tre macro-categorie di seguito elencate:

- strategici e operativi;
- finanziari;
- legali e di non *compliance*.

Indesit Company S.p.A., quale società Capogruppo, è esposta nella sostanza, direttamente o indirettamente, ai medesimi rischi e incertezze descritti di seguito con riferimento al Gruppo. Per un'analisi dei fattori di rischio più direttamente legati all'esercizio 2013 si rinvia al paragrafo sulla prevedibile evoluzione della gestione.

Rischi strategici e operativi

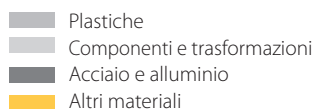
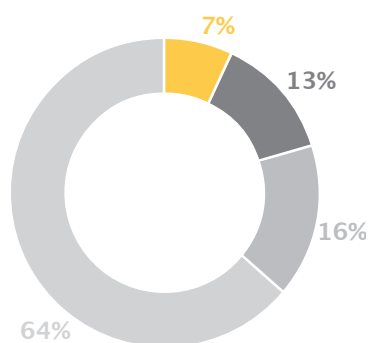
Andamento della domanda: il settore degli elettrodomestici bianchi appartiene alla più ampia categoria dei Consumer Durables ed è un settore ciclico. Contrazioni nell'andamento del mercato immobiliare, della *Consumer Confidence*, dei livelli di credito al consumo e, più in generale, dei tassi di sviluppo (PIL) si ripercuotono velocemente sui livelli di domanda di mercato e possono generare contrazioni delle vendite e, quindi, dei margini. Indesit monitora regolarmente, su base mensile o trimestrale a seconda della disponibilità dei dati, l'andamento dell'*Industry Shipments*, delle vendite al dettaglio (*sell out*), dell'andamento dei prezzi al dettaglio, delle quote di mercato a volume/valore e degli altri parametri rilevanti avvalendosi di dati forniti dai principali istituti di ricerca indipendenti e relativi ai maggiori mercati nei quali il Gruppo opera. L'analisi di queste informazioni consente al Gruppo di reagire a variazioni attuali o prospettiche nel più breve tempo possibile. Contrazioni improvvise e significative della domanda determinano spesso, oltre alla menzionata contrazione di fatturato e conseguentemente del margine, una riduzione del livello di saturazione della capacità produttiva che, almeno nel breve termine, può generare ulteriori ripercussioni negative sulla profittabilità, sul livello delle scorte di prodotti finiti e sull'indebitamento.

Prevedibilità della domanda: Indesit distribuisce i propri prodotti prevalentemente tramite i canali della grande distribuzione, grossisti e produttori di cucine componibili. Il portafoglio ordini è tipicamente a un mese. La visibilità sulla domanda per orizzonti di pianificazione superiori a uno/tre mesi è quindi piuttosto limitata e si basa prevalentemente su analisi statistiche. Viceversa, i tempi di pianificazione industriale, soprattutto nel caso di variazioni significative di produzione, richiedono un orizzonte temporale a medio termine. Per minimizzare questo rischio Indesit, oltre a quanto già descritto al punto precedente, gestisce il livello delle scorte di prodotti finiti in modo da preservare, compatibilmente con una sana politica finanziaria, un predefinito margine di sicurezza e ha dato avvio a una serie di progetti volti ad affinare ulteriormente i modelli matematici che generano le previsioni di vendita e quindi i relativi piani di produzione.

Competizione sui prezzi: il settore degli elettrodomestici bianchi, ancora molto frammentato in Europa, è caratterizzato soprattutto in particolari fasi congiunturali da una forte concorrenza sul prezzo, finalizzata alla conquista di quote di mercato ovvero, nel breve termine, al recupero di volumi di vendita e quindi di produzione. Pressioni sui prezzi determinano una contrazione dei margini di profitto. Allo stesso tempo l'eccessiva frammentazione, un eccesso strutturale di capacità produttiva e una forte elasticità dei volumi al prezzo rendono difficile e rischiosa la strategia di riversare interamente sui prezzi di vendita aumenti repentini e/o significativi del costo delle materie prime. Indesit mitiga questo rischio garantendo un costante flusso di introduzione di nuovi prodotti sul mercato che consentono di bilanciare le pressioni deflazionistiche e, al tempo stesso, garantendo una base di costo fra le più competitive del settore.

Esposizione al prezzo di materie prime e componenti: il Gruppo è esposto direttamente o indirettamente (attraverso l'acquisto di componenti) al rischio di aumento dei prezzi delle materie prime: principalmente acciaio, plastiche, rame, nickel e alluminio. Nel 2013 il Gruppo ha registrato costi per consumi di materie prime, componenti e materiali di consumo per 1.559,0 milioni di euro, di cui 205,9 milioni di euro relativi all'acciaio e alluminio, 249,0 milioni di euro relativi alle plastiche, 999,9 milioni di euro relativi a componentistica e trasformazioni presso terzi e 104,2 milioni di euro relativi ad altri materiali.

Esposizione al prezzo di materie prime e componenti



Con riferimento agli acquisti di acciaio il Gruppo si prefigge normalmente l'obiettivo di concludere entro il quarto trimestre di ogni anno i contratti annuali a prezzi definiti per il fabbisogno stimato in sede di budget per l'anno successivo. A fine del 2013 è stato possibile raggiungere l'obiettivo per il 2014 di fissare dei contratti annuali a prezzi definitivi per tutti i fornitori dell'acciaio del mercato europeo (Centri di Servizio e Acciaierie incluse) e per il mercato turco. Per il mercato russo, in parte dovuto alle prassi contrattuali presenti sul mercato, si è mantenuto ancora per il 2014 una fissazione dei prezzi semestrale; pertanto a fine 2013 si è fissato il solo prezzo dell'acciaio relativo al quantitativo del primo semestre 2014.

Per i metalli non ferrosi (nickel, rame e alluminio) gli accordi di fornitura sono stati fissati per il 2014 in parte annuali in parte semestrali (fissando comunque giù i prezzi) in base alle strategie impostate con i diversi fornitori.

Per quanto riguarda, infine, le materie plastiche, il Gruppo ha normalmente concluso per il 2014 contratti per circa il 30% del fabbisogno a prezzi definiti e per il restante 70% a prezzi indicizzati a parametri di settore, nell'ambito di contratti di durata o semestrale o trimestrale in base alle strategie di negoziazione impostate con i vari fornitori per le diverse *Commodities*. Si prevede un *trend* stabile delle principali *Commodities* rispetto all'anno precedente.

Rischio Paese: una parte significativa e crescente delle attività produttive e delle vendite del Gruppo hanno luogo in Paesi non OCSE. Il Gruppo è esposto ai rischi connessi all'operare in Paesi nei quali la stabilità politico-economica può essere inferiore a quella dell'area OCSE, quali, ad esempio, i rischi:

- di politiche restrittive sulle importazioni di componenti e/o esportazioni di prodotto finito;
- di limitazione agli investimenti/disinvestimenti da parte di soggetti non residenti;
- di convertibilità e/o trasferibilità della valuta locale;
- di introduzione di leggi e/o normative restrittive inclusi i rischi di nazionalizzazione o esproprio.

Altri rischi operativi: rientrano in questa categoria i rischi tipici del settore dei beni durevoli: rischio di obsolescenza dei prodotti, rischi connessi alla garanzia fornita sui prodotti venduti, rischi connessi allo smaltimento dei rifiuti dei prodotti elettrici ed elettronici. Tali rischi sono gestiti e misurati dal Gruppo e trovano riflesso nel Bilancio consolidato nelle voci relative alle Rimanenze, per quanto riguarda i fondi obsolescenza, e ai Fondi per rischi e oneri, per quanto riguarda i fondi garanzia e i fondi per lo smaltimento prodotti. Si rimanda alle relative Note al Bilancio consolidato per maggiori informazioni sugli accantonamenti e sulle svalutazioni effettuate nel 2013.

Rischi finanziari

I principali rischi finanziari cui il Gruppo è esposto sono: rischio di liquidità, rischi di mercato (tassi di cambio, tassi di interesse, prezzi *commodity*) e rischio di credito. I rischi finanziari sono gestiti nell'ambito della *Treasury Policy* (approvata dal Consiglio di Amministrazione) ad eccezione del rischio di credito verso controparti commerciali.

Rischio liquidità: il Gruppo identifica il rischio liquidità come l'eventualità che una società del Gruppo, o il Gruppo stesso, non sia in grado di adempiere puntualmente alle proprie

obbligazioni. Il contenimento di tale rischio è perseguito mediante azioni volte a garantire una struttura bilanciata del capitale, la diversificazione delle fonti finanziarie, la ripartizione delle scadenze del debito finanziario su un ampio orizzonte temporale, il mantenimento di linee di credito *committed* inutilizzate, limiti definiti di *maturity* e di controparte creditizia nella gestione della liquidità. Il Gruppo ritiene che le linee di credito e gli impieghi esistenti al 31 dicembre 2013 siano sufficienti a coprire i fabbisogni derivanti dall'attività operativa, d'investimento e di rimborso del debito a scadenza.

Rischio di cambio: i risultati economico-finanziari e il patrimonio netto del Gruppo sono influenzati dalle variazioni dei rapporti di cambio tra le valute estere (in particolare Sterlina inglese, Rublo russo, Zloty polacco e Lira turca). Il Gruppo identifica tre tipi di rischio: rischio competitivo, rischio economico e rischio traslativo. La gestione del rischio di cambio è effettuata secondo le linee guida della *Treasury policy* che prevede, fra l'altro, il divieto di assumere posizioni di rischio non strettamente correlate alle attività operative del Gruppo.

Rischio di tasso di interesse: è il rischio che movimenti avversi nella curva dei tassi di interesse influenzino negativamente il costo dell'indebitamento. La gestione di tale rischio è effettuata secondo le linee guida della *Treasury policy*. Il Gruppo privilegia, per *policy*, l'indebitamento finanziario a tasso variabile, limitando la conversione da tasso variabile a tasso fisso entro limiti relativi a nozionale, scadenze e situazioni di mercato definiti dalla *policy*.

Rischio di credito: è relativo all'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte sia dalle controparti finanziarie sia dalle controparti commerciali. Le linee guida della gestione del rischio verso controparti finanziarie sono definite nella *Treasury policy*.

Per ulteriori informazioni e dettagli sulla gestione dei rischi finanziari, si rimanda all'informativa fornita nel Bilancio consolidato alla nota 10.

Rischi legali e di non *compliance*

Il Gruppo definisce il rischio di non *compliance* la possibilità di incorrere in sanzioni giudiziarie e/o amministrative, perdite finanziarie o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). I principali rischi appartenenti a tale tipologia possono essere raggruppati nelle categorie di seguito descritte.

Rischi generici relativi all'evoluzione del quadro normativo: il Gruppo è soggetto nei vari paesi in cui opera a numerose disposizioni di legge e regolamenti, nazionali e internazionali, incluse quelle tributarie, rappresentanti un quadro di riferimento complesso e in continua evoluzione.

Il Gruppo presidia le evoluzioni delle normative applicabili e la corretta applicazione delle stesse sia attraverso professionisti interni, legali e tributari, presenti nelle maggiori consociate sia attraverso l'utilizzo di consulenti esterni di primario *standing* internazionale, nonché attraverso la struttura degli organi di controllo così come descritta nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Non è tuttavia possibile escludere con certezza che, data la pluralità delle giurisdizioni, delle tematiche affrontate, della velocità dei cambiamenti e delle materie spesso soggette

ad aspetti interpretativi e o valutativi, il Gruppo possa incorrere in futuro in contenziosi e conseguentemente in passività anche di importo rilevante.

Rischi relativi alla *compliance* con normative ambientali: i prodotti e le attività del Gruppo Indesit sono soggetti a molteplici norme e regolamenti in materia ambientale e tale regolamentazione è oggetto di revisione in senso restrittivo nei Paesi in cui il Gruppo opera spesso a seguito di nuove direttive emanate da organismi sovranazionali quali, ad esempio, la Comunità Europea. Tali normative possono riguardare sia i prodotti, con la previsione di regole più severe in tema di smaltimento e di consumi energetici, sia gli stabilimenti interessati da norme riguardanti le emissioni in atmosfera, lo smaltimento dei rifiuti, delle acque e delle bonifiche dei terreni.

Fra le principali normative di questo tipo, specifiche del settore, ricordiamo la Direttiva WEEE (*Waste Electrical and Electronic Equipment*) che dispone a livello europeo la responsabilità dei produttori nel recupero, riciclo e smaltimento dei prodotti dismessi. È in atto il recepimento della nuova Direttiva da parte degli Stati membri la cui scadenza era fissata per il 14 febbraio 2014. Indesit adempie agli obblighi normativi aderendo a Consorzi che assolvono alle prescrizioni in forma collettiva.

In materia di politica ambientale Indesit Company promuove azioni e progetti che garantiscono il rispetto dell'ambiente e rispondono alle esigenze degli *stakeholder*, monitorando e valutando periodicamente l'adesione, il rispetto e la conformità alle normative ambientali e ai principi della propria politica ambientale ispirata al concetto di sviluppo sostenibile e del rispetto dell'ambiente come fattore strategico di competizione sul mercato.

Tutti i rischi relativi alle due tipologie sopra descritte, in essere o probabili al 31 dicembre 2013, sono stati adeguatamente valutati e contabilmente rappresentati. Per maggiori dettagli si rinvia alle relative Note al Bilancio consolidato (11) e al Bilancio separato (9).

Eventi significativi dell'esercizio e successivi alla chiusura dell'esercizio

Il 16 dicembre 2013 è stato firmato presso il Ministero dello Sviluppo economico l'Accordo di Programma con le Parti Sociali a seguito dell'annuncio del Piano Italia.

Il 28 gennaio 2014 è stata siglata con le Parti Sociali l'intesa per l'applicazione degli ammortizzatori sociali previsti nell'Accordo di Programma.

Nella prima settimana del mese di febbraio 2014 lo stabilimento di Teverola ha cessato la produzione di lavatrici a carica frontale, coerentemente con quanto indicato nel "Piano Italia".

Prevedibile evoluzione della gestione

Il Gruppo Indesit stima che nel 2014 la domanda da parte dei distributori (*Industry Shipments*) nella *Greater Europe* non dovrebbe scostarsi rispetto ai livelli del 2013.

Un miglioramento rispetto al 2013 è previsto nei paesi dell'Europa occidentale, in particolare per UK, Italia e Francia.

È attesa complessivamente stagnante o in lieve peggioramento l'evoluzione della domanda di mercato in Europa orientale, con particolare riferimento alla Russia e all'Ucraina.

L'evoluzione dei prezzi al dettaglio non evidenzia, allo stato attuale, differenze rilevanti comparate alla dinamica del 2013.

In presenza di uno scenario macroeconomico europeo, in cui non sono presenti elementi di decisa inversione del ciclo, il Gruppo continuerà nel corso del 2014 a porre in essere le attività, previste nei piani strategici pluriennali, mirate a garantire gli obiettivi di solidità finanziaria e di profittabilità nel medio/lungo periodo.

In particolare si segnalano i seguenti elementi:

- riduzione dei costi di produzione, tramite revisione dell'assetto produttivo e fortissima attenzione al miglioramento continuo delle *operations*;
- costi di acquisto in lieve riduzione, con un allentamento delle fibrillazioni sui prezzi delle materie prime;
- aumenti selettivi dei prezzi nei paesi/mercati colpiti da perduranti svalutazioni della valuta, a conferma di quanto intrapreso a partire dal secondo trimestre 2013;
- completamento della gamma di Piccoli Elettrodomestici e contestuale rinnovamento della gamma MDA a marchio Hotpoint, con un miglioramento della redditività.

Rischi e incertezze rilevanti per il 2014

È opportuno segnalare, rispetto agli elementi summenzionati, specifici fattori di rischio e d'incertezza, che nel corso del 2014 potrebbero avere degli impatti significativi sui risultati economici-finanziari del Gruppo, rappresentandone i potenziali effetti negativi.

In particolare:

- pesanti deprezzamenti del Rublo russo, della Lira turca e/o della Hrivnya ucraina nei confronti dell'Euro in misura superiore ai livelli medi registrati nell'ultimo trimestre 2013 avrebbero impatti rilevanti sul livello di fatturato a oggi ipotizzato e sui livelli di marginalità operativa, con parziali e limitati benefici derivanti dalle variazioni positive sui fattori di costo;
- un eventuale rialzo delle quotazioni delle *commodities*, non incorporata delle previsioni a oggi elaborate, potrebbe determinare un incremento nei costi di produzione;
- un peggioramento della domanda di mercato in Russia, Ucraina e Turchia, dovuto all'aggravamento delle attuali turbolenze politiche e finanziarie, non compensata dalla crescita dei mercati dell'Europa occidentale;
- il perpetuarsi di tensioni sul livello corrente dei prezzi, dovute alle parcellizzazione del settore e a una strutturale sovraccapacità produttiva, potrebbe causare ulteriori spinte a politiche aggressive in termini di *pricing*.

Proposta di destinazione dell'utile

Signori Azionisti,

il Bilancio separato al 31 dicembre 2013 della Società chiude con un utile di euro 4.805.712.

Si precisa che la Società non ha più l'obbligo di versamento dell'utile di esercizio a riserva legale in quanto quest'ultima ha già superato il quinto del capitale sociale.

Alla data della presente relazione, il capitale sociale risulta di 102.759.269,40 euro suddiviso in 114.176.966 azioni da nominali 0,90 euro cadauna di cui:

- 113.665.684 ordinarie ciascuna delle quali dà diritto a un voto in assemblea;
- 511.282 di risparmio non convertibili prive del diritto di voto.

Il Consiglio di amministrazione propone di non distribuire l'utile d'esercizio salvo quanto stabilito dall'art. 25, comma 1 dello statuto sociale, il quale prevede che gli utili netti risultanti dal bilancio, versato il 5% al fondo riserva ordinaria, vanno ripartiti fino alla concorrenza del 5% (cinque per cento) del loro valore nominale alle azioni di risparmio.

Stante quindi questo obbligo, il Consiglio propone di attribuire a ciascuna azione di risparmio non convertibile in circolazione 0,045 euro, utilizzando a tale scopo l'utile d'esercizio dell'anno fino a un massimo di 23.007,69 euro, di destinare quindi il residuo utile di 4.782.704,31 euro a riserva straordinaria.

I dividendi saranno posti in pagamento a partire dal 22 maggio 2014 con data di stacco della cedola il 19 maggio 2014.

Peterborough, 21 marzo 2014

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Marco Milani

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

Indice

34 Prospetti contabili consolidati

- 34 Conto economico consolidato
- 35 Conto economico complessivo consolidato
- 36 Stato patrimoniale consolidato
- 38 Rendiconto finanziario consolidato
- 39 Prospetto dei movimenti del Patrimonio netto consolidato

40 Note esplicative

- 40 Struttura e attività del Gruppo
Approvazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali e base di presentazione
- 41 Principi contabili
- 57 Riclassifiche
Variazioni nell'area di consolidamento
Settori operativi
- 61 Note sul Conto economico consolidato
- 68 Note sullo Stato patrimoniale consolidato
- 93 Note sul Rendiconto finanziario consolidato
- 95 Strumenti finanziari
- 110 Informativa ai sensi dello IAS 24 sulla retribuzione del management e sulle parti correlate

115 Allegati

- 115 Elenco delle società incluse nel consolidamento con il metodo integrale
- 116 Elenco delle altre partecipazioni in società controllate e collegate
- 117 Prospetto di Conto economico consolidato al 31 dicembre 2013 redatto in applicazione delle disposizioni di cui alla delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 e della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006
- 118 Prospetto di Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2013 redatto in applicazione delle disposizioni di cui alla Delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 e della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006
- 120 Prospetto riepilogativo dei corrispettivi di competenza dell'esercizio, a fronte dei servizi forniti al Gruppo dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione, redatto in applicazione dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche
- 121 Attestazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 ai sensi dell'art. 81-*ter* del Regolamento Consob n. 11971 del 14/5/1999 e successive modifiche e integrazioni
- 122 Relazione della Società di Revisione

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

Prospetti contabili consolidati

Conto economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 ¹

(milioni di euro)	Note	Anno 2013	Anno 2012 riesposto
Ricavi	8.1	2.671,1	2.893,7
Costo del venduto	8.2	(2.054,8)	(2.180,2)
Spese commerciali e di distribuzione	8.3	(437,3)	(468,9)
Spese generali e amministrative	8.4	(110,9)	(108,8)
Margine operativo	8.5	68,1	135,8
Interessi netti		(27,8)	(26,8)
Differenze cambio	8.6	(18,8)	(2,5)
Commissioni e altri oneri finanziari netti	8.6	(4,7)	(5,3)
Proventi e oneri da società collegate e altre	8.6	(0,0)	0,3
Risultato prima delle imposte		16,9	101,5
Imposte sul reddito	8.7	(13,7)	(39,8)
Risultato netto totale		3,2	61,7
Risultato netto di pertinenza di terzi	8.8	(0,0)	(0,0)
Risultato netto di pertinenza dei soci della controllante		3,2	61,7
Utile base per azione (euro)	9.11	0,03	0,60
Utile diluito per azione (euro)	9.11	0,03	0,60

I dati comparativi del Conto economico consolidato sono stati riesposti come indicato nel paragrafo Riclassifiche delle note esplicative.

Il Gruppo, rispetto a quanto presentato nel 2012, espone separatamente le differenze cambio dalle commissioni ed espone in un'unica linea, denominata interessi netti, gli interessi attivi e passivi per meglio riflettere il contenuto informativo dei fenomeni economici sottostanti. Non vi sono effetti sull'utile netto.

1. Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti delle transazioni con parti correlate e delle operazioni non ricorrenti sul Conto economico consolidato sono evidenziati nell'apposito prospetto di cui all'Allegato 3 e, rispettivamente, nella nota 8.5 e nella nota 12.

Conto economico complessivo consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

(milioni di euro)	Note	31.12.2013	31.12.2012 riesposto
Risultato netto totale (A)		3,2	61,7
Effetti con possibile impatto futuro sul Conto economico		(64,5)	44,0
Utile/(perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari ("cash flow hedge")	9.11	(4,8)	8,7
Effetto fiscale	9.11	0,7	(2,1)
Totale utile/(perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari ("cash flow hedge")	9.11	(4,1)	6,5
Totale utile/(perdita) derivante dalla conversione dei bilanci di imprese estere	9.11	(60,4)	37,4
Effetti che non avranno impatto futuro sul Conto economico		(10,0)	(18,0)
Utile/(perdita) da effetti di remeasurement	9.11	(14,8)	(23,3)
Effetto fiscale	9.11	4,8	5,4
Totale utile/(perdita) derivante da effetti di remeasurement	9.11	(10,0)	(18,0)
Totale altri utili/(perdite) al netto dell'effetto fiscale (B)		(74,5)	26,0
Totale utile/(perdita) complessivo (A + B)		(71,3)	87,6
Totale di pertinenza di terzi		0,0	(0,0)
Totale di pertinenza dei soci della controllante		(71,3)	87,7

I dati comparativi del Conto economico complessivo consolidato sono stati riesposti come indicato nel paragrafo Riclassifiche delle Note esplicative.

Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2013 ²

(milioni di euro)	Note	31.12.2013	31.12.2012 riesposto	01.01.2012 riesposto
Attività				
Immobili, impianti e macchinari	9.1	615,4	673,1	623,2
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	9.2	240,1	242,2	236,5
Altre attività immateriali a vita definita	9.3	98,7	103,8	100,1
Partecipazioni in società collegate	9.4	0,5	0,5	0,5
Altre attività non correnti	9.5	2,3	0,9	28,0
Imposte differite attive	9.6	129,5	118,8	81,4
Altre attività finanziarie non correnti	9.13.5	1,9	1,5	1,5
Totale attività non correnti		1.088,3	1.140,8	1.071,2
Rimanenze	9.7	302,4	331,8	323,2
Crediti commerciali	9.8	426,5	465,3	440,5
Attività finanziarie correnti	9.13.1	17,9	29,4	20,9
Crediti tributari	9.9	14,1	16,3	12,9
Altri crediti e altre attività correnti	9.10	63,2	75,4	67,8
Cassa e mezzi equivalenti	9.13.2	330,8	142,8	234,4
Beni disponibili per la vendita	9.21	2,1	20,4	11,8
Totale attività correnti		1.157,0	1.081,4	1.111,4
Totale attività		2.245,4	2.222,2	2.182,6
Patrimonio netto				
Capitale sociale	9.11	92,8	92,8	92,8
Riserve	9.11	(191,0)	(103,9)	(129,1)
Riserve per utili indivisi	9.11	560,2	506,3	470,6
Risultato di pertinenza dei soci della controllante	9.11	3,2	61,7	58,7
Patrimonio di pertinenza dei soci della controllante		465,3	556,9	493,0
Patrimonio dei terzi	9.12	0,0	0,0	0,0
Totale patrimonio netto		465,3	557,0	493,0

2. Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti delle transazioni con parti correlate sullo Stato patrimoniale separato sono evidenziati nell'apposito prospetto di cui all'Allegato 4 e nella nota 12.

(milioni di euro)	Note	31.12.2013	31.12.2012 riesposto	01.01.2012 riesposto
Passività				
Debiti finanziari a medio e lungo termine	9.13.4	368,6	232,3	246,3
Passività per benefici ai dipendenti	9.14	81,0	84,3	114,0
Fondi rischi e oneri	9.15	56,7	50,1	48,6
Imposte differite passive	9.16	30,5	35,5	35,1
Altre passività non correnti	9.17	22,6	29,9	34,9
Totale passività non correnti		559,5	432,1	478,9
Debiti finanziari a breve termine	9.13.3	307,4	197,8	228,7
Fondi rischi e oneri correnti	9.15	52,3	64,4	58,6
Debiti commerciali	9.18	738,9	844,8	788,7
Debiti tributari	9.19	25,3	23,6	27,6
Altri debiti	9.20	96,8	102,7	107,2
Totale passività correnti		1.220,6	1.233,1	1.210,7
Totale passività		1.780,1	1.665,2	1.689,6
Totale patrimonio netto e passività		2.245,4	2.222,2	2.182,6

I dati comparativi dello Stato patrimoniale consolidato sono stati riesposti come indicato nel paragrafo Riclassifiche delle Note esplicative.

Rendiconto finanziario consolidato al 31 dicembre 2013 ³

(milioni di euro)	Note	31.12.2013	31.12.2012 riesposto	01.01.2012 riesposto
Risultato netto totale	10.1	3,2	61,7	59,0
Imposte sul reddito	10.1	13,7	39,8	54,2
Ammortamenti	10.1	110,3	109,9	112,4
Altri oneri/(proventi) non monetari, netti	10.2	10,7	26,0	(6,3)
Variazione crediti commerciali	10.3	38,8	(24,8)	57,6
Variazione rimanenze	10.3	29,4	(8,6)	2,8
Variazione debiti commerciali	10.3	(81,8)	61,2	(32,9)
Variazione altre attività e passività	10.4	(26,9)	(66,1)	(61,7)
Pagamento imposte sul reddito	10.1	(18,4)	(47,8)	(56,7)
Interessi pagati	10.2	(27,7)	(35,6)	(29,8)
Interessi incassati	10.2	12,5	12,6	14,8
Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività operative		63,8	128,2	113,4
Esborsi per investimenti in Immobili, impianti e macchinari	10.5	(82,7)	(121,9)	(105,9)
Incassi per disinvestimenti in Immobili, impianti e macchinari	10.5	1,4	15,0	14,2
Esborsi per investimenti in attività immateriali	10.6	(31,0)	(36,1)	(30,2)
Incassi per disinvestimenti in attività immateriali	10.6	0,0	0,4	-
Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività di investimento		(112,3)	(142,6)	(121,8)
Incassi per aumenti di capitale sociale		-	-	-
Pagamento di dividendi	10.7	(20,6)	(23,7)	(31,0)
Accensioni debiti finanziari a medio e lungo termine		-	-	193,0
Rimborsi debiti finanziari a m/l termine e prestito obbligazionario	10.8	(14,1)	(9,5)	(195,6)
Variazione debiti finanziari a breve, medio e lungo termine	10.9	271,1	(44,0)	53,7
Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività di finanziamento		236,4	(77,2)	20,2
Flusso di cassa netto generato/(assorbito)		188,0	(91,6)	11,8
Cassa e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	9.13.2	142,8	234,4	222,7
Cassa e mezzi equivalenti alla fine del periodo	9.13.2	330,8	142,8	234,4
Totale variazione cassa e mezzi equivalenti		188,0	(91,6)	11,8

I dati comparativi del Rendiconto finanziario consolidato sono stati riesposti come indicato nel paragrafo Riclassifiche delle Note esplicative.

3. Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti delle transazioni con parti correlate sullo Stato patrimoniale separato sono evidenziati nell'apposito prospetto di cui all'Allegato 4 e nella nota 12.

Prospetto dei movimenti del patrimonio netto al 31 dicembre 2013

Nota 9.11 (milioni di euro)	Saldi iniziali (pubblicati il 31 dicembre 2012)	Saldi iniziali (restated)	Altri utili/perdite al netto dell'effetto fiscale	Risultato netto dell'esercizio	Totale utile/perdita complessivo	Dividendi distribuiti	Esercizio/Decadenza diritti di stock option e altri movimenti	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Riclassifiche	Totale effetti derivanti da operazioni con gli azionisti	Saldi finali
Prospetto dei movimenti di patrimonio netto consolidato 31 dicembre 2013											
Capitale sociale	92,8	92,8	-	-	-	-	-	-	-	-	92,8
Riserva da sovrapprezzo azioni	35,9	35,9	-	-	-	-	-	-	-	-	35,9
Riserva legale	22,7	22,7	-	-	-	-	-	-	-	-	22,7
Riserva per differenze nette di cambio da traduzione	(97,7)	(97,7)	(60,4)	-	(60,4)	-	-	-	(12,4)	(12,4)	(170,5)
Riserva di <i>remeasurement</i>	-	(79,8)	(10,0)	-	(10,0)	-	-	-	-	-	(89,8)
Altre riserve	15,0	15,0	(4,1)	-	(4,1)	-	(0,4)	-	0,3	(0,1)	10,8
Riserve per utili indivisi	504,8	506,3	-	-	-	(20,6)	0,4	61,7	12,4	53,9	560,2
Risultato di pertinenza dei soci della controllante	62,3	61,7	-	3,2	3,2	-	-	(61,7)	-	(61,7)	3,2
Patrimonio di pertinenza dei soci della controllante	635,8	556,9	(74,5)	3,2	(71,3)	(20,6)	-	(0,0)	0,3	(20,3)	465,3
Patrimonio dei terzi	0,0	0,0	-	(0,0)	(0,0)	-	-	-	-	-	0,0
Totale patrimonio netto	635,8	557,0	(74,5)	3,2	(71,3)	(20,6)	-	(0,0)	0,3	(20,3)	465,3
Prospetto dei movimenti di patrimonio netto consolidato 31 dicembre 2012 - riesposto											
Capitale sociale	92,8	92,8	-	-	-	-	-	-	-	-	92,8
Riserva da sovrapprezzo azioni	35,9	35,9	-	-	-	-	-	-	-	-	35,9
Riserva legale	22,7	22,7	-	-	-	-	-	-	-	-	22,7
Riserva per differenze nette di cambio da traduzione	(135,1)	(135,1)	37,4	-	37,4	-	-	-	-	-	(97,7)
Riserva di <i>remeasurement</i>	-	(61,9)	(18,0)	-	(18,0)	-	-	-	-	-	(79,8)
Altre riserve	9,3	9,3	6,5	-	6,5	-	-	-	(0,8)	(0,8)	15,0
Riserve per utili indivisi	469,7	470,6	-	-	-	(23,7)	-	58,7	0,8	35,7	506,3
Risultato di pertinenza dei soci della controllante	58,8	58,7	-	61,7	61,7	-	-	(58,7)	-	(58,7)	61,7
Patrimonio di pertinenza dei soci della controllante	554,1	493,0	26,0	61,7	87,6	(23,7)	-	-	-	(23,7)	556,9
Patrimonio dei terzi	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-	-	-	-	-	0,0
Totale patrimonio netto	554,3	493,0	26,0	61,7	87,6	(23,7)	-	-	-	(23,7)	557,0

I dati comparativi del prospetto movimentazioni del patrimonio netto sono stati riesposti come indicato nel paragrafo Riclassifiche delle Note esplicative.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

Note esplicative

1. Struttura e attività del Gruppo

Indesit Company è il Gruppo facente capo alla controllante Indesit Company S.p.A., società di diritto italiano con sede a Fabriano (Italia), quotata alla Borsa di Milano.

Il Gruppo è attivo nella produzione e vendita di elettrodomestici bianchi, ovvero gli elettrodomestici appartenenti ai settori della cottura (cucine, forni e piani cottura), del freddo (frigoriferi e congelatori), del lavaggio (lavabiancheria, lavasciuga, asciugatori e lavastoviglie).

Il Gruppo opera principalmente in Europa, in Russia e in Turchia.

A partire dall'esercizio 2013, in seguito alle recenti modifiche organizzative, Indesit identifica come unico settore operativo ai sensi dell'IFRS8 il Gruppo stesso.

Il Gruppo fornisce, coerentemente all'IFRS8 par. 33, le informazioni in merito alle Aree Geografiche in cui opera.

Si segnala che il settore degli elettrodomestici bianchi è caratterizzato da elevata stagionalità relativamente all'andamento di tutte le principali variabili patrimoniali, economiche e finanziarie.

2. Approvazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 21 marzo 2014, è sottoposto a revisione contabile e sarà presentato all'Assemblea degli Azionisti.

3. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano ulteriori eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio oltre a quanto già riportato nella Relazione sulla gestione.

4. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali e base di presentazione

Indesit Company ha redatto il Bilancio consolidato in applicazione dei principi contabili internazionali – *International Financial Reporting Standards* – IFRSsTM (nel seguito indicati come IAS o IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) così come interpretati dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) e adottati dall'Unione Europea.

Inoltre il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è predisposto in conformità ai provvedimenti adottati dalla Consob in materia di schemi di bilancio in applicazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005 e delle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilancio.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è comparato con il Bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Rendiconto finanziario e dal Prospetto dei movimenti di patrimonio netto consolidato nonché dalle presenti Note esplicative.

Il Gruppo adotta una struttura di Conto economico con rappresentazione delle componenti di costo ripartite per destinazione, struttura ritenuta più rappresentativa rispetto alla struttura per natura, in quanto conforme alle modalità di *reporting* interno e in linea con la prassi internazionale del settore degli elettrodomestici.

Il prospetto del Conto economico complessivo consolidato ricomprende gli oneri e proventi rilevati direttamente a patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con i soci, dividendoli tra operazioni con possibile impatto futuro sul Conto economico e operazioni senza impatto sul Conto economico. Le transazioni poste in essere con i soci insieme a quelle del Risultato netto complessivo sono presentate nel Prospetto di movimentazione del patrimonio netto.

Lo Stato patrimoniale è presentato con ripartizione fra attività e passività correnti e non correnti.

Il Rendiconto finanziario è redatto secondo il metodo indiretto.

Con riferimento al Bilancio separato della Capogruppo, si segnala che, anche in applicazione della normativa Consob⁴, Indesit Company S.p.A. predispone il Conto economico adottando lo schema di classificazione per natura poiché si ritiene che tale schema fornisca una migliore rappresentazione, considerando la duplice funzione svolta dalla Capogruppo, ovvero la funzione di società operativa che fornisce beni e servizi ad altre società del Gruppo e la funzione di holding di controllo delle stesse società del Gruppo. Peraltro, al fine di garantire l'omogeneità di rappresentazione per gli utilizzatori del bilancio, in allegato al Bilancio separato della Capogruppo è riportato il Conto economico classificato per destinazione sulla base dello schema e dei criteri adottati per il Conto economico del Bilancio consolidato.

Principi contabili

4.1 Criteri di redazione e di valutazione adottati

La valuta di presentazione del Bilancio consolidato è l'Euro e i saldi di bilancio sono espressi in milioni di euro (salvo ove diversamente indicato). Il Bilancio consolidato è redatto secondo il criterio del costo, ad eccezione che per gli strumenti finanziari derivati, per le attività finanziarie detenute per la vendita e per gli strumenti finanziari e i beni classificati come disponibili per la vendita, valutati al valore corrente (*fair value*), nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Criteri di redazione

I principi contabili sono applicati omogeneamente in tutte le società del Gruppo. Non vi sono attività finanziarie detenute sino a scadenza (*held to maturity*). Le transazioni finanziarie sono contabilizzate in funzione della data di negoziazione.

I principi contabili adottati nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 sono stati omogeneamente applicati anche a tutti i periodi presentati a confronto.

Formulazione di stime

La predisposizione del Bilancio consolidato richiede la formulazione di assunzioni e di stime che hanno effetto sul valore delle attività e delle passività e sull'informativa a esse relative, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime sono utilizzate per valutare le attività materiali e immateriali sottoposte a *impairment*, oltre che per rilevare accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, per gli ammortamenti e per le svalutazioni di attività, benefici ai dipendenti, imposte e altri accantonamenti ai fondi rischi. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su assunzioni considerate ragionevoli al momento delle stesse.

4. Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente e, ove i valori risultanti a posteriori dovessero differire dalle stime iniziali, gli effetti a oggi, ovviamente, né stimabili, né prevedibili, sono rilevati a Conto economico nel momento in cui la stima viene modificata. Se la modifica della stima riguarda sia periodi correnti sia periodi futuri, gli effetti della variazione di stima sono rilevati nei conti economici dei periodi di riferimento.

Di seguito sono riepilogati i principali processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal *management* nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel Bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del *management* circa le perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale. Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono determinati in funzione della fascia di scaduto, del monitoraggio di situazioni specifiche se maggiormente prudenziali, delle forme di garanzia a protezione del credito.

Fondo obsolescenza magazzino

Il fondo obsolescenza magazzino riflette la stima del *management* sulle perdite di valore attese dai prodotti finiti, dai semilavorati e dalle materie prime determinate sulla base dei cicli di vita del prodotto e di indici di rotazione, che incorporano serie storiche dei consumi e andamenti previsionali.

Valore recuperabile delle attività non correnti

Le attività non correnti includono gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali e le altre attività finanziarie. Il *management*, quando fatti e circostanze lo richiedono e con frequenza almeno annuale per le immobilizzazioni immateriali a vita indefinita, rivede il valore contabile delle attività non correnti detenute e utilizzate e delle attività che devono essere dismesse. Tale revisione è svolta utilizzando valutazioni di periti indipendenti e/o le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene, attualizzati utilizzando adeguati tassi di sconto. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, il Gruppo rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene e il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai più recenti piani aziendali.

Piani a benefici definiti

Il Gruppo riconosce a parte del personale dipendente di alcune società dei piani a benefici definiti. Il *management*, avvalendosi di periti e attuari, utilizza diverse assunzioni statistiche e fattori valutativi per il calcolo degli oneri e del valore attuale delle passività e delle attività relative a tali piani. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto, il rendimento atteso delle attività a servizio del piano, i tassi dei futuri incrementi retributivi, l'andamento demografico, il tasso di inflazione e la previsione dei costi per assistenza medica. Su indicazioni degli attuari consulenti del Gruppo sono inoltre utilizzati fattori soggettivi, come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni.

Realizzabilità delle attività per imposte anticipate

Il Gruppo iscrive attività per imposte anticipate e benefici fiscali teorici per perdite fiscali riportabili a nuovo. Il *management* rileva imposte anticipate fino al valore per cui ne ritiene probabile il recupero. Nella determinazione delle poste sono stati presi in considerazione le stime inserite nei *budget* annuali e le previsioni per gli anni successivi.

Passività potenziali

Il Gruppo è soggetto al rischio di dover far fronte a obbligazioni derivanti da contenziosi o controversie per le quali è impossibile prevedere con certezza l'esborso che ne deriverà. Tale impossibilità è spesso connessa alla molteplicità, complessità, incertezza interpretativa e varietà delle giurisdizioni e delle leggi applicabili, nonché al diverso grado di imprevedibilità che caratterizza i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna controversia. Al fine di adeguatamente presidiare i potenziali rischi connessi a tale ambito il Gruppo si avvale di economisti, consulenti e esperti di diritto per fronteggiare e valutare le passività in questione. Qualora, da tali valutazioni, risulti probabile il manifestarsi di un esborso finanziario e l'ammontare possa essere ragionevolmente stimato, il Gruppo procede a rilevare un accantonamento nei fondi per rischi e oneri. Nel caso in cui l'esborso finanziario venga valutato possibile o, in circostanze estremamente rare, probabile ma non ne sia determinabile l'ammontare ne viene data menzione nelle Note al Bilancio.

Principi di consolidamento**Società controllate**

Sono società controllate quelle su cui Indesit Company S.p.A. esercita il controllo, avendo il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie e operative e ottenere i benefici dall'attività delle stesse società. In generale, sono considerate controllate le società di cui Indesit Company S.p.A. detiene oltre il 50% dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i potenziali diritti di voto che al momento sono esercitabili. I bilanci delle società controllate sono consolidati integralmente dal momento dell'assunzione del controllo fino alla data della sua cessazione. Le operazioni significative fra le società del Gruppo sono eliminate integralmente. Gli utili e le perdite non realizzate relative a transazioni con società controllate sono eliminate integralmente. Le quote di patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono determinati in considerazione dei diritti di voto detenuti escludendo a tal fine i diritti di voto potenziali. Le differenze positive risultanti dalla elisione delle partecipazioni contro il valore del patrimonio netto contabile alla data del primo consolidamento vengono imputate ai maggiori valori attribuibili ad attività, passività e passività potenziali e, per la parte residua, ad avviamento. Tutte le società del Gruppo chiudono l'esercizio al 31 dicembre.

Non sono incluse nel consolidamento con il metodo integrale le controllate inattive o con un volume d'affari non significativo, la cui influenza sulla situazione patrimoniale, sulla posizione finanziaria e sul risultato economico del Gruppo non è rilevante.

L'elenco delle società incluse nel consolidamento con il metodo integrale è riportato nell'Allegato 1 alle Note esplicative al Bilancio consolidato.

Società collegate

Sono società collegate quelle società nelle quali Indesit Company S.p.A. ha un'influenza notevole, ma non il controllo sulla gestione o il potere di determinare le politiche finanziarie e operative e ottenere i benefici dall'attività delle stesse società. Generalmente le società collegate sono quelle nelle quali Indesit Company detiene direttamente o indirettamente una quota del capitale o diritti di voto dal 20% al 50%, per la cui determinazione si tengono in considerazione anche i potenziali diritti di voto che sono esercitabili o convertibili.

Le società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto dalla data nella quale si è manifestata l'influenza notevole sulla gestione fino alla sua cessazione. Qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, il valore della partecipazione è annullato e la quota delle ulteriori perdite è rilevata in apposito

fondo nella misura in cui Indesit Company S.p.A. abbia l'obbligazione nei confronti dell'impresa partecipata a coprire le sue perdite o, comunque, ad adempiere obbligazioni per suo conto. Gli utili e le perdite non realizzate relative a transazioni con società collegate sono eliminate in funzione della quota di partecipazione detenuta.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese, di cui generalmente si detiene una quota del capitale o diritti di voto in misura inferiore al 20%, sono iscritte inizialmente al costo e adeguate al *fair value* con imputazione a Conto economico della differenza di valutazione. Qualora non sia agevolmente determinabile il *fair value* in maniera attendibile, tali partecipazioni sono valutate al costo eventualmente rettificato in presenza di perdite di valore. I relativi dividendi sono iscritti tra i proventi finanziari al momento della determinazione del diritto all'ottenimento degli stessi, generalmente coincidente con la delibera assembleare.

Trattamento delle operazioni in valuta estera

Operazioni in valuta estera

Tutte le operazioni sono contabilizzate nella valuta funzionale del principale ambiente economico in cui opera ciascuna società del Gruppo. Le transazioni effettuate con valuta diversa dalla valuta funzionale delle società del Gruppo sono convertite nella stessa sulla base del cambio alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie (definite come attività o passività possedute che devono essere incassate o pagate, il cui importo è prefissato o determinabile – IAS 21) sono convertite al cambio della data di riferimento del bilancio le differenze cambio sono imputate al Conto economico. Le attività e passività non monetarie, che sono valutate al costo storico in valute estere, sono convertite al cambio storico della data della transazione. Le attività e passività non monetarie, che sono valutate al *fair value* in valuta estera, sono convertite al cambio in vigore alla data di determinazione del *fair value*.

Conversione dei bilanci in valuta estera

I bilanci delle società, che detengono una valuta funzionale diversa da quella utilizzata per la presentazione del Bilancio consolidato (Euro) e non operano in paesi soggetti a iperinflazione, sono convertiti secondo le seguenti modalità:

- a) le attività e le passività, compresi gli avviamenti e gli adeguamenti al *fair value* che emergono dal processo di consolidamento, sono convertiti ai cambi della data di riferimento del bilancio;
- b) i ricavi e i costi sono convertiti al cambio medio del periodo (ponderato in base al fatturato), considerato come cambio che approssima quello rilevabile alle date nelle quali sono avvenute le singole transazioni;
- c) le differenze cambio emergenti dal processo di conversione sono imputate in un'apposita riserva di patrimonio netto.

Al momento della dismissione dell'entità economica da cui sono emerse le differenze di conversione, le differenze di cambio accumulate e riportate nel patrimonio netto in apposita riserva sono riversate a Conto economico. In sede di prima applicazione degli IFRS, le differenze cumulative di conversione sono state riclassificate fra le altre riserve, quindi le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla futura vendita comprenderanno solo le differenze di conversione sorte a partire dal 1° gennaio 2004.

Investimenti netti in gestioni estere

Le differenze cambio emergenti dalla conversione di investimenti netti in valuta funzionale diversa dall'Euro, generalmente rappresentati da finanziamenti infragruppo, sono imputate alla riserva di

conversione. Tali differenze sono riconosciute a Conto economico al momento della liquidazione (ripagamento/cessione) dell'investimento netto.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati, nei casi in cui siano rispettate le condizioni previste dallo IAS 39 relativamente alla designazione formale della relazione di copertura che, in base alla verifica dell'efficacia iniziale (al momento dell'accensione dell'operazione – ex ante) e successiva (durante i diversi periodi contabili – ex post), si dimostra essere altamente efficace, sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting*, descritte nel seguito.

Fair value hedge (copertura di attività e passività)

Se uno strumento finanziario derivato è designato a copertura del rischio di variazione del *fair value* di un'attività o di una passività iscritta nello Stato patrimoniale (sottostante coperto), l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del *fair value* dello strumento di copertura sono rilevati a Conto economico, così come gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione del sottostante coperto.

Cash flow hedge (copertura di flussi finanziari)

Se uno strumento finanziario è designato a copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa associati a un'attività o una passività iscritta in bilancio o a una operazione prevista e altamente probabile, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione dello strumento finanziario sono rilevati nel patrimonio netto in apposita riserva denominata di *cash flow hedging* per la parte considerata efficace, mentre l'eventuale quota non efficace è attribuita al Conto economico. Se la copertura di un'operazione prevista comporta successivamente l'iscrizione di un'attività o passività non finanziaria, la riserva di *cash flow hedging* è stornata dal patrimonio netto in contropartita al costo iniziale dell'attività o della passività non finanziaria. Qualora una copertura di un'operazione prevista comporta successivamente l'iscrizione di un'attività o una passività finanziaria, la riserva di *cash flow hedging* è riversata a Conto economico nel periodo nel quale l'attività acquisita o la passività iscritta hanno effetto sul Conto economico. Negli altri casi la riserva di *cash flow hedging* è riversata a Conto economico coerentemente con l'operazione oggetto di copertura, ovvero nel momento in cui si manifestano i relativi effetti economici. Se uno strumento di copertura giunge a scadenza, viene ceduto o viene chiuso anticipatamente rispetto al momento in cui si realizza l'operazione coperta e l'operazione oggetto di copertura prevista non è più ritenuta altamente probabile, la relativa riserva di *cash flow hedging* è contestualmente imputata a Conto economico, qualora invece ci si attenda che l'operazione oggetto di copertura si verifichi, l'utile o la perdita cumulati sono mantenuti nel patrimonio netto fino al realizzarsi dell'operazione.

Copertura di un investimento netto in una gestione estera

Se uno strumento finanziario derivato è effettuato a copertura di un investimento netto in una gestione estera, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* sono imputati direttamente a patrimonio netto per la parte considerata efficace, mentre l'eventuale quota non efficace è attribuita al Conto economico.

Strumenti finanziari non in hedge accounting

Se gli strumenti finanziari non posseggono le caratteristiche per la applicazione della metodologia dell'*hedge accounting* gli stessi strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e i relativi effetti sono imputati direttamente a Conto economico.

Immobili, impianti e macchinari**Investimenti in beni strumentali di proprietà**

Gli immobili, gli impianti e i macchinari sono iscritti al costo di acquisto o, se realizzati internamente, al costo di produzione rappresentato dal costo dei materiali, della manodopera e della quota ragionevolmente attribuibile di costi indiretti e degli oneri accessori, ed esposti al netto dei relativi ammortamenti e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. Il costo delle immobilizzazioni include la stima iniziale dei costi di smantellamento e di rimozione dell'attività, se necessari e significativi. I costi di manutenzione ordinaria sono imputati a Conto economico mentre i costi di sostituzione di alcune parti delle immobilizzazioni e i costi di manutenzione straordinaria sono capitalizzati quando è probabile che da questi derivino futuri benefici economici misurabili.

Gli eventuali oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione o la costruzione di attività capitalizzate per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o la vendita sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita della classe di beni cui si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a Conto economico nel corso dell'esercizio a cui si riferiscono.

Immobilizzazioni in *leasing* finanziario

Gli immobili, gli impianti e i macchinari posseduti mediante contratti di *leasing* finanziario, per i quali Indesit Company ha assunto sostanzialmente tutti i rischi e i benefici che deriverebbero dal titolo di proprietà, sono riconosciuti alla data di inizio del contratto come immobilizzazioni al loro fair value o, se inferiore, al valore attuale delle rate del contratto di leasing, ammortizzati secondo la vita utile stimata e rettificati delle eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità indicate nel seguito. Il debito verso il locatore è rappresentato in bilancio tra i debiti finanziari.

Ammortamenti

Gli immobili, gli impianti e i macchinari sono ammortizzati in modo sistematico sulla base della vita utile stimata e, qualora parti significative di impianti e macchinari abbiano differenti vite utili, queste sono ammortizzate separatamente. La vita utile è costantemente verificata tenendo in considerazione eventuali cambiamenti nell'intensità di utilizzo dei beni ed eventuali cambiamenti ai piani d'ammortamento sono apportati con applicazione prospettica.

Qualora si verificano eventi che forniscono indicazioni di una possibile perdita di valore di immobili, impianti e macchinari ovvero quando vi siano sensibili riduzioni del valore di mercato degli stessi, significativi cambiamenti tecnologici o significativa obsolescenza, il valore residuo è soggetto a verifica in base alla stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati ed eventualmente rettificato. Tale riduzione di valore è successivamente eliminata qualora cessino le condizioni che ne hanno prodotto la rilevazione. I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto considerati a vita utile indefinita.

Le classi di vita utile delle immobilizzazioni materiali sono le seguenti:

Categoria	Vita utile
Fabbricati e costruzioni leggere	da 10 a 50 anni
Impianti e macchinari	da 5 a 20 anni
Attrezzature industriali e commerciali	da 3 a 20 anni
Altri beni	
- automezzi e mezzi di trasporto interno	da 3 a 6 anni
- mobili e macchine d'ufficio ed EDP	da 3 a 10 anni

Attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo determinato secondo le stesse modalità indicate per gli immobili, gli impianti e i macchinari quando è probabile che l'uso di tali attività produrrà benefici economici e il costo è determinabile in modo attendibile. Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate e iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati calcolati a quote costanti sulla base della vita utile stimata in relazione al periodo di ottenimento dei benefici economici e al netto delle eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita, rappresentate dal marchio Hotpoint e dall'avviamento, non sono ammortizzate e sono sottoposte almeno annualmente alla verifica di recuperabilità del valore contabile (*impairment test*). Tutti i costi sostenuti successivamente all'iscrizione delle immobilizzazioni immateriali sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri della specifica attività capitalizzata, altrimenti sono imputati a Conto economico quando sostenuti.

Gli eventuali oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione o la costruzione di attività capitalizzate per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o la vendita sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita della classe di beni cui si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a Conto economico nel corso dell'esercizio a cui si riferiscono.

Avviamento

L'avviamento è una attività immateriale a vita indefinita che deriva dalle aggregazioni aziendali contabilizzate con il metodo dell'acquisto (metodologia applicata a tutte le acquisizioni effettuate successivamente al 31 dicembre 2002) ed è rilevato quale differenza positiva tra il costo d'acquisto e la quota di interessenza del Gruppo dopo avere iscritto tutte le altre attività, passività e le passività potenziali identificabili al loro *fair value*, attribuibili sia al Gruppo sia ai terzi (metodo del *full fair value*) alla data di acquisizione.

La verifica del valore dell'avviamento viene effettuata individuando le unità generatrici dei flussi finanziari (*cash generating units* - CGU) che beneficiano delle sinergie dell'acquisizione. I flussi finanziari sono attualizzati al costo del capitale in funzione dei rischi specifici della stessa unità. Una perdita di valore è iscritta qualora dalla verifica dei flussi finanziari attualizzati emerga che il valore recuperabile della CGU sia inferiore al valore contabile ed è imputata prioritariamente all'avviamento.

Al momento della cessione dell'azienda o di un ramo d'azienda dalla cui acquisizione era emerso un avviamento, le plusvalenze e le minusvalenze sono determinate tenendo conto del valore residuo dell'avviamento. Le eventuali perdite di valore dell'avviamento imputate a Conto economico non sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Spese di ricerca e sviluppo

Le spese di ricerca sostenute per l'acquisizione di nuove conoscenze sono imputate a Conto economico nel momento in cui sono sostenute. Le spese di sviluppo sostenute per la realizzazione di nuovi prodotti o il miglioramento dei prodotti esistenti, per lo sviluppo o il miglioramento dei processi produttivi sono capitalizzate se dalle innovazioni introdotte derivano processi tecnicamente realizzabili e/o prodotti commercialmente vendibili, a condizione che sussistano l'intenzione di completare il progetto di sviluppo, le risorse necessarie al completamento e i costi e benefici economici rivenienti da tali innovazioni siano misurabili in maniera attendibile. Le spese che sono capitalizzate includono i costi di progettazione interna ed esterna (inclusivi delle spese per il personale e i materiali utilizzati) e una quota delle spese generali di produzione ragionevolmente imputabile ai progetti. Le spese di sviluppo capitalizzate sono considerate immobilizzazioni immateriali a vita definita e sono ammortizzate in relazione al periodo di ottenimento dei benefici economici che da queste derivano, generalmente

individuato in 5 anni e sono rettificate per perdite di valore che dovessero emergere successivamente alla prima iscrizione.

Le altre spese di sviluppo sono rilevate nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Altre immobilizzazioni immateriali

Le altre immobilizzazioni immateriali, per la cui iscrizione sono individuati benefici economici futuri misurabili, sono iscritte al costo e considerate a vita definita, quindi ammortizzate a quote costanti in relazione al periodo di ottenimento dei benefici economici che ne derivano. Tale periodo è stato individuato, in base delle attuali considerazioni del *management*, in 10 anni per il marchio Cannon e tra 5 e 10 anni per gli altri beni. Tali immobilizzazioni sono rettificate per perdite di valore che dovessero emergere successivamente alla prima iscrizione.

Crediti commerciali

In fase di prima rilevazione i crediti commerciali sono iscritti al *fair value* del corrispettivo iniziale incrementato dei costi transattivi. In linea generale, avendo normalmente i crediti scadenza inferiore all'anno e vigendo tassi di interesse di mercato non particolarmente elevati, si assume che il *fair value* sia pari al totale in fattura se i crediti sono generati a seguito di fatturazione attiva o all'ammontare del movimento di cassa o altro mezzo equivalente in caso di anticipi.

Successivamente alla prima rilevazione i crediti sono valutati al costo ammortizzato, determinato come il valore a cui è stata iscritta inizialmente l'attività, al netto dei pagamenti o prestazioni ricevute e delle perdite per riduzione di valore. Le perdite per riduzione di valore sono stimate attraverso la determinazione del Fondo svalutazione crediti come descritto nei Principi contabili del Bilancio consolidato.

Nel caso, in fase di prima rilevazione, non dovesse esser utilizzato il criterio descritto (valore nominale), il costo ammortizzato deve tener conto anche dell'ammortamento complessivo calcolato col metodo dell'interesse effettivo.

Se in un esercizio successivo la perdita per riduzione di valore diminuisce, la perdita precedentemente rilevata viene parzialmente o totalmente stornata e il valore del credito ripristinato per un valore che non superi il valore del costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita non fosse stata rilevata.

I crediti commerciali ceduti pro-solvendo o pro-soluto per i quali non sono verificate tutte le condizioni richieste dallo IAS 39 per il disconoscimento delle attività finanziarie sono mantenuti iscritti nell'attivo patrimoniale, mentre i crediti ceduti pro-soluto per i quali la cessione rispetta tutte le condizioni dello IAS 39 relative al disconoscimento delle attività finanziarie sono eliminati dal bilancio al momento della cessione.

Altre attività finanziarie correnti e non correnti

I titoli detenuti per essere mantenuti sino alla scadenza sono iscritti in sede di prima rilevazione al costo incrementato dei costi di transazione sostenuti per l'acquisizione dell'attività finanziaria. Successivamente alla prima rilevazione sono valutati al costo ammortizzato con il metodo dell'interesse effettivo al netto delle perdite di valore.

Le attività finanziarie detenute per negoziazione sono classificate tra le attività correnti e misurate al *fair value* con riconoscimento a Conto economico dell'eventuale utile o perdita.

I titoli e le altre attività finanziarie classificate come disponibili per la vendita sono iscritte al *fair value*. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* sono rilevati direttamente nel patrimonio netto,

ad eccezione delle perdite di valore e delle perdite su cambi che sono rilevate nel Conto economico. Tali utili e perdite sospesi nel patrimonio netto sono imputati nel Conto economico al momento della vendita.

I crediti infruttiferi o per i quali maturano interessi a tassi inferiori a quelli di mercato, con scadenza superiore a un anno, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

Nel caso di attività finanziarie fruttifere l'interesse calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo viene rilevato a Conto economico. Il *fair value* delle attività finanziarie detenute per negoziazione e di quelle disponibili per la vendita corrisponde al prezzo corrente alla data di riferimento del bilancio.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo. Il costo è determinato con il criterio del costo medio ponderato e include i costi sostenuti per l'acquisto, inclusi gli oneri indiretti, e i costi per la trasformazione dei prodotti alle condizioni e nel luogo in cui si trovano. Il valore netto di realizzo è determinato in base al prezzo di mercato dal quale sono dedotti i costi di completamento e i costi di vendita. I materiali e i prodotti finiti considerati obsoleti e a lenta rotazione sono svalutati sulla base dei cicli di vita del prodotto e di indici di rotazione che tengono conto non solo dei consumi passati ma anche di quelli previsti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono i valori contanti in cassa, i depositi bancari e postali e i mezzi equivalenti liquidabili entro brevissimo termine (tre mesi) iscritti al valore nominale e non soggetti a significative variazioni di valore.

Riduzione di valore delle attività

A ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo sottopone a verifica (*impairment test*) i valori contabili delle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita e dell'avviamento, nonché delle attività immateriali in corso di realizzazione, secondo le modalità descritte nei relativi paragrafi, mentre le altre attività, ad eccezione delle rimanenze e delle imposte differite attive e oltre a quanto già esposto nel paragrafo su Immobili, impianti e macchinari, sono sottoposte a *impairment test* nel caso si verificano eventi che forniscano indicazioni di una possibile perdita di valore. Se dalla verifica emerge che le attività iscritte, o una *cash generating unit* (CGU), hanno subito una perdita di valore, viene stimato il valore recuperabile e l'eccedenza del valore contabile rispetto a questo viene imputata al Conto economico. La perdita di valore di una CGU viene prima imputata all'avviamento, se esistente, quindi a riduzione del valore delle altre attività.

Il valore recuperabile delle *cash generating unit* (CGU), cui l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita sono stati attribuiti, è verificato attraverso la determinazione del valore in uso, inteso come il valore dei flussi di cassa attesi attualizzati a un tasso che riflette i rischi specifici delle singole *cash generating unit* alla data di valutazione. Nell'applicare tale metodo il *management* utilizza diverse assunzioni, inclusa la stima della variazione del fatturato, del margine lordo, dei costi operativi, del tasso di crescita dei valori terminali, degli investimenti, delle variazioni nel capitale di funzionamento e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto) che concorrono alla definizione di un piano a medio termine, specificatamente finalizzato all'effettuazione dei test di *impairment*, aggiornato annualmente e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Il valore recuperabile degli investimenti in titoli detenuti sino a scadenza e dei crediti iscritti al costo ammortizzato corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo calcolato alla rilevazione iniziale. Il valore recuperabile delle altre attività è il maggiore tra il prezzo di vendita e il valore d'uso determinato attualizzando flussi finanziari futuri stimati sulla base di un tasso che rifletta le valutazioni del mercato.

Eventuali perdite di valore dei titoli detenuti sino a scadenza e dei crediti valutati al costo ammortizzato sono ripristinate se il successivo incremento nel valore recuperabile è oggettivamente determinabile.

Quando non è possibile determinare la perdita di valore di un singolo bene il Gruppo determina la perdita di valore della CGU a cui appartiene.

Capitale sociale

Il capitale sociale, inclusivo della quota rappresentata dalle azioni di risparmio, è iscritto al valore nominale. Il riacquisto di azioni proprie, valutate al costo inclusivo degli oneri accessori, è contabilizzato come variazione di patrimonio netto e le azioni proprie sono esposte a riduzione del capitale sociale per il valore nominale e a riduzione delle riserve per la differenza fra il costo e il valore nominale. I dividendi riconosciuti agli azionisti sono rilevati fra le passività nel periodo in cui sono deliberati.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono registrate inizialmente al *fair value* al netto degli oneri accessori e, successivamente alla prima iscrizione, sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. La differenza fra il costo ammortizzato e il valore di rimborso è imputata a Conto economico in relazione alla durata delle passività in base agli interessi maturati. Le passività finanziarie coperte da strumenti derivati, ove applicabile l'*hedge accounting*, sono valutate coerentemente con lo strumento di copertura.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, usualmente inferiori a un anno, sono iscritti al *fair value* del corrispettivo iniziale incrementato dei costi transattivi. Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato rilevando le eventuali differenze nel Conto economico lungo la durata della passività in conformità al metodo del tasso effettivo. I debiti commerciali e gli altri debiti che hanno generalmente durata inferiore a un anno non sono attualizzati.

Passività per benefici ai dipendenti

Le obbligazioni relative ai dipendenti per pensioni e altre forme a queste assimilabili a contribuzione definita (*defined contribution plans*) sono imputate a Conto economico per competenza. Le obbligazioni nette a favore dei dipendenti relative a piani a prestazione definita (*defined benefit plans*), principalmente rappresentati dal trattamento di fine rapporto in Italia e dai fondi pensione in UK, sono iscritte al valore atteso futuro dei benefici che i dipendenti percepiranno e che hanno maturato nell'esercizio e in quelli precedenti. I benefici sono attualizzati e la passività è esposta al netto del *fair value* delle eventuali attività a servizio dei piani pensionistici. Tali obbligazioni nette sono determinate separatamente per ciascun piano sulla base di ipotesi attuariali e la loro valutazione è effettuata, almeno annualmente, con il supporto di un attuario indipendente usando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit*). L'attualizzazione è effettuata con il tasso di interesse di un'obbligazione avente un *credit rating* AA e avente una scadenza analoga a quella dell'obbligazione a favore dei dipendenti.

Con riferimento al TFR delle società italiane, per effetto della riforma della previdenza complementare, il TFR maturato a partire dal 1° gennaio 2007 è considerato un piano a contribuzione definita mentre il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 continua a essere considerato un piano a benefici definiti.

In presenza di operazioni di ristrutturazione aziendale, i piani a benefici definiti vengono rideterminati con imputazione a Conto economico delle eccedenze eventualmente risultanti.

Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di oneri per obbligazioni, di natura legale o implicita (contrattuali o aventi altra natura), che derivano da un evento passato. I fondi per rischi e oneri sono iscritti se è probabile che si manifestino tali oneri e se è possibile effettuarne una stima attendibile.

Qualora si stimi che tali obbligazioni si manifestino oltre dodici mesi e i relativi effetti siano significativi, le stesse sono attualizzate a un tasso di sconto che tiene conto del costo del denaro e del rischio specifico della passività iscritta. L'eventuale variazione di stima degli accantonamenti è riflessa nel Conto economico nel periodo in cui avviene. Nei casi in cui viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo e l'eventuale effetto derivante dal cambiamento del tasso di attualizzazione è rilevato come onere finanziario.

Le principali passività per le quali sono effettuati gli accantonamenti sono quelle esposte nel seguito.

Fondo garanzia prodotti

Gli oneri per interventi in garanzia, sia legale sia volontaria, sono accantonati in apposito fondo al momento della vendita dei prodotti. Il fondo è calcolato in funzione della percentuale di interventi attesi sui prodotti in garanzia (*call rate*), del periodo temporale di differimento fra la vendita del prodotto finito alla distribuzione e l'entrata in vigore della garanzia (*sell in - sell out*) e del costo unitario medio degli interventi.

Fondo ristrutturazione

Gli oneri per un piano di ristrutturazione sono rilevati quando sussistono le condizioni affinché sorga un'obbligazione implicita ovvero quando il Gruppo rende noto alle parti interessate il piano di ristrutturazione o quando il Gruppo effettua annunci sufficientemente specifici che facciano sorgere nelle parti interessate l'aspettativa all'adempimento dell'obbligazione stessa.

Fondo contratti onerosi

Gli oneri derivanti da contratti onerosi, ovvero da contratti da cui rivengono benefici futuri inferiori ai costi, sono accantonati in apposito fondo nell'esercizio in cui questi sono noti e misurabili.

Fondo smaltimento prodotti (WEEE)

Nel dicembre del 2002, l'Unione Europea ha introdotto la normativa sullo smaltimento dei prodotti elettrici ed elettronici (nota come Direttiva WEEE - *Waste Electrical and Electronic Equipment*), che dispone, a livello europeo, la responsabilità dei produttori nel recupero e smaltimento dei prodotti dismessi.

La direttiva ha, in origine, definito regimi diversi di responsabilità per i prodotti immessi nel mercato fino al 13 agosto 2005 (*old waste*) e per quelli immessi nel mercato successivamente a tale data (*new waste*).

Per i primi (*old waste*) è stato attribuito ai produttori l'obbligo di sostenere collettivamente i costi per le attività di smaltimento. L'adempimento di tale obbligo ha implicato:

- la costituzione di appositi consorzi dedicati alla raccolta e smaltimento;
- la ripartizione dei relativi costi, da parte dei consorzi, in proporzione alla quota di mercato di ogni produttore relativa all'esercizio in cui i costi sono sostenuti dai consorzi;
- e la possibilità per un periodo transitorio di 8 anni (a partire dal 2005) di finanziare le attività di smaltimento attraverso l'applicazione della cosiddetta *visible fee* a maggiorazione del prezzo di vendita dei beni.

Per i secondi (*new waste*) è stato sancito il principio della responsabilità individuale attribuendo a ciascun produttore l'onere dello smaltimento dei prodotti immessi sul mercato.

In sede di attuazione della Direttiva WEEE, in numerosi Paesi dell'Unione Europea le normative che hanno regolato il trattamento del *new waste*, pur mantenendo il principio della responsabilità

individuale stabilito dalla Direttiva WEEE, hanno consentito l'adempimento dell'obbligo individuale mediante un sistema di smaltimento collettivo, con un meccanismo sostanzialmente coerente a quello adottato per l'*old waste*. Pertanto, ai produttori è stato concesso di affidare ai consorzi la gestione delle attività di raccolta e smaltimento del *new waste* che adottano un criterio di ripartizione dei costi ai produttori allineato a quello sopra menzionato per l'*old waste*. La legislazione italiana stabilisce la responsabilità individuale per la raccolta e lo smaltimento del *new waste* concedendo la facoltà ai produttori di conformarsi agli obblighi con l'iscrizione a un sistema collettivo. La Capogruppo ha usufruito di tale opportunità scegliendo di gestire le attività di recupero e smaltimento attraverso il sistema collettivo gestito dal consorzio ECODOM.

Con riferimento al *new waste* fanno eccezione a tale prassi generalizzata alcune società del Gruppo che operano in Paesi dell'Unione Europa, per le quali la normativa locale sancisce il principio di responsabilità individuale ma permette di adempiere all'obbligo di raccolta e smaltimento dei rifiuti soltanto mediante una gestione individuale. I produttori che operano in questi Paesi procedono pertanto, in ogni esercizio, ad accantonare in appositi fondi rischi i costi che stimano di dover sostenere per la raccolta e lo smaltimento dei prodotti venduti. Con riferimento a questi ultimi Paesi il Gruppo stima l'accantonamento prendendo a riferimento la *visible fee* applicata a ogni categoria di prodotto, ridotta per tenere conto sia di un incremento costante dell'efficienza nei processi di smaltimento dei prodotti sia di una maggiore quota di recupero dei materiali rivenienti dallo smaltimento dei prodotti stessi. La passività stanziata viene attualizzata infine su un arco temporale pari al ciclo vita dei prodotti.

Altri fondi

Altri oneri futuri derivanti da cause, contenziosi o altre obbligazioni sono accantonati in apposito fondo quando sussistono i requisiti per il riconoscimento della passività, ovvero nell'esercizio in cui tali oneri sono noti e attendibilmente misurabili.

Proventi

Ricavi

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i principali rischi e benefici connessi al titolo di proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente. Generalmente i ricavi di vendita dei beni sono riconosciuti al momento della consegna delle merci agli spedizionieri che, in base ai contratti in essere, identifica il momento del passaggio dei sopra menzionati rischi e benefici. I ricavi non sono rilevati quando non v'è certezza della recuperabilità del corrispettivo.

I ricavi sono esposti al netto di sconti, abbuoni, premi, resi e spese sostenute per azioni promozionali sostanzialmente riconducibili alla fattispecie degli sconti commerciali e non includono le vendite di materie prime e materiali di scarto. I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati a Conto economico in base allo stato d'avanzamento dei servizi alla data di riferimento del bilancio, determinato in base al lavoro svolto o, alternativamente, in relazione alla percentuale di completamento rispetto ai servizi totali.

Dividendi

I dividendi incassabili sono riconosciuti come proventi a Conto economico alla data di approvazione dell'assemblea degli azionisti della società erogante.

Contributi

I contributi dello Stato o di altri Enti, riconosciuti sia come contributi diretti sia come benefici fiscali, sono registrati fra i proventi differiti nelle altre passività al momento nel quale c'è la ragionevole certezza che saranno ottenuti, ovvero quando si ha la certezza del rispetto di tutti gli adempimenti necessari per l'ottenimento. Il riversamento a Conto economico come proventi avviene in via

sistematica in funzione della competenza economica, ovvero nel momento in cui si manifestano i costi a fronte dei quali i contributi sono stati concessi (contributi in conto capitale).

I contributi in conto esercizio sono imputati a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrizione ovvero quando si ha la certezza del riconoscimento degli stessi in contropartita dei costi a fronte dei quali i contributi sono erogati.

Oneri

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Costo del venduto

Il costo del venduto comprende tutti i costi di produzione dei prodotti venduti, ovvero l'acquisto di materie prime, l'acquisto di componenti, i costi di lavorazione diretti e indiretti sia interni che esterni, gli ammortamenti industriali e tutti gli oneri accessori alla produzione e include inoltre gli accantonamenti per oneri futuri da sostenere sui beni venduti, nonché le spese di ricerca e i costi di sviluppo non capitalizzati.

Spese commerciali, di distribuzione, generali e amministrative

Le spese commerciali, di distribuzione, generali e amministrative comprendono tutti i costi sostenuti per la commercializzazione dei prodotti e la prestazione dei servizi (salvo le spese sostenute per azioni promozionali sostanzialmente riconducibili alla fattispecie degli sconti commerciali, esposte a riduzione dei Ricavi), i costi per la distribuzione dei prodotti, sia nei magazzini del Gruppo sia per la consegna ai clienti, le spese generali e amministrative e i relativi oneri accessori, nonché tutti gli altri oneri di natura non finanziaria non rientranti nella gestione caratteristica dell'impresa.

Canoni di affitto e di *leasing*

I canoni di affitti e i canoni di *leasing* operativi sono rilevati nel Conto economico in base al principio della competenza economica, ovvero nel momento in cui sono rilevati i benefici economici dei beni affittati o locati. Nell'ipotesi in cui i benefici economici siano inferiori agli oneri, rientrando nella fattispecie dei contratti onerosi, i costi sono rilevati immediatamente a Conto economico in misura pari alla differenza fra gli oneri e i benefici attualizzati.

I *leasing* finanziari danno luogo all'addebito di ammortamenti per gli asset iscritti e a oneri finanziari per la quota interessi rilevabile sul debito finanziario per il contratto di *leasing*.

Gli oneri finanziari per la quota interessi dei *leasing* finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto, in modo da ottenere un tasso di interesse costante sulla passività residua.

Interessi passivi, interessi attivi e differenze cambio e altri oneri finanziari netti

Le voci includono gli interessi passivi maturati su qualunque forma di finanziamento, gli sconti per incasso anticipato rispetto ai termini di vendita concordati con i clienti, i proventi finanziari sulle disponibilità liquide e titoli assimilabili, gli utili e le perdite su cambi nonché gli effetti economici derivanti dalla valutazione delle operazioni di copertura dei rischi di tasso e di cambio imputate a Conto economico.

Proventi e oneri da società collegate

I proventi e oneri da società collegate includono gli effetti derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto e le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla cessione di quote di partecipazioni in società collegate.

Imposte sul reddito

Le imposte sono rilevate a Conto economico ad eccezione di quelle relative a operazioni rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso il relativo effetto è anch'esso rilevato nel patrimonio netto. Le imposte sul reddito includono le imposte correnti e le imposte differite attive e passive. Le imposte correnti sono rilevate in funzione della stima dell'importo che Indesit Company si attende debba essere pagato applicando ai redditi imponibili di ciascuna società del Gruppo l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento del bilancio in ciascun paese di riferimento.

Le imposte differite attive e passive sono stanziare secondo il metodo delle passività (*liability method*), ovvero sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore determinato ai fini fiscali delle attività e delle passività e il relativo valore contabile nel Bilancio consolidato. Le imposte differite attive e passive non sono rilevate sull'avviamento e sulle attività e passività che non influenzano il reddito imponibile. Le imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione di dividendi sono iscritte nel momento in cui viene riconosciuta la passività relativa al pagamento degli stessi.

La recuperabilità delle imposte differite attive viene verificata a ogni chiusura di periodo e l'eventuale parte per cui non è più probabile il recupero viene imputata a Conto economico.

Le aliquote fiscali utilizzate per lo stanziamento delle imposte differite attive e passive sono quelle che si prevede saranno in vigore nei rispettivi paesi di riferimento nei periodi di imposta nei quali si stima che le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Ai fini della iscrivibilità delle imposte differite attive viene effettuata una stima della probabilità che in futuro sia disponibile un reddito imponibile sufficiente al recupero delle stesse imposte.

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, sono compensate ove dovute alla stessa autorità fiscale, se il periodo di riversamento è il medesimo e se esiste il diritto legale di compensazione.

Le imposte differite passive a fronte delle riserve di utili distribuibili di società controllate sono rilevate nel caso in cui vi sia l'intenzione di distribuire tali utili.

Attività non correnti destinate ad essere vendute (*held for sale*) e attività operative cessate

Le attività destinate a essere vendute sono valutate al minore fra il valore di carico al momento della decisione della vendita e il loro *fair value*, al netto degli oneri di vendita stimati. Tutti i costi, i proventi e le eventuali svalutazioni sono iscritte a Conto economico e ne viene fornita indicazione separata.

Un'attività operativa che costituisce un significativo ramo autonomo di attività o area geografica di attività viene classificata separatamente nel Conto economico e nello Stato patrimoniale al momento della cessione o quando soddisfa le condizioni per la classificazione come posseduta per la vendita.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato prendendo a riferimento il risultato economico del Gruppo e la media ponderata delle azioni della Indesit Company S.p.A. in circolazione durante il periodo di riferimento. Dal calcolo sono escluse le azioni proprie. L'utile diluito per azione è pari all'utile base per azione rettificato per tenere conto della teorica conversione di tutte le potenziali azioni, ovvero di tutti gli strumenti finanziari potenzialmente convertibili in azioni ordinarie aventi effetto diluitivo. Il Gruppo ha una categoria di potenziali strumenti a effetto diluitivo rappresentata dai piani di *stock option*.

4.2 Emendamenti e principi contabili rivisti applicati per la prima volta dal Gruppo

IAS 1 - Presentazione di Bilancio - Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di Conto economico complessivo

La modifica allo IAS 1 introduce il raggruppamento delle voci presentate nelle altre componenti di Conto economico complessivo. Le voci che potrebbero essere in futuro riclassificate nel Conto economico (per esempio, l'utile netto sulle coperture di investimenti netti, le differenze di conversione di bilanci esteri, l'utile netto su *cash flow hedge* e l'utile/perdita netto da attività finanziarie disponibili

per la vendita) devono ora essere presentate separatamente rispetto alle voci che non saranno mai riclassificate (per esempio, l'utile/perdita attuariale su piani a benefici definiti e la rivalutazione di terreni e fabbricati). La modifica ha riguardato solo la modalità di presentazione e non ha avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria del Gruppo o sui risultati.

IAS 12 - Imposte differite: recupero delle attività sottostanti

Questa modifica chiarisce la determinazione delle imposte differite sugli investimenti immobiliari valutati al *fair value*. La modifica introduce la presunzione confutabile che il valore contabile di un investimento immobiliare, valutato utilizzando il modello del *fair value* previsto dallo IAS 40, sarà recuperato attraverso la vendita e che, conseguentemente, la relativa fiscalità differita dovrebbe essere valutata sulla base della vendita (*on a sale basis*). La presunzione è confutata se l'investimento immobiliare è ammortizzabile e detenuto con l'obiettivo di utilizzare nel corso del tempo sostanzialmente tutti i benefici derivanti dall'investimento immobiliare stesso, invece che realizzare tali benefici con la vendita. La modifica non ha avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria, sui risultati o sull'informativa del Gruppo.

IFRS 7 - Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie

Queste modifiche richiedono all'entità di dare informativa sui diritti di compensazione e relativi accordi (ad esempio garanzie). L'informativa darà al lettore di bilancio informazioni utili per valutare l'effetto degli accordi di compensazione sulla posizione finanziaria dell'entità. La nuova informativa è richiesta per tutti gli strumenti finanziari, oggetto di compensazione secondo lo IAS 32 - *Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio*. L'informativa è richiesta anche per gli strumenti finanziari che sono soggetti a contratti quadro esecutivi di compensazione o accordi simili, indipendentemente dal fatto che vengano compensati secondo lo IAS 32. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria o sui risultati del Gruppo.

IAS 19 (2011) - Benefici ai dipendenti (IAS 19R)

Il principio impone la rinuncia del metodo del corridoio, utilizzato dal Gruppo fino al 2012 e l'applicazione del medesimo *discount rate* sulle attività e passività nette del fondo pensione al fine di calcolare il *net interest expense (income)*, eliminando l'utilizzo del tasso di *expected return* sulle attività a servizio del piano. Le variazioni del fondo pensione relative al *service cost* e al *net interest (e.g. curtailment)* saranno rappresentate nel Conto economico, mentre le variazioni relative al *remeasurement* (e.g. modifiche delle assunzioni attuariali) saranno rappresentate nel Conto economico complessivo. Si rimanda alla nota 5 per maggiori dettagli.

IFRS 13 - Valutazione al fair value

IFRS 13 introduce nell'ambito degli IFRS una linea guida univoca per tutte le valutazioni al *fair value*. L'IFRS 13 non modifica i casi in cui sia richiesto di utilizzare il *fair value*, ma piuttosto fornisce una guida su come valutare il *fair value* in ambito IFRS, quando l'applicazione del *fair value* è richiesta o permessa dai principi contabili internazionali stessi. L'applicazione dell'IFRS 13 non ha avuto impatti rilevanti nelle valutazioni del *fair value* svolte dal Gruppo.

L'IFRS 13 richiede anche informativa specifica sul *fair value*, parte della quale sostituisce i requisiti di informativa attualmente previsti da altri principi, incluso l'IFRS 7 *Strumenti finanziari: informazioni integrative*.

4.3 Emendamenti e interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2013 non rilevanti per il Gruppo

IFRIC 20 - Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto

Questa interpretazione si applica ai costi di sbancamento sostenuti nell'attività mineraria a cielo aperto nella fase di produzione di un'attività mineraria. L'interpretazione tratta la contabilizzazione dei benefici derivanti dall'attività di sbancamento. La nuova interpretazione non ha avuto alcun impatto sul Gruppo.

In aggiunta alle modifiche e ai nuovi principi sopra riepilogati, è stato modificato anche l'IFRS 1 Prima adozione degli *International Financial Reporting Standards* che è effettivo per gli esercizi annuali con inizio al 1° gennaio 2013 o successivamente. Questa modifica non è rilevante per il Gruppo che non è un neo-utilizzatore degli IFRS.

Il Gruppo non ha adottato anticipatamente nuovi principi, interpretazioni o modifiche che sono stati emessi ma non ancora in vigore.

4.4 Emendamenti e interpretazioni emanati ma non ancora in vigore al 1° gennaio 2013

Modifiche allo IAS 32 - *Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie*. Il Gruppo non si aspetta effetti significativi dall'adozione della modifica.

IFRS 10 - Bilancio consolidato e IAS 27 (2011) - Bilancio separato

L'IFRS 10 sostituisce la parte dello IAS 27 - *Bilancio consolidato e separato* che disciplina la contabilizzazione del Bilancio consolidato. Esso affronta anche le problematiche sollevate nel SIC-12 Consolidamento – *Società a destinazione specifica*.

L'IFRS 10 stabilisce un singolo modello di controllo che si applica a tutte le società, comprese le società di scopo (*special purpose entity*). Rispetto alle disposizioni che erano presenti nello IAS 27, i cambiamenti introdotti dall'IFRS 10 richiederanno al *management* di effettuare valutazioni discrezionali rilevanti, per determinare quali società sono controllate e, quindi, devono essere consolidate dalla controllante. Sulla base dell'analisi preliminare svolta, non ci si attende che l'IFRS 10 abbia alcun impatto sulle partecipazioni attualmente detenute dal Gruppo.

Questo principio si applica dagli esercizi con inizio al 1° gennaio 2014, o successivamente.

Il Gruppo non si aspetta effetti significativi dall'adozione del principio.

IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto

L'IFRS 11 sostituisce lo IAS 31 Partecipazioni in *joint venture* e il SIC-13 Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo.

L'IFRS 11 elimina l'opzione di contabilizzare le società controllate congiuntamente usando il metodo di consolidamento proporzionale. Le società controllate congiuntamente che rispettano la definizione di una *joint venture* devono invece essere contabilizzate usando il metodo del patrimonio netto.

Questo principio si applica dagli esercizi con inizio al 1° gennaio 2014, o successivamente e deve essere applicato retrospettivamente agli accordi a controllo congiunto in essere alla data di applicazione iniziale.

Il Gruppo non si aspetta effetti significativi dall'adozione del principio.

IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità

L'IFRS 12 include tutte le disposizioni in materia di informativa in precedenza incluse nello IAS 27 relativo al bilancio consolidato, nonché tutte le disposizioni di informativa dello IAS 31 e dello IAS 28. Questa informativa è relativa alle partecipazioni di una società in società controllate, *joint venture*, collegate e in veicoli strutturati.

Il Gruppo non si aspetta effetti significativi dall'adozione del principio.

IAS 28 (2011) - Partecipazioni in società collegate e joint venture

A seguito dei nuovi IFRS 11 - *Accordi a controllo congiunto* e IFRS 12 - *Informativa sulle partecipazioni in altre entità*, lo IAS 28 è stato rinominato *Partecipazioni in società collegate e joint venture* e descrive l'applicazione del metodo del patrimonio netto per le partecipazioni in società a controllo congiunto, in aggiunta alle collegate. Le modifiche sono effettive per gli esercizi che hanno inizio al 1° gennaio 2014 o successivamente.

Il Gruppo non si aspetta effetti significativi dall'adozione del principio.

IAS 32 - Compensazione di attività e passività finanziarie - Modifiche allo IAS 32

Le modifiche chiariscono il significato di "ha correntemente un diritto legale a compensare". Le modifiche chiariscono inoltre l'applicazione del criterio di compensazione dello IAS 32 nel caso di sistemi di regolamento (come ad esempio stanze di compensazione centralizzate) che applicano meccanismi di regolamento lordo non simultanei. Queste modifiche entreranno in vigore per gli esercizi annuali con inizio dal 1° gennaio 2014 o successivamente.

Il Gruppo non si aspetta effetti significativi dall'adozione del principio.

5. Riclassifiche

A partire dal 1° gennaio 2013 il Gruppo adotta la nuova versione dello IAS 19 con applicazione retrospettiva.

Il principio impone la rinuncia del metodo del corridoio, utilizzato dal Gruppo fino al 2012, e l'applicazione del medesimo *discount rate* sulle attività e passività nette del fondo pensione al fine di calcolare il *net interest expense (income)*, eliminando l'utilizzo del tasso di *expected return* sulle attività a servizio del piano. Le variazioni del fondo pensione relative al *service cost* e al *net interest (e.g. curtailment)* saranno rappresentate nel Conto economico, mentre le variazioni relative al *remeasurement (e.g. modifiche delle assunzioni attuariali)* saranno rappresentate nel Conto economico complessivo.

Pertanto la situazione patrimoniale di partenza è stata riesposta come segue:

Conto economico	IAS 19 Anno 2012	IAS 19 revised	Note
EBIT	132,6	135,8	Eliminazione dell'ammortamento sull'eccedenza <i>corridor</i>
Oneri finanziari	(30,4)	(34,3)	Effetto del <i>net interest calculation</i>
Imposte sul reddito	(40,0)	(39,8)	
Utile netto	62,3	61,7	

Stato patrimoniale	31.12.2012	31.12.2012 revised	Note
Attività non correnti	1.190,8	1.136,8	
<i>di cui:</i>			
Altre attività non correnti	92,0	28,7	Eliminazione surplus su fondo pensione
Imposte differite attive	77,7	87,0	
Passività non correnti	407,1	432,1	
<i>di cui:</i>			
Passività per benefici ai dipendenti	44,7	84,3	Eliminazione del <i>corridor</i>
Imposte differite passive	50,2	35,5	

Patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2012 revised	Note
Patrimonio netto del Gruppo	635,8	557,0	
<i>di cui:</i>			
Riserva di <i>remeasurement</i>	0,0	(79,8)	Eliminazione del <i>corridor</i> e introduzione del <i>net interest</i>
Riserva per utili indivisi	504,8	506,3	
Utile netto	62,3	61,7	

Inoltre, a partire dal 1° luglio 2013, sono stati riclassificati, al fine di fornire una migliore rappresentazione economica, i costi di installazione e della *special consumption tax* facenti riferimento al mercato turco.

(milioni di euro)	Anno 2012 Pubblicato nel 2012	Corridor IAS19 revised	Special Consumption Tax	Costi di installazione	Anno 2012 Pubblicato nel 2013
Ricavi	2.886,0	-	7,7	-	2.893,7
Costo del venduto	(2.177,5)	1,5	(7,7)	3,5	(2.180,2)
Spese commerciali e di distribuzione	(466,6)	1,2	-	(3,5)	(468,9)
Spese generali e amministrative	(109,3)	0,5	-	-	(108,8)
Margine operativo	132,6	3,2	-	-	135,8

L'incremento del fatturato e del costo del venduto per la *special consumption tax*, relativamente ai primi due trimestri del 2013, è rispettivamente pari a 1,4 milioni di euro e di 2,0 milioni di euro.

Il decremento del costo del venduto e l'incremento delle spese commerciali e di distribuzione per i costi di installazione, relativamente ai primi due trimestri del 2013, ammonta rispettivamente a 0,5 milioni di euro e a 0,8 milioni di euro.

Si segnala, inoltre, che la quota corrente e la quota non corrente dei crediti tributari relativi alla *Special Economic Zone Polonia* (concessi quali contributi per la realizzazione di impianti produttivi) sono state riallocate tra le imposte differite attive, con una conseguente riclassifica della situazione patrimoniale di partenza.

6. Variazioni nell'area di consolidamento

Nel 2013 non sono intervenute variazioni nell'area di consolidamento.

Si segnala, invece, che la società Indesit Company Norge Ltd. è stata liquidata, pertanto non è più inclusa nel perimetro di consolidamento.

7. Settori operativi

Indesit Company identifica come unico settore operativo il Gruppo.

Coerentemente all'IFRS 8 par. 33, vengono fornite le seguenti informazioni in merito alle Aree Geografiche in cui opera:

- **Area Europa occidentale** ⁵;
- **Area Europa orientale** ⁶;
- **Area International** ⁷.

I ricavi di Area sono determinati in funzione della destinazione finale dei prodotti e il risultato di Area è determinato tenendo conto di tutti gli oneri direttamente allocabili. Fra gli oneri non allocati alle aree geografiche sono inclusi gli oneri non ricorrenti di natura industriale e i costi delle direzioni centrali (*corporate*). Gli oneri e proventi finanziari e le imposte sono a loro volta non allocati alle aree geografiche.

Ad eccezione dei crediti commerciali, le attività, le passività e gli investimenti non sono allocati alle Aree geografiche e sono esaminati dal top management a livello di Gruppo.

I crediti commerciali allocati alle Aree rivisti dal più alto livello decisionale ai fini della valutazione delle performance includono i crediti derivanti dall'attività della commercializzazione di prodotti finiti e non includono i crediti derivanti dalle attività di servizi (ad eccezione di quelli relativi al *Service* in UK), i crediti derivanti da anticipi a fornitori e gli effetti di eventuali cessioni di crediti.

Nelle tabelle che seguono sono esposti i dati relativi alla ripartizione per area geografica sulla base della destinazione finale del prodotto.

Ripartizione per Area geografica al 31 dicembre 2013

31.12.2013 (milioni di euro)	Area Europa occidentale	Area Europa orientale	Area International	Costi non allocati alle aree	Totale
Totale ricavi	1.503,0	1.017,3	150,8	0,0	2.671,1
Costo del venduto	(1.131,2)	(813,6)	(113,3)	3,3	(2.054,8)
Spese di vendita e di distribuzione	(260,4)	(140,8)	(18,4)	(17,7)	(437,3)
Spese generali e amministrative	(30,7)	(18,6)	(1,3)	(60,3)	(110,9)
Costi operativi	(1.422,3)	(973,0)	(133,0)	(74,7)	(2.602,9)
Margine operativo	80,7	44,3	17,8	(74,7)	68,1
Interessi passivi					(30,1)
Interessi attivi					2,3
Differenze cambio e altri oneri finanziari netti					(23,5)
Proventi e oneri da società collegate					(0,0)
Imposte sul reddito					(13,7)
Risultato netto totale					3,2

5. Include: Italia, UK e Irlanda, Francia, Olanda, Spagna, Portogallo, Germania, Austria, Svizzera, Belgio, Scandinavia.

6. Include: Russia e Repubbliche asiatiche, Bielorussia, Kazakistan, Polonia, Ucraina, Moldova, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Grecia, Paesi Baltici, Repubblica Caucasica, Slovacchia, Turchia, Bulgaria e paesi dell'area balcanica.

7. Include tutti gli altri mercati non europei.

Ripartizione per Area geografica al 31 dicembre 2012

31.12.2012 (milioni di euro)	Area Europa occidentale	Area Europa orientale	Area International	Costi non allocati alle aree	Totale
Totale ricavi	1.664,4	1.085,7	143,5	0,0	2.893,7
Costo del venduto	(1.240,2)	(836,3)	(108,3)	4,6	(2.180,2)
Spese di vendita e di distribuzione	(281,7)	(149,2)	(17,6)	(20,4)	(468,9)
Spese generali e amministrative	(34,2)	(16,8)	(1,6)	(56,3)	(108,8)
Costi operativi	(1.556,1)	(1.002,3)	(127,5)	(72,1)	(2.757,9)
Margine operativo	108,3	83,5	16,1	(72,1)	135,8
Interessi passivi					(28,8)
Interessi attivi					2,0
Differenze cambio e altri oneri finanziari netti					(7,9)
Proventi e oneri da società collegate					0,3
Imposte sul reddito					(39,8)
Risultato netto totale					61,7

Crediti commerciali per Area geografica

(milioni di euro)	31.12.2013	% sul fatturato	31.12.2012	% sul fatturato
Area Europa occidentale	218,5	8,2%	230,2	8,0%
Area Europa orientale	157,0	5,9%	170,8	5,9%
Area International	19,0	0,7%	21,9	0,8%
Crediti non allocati alle aree	32,0	-	42,4	-
Totale	426,5	16,0%	465,3	16,1%

8. Note sul Conto economico consolidato

8.1 Ricavi

La composizione dei ricavi è la seguente:

(milioni di euro)	Anno 2013	Anno 2012	Variazione %
Ricavi di vendita prodotti finiti	2.451,6	2.664,5	-8,0%
Ricavi delle attività di servizi	219,5	229,2	-4,2%
Totale ricavi	2.671,1	2.893,7	-7,7%

I ricavi per prestazioni di servizi sono relativi a servizi prestati ai clienti (trasporti) e ai consumatori finali (servizi di assistenza tecnica post vendita), alla vendita di estensioni di garanzia oltre il periodo minimo previsto dalla legge (c.d. extragaranzia) e alla vendita di ricambi.

Si rimanda alla Relazione sulla gestione per il commento sulle dinamiche intervenute relativamente ai Ricavi di vendita.

8.2 Costo del venduto

Il costo del venduto è comprensivo dei costi delle materie prime e dei componenti, delle lavorazioni esterne, della manodopera diretta e indiretta, degli ammortamenti dei fabbricati, impianti e macchinari, dei costi di logistica di movimentazione interna, delle svalutazioni di magazzino e degli accantonamenti ai fondi garanzia e ai fondi rischi nonché delle spese di ricerca e delle spese di sviluppo non capitalizzate e di tutte le spese generali associate alla produzione.

Di seguito viene esposta la composizione per natura del costo del venduto:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	4,8	(6,3)
Consumi di materie prime, componenti e materiali di consumo	(1.552,9)	(1.658,4)
Costi per servizi	(130,1)	(143,8)
Costi del personale	(271,7)	(271,4)
Ammortamenti	(90,7)	(89,4)
Altri costi	(46,5)	(40,0)
Altri ricavi	32,2	29,2
Costo del venduto	(2.054,8)	(2.180,2)

Il costo del venduto è pari al 76,9% dei ricavi rispetto al 75,3% del 2012.

L'incidenza del costo del venduto rispetto all'esercizio precedente è diminuita per le efficienze ottenute in ambito industriale nel corso del 2013.

Il Costo del venduto diminuisce in valore assoluto principalmente per effetto dei minori consumi di materie prime avvenute per l'effetto combinato della diminuzione dei prezzi di acquisto e dei minori volumi di produzione.

Diminuiscono, inoltre, i costi per servizi connessi alla distribuzione.

I costi di ricerca addebitati a Conto economico ammontano a 6,0 milioni di euro (7,0 milioni di euro).

Gli oneri non ricorrenti netti inclusi nel costo del venduto ammontano complessivamente a 5,0 milioni di euro (proventi netti per 5,5 milioni di euro). Per il dettaglio si rinvia alla nota 8.5.

8.3 Spese commerciali e di distribuzione

La voce Spese commerciali e di distribuzione comprende tutti i costi sostenuti per la commercializzazione dei prodotti, inclusi quelli di pubblicità e promozione, e la prestazione dei servizi post-vendita, nonché i costi per la distribuzione dei prodotti, sia nei magazzini del Gruppo sia per la consegna ai clienti.

Si riporta di seguito la composizione per natura delle Spese commerciali e di distribuzione:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	(0,1)	(0,4)
Consumi di materie prime, componenti e materiali di consumo	(5,9)	(7,2)
Costi per servizi	(304,6)	(341,2)
Costi del personale	(106,6)	(92,5)
Ammortamenti	(7,7)	(7,5)
Altri costi	(19,5)	(40,7)
Altri ricavi	7,1	20,5
Spese commerciali e di distribuzione	(437,3)	(468,9)

Le principali voci di spesa tra i costi per servizi sono rappresentate dalle spese di distribuzione e stoccaggio pari a circa 206,9 milioni di euro (225,5 milioni di euro).

La voce Altri costi include principalmente accantonamenti, svalutazioni di crediti e tasse non classificabili quali imposte sul reddito. La diminuzione di tale voce è principalmente connessa alla rettifica in diminuzione dell'accantonamento del Fondo WEEE in Spagna e alle minori perdite su crediti rispetto a quelle registrate durante il 2012.

Gli oneri non ricorrenti netti inclusi nella voce Spese commerciali e di distribuzione ammontano a 3,5 milioni di euro (proventi netti per 12,6 milioni di euro). Per il dettaglio si rinvia alla nota 8.5.

8.4 Spese generali e amministrative

La voce Spese generali e amministrative contiene tutte le spese di direzione generale, di carattere amministrativo e tutte le spese non direttamente attribuibili alle unità produttive o commerciali o di ricerca e sviluppo. La composizione per natura delle Spese generali e amministrative è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Consumi di materie prime, componenti e materiali di consumo	(0,2)	0,2
Costi per servizi	(47,2)	(50,3)
Costi del personale	(45,8)	(54,3)
Ammortamenti	(11,9)	(13,0)
Altri costi	(23,8)	(12,1)
Altri ricavi	18,0	20,7
Spese generali e amministrative	(110,9)	(108,8)

Gli oneri non ricorrenti netti inclusi nella voce Spese generali e amministrative ammontano complessivamente a 7,2 milioni di euro (proventi netti per 4,4 milioni di euro). Per il dettaglio si rinvia alla nota 8.5.

Le Spese generali e amministrative hanno subito un lieve incremento determinato dall'aumento della voce Altri costi, relativi agli oneri di *redundancies* seguiti al Piano di Riorganizzazione attuato nel corso del 2013, compensato dalla diminuzione dei costi del personale.

8.5 Margine operativo

Si riporta di seguito l'analisi dei costi per natura fino al margine operativo:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Ricavi	2.671,1	2.893,7
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	4,7	(6,8)
Consumi di materie prime, componenti e materiali di consumo	(1.559,0)	(1.665,3)
Costi per servizi	(481,9)	(535,3)
Costi del personale	(424,0)	(418,2)
Ammortamenti	(110,3)	(109,9)
Altri costi e ricavi	(32,4)	(22,4)
Margine operativo	68,1	135,8

Per una più ampia illustrazione del margine operativo si rimanda alla Relazione sulla gestione.

Di seguito si riepiloga la variazione delle rimanenze per natura:

(milioni di euro)	Anno 2013	Anno 2012
Materie prime e semilavorati	(18,3)	6,0
Prodotti finiti	4,3	(6,8)
Totale variazione rimanenze	(14,0)	(0,8)

La variazione delle Rimanenze ha fatto registrare una riduzione significativa, finalizzata al conseguimento da parte del Gruppo di ottimizzazione del Capitale circolante netto.

Il numero di dipendenti al 31 dicembre 2013 è pari a 15.790 (16.331).

La composizione dell'organico è la seguente:

(milioni di euro)	Anno 2013	Anno 2012
Dirigenti	117	142
Impiegati	4.138	4.335
Operai	11.535	11.854
Totale	15.790	16.331

In termini geografici il 28% della popolazione è basata nella Federazione Russa, il 26% in Italia, il 20% in Polonia, il 15% nell'area Regno Unito e Irlanda, il 6% in Turchia e il restante 4% negli altri siti dove è presente il Gruppo.

Nelle tabelle seguenti, ai sensi della regolamentazione Consob⁸, si forniscono i dettagli sulla composizione dei proventi e degli oneri non ricorrenti, rappresentati principalmente da oneri di ristrutturazione.

(milioni di euro)	Anno 2013	Anno 2012
Costi per incentivi all'esodo (<i>redundancies</i>)	(19,8)	(17,7)
Costi per dismissione attività in aree industriali oggetto di piani di ristrutturazione	(3,4)	(1,4)
Costi per avvio attività in nuove aree industriali	(1,8)	(1,4)
Plus/(minus) da cessione di assets non strategici	-	-
Proventi relativi al fondo pensione	5,3	43,6
Utilizzo (Accantonamento) per cause legali	2,2	0,3
Altri proventi e oneri non ricorrenti	1,8	(1,0)
Totale proventi e (oneri) non ricorrenti netti	(15,7)	22,5

I proventi non ricorrenti relativi al fondo pensione si riferiscono agli effetti positivi dovuti alla chiusura del Fondo Pensione della Indesit Company Ireland Ltd.

I costi per gli incentivi all'esodo (*redundancies*) includono principalmente oneri relativi al piano di riorganizzazione posto in essere dal Gruppo nel 2013.

I costi per dismissione attività in alcune aree industriali si riferiscono principalmente alle perdite di valore (*impairment*) di immobilizzazioni materiali e ad altri costi connessi alla chiusura degli stabilimenti.

Gli utilizzi e gli accantonamenti per cause legali sono relativi a contenziosi in essere.

8. Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Di seguito si espone il dettaglio degli oneri e proventi non ricorrenti inclusi nel costo del venduto, nelle spese commerciali e di distribuzione e nelle spese generali e amministrative.

(milioni di euro)	Costo del venduto	Spese commerciali e di distribuzione	Spese generali e amministrative	Anno 2013
Oneri di ristrutturazione	(1,5)	(5,8)	(12,5)	(19,8)
Altri oneri non ricorrenti netti	(3,5)	2,3	5,3	4,1
Totale proventi e oneri non ricorrenti netti	(5,0)	(3,5)	(7,2)	(15,7)

(milioni di euro)	Costo del venduto	Spese commerciali e di distribuzione	Spese generali e amministrative	Anno 2012
Oneri di ristrutturazione	(13,7)	(2,9)	(1,1)	(17,7)
Altri oneri non ricorrenti netti	19,2	15,5	5,5	40,2
Totale proventi e oneri non ricorrenti netti	5,5	12,6	4,4	22,5

Nell'Allegato 3 (Prospetto di Conto economico consolidato al 31 dicembre 2013 redatto in applicazione delle disposizioni di cui alla delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 e della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006) si riepiloga l'effetto complessivo degli oneri e proventi non ricorrenti nel Conto economico consolidato.

La manifestazione finanziaria degli oneri e proventi non ricorrenti non è immediata per gli incentivi all'esodo – *redundancies* – (stanziati in base alle indicazioni fornite dallo IAS 37 e mediamente erogate nel corso dei dodici mesi successivi alla rilevazione del costo), per gli accantonamenti a fondi rischi per i quali non è spesso possibile determinare la data di effettiva manifestazione, per le perdite di valore rilevate su immobilizzazioni (*impairment losses*) che non hanno manifestazione finanziaria e per le modifiche, per effetto di fenomeni non ricorrenti, che riguardano la valutazione dei Fondi Pensioni.

8.6 Interessi netti, commissioni, differenze cambio, e Altri oneri finanziari netti e Proventi e oneri da società collegate e altre

Il dettaglio degli interessi passivi è il seguente:

(milioni di euro)	Anno 2013	Anno 2012
Interessi per prestito obbligazionario	(11,3)	(3,1)
Interessi per debiti a medio e lungo termine verso banche	(0,8)	(1,7)
Interessi per indebitamento di breve termine verso banche	(10,4)	(11,8)
Altri interessi passivi	(4,8)	(7,3)
Mark to market strumenti derivati di copertura su rischio tasso di interesse	(0,4)	0,0
Interessi passivi su TFR e Fondo pensione UK	(2,4)	(4,9)
Interessi passivi	(30,1)	(28,8)

Di seguito si fornisce il dettaglio degli interessi attivi:

(milioni di euro)	Anno 2013	Anno 2012
Interessi attivi da gestione liquidità	2,3	2,0
Interessi attivi su attività relative Fondo pensione UK	0,0	0,0
Interessi attivi	2,3	2,0

La composizione delle differenze cambio e altri oneri finanziari netti è la seguente:

(milioni di euro)	Anno 2013	Anno 2012
Oscillazioni cambio nette realizzate	(3,1)	(15,7)
Oscillazioni cambio nette non realizzate	(15,6)	13,2
Commissioni	(4,7)	(5,3)
Differenze cambio e altri oneri finanziari netti	(23,5)	(7,9)

L'incremento della voce è ascrivibile alla variazione del valore delle opzioni gestite in regime di *cash flow hedge* a copertura del rischio cambio nonché all'andamento sfavorevole dei tassi di cambio delle principali valute verso le quali il Gruppo è esposto.

Per le informazioni sugli strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2013 si rimanda alla nota 11.

I proventi da altri investimenti sono i seguenti:

(milioni di euro)	Anno 2013	Anno 2012
Altri investimenti	0,0	0,3
Proventi e oneri da società collegate e altre	0,0	0,3

8.7 Imposte sul reddito

(milioni di euro)	Anno 2013	Anno 2012
Imposte correnti	(32,5)	(43,4)
Imposte differite nette attive (passive)	18,8	3,6
Totale	(13,7)	(39,8)

Le imposte correnti includono l'IRAP per 3,5 milioni di euro (4,3 milioni di euro).

Le imposte dell'esercizio 2013 sono state pari a 13,7 milioni di euro (39,8 milioni di euro) con un *tax rate* dell'80,9% (39,2%).

L'incremento percentuale della tassazione è ascrivibile principalmente alla presenza di imposte fisse o quasi fisse (e.g. IRAP).

Le variazioni sulle imposte differite sono imputabili a modifiche legislative in Polonia (ca. 8 milioni) e a una revisione di stima sulla differite passive.

Nel prospetto seguente è presentata la riconciliazione tra le imposte teoriche calcolabili all'aliquota fiscale vigente in Italia e le imposte rilevate nel Bilancio consolidato:

(milioni di euro)	Anno 2013	Anno 2012
Risultato ante imposte	16,9	101,5
Aliquota	27,5%	27,5%
Imposta teorica	(4,6)	(27,9)
Imposta effettiva	(13,7)	(39,8)
Differenza	(9,0)	(11,9)
Effetti riferibili alla Capogruppo e alle società con sedi in Italia		
IRAP	(3,5)	(4,3)
Effetto imposte su dividendi da distribuire di società controllate	24,8	22,8
Effetto CFC e società russe	(11,3)	(2,5)
Effetto sopravvenienze e altri costi indeducibili	(0,3)	(0,1)
Svalutazione ritenute estere	(0,4)	(1,1)
Effetto imposte anni precedenti	(4,2)	0,4
Altri effetti	(0,3)	(2,5)
Totale effetti riferibili alla Capogruppo e alle società con sedi in Italia	4,8	12,8
Effetti riferibili alle società operanti in altri paesi e differenziale d'imposta rispetto all'aliquota fiscale applicabile in Italia	(13,9)	(24,6)
Totale differenza	(9,0)	(11,9)

8.8 Risultato di pertinenza delle minoranze

Il risultato di pertinenza delle minoranze è relativo alla società Fabrica Portugal SA.

9. Note sullo Stato patrimoniale consolidato

9.1 Immobili, impianti e macchinari

Nel corso dell'esercizio 2013 sono stati effettuati investimenti per 58,6 milioni di euro (116,8 milioni di euro). Gli investimenti in immobilizzazioni materiali sono relativi principalmente alla sostituzione di impianti e agli investimenti in nuove linee produttive.

La voce Terreni e fabbricati include il *fair value* dei beni riconosciuti in sede di acquisizione della società GDAH avvenuta nel 2002. Tali beni sono stati completamente ammortizzati.

Gli ammortamenti e le perdite di valore ammontano a 78,2 milioni di euro (79,8 milioni di euro).

L'importo degli ordini effettuati a fornitori relativi a immobilizzazioni materiali non ancora evasi è pari a 16,5 milioni di euro (25,3 milioni di euro) relativi al completamento delle linee per nuovi progetti.

Gli anticipi verso fornitori per immobilizzazioni ancora non consegnate o non realizzate ammontano a 0,2 milioni di euro (0,2 milioni di euro).

Le alienazioni e dismissioni nette, pari a 1,5 milioni di euro (15,3 milioni di euro), sono relative principalmente alla diversa classificazione di alcune immobilizzazioni materiali riclassificate come disponibili per la vendita (si rinvia per maggiori dettagli al paragrafo 9.21).

Le immobilizzazioni in corso pari a 20,4 milioni di euro (50,1 milioni di euro) sono riferite principalmente a investimenti effettuati dal Gruppo relativamente a nuove linee produttive.

Non vi sono gravami sulla titolarità degli immobili.

La composizione della voce Immobili, impianti e macchinari è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Terreni e fabbricati	236,7	255,5
Impianti e macchinari	240,6	251,0
Attrezzature industriali e commerciali	96,2	93,9
Immobilizzazioni in corso	20,4	50,1
Altre immobilizzazioni	21,5	22,5
Totale immobili, impianti e macchinari	615,4	673,1

La variazione nel costo storico delle immobilizzazioni materiali è di seguito illustrata:

(milioni di euro)	31.12.2012	Investimenti	Disinvestimenti	Differenze cambio	Riclassifiche	31.12.2013
Terreni e fabbricati	406,7	6,8	(1,8)	(20,2)	(22,4)	369,0
Impianti e macchinari	738,3	14,6	(1,2)	(35,2)	15,8	732,3
Attrezzature industriali e commerciali	418,1	16,4	(1,8)	(19,3)	19,5	432,9
Immobilizzazioni in corso	50,1	17,4	(0,0)	(1,6)	(45,5)	20,4
Altri beni	93,1	3,5	(1,5)	(4,2)	0,8	91,5
Totale	1.706,2	58,6	(6,4)	(80,5)	(31,8)	1.646,1

(milioni di euro)	31.12.2011	Investimenti	Disinvestimenti	Differenze cambio	Riclassifiche	31.12.2012
Terreni e fabbricati	397,0	17,2	(26,1)	13,4	5,2	406,7
Impianti e macchinari	681,2	28,2	(13,1)	20,8	21,2	738,3
Attrezzature industriali e commerciali	396,4	20,0	(14,0)	1,1	14,5	418,1
Immobilizzazioni in corso	45,7	46,8	-	3,8	(46,2)	50,1
Altri beni	89,0	4,6	(2,4)	0,8	1,1	93,1
Totale	1.609,2	116,8	(55,5)	39,9	(4,2)	1.706,2

Le variazioni nei relativi fondi ammortamento sono state le seguenti:

(milioni di euro)	31.12.2012	Ammortamenti e perdite di valore	Disinvestimenti	Differenze cambio	Riclassifiche	31.12.2013
Terreni e fabbricati	(151,2)	(11,1)	0,7	6,3	23,0	(132,3)
Impianti e macchinari	(487,2)	(36,1)	1,1	23,3	7,2	(491,7)
Attrezzature industriali e commerciali	(324,2)	(26,8)	1,8	11,5	1,1	(336,6)
Altri beni	(70,8)	(4,1)	1,4	3,1	0,2	(70,3)
Totale	(1.033,4)	(78,2)	4,9	44,2	31,5	(1.030,9)

(milioni di euro)	31.12.2011	Ammortamenti e perdite di valore	Disinvestimenti	Differenze cambio	Riclassifiche	31.12.2012
Terreni e fabbricati	(148,2)	(10,6)	11,2	(3,6)	(0,0)	(151,2)
Impianti e macchinari	(453,5)	(37,9)	12,9	(9,7)	1,0	(487,2)
Attrezzature industriali e commerciali	(316,1)	(27,4)	13,9	(0,5)	5,9	(324,2)
Altri beni	(68,2)	(3,9)	2,2	(0,7)	(0,1)	(70,8)
Totale	(986,0)	(79,8)	40,2	(14,5)	7,0	(1.033,4)

La variazione del valore netto contabile della voce Immobili, impianti e macchinari è riepilogata nella tabella seguente:

(milioni di euro)	31.12.2012	Investimenti	Ammortamenti e perdite di valore	Disinvestimenti	Differenze cambio	Riclassifiche	31.12.2013
Terreni e fabbricati	255,5	6,8	(11,1)	(1,1)	(13,9)	0,6	236,7
Impianti e macchinari	251,0	14,6	(36,1)	(0,1)	(11,8)	23,0	240,6
Attrezzature industriali e commerciali	93,9	16,4	(26,8)	(0,1)	(7,8)	20,6	96,2
Immobilizzazioni in corso	50,1	17,4	-	(0,0)	(1,6)	(45,5)	20,4
Altri beni	22,5	3,5	(4,1)	(0,1)	(1,2)	0,9	21,5
Totale	673,1	58,6	(78,2)	(1,5)	(36,3)	(0,3)	615,4

(milioni di euro)	31.12.2011	Investimenti	Ammortamenti e perdite di valore	Disinvestimenti	Differenze cambio	Riclassifiche	31.12.2012
Terreni e fabbricati	248,8	17,2	(10,6)	(14,9)	9,8	5,2	255,5
Impianti e macchinari	227,6	28,2	(37,9)	(0,2)	11,1	22,1	251,0
Attrezzature industriali e commerciali	80,3	20,0	(27,4)	(0,1)	0,7	20,4	93,9
Immobilizzazioni in corso	45,7	46,8	-	-	3,8	(46,2)	50,1
Altri beni	20,7	4,6	(3,9)	(0,2)	0,1	1,0	22,5
Totale	623,2	116,8	(79,8)	(15,3)	25,5	2,5	673,1

Beni in *leasing* finanziario

Il Gruppo non possiede beni in *leasing* finanziario nel 2013 di ammontare significativo.

Beni in *leasing* operativi non revocabili

I pagamenti minimi futuri di *leasing* operativi non revocabili in essere per scadenza sono i seguenti:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Entro 1 anno	15,1	13,4
Da 1 a 5 anni	45,7	33,5
Oltre 5 anni	36,2	21,4
Totale pagamenti minimi futuri	97,0	68,3

I principali beni in *leasing* operativo non revocabile sono relativi al magazzino polacco di Radomsko e francese di Combs la Ville. I contratti avranno termine, rispettivamente, nel 2024 e nel 2018. In entrambi i casi, non si prevede la possibilità di rinnovo o di acquisto del bene.

L'ammontare dei canoni di locazione per *leasing* operativi riconosciuti a Conto economico per competenza è pari a 9,5 milioni di euro (20,2 milioni di euro). La differenza è relativa principalmente al *leasing* in UK scaduto durante la prima parte del 2013.

9.2 Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita

La composizione della voce avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Avviamento	132,6	135,4
Marchi a vita indefinita	107,6	106,8
Totale avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	240,1	242,2

La variazione del valore netto contabile della voce Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita è riepilogata nella tabella seguente:

(milioni di euro)	31.12.2012	Incrementi	Perdite di valore	Differenze cambio	31.12.2013
Avviamento	135,4	-	-	(2,9)	132,6
Marchi a vita indefinita	106,8	3,0	-	(2,3)	107,6
Totale	242,2	3,0	-	(5,1)	240,1

(milioni di euro)	31.12.2011	Perdite di valore	Differenze cambio	31.12.2012
Avviamento	132,3	-	3,1	135,4
Marchi a vita indefinita	104,2	0,2	2,5	106,8
Totale	236,5	0,2	5,6	242,2

La voce Marchi a vita indefinita e Avviamento al 31 dicembre 2013 riguarda esclusivamente i valori iscritti in conseguenza dell'acquisizione della società inglese General Domestic Appliances Holdings Ltd. (GDAH), avvenuta nel 2002.

In sede di *Purchase Price Allocation*, 87,0 milioni di Sterline inglesi sono stati allocati a marchi a vita indefinita (rappresentati esclusivamente dal marchio Hotpoint) e 110,5 milioni di Sterline inglesi all'avviamento. Tali valori, denominati in Sterline Inglesi, sono conseguentemente soggetti a oscillazione cambio per effetto della conversione in euro.

Il marchio a vita indefinita Hotpoint è allocato alla CGU UK in quanto marchio *leader* nel mercato inglese degli elettrodomestici bianchi.

Nel 2013 è stata acquistata una licenza a uso del marchio Hotpoint per l'Australia. Tale investimento non è correlato all'acquisizione della GDAH e non è ambito di *Purchase Price Allocation*.

L'avviamento rilevato al momento dell'acquisizione ed espresso a cambi correnti è stato allocato per 32,5 milioni di euro (33,2 milioni di euro) alla *Cash Generating Unit* (CGU) rappresentata dal mercato inglese (CGU UK) come parte dell'avviamento rilevato dal Gruppo nel suo complesso (CGU Gruppo) in virtù delle sinergie derivanti dall'acquisizione e genericamente attribuibili alle economie di scala su acquisti, produzione, gestione dei marchi e rapporti con la grande distribuzione, non allocabili a specifiche CGU.

Il valore di tali attività immateriali a vita indefinita è, almeno annualmente, assoggettato a verifica di riduzione di valore (*impairment test*). La verifica è stata condotta al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 senza ravvisare la necessità di procedere alla rettifica del valore di carico di tali attività.

Il valore recuperabile delle CGU è basato sul calcolo del valore d'uso ottenuto attraverso il metodo dei flussi di cassa futuri attualizzati (*Discounted Cash Flows*) stimati su un arco temporale di 5 anni

(2014-2018), oltre al valore terminale (*terminal value*) sulla base delle previsioni elaborate dal management e approvate dagli amministratori nel Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2014.

Le principali ipotesi formulate nel piano strategico della CGU Gruppo sono le seguenti:

- i volumi di vendita per prodotti finiti MDA sono previsti in aumento a un tasso annuo di crescita composto (CAGR) intorno al 3,1%;
- l'andamento dei ricavi unitari medi dei prodotti finiti MDA è atteso leggermente in calo (CAGR pari a -0,2%);
- gli investimenti sono previsti per un ammontare nell'ordine di 110 milioni di euro dal 2015 al 2018 (120 milioni di euro nel 2014);
- i cambi sono stati ipotizzati stabili dal 2015 al 2018 ai seguenti livelli: GBP/Euro a 0,85, RUB/Euro a 42,2, PLN/Euro a 4,00, TRY/Euro a 2,50 (leggermente diversi i cambi ipotizzati per il 2014);
- il capitale circolante netto è previsto in aumento durante il piano.

Le principali ipotesi formulate nel piano strategico della CGU UK sono le seguenti:

- i volumi di vendita per prodotti finiti MDA sono previsti in aumento a un tasso annuo di crescita composto (CAGR) intorno al 2,1%;
- l'andamento dei ricavi unitari medi dei prodotti finiti MDA è atteso in calo (CAGR pari a -1,0%);
- gli investimenti sono previsti mediamente pari a circa il 30% dell'ammontare totale della CGU Gruppo;
- il cambio è stabile nel piano (GBP/Euro a 0,85);
- il capitale circolante netto è previsto in miglioramento durante il piano.

L'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici è stata effettuata a un costo medio del capitale (WACC) del 9,32% (8,44%) per la CGU Gruppo e 8,56% (7,05%) per la CGU UK. Il valore terminale delle CGU (*terminal value*) è stato determinato ipotizzando un flusso di cassa di lungo termine normalizzato che si basa sul flusso dell'ultimo anno di pianificazione esplicita (il 2018) e utilizzando prudenzialmente un fattore di crescita nominale di lungo termine (g) pari a 0% (immutato rispetto all'anno scorso).

Il maggior WACC utilizzato ai fini dell'intera entità (CGU Gruppo) rispetto a quello della CGU UK riflette il maggior *country risk*, rispetto alla UK, di alcune aree geografiche in cui il Gruppo opera, in particolare il mercato russo e il mercato turco.

È stata effettuata una *sensitivity analysis* per simulare il valore della CGU Gruppo e della CGU UK al variare combinato di alcuni parametri fondamentali del modello di valutazione.

In particolare, si segnala il rischio di *impairment* per valori del costo medio del capitale (WACC) in aumento di 200 bsp e valori del fattore di crescita nominale di lungo termine (g) in diminuzione di 200 bsp (rispetto all'assunzione di $g = 0$).

Si ritiene che, considerate le attuali condizioni di mercato, la probabilità di accadimento di tale scenario sia da ritenersi remota.

L'*impairment test* della CGU UK e della CGU Gruppo è stato effettuato internamente e approvato dagli amministratori il 21 marzo 2014. Un esperto terzo e indipendente ha emesso apposita Relazione sull'adeguatezza dei metodi di valutazione e dei parametri utilizzati nel processo di *impairment test*.

9.3 Altre attività immateriali a vita definita

La composizione della voce Altre attività immateriali è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Costi di sviluppo	44,0	42,1
Licenze e software	24,9	27,9
Marchi a vita definita	11,7	14,3
Attività immateriali in corso	11,1	15,4
Altre attività immateriali	7,0	4,0
Totale	98,7	103,8

La variazione nel costo storico della voce Altre attività immateriali a vita definita nel corso del semestre è di seguito illustrata:

(milioni di euro)	31.12.2012	Investimenti	Disinvestimenti	Differenze cambio	Riclassifiche	31.12.2013
Costi di sviluppo	103,7	14,0	(0,0)	(1,2)	(16,0)	100,6
Licenze e software	84,3	4,5	(0,1)	(0,8)	2,9	90,8
Marchi a vita definita	23,7	-	-	(1,1)	-	22,5
Attività immateriali in corso	15,4	8,6	-	(0,1)	(12,8)	11,1
Altre attività immateriali	8,1	0,9	-	(0,1)	2,9	11,8
Totale	235,2	28,0	(0,1)	(3,4)	(23,0)	236,8

(milioni di euro)	31.12.2011	Investimenti	Disinvestimenti	Differenze cambio	Riclassifiche	31.12.2012
Costi di sviluppo	91,6	16,7	-	0,1	(4,7)	103,7
Licenze e software	82,7	5,8	-	0,4	(4,6)	84,3
Marchi a vita definita	22,5	-	-	1,2	(0,0)	23,7
Attività immateriali in corso	10,4	13,2	-	0,1	(8,3)	15,4
Altre attività immateriali	8,0	0,2	(0,4)	0,4	(0,2)	8,1
Totale	215,2	35,9	(0,4)	2,3	(17,9)	235,2

Le variazioni nei relativi fondi ammortamento sono state le seguenti:

(milioni di euro)	Ammortamenti e perdite di valore					Riclassifiche	31.12.2013
	31.12.2012	Disinvestimenti	Differenze cambio				
Costi di sviluppo	(61,6)	(18,2)	-	0,5	22,7	(56,6)	
Licenze e <i>software</i>	(56,4)	(10,9)	0,1	0,6	0,6	(65,9)	
Marchi a vita definita	(9,3)	(2,4)	-	0,9	(0,0)	(10,9)	
Altre attività immateriali	(4,1)	(0,7)	0,0	0,0	0,0	(4,7)	
Totale	(131,4)	(32,1)	0,1	2,0	23,3	(138,1)	

(milioni di euro)	Ammortamenti e perdite di valore					Riclassifiche	31.12.2012
	31.12.2011	Disinvestimenti	Differenze cambio				
Costi di sviluppo	(52,1)	(16,1)	-	(0,2)	6,8	(61,6)	
Licenze e <i>software</i>	(53,1)	(11,3)	-	(0,4)	8,4	(56,4)	
Marchi a vita definita	(6,1)	(2,5)	-	(0,8)	0,0	(9,3)	
Altre attività immateriali	(3,8)	(0,2)	0,0	(0,1)	0,1	(4,1)	
Totale	(115,1)	(30,1)	0,0	(1,5)	15,3	(131,4)	

La variazione del valore netto contabile della voce Altre attività immateriali a vita definita è riepilogata nella tabella seguente:

(milioni di euro)	Ammortamenti e perdite di valore					Riclassifiche	31.12.2013
	31.12.2012	Investimenti	Disinvestimenti	Differenze cambio			
Costi di sviluppo	42,1	14,0	(18,2)	(0,0)	(0,7)	6,7	44,0
Licenze e <i>software</i>	27,9	4,5	(10,9)	(0,0)	(0,1)	3,5	24,9
Marchi a vita definita	14,3	-	(2,4)	-	(0,3)	(0,0)	11,7
Immobilizzazioni in corso	15,4	8,6	-	-	(0,1)	(12,8)	11,1
Altre attività immateriali	4,0	0,9	(0,7)	0,0	(0,0)	2,9	7,0
Totale	103,8	28,0	(32,1)	(0,0)	(1,3)	0,3	98,7

(milioni di euro)	Ammortamenti e perdite di valore					Riclassifiche	31.12.2012
	31.12.2011	Investimenti	Disinvestimenti	Differenze cambio			
Costi di sviluppo	39,5	16,7	(16,1)	-	(0,1)	2,1	42,1
Licenze e <i>software</i>	29,6	5,8	(11,3)	-	(0,1)	3,8	27,9
Marchi a vita definita	16,4	-	(2,5)	-	0,4	(0,0)	14,3
Immobilizzazioni in corso	10,4	13,2	-	-	0,1	(8,3)	15,4
Altre attività immateriali	4,1	0,2	(0,2)	(0,4)	0,3	(0,1)	4,0
Totale	100,1	35,9	(30,1)	(0,4)	0,8	(2,5)	103,8

Nel 2013 sono stati capitalizzati costi di sviluppo, inclusi quelli in corso di realizzazione, per 14,0 milioni di euro (16,7 milioni di euro).

I costi esterni di sviluppo capitalizzati sono pari a 1,3 milioni di euro.

I costi di sviluppo si riferiscono alle spese sostenute per lo sviluppo di nuovi prodotti. Tali spese sono oggetto di una verifica annuale della loro recuperabilità sulla base del ritorno dell'investimento. Si rimanda alla Relazione sulla gestione per ulteriori approfondimenti.

La voce Licenze e costi di sviluppo di *software* contiene i costi capitalizzati, sia interni sia esterni, relativi ai progetti di informatizzazione effettuati dal Gruppo e i costi delle relative licenze di utilizzo dei *software* con utilità pluriennale. La vita media residua di tali immobilizzazioni immateriali è pari a 3 anni.

La voce Marchi a vita definita include il marchio Cannon, iscritto in sede di acquisizione della società inglese GDAH. L'ammortamento dell'esercizio 2013 relativo al suddetto marchio è pari a 2,4 milioni di euro.

La voce Altre attività immateriali è principalmente costituita da brevetti industriali con una vita residua media di 5 anni.

9.4 Partecipazioni in società collegate

Le partecipazioni in società collegate iscritte in bilancio riguardano principalmente le partecipazioni che il Gruppo possiede in TradePlace B.V. per un importo pari a 0,5 milioni di euro (0,5 milioni di euro).

9.5 Altre attività non correnti

La composizione delle Altre attività non correnti è di seguito riportata:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Anticipi su <i>leasing</i>	1,7	0,0
Altre attività	0,6	0,9
Totale Altre attività non correnti	2,3	0,9

La voce Altre attività include principalmente il valore di carico delle partecipazioni in altre imprese, di cui si detiene generalmente una quota del capitale o diritti di voto in misura inferiore al 20% per 0,6 milioni di euro (0,9 milioni di euro).

Le partecipazioni detenute da Indesit Company sono in società non quotate, i cui titoli non sono negoziati in un mercato regolamentato. Pertanto, non è possibile determinarne attendibilmente il *fair value*, non essendo state effettuate nell'ultimo esercizio transazioni aventi a oggetto i titoli in questione.

9.6 Imposte differite attive

La composizione e i movimenti delle imposte differite attive sono indicati nella tabella seguente:

(milioni di euro)	31.12.2012	Accrediti/ addebiti Conto economico	Accrediti/ addebiti Patrimonio netto	Effetto cambio	Altri movimenti	Riclassifica	31.12.2013
Immobilizzazioni materiali	4,1	4,5	0,0	(0,1)	0,0	0,0	8,5
Immobilizzazioni immateriali	(1,0)	0,3	0,0	(0,2)	0,0	0,0	(0,9)
Magazzino	4,6	0,5	0,0	(0,3)	0,0	0,0	4,8
Debiti finanziari	0,9	(2,4)	1,5	(0,0)	0,0	0,0	0,0
Fondo pensione	11,3	(5,5)	3,3	(0,1)	(0,0)	0,0	9,0
Fondi rischi	24,1	(7,4)	(0,1)	(0,6)	(0,0)	0,0	15,9
Contributi	31,8	9,3	0,0	3,8	0,0	0,0	44,8
Consolidato fiscale e altri costi non deducibili	18,7	12,4	(1,6)	(1,4)	(21,7)	0,0	6,3
Perdite fiscali riportabili a nuovo	37,2	6,6	(1,8)	(0,6)	0,0	0,0	41,6
Totale	131,7	18,3	1,2	0,5	(21,8)	0,0	130,0
Compensazioni	(13,0)	12,4	0,0	0,0	0,0	0,0	(0,5)
Totale netto	118,8	30,8	1,2	0,5	(21,8)	0,0	129,5

Riduzione complessiva, pari a 12,4 milioni di euro, delle differite attive relative alla Indesit Company UK Holding Ltd. per effetto dell'utilizzo delle relative perdite fiscali a beneficio di altre società del Gruppo in UK in regime di consolidamento fiscale.

Le compensazioni si riferiscono alle imposte differite passive a riduzione delle imposte differite attive in quanto dovute alle stesse autorità fiscali, giuridicamente compensabili e con il medesimo periodo di riversamento.

Le imposte differite attive iscritte su perdite pregresse sono pari a 41,6 milioni di euro (37,2 milioni di euro), mentre quelle non iscritte ammontano a 36,9 milioni di euro (22,8 milioni di euro). Il dettaglio è esposto nella tabella seguente:

Società	Perdite fiscali	Durata perdite	Aliquota	Imposte differite attive iscritte	Imposte differite attive non iscritte	Totale
Indesit Company S.p.A.	150,7	illimitata	27,5%	25,3	16,2	41,5
Indesit Company Spain	45,5	15 anni	30,0%	-	13,6	13,6
Indesit Company France	29,4	illimitata	34,8%	6,1	4,1	10,2
Indesit Company Portugal	11,2	4/6 anni	26,5%	-	3,0	3,0
Indesit Company UK Holding	13,3	illimitata	23,3%	3,1	-	3,1
Indesit Polska	8,9	5 anni	19,0%	1,7	-	1,7
Indesit Company Beyaz Esya Sanayi ve Ticaret A.S.	10,9	5 anni	20,0%	2,2	-	2,2
Indesit Company Esya Beyaz Pazarlama S.S.	15,2	5 anni	20,0%	3,0	-	3,0
Altre	1,2	illimitata	16,7%	0,2	-	0,2
Totale	286,3			41,6	36,9	78,5

9.7 Rimanenze

La composizione della voce Rimanenze è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Materie prime	108,5	134,4
Fondo svalutazione	(2,1)	(2,4)
Totale materie prime	106,4	132,0
Prodotti finiti e semilavorati	179,4	183,7
Fondo svalutazione	(10,6)	(11,9)
Totale prodotti finiti e semilavorati	168,8	171,8
Ricambi	29,3	30,9
Fondo svalutazione	(2,1)	(3,0)
Totale ricambi	27,2	28,0
Totale rimanenze	302,4	331,8

Il valore delle rimanenze di magazzino è complessivamente diminuito di 29,4 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente in conseguenza, principalmente, della razionalizzazione delle scorte di materie prime.

9.8 Crediti commerciali

La voce Crediti commerciali contiene i crediti verso clienti per transazioni commerciali e prestazioni di servizi, al netto del fondo svalutazione crediti. Il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2013 ammonta a 26,7 milioni di euro (30,1 milioni di euro) e i corrispondenti accantonamenti e perdite dell'esercizio sono pari a 10,8 milioni di euro (25,6 milioni di euro). Il decremento è relativo alle perdite registrate nel 2012 dalla Indesit Company UK Ltd.

Di seguito si espone la composizione dei crediti commerciali:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Crediti commerciali	453,2	495,4
Fondo svalutazione crediti	(26,7)	(30,1)
Crediti commerciali netti	426,5	465,3

Il Gruppo, nell'ambito della propria politica di diversificazione delle fonti finanziarie, nel corso dell'anno ha ceduto crediti commerciali in UK e in Polonia e ha mantenuto in essere il programma di cartolarizzazione (*securitization*).

L'operazione di cartolarizzazione prevede la cessione pro-soluto (*without recourse*), su base *revolving*, di un portafoglio di crediti commerciali della Capogruppo e di Indesit Company France S.a.s. I crediti sono acquistati dalle società veicolo che si finanziano mediante emissione di titoli mobiliari il cui rimborso è garantito dai flussi finanziari generati dal portafoglio di crediti ceduto (*asset-backed securities*). Gli *asset-backed securities* si suddividono in due classi: la classe di grado più elevato (*senior*) è collocata sul mercato ed è sottoscritta da investitori istituzionali; la classe di grado inferiore (*junior*), il cui rimborso è subordinato a quella dei titoli *senior*, è sottoscritta dal Gruppo. Conformemente alle previsioni del SIC 12 - Consolidamento - Società a destinazione specifica ("SPE") il Gruppo consolida integralmente le società veicolo, pur non detenendo alcuna quota del capitale sociale né esercitando alcun controllo sugli organi amministrativi delle stesse.

Al 31 dicembre 2013 la passività finanziaria netta verso terzi dei veicoli consolidati è pari a 73,2 milioni di euro ed è composta per 96,8 milioni di euro da titoli *Senior* emessi sul mercato ABS e da 23,6 milioni di euro di cassa giacente presso i veicoli.

Alla stessa data, le società operative del Gruppo hanno nei confronti dei veicoli debiti relativi a crediti ceduti e non ancora pagati per 110,9 milioni di euro nonché crediti finanziari relativi ai titoli *Junior* per 35,9 milioni di euro.

La cessione pro-soluto dei crediti in UK e Polonia determina una riduzione dei crediti commerciali di 33,3 milioni di euro, pari al valore ceduto e non ancora incassato al 31 dicembre 2013 (30,8 milioni di euro in UK).

Il rischio concentrazione inerente ai primi 10 maggiori clienti è pari al 23,6% (19,9% nel 2012) del totale dei crediti lordi *in bonis*.

L'analisi per scadenze dei crediti commerciali è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Crediti non scaduti	416,6	458,4
Scaduti a 1 mese	2,4	0,3
Scaduti da 1 a 3 mesi	5,1	5,2
Scaduti da 3 a 6 mesi	2,4	1,5
Totale crediti scaduti non svalutati	9,9	6,9
Crediti svalutati	26,7	30,1
Crediti commerciali	453,2	495,4

9.9 Crediti tributari

I crediti tributari sono crediti verso le amministrazioni finanziarie dei paesi in cui opera il Gruppo principalmente per imposte versate in anticipo⁹. Nel seguito si riporta la composizione di tali crediti:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Crediti per imposte versate in anticipo	14,1	16,3
Totale crediti tributari	14,1	16,3

9.10 Altri crediti e altre attività correnti

La composizione della voce Altri crediti e altre attività correnti è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Crediti verso il personale	1,6	2,1
Crediti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	5,7	3,4
Crediti verso enti pubblici per contributi	3,5	3,8
Crediti IVA	38,3	52,8
Altri crediti	14,2	13,2
Totale altri crediti e altre attività correnti	63,2	75,4

Il decremento dei crediti IVA trova corrispondenza nell'effetto della dinamica delle vendite rispetto a costi di acquisto registrato principalmente in Polonia.

9. Nel 2013 è stato contabilizzato nei crediti tributari il contributo CICE relativo a società francese per 0,2 milioni di euro.

9.11 Patrimonio del Gruppo

Nella tabella seguente si riporta la composizione del capitale sociale in azioni ordinarie e di risparmio, al lordo delle azioni proprie:

Descrizione	31.12.2013		31.12.2012	
	Numero	Euro	Numero	Euro
Azioni ordinarie	113.665.684	102.299.116	113.665.684	102.299.116
Azioni di risparmio	511.282	460.154	511.282	460.154
Totale	114.176.966	102.759.270	114.176.966	102.759.270

Nel corso dell'esercizio sono decadute 147.000 opzioni assegnate nel 2003 a 12,6439 euro. Nel corso dell'esercizio non sono avvenute nuove assegnazioni di *stock option*. Pertanto il Gruppo al 31 dicembre 2013 non possiede piani di *stock option*.

Il numero di azioni esposto nella tabella è al lordo delle azioni proprie. Al netto delle azioni proprie direttamente detenute da Indesit Company S.p.A., pari a 11.039.750, le azioni ordinarie sono pari a 102.625.934.

L'importo delle azioni proprie presentato a riduzione del patrimonio netto, e segnatamente del capitale sociale e della riserva sovrapprezzo azioni proprie, è pari a 33,0 milioni di euro.

Il valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio è pari a 0,90 euro.

Ai titolari di azioni ordinarie e di azioni di risparmio spettano i diritti di natura patrimoniale e di partecipazione alla vita sociale previsti dalla legge italiana e dallo statuto di Indesit Company S.p.A. In particolare alle azioni ordinarie, oltre ai diritti patrimoniali di partecipazione alla distribuzione degli utili e alla liquidazione del capitale della società, spetta il diritto di voto in assemblea sia ordinaria sia straordinaria. Alle azioni di risparmio, invece, competono maggiori diritti patrimoniali a scapito di quelli amministrativi. I maggiori diritti patrimoniali sono i seguenti:

- diritto alla ripartizione dell'utile netto di esercizio (una volta accantonato il 5% a riserva legale) fino alla concorrenza del 5% del loro valore nominale alle azioni di risparmio;
- diritto, nel caso in cui in un esercizio sia stato assegnato un dividendo inferiore al 5% del loro valore nominale, a percepire tale dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- diritto, nel caso in cui l'assemblea deliberi il pagamento di un dividendo, a un dividendo complessivo maggiorato rispetto a quello delle azioni ordinarie del 2% del valore nominale delle azioni stesse.

Inoltre, in caso di riduzione del capitale sociale per perdite, le azioni di risparmio non subiscono riduzione del valore nominale, se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

I minori diritti amministrativi rispetto alle azioni ordinarie sono rappresentati dall'assenza di diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie.

Nel 2013 sono stati pagati dividendi per 20,6 milioni di euro (pagati dividendi per 23,7 milioni di euro).

La descrizione, i movimenti e i vincoli delle principali riserve di patrimonio netto sono elencati di seguito. Ai fini dell'analisi dettagliata dei movimenti si rimanda al relativo Prospetto.

Riserve

Riserva da sovrapprezzo azioni pari a 35,9 milioni di euro.

Riserva legale: tale riserva, pari a 22,7 milioni di euro, accoglie gli accantonamenti di utili della Capogruppo nella misura del 5% per ogni esercizio.

Riserva per differenze nette di cambio da traduzione o riserva di conversione: presenta un saldo negativo pari a 170,5 milioni di euro e include le differenze cambio derivanti dalla conversione dei bilanci in valuta estera. La variazione negativa complessiva derivante dalla conversione dei bilanci di imprese estere nell'esercizio è pari a 60,4 milioni di euro ed è relativa alla svalutazione dello Zloty per 4,6 milioni di euro, della Sterlina per 8,7 milioni di euro, del Rublo russo per 29,1, della Lira turca per 15,6 milioni di euro. Le altre valute hanno complessivamente fatto registrare un ulteriore effetto negativo per 2,4 milioni di euro.

Riserva di *remeasurement*: presenta un saldo negativo di 89,8 milioni di euro. Durante il 2013 la riserva ha fatto registrare una movimentazione negativa di 10,0 milioni di euro relativamente alla movimentazione degli utili/perdite attuariali registrate dalle passività a benefici definiti.

Altre riserve, pari a 10,8 milioni di euro. La voce Altre riserve è composta da: riserva di valutazione derivati di *cash flow hedge* negativa per 7,8 milioni di euro, riserva per pagamenti basati su azioni per 0,3 milioni di euro, riserva di rivalutazione negativa per 0,5 milioni di euro e altre riserve per 18,8 milioni di euro composte principalmente per contributi in c/capitale (art. 14 , L. 64/68, L. 488/92, L. n. 308/82, L. 218/78, L. 219/81).

Riserve per utili indivisi: ammontano a 560,2 milioni di euro e hanno subito un incremento di 61,7 milioni di euro per destinazione del risultato della Capogruppo dell'esercizio 2012, un decremento di 20,6 milioni di euro per la distribuzione dei dividendi agli azionisti da parte della Capogruppo oltre a movimenti di riclassifica per 12,8 milioni di euro.

Con riferimento agli importi esposti nel Conto economico complessivo consolidato, la variazione sugli strumenti di copertura di flussi finanziari ("*cash flow hedge*") nel 2013 è stata negativa per 4,1 milioni di euro.

Nella seguente tabella si riporta il calcolo dell'utile base per azione (EPS base) e dell'utile diluito per azione (EPS diluito) riportati nel prospetto di Conto economico consolidato:

	31.12.2013	31.12.2012
Utile assegnabile base (milioni di euro)	3,2	61,7
Numero medio azioni ordinarie base (migliaia)	102.625,9	102.625,9
EPS ordinario (senza effetto azioni risparmio)	0,03	0,60
Utile unitario assegnato ad azioni di risparmio (euro)	0,03	0,60
Numero azioni di risparmio (migliaia)	511,3	511,3
Utile assegnato azioni di risparmio (milioni di euro)	(0,02)	(0,31)
Utile assegnabile base (milioni di euro)	3,2	61,4
Numero medio azioni ordinarie base (migliaia)	102.625,9	102.625,9
EPS base (euro)	0,03	0,60
Utile assegnabile base (milioni di euro)	3,2	61,4
Numero medio azioni ordinarie base (migliaia)	102,6	102.625,9
Numero medio azioni assegnate ad amministratori senza corrispettivo (migliaia)	-	-
Numero medio azioni assegnate a dipendenti senza corrispettivo (migliaia)	-	-
Totale	102.625,9	102.625,9
EPS diluito (euro)	0,03	0,60

9.12 Patrimonio delle minoranze

Il Patrimonio netto delle minoranze è rimasto invariato.

9.13 Posizione finanziaria netta

Nel seguito si espone la composizione della posizione finanziaria netta e dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo:

(milioni di euro)	Nota	31.12.2013	31.12.2012
Attività finanziarie correnti	9.13.1	17,9	29,4
Cassa e mezzi equivalenti	9.13.2	330,8	142,8
Debiti finanziari a breve termine	9.13.3	(307,4)	(197,8)
Indebitamento finanziario corrente netto		41,3	(25,6)
Debiti finanziari a medio e lungo termine	9.13.4	(368,6)	(232,3)
Posizione finanziaria netta ⁽¹⁾		(327,4)	(257,9)
Altre attività finanziarie non correnti	9.13.5	1,9	1,5
Indebitamento finanziario netto		(325,5)	(256,4)

(1) Definizione di cui alla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28.07.2006 in applicazione delle raccomandazioni CESR 10.02.2005.

9.13.1 Attività finanziarie correnti

La voce Attività finanziarie correnti include le attività per valutazione al *fair value* degli strumenti derivati per 12,1 milioni di euro (18,4 milioni di euro) e altri crediti finanziari a breve per 5,9 milioni di euro (11,0 milioni di euro).

9.13.2 Cassa e mezzi equivalenti

La voce Cassa e mezzi equivalenti include i depositi bancari e postali nonché gli assegni e altri valori presenti in cassa. Per l'analisi della variazione di liquidità registrata nel periodo si rinvia a quanto rappresentato nel Rendiconto finanziario consolidato.

La voce include giacenze di liquidità presso le società veicolo utilizzate nell'ambito del programma di cartolarizzazione per 23,6 milioni di euro destinate al rimborso dei debiti finanziari (incluso nella voce debiti finanziari a breve) relativi al programma stesso.

9.13.3 Debiti finanziari a breve termine

La voce Debiti finanziari a breve termine contiene debiti il cui rimborso è previsto entro l'esercizio corrente.

Nel seguito si riporta il dettaglio della voce:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Debiti a breve verso banche	27,0	79,8
Anticipazioni a breve termine per cessione crediti	96,6	87,7
Passività per valutazione strumenti derivati	28,5	7,4
Quota corrente Prestito obbligazionario ed Eurobond	142,1	8,1
Quota corrente debiti a medio e lungo termine verso banche	12,9	14,4
Quota corrente altri debiti di medio e lungo termine	0,4	0,5
Totale	307,4	197,8

Nella voce Debiti a breve verso banche sono esposti gli scoperti di conto corrente, l'utilizzo della linea di credito *revolving* e gli anticipi a breve termine in qualunque forma tecnica.

La voce Anticipazioni a breve termine per cessione crediti è relativa ai debiti per titoli emessi nell'ambito del programma di cartolarizzazione (*securitization*).

I debiti finanziari a breve termine hanno fatto registrare un significativo incremento per effetto delle *tranche* relative al Prestito obbligazionario in scadenza nel 2014.

9.13.4 Debiti finanziari a medio e lungo termine

La composizione della voce Debiti finanziari a medio e lungo termine è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Prestito obbligazionario	19,6	156,8
Debiti verso banche e altri finanziatori	52,7	75,6
Eurobond	296,4	-
Totale	368,6	232,3

Il prestito obbligazionario è relativo al prestito sottoscritto da investitori istituzionali (*U.S. Private Placement*) denominato sia in Euro sia in USD. La variazione di *fair value* del debito è compensata dalla variazione di *fair value* del derivato stipulato a copertura del rischio di tasso di cambio e del tasso di interesse (*Cross Currency Swap*).

L'Eurobond, denominato in Euro, è relativo al prestito a tasso fisso sottoscritto da investitori istituzionali e quotato in Lussemburgo con scadenza 26/04/2018.

Il valore nominale è di 300,0 milioni di euro e il valore al costo ammortizzato al 31 dicembre 2013 è di 296,4 milioni di euro.

Riguardo l'operazione di *Cross Currency Swap* si rinvia alla nota 11 sugli Strumenti finanziari per maggiori dettagli.

Nella successiva tabella si riporta la composizione per scadenza del debito a medio e lungo termine:

(milioni di euro)	Debiti finanziari a medio e lungo termine		
	Scadenti tra 1 e 5 anni	Scadenti oltre i 5 anni	
Prestito obbligazionario	19,6	19,6	-
Debiti verso banche e altri finanziatori	52,7	52,7	-
Eurobond	296,4	296,4	-
Totale	368,6	368,6	-

Il prestito obbligazionario è rappresentato dal debito sottoscritto da investitori istituzionali (*U.S. Private Placement*) nel settembre 2004. Di seguito si riporta il dettaglio:

	Valore nominale (milioni di USD)	Valore nominale (milioni di euro)	Fair value (milioni di euro)	Scadenza	Tasso	Operazioni di copertura
Notes - Series B	-	-	-			
Notes - Series C	-	-	-			
Notes - Series E	25,0	-	19,6	17.09.2016	Fisso	CCS
Totale Notes emesse in USD	25,0	-	19,6			
Notes - Series D						
Totale Notes emesse in euro	-	-	-			
Totale fair value			19,6			

I rischi di tasso e di cambio del summenzionato *U.S. Private Placement* sono stati coperti con un'operazione di *Cross Currency Swap* per i cui dettagli si rinvia alla nota 11 sugli Strumenti finanziari.

La variazione di *fair value* del prestito obbligazionario, avvenuta per effetto della variazione del tasso di cambio con il Dollaro, va considerata congiuntamente alla variazione di *fair value* del menzionato *Cross Currency Swap*.

I debiti a medio e lungo termine verso banche e altri finanziatori sono costituiti principalmente dalla linea di credito *amortizing* messa a disposizione dalla Banca Europea degli Investimenti (scadenza 2018), e iscritta in bilancio per un importo pari a da 50,0 milioni di euro e dal finanziamento COENV per un importo pari a 1,0 milioni di euro (scadenza 2018). Sono inoltre da aggiungere 2,5 milioni di euro quale valutazione degli strumenti di copertura (rischio di tasso di interesse e rischio del tasso di cambio).

Il profilo di scadenze dell'indebitamento finanziario a medio e lungo termine è il seguente:

(milioni di euro)	Totale	Debiti finanziari a medio e lungo termine					Totale
		2014	2015	2016	2017	2018	
Prestito obbligazionario	19,6	-	1,0	18,6	-	-	19,6
Passività finanziarie per strumenti derivati	2,5	-	0,5	2,0	-	-	2,5
Eurobond	296,4	-	-	-	-	296,4	296,4
Debito verso banche e altri finanziatori	50,1	-	12,2	12,5	12,8	12,8	50,1
Totale	368,6	-	13,7	33,1	12,8	309,1	368,6

Il prestito obbligazionario e i finanziamenti bancari *committed* prevedono, fra gli altri obblighi, il rispetto di specifici parametri finanziari (c.d. *financial covenant*). In particolare, è richiesto il rispetto dei seguenti parametri:

USPP	Limite del covenant 31 dicembre	Limite del covenant 30 giugno
Indebitamento finanziario netto/EBITDA	≤ 3,0	≤ 3,5
EBITDA/Oneri finanziari netti	≥ 3,5	≥ 3,5
Patrimonio netto	≥ 320 milioni di euro	≥ 320 milioni di euro

Revolving facility	Limite del covenant 31 dicembre	Limite del covenant 30 giugno
Indebitamento finanziario netto/EBITDA	≤ 3,0	≤ 4,0
EBITDA/Oneri finanziari netti	≥ 3,5	≥ 3,5

Finanziamento BEI	Limite del covenant 31 dicembre	Limite del covenant 30 giugno
Indebitamento finanziario netto/EBITDA	≤ 3,0	n.a.
EBITDA/Oneri finanziari netti	≥ 3,5	≥ 3,5
Patrimonio netto	≥ 320 milioni di euro	≥ 320 milioni di euro

Securitization	Limite del covenant 31 dicembre	Limite del covenant 30 giugno
Indebitamento finanziario netto/EBITDA	≤ 3,0	≤ 3,5

Oltre ai *financial covenants*, il prestito obbligazionario e le linee di finanziamento *committed* prevedono il rispetto da parte di Indesit Company S.p.A. e, in alcuni casi, da parte di determinate società del Gruppo, di ulteriori obblighi (*affirmative and negative covenants*) allineati agli *standard* di mercato per operazioni di equivalente natura, importo, scadenza e profilo di rischio.

Il mancato rispetto dei *covenants* comporta, decorso un determinato periodo di tempo durante il quale l'inadempimento non sia stato sanato, il diritto della controparte al rimborso anticipato del debito. Il livello dei parametri sopra descritti è costantemente monitorato dal Gruppo, e al 31 dicembre 2013 tutti i *covenants* sono rispettati.

9.13.5 Altre attività finanziarie non correnti

La composizione della voce Altre attività finanziarie non correnti è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Depositi vincolati	1,9	0,8
Attività per valutazione di strumenti finanziari derivati	-	0,8
Totale	1,9	1,5

Nella tabella seguente si riepilogano le altre attività finanziarie non correnti per scadenza:

(milioni di euro)	Totale a lungo	Scadenza entro 1 anno	Scadenza tra 1 e 5 anni	Scadenza oltre i 5 anni
Depositi vincolati	1,2	-	0,3	0,8
Altri crediti finanziari non correnti	0,7	-	0,7	-
Totale	1,9	0,0	1,1	0,8

9.14 Passività per benefici ai dipendenti

La voce Passività per benefici ai dipendenti contiene gli stanziamenti per benefici successivi al rapporto di lavoro, quali il trattamento di fine rapporto e i fondi pensionistici. Nella seguente tabella è esposto il relativo dettaglio.

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Trattamento di fine rapporto società italiane	36,5	40,7
Piani pensionistici UK e Irlanda	37,9	36,7
Piani pensionistici altri Paesi e premi differiti	6,6	6,9
Totale passività per benefici ai dipendenti	81,0	84,3

I piani pensionistici UK e Irlanda sono relativi a due piani a prestazione definita. Entrambi i piani sono stati chiusi, nel 2011, ai futuri accantonamenti e tutti i membri attivi del fondo pensione sono stati iscritti a un nuovo fondo a contribuzione definita. Il 1° gennaio 2012 è stato costituito il nuovo fondo pensione a contribuzione definita, il quale prevede il pagamento di una contribuzione a carico del lavoratore del 6% e del datore di lavoro del 7% del salario pensionabile. Quest'ultima componente a carico del Gruppo aumenterà nei prossimi anni dello 0,5% all'anno fino a un massimo del 10%. Inoltre la società inglese del Gruppo continuerà a sostenere il complesso delle spese del fondo pensione a prestazione definita e ha corrisposto un pagamento straordinario al nuovo fondo a contribuzione definita pari al 5% del salario pensionabile.

Il fondo pensione irlandese è stato chiuso durante il 2013.

Nel seguito si riporta la riconciliazione delle attività e passività iscritte in bilancio e gli oneri iscritti a Conto economico nonché le principali assunzioni attuariali formulate con riferimento al trattamento di fine rapporto e ai piani pensionistici UK e Irlanda.

(milioni di euro)	Trattamento di fine rapporto		Piani pensionistici UK e Irlanda	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti all'inizio dell'anno	40,7	37,9	344,1	343,0
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-	0,0	
Oneri finanziari	1,3	1,7	14,3	16,6
Contributi da parte dei partecipanti al piano	0,0	0,0	0,0	0,0
(Utili)/Perdite attuariali	(1,3)	5,8	13,1	33,0
Benefici erogati dal piano/società	(4,3)	(5,0)	(11,0)	(11,3)
<i>Curtaiment</i> del piano	0,0	0,4	0,0	0,0
<i>Past service benefit</i>	-	-	0,0	(45,3)
Variazioni del tasso di cambio	-	-	(14,8)	7,9
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla fine dell'anno	36,5	40,7	345,6	344,1
<i>Fair value</i> delle attività a servizio del piano all'inizio dell'anno	-	-	307,4	272,1
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-	-	(3,9)	13,7
Utili/(perdite) attuariali	-	-		0,0
Contributi da parte del datore di lavoro	4,3	5,0	8,4	8,5
Contributi da parte del lavoratore	-	-		
Benefici pagati	(4,3)	(5,0)	(11,0)	(11,3)
Proventi finanziari	-	-	13,2	13,7
Variazioni del tasso di cambio	-	-	(6,4)	10,8
Fair value delle attività a servizio del piano alla fine dell'anno	0,0	0,0	307,7	307,4
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti di piani finanziati	0,0	0,0	345,6	344,1
<i>Fair value</i> delle attività al servizio del piano	0,0	0,0	(307,7)	(307,4)
Deficit (surplus) di piani finanziati	0,0	0,0	37,9	36,7
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti di piani non finanziati	36,5	40,7	0,0	0,0
(Costo) previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non rilevate	-	-	-	-
Ammontare non rilevato come attività (limite di cui allo IAS 19, paragrafo 58b)	-	-	-	-
Passività/(attività) netta a bilancio	36,5	40,7	37,9	36,7
Ammortamento eccedenza <i>corridor</i>	-	-	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-	0,0	0,0
<i>Past service benefit</i>	-	-	0,0	(45,3)
Totale oneri operativi	-	-	0,0	(45,3)

(milioni di euro)	Trattamento di fine rapporto		Piani pensionistici UK e Irlanda	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
Interessi passivi	1,3	1,7	14,3	16,6
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-	-	(13,2)	(13,7)
Totale oneri (proventi) finanziari	1,3	1,7	1,1	3,0
(Utili)/Perdite da <i>curtailment</i>	0,0	0,4	-	-
Costo totale rilevato a Conto economico	1,3	2,1	1,1	(42,3)
<i>Ipotesi utilizzate per la determinazione delle obbligazioni a benefici definiti</i>				
Tassi di sconto	3,4%	3,3%	4,7%	4,5%
Aumenti retributivi	n.a.	n.a.	3,4%	3,2%
Tasso di inflazione	2,0%	2,0%	2,4%	1,9%
Tasso di incremento pensionistico	n.a.	n.a.	2,4%	1,9%
<i>Ipotesi utilizzate per la determinazione del costo previdenziale</i>				
Tassi di sconto	3,3%	4,6%	4,7%	4,5%
Tasso atteso di rendimento delle attività del piano	n.a.	n.a.	4,5%	5,8%
Tasso di incremento retributivo atteso	0,0%	0,0%	3,4%	3,2%
Tasso di inflazione	2,0%	2,0%	2,4%	1,9%
Tasso di incremento pensionistico	n.a.	n.a.	2,4%	1,9%

La variazione del tasso di sconto è dovuta alla riduzione, avvenuta nel 2013, dei rendimenti delle obbligazioni utilizzati quali *benchmark* (*Corporate Bond rating AA*).

Le principali ipotesi demografiche adottate dal fondo UK e Irlanda per la valutazione della passività attuariale sono:

Aspettativa di vita per la popolazione	Anni
Maschile a 60 anni nel 2013	25,3
Femminile a 60 anni nel 2013	28,0
Maschile a 60 anni nel 2033	27,3
Femminile a 60 anni nel 2033	30,0

Le attività a servizio dei piani pensionistici UK sono così investite:

in %	31.12.2013	31.12.2012
Corporate bonds	3,2%	46,5%
Diversified growth funds	70,9%	53,5%
Liability driven investment	25,9%	0,0%
Totale	100,0%	100,0%

I *Diversified growth funds* sono fondi gestiti da primarie istituzioni finanziarie internazionali che investono in una gamma di attività finanziarie eterogenee al fine di ridurre il rischio anche attraverso la ricerca di una bassa correlazione fra le diverse classi di attività.

Al 31 dicembre 2013 il portafoglio investimenti dei suddetti fondi è così composto:

- azionario: 44,6%;
- obbligazionario: 24,4%;
- altri *assets* (*commodities*, fondi immobiliari, ecc.): 17,8%;
- monetario: 13,2%.

Liability driven investment si riferiscono all'utilizzo di derivati a copertura rischio tassi d'interesse e inflazione.

Di seguito si espone la composizione della movimentazione degli utili e perdite attuariali relative al fondo pensione UK:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Effetto da modifiche nelle assunzioni demografiche	(1,9)	0,0
Effetto da modifiche nelle assunzioni finanziarie	(12,8)	(33,0)
Effetto da altre modifiche	(2,3)	3,5
Totale	(17,0)	(29,5)

Di seguito si espone la composizione della movimentazione degli utili e perdite attuariali relative al TFR:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Effetto da modifiche nelle assunzioni demografiche	(0,4)	5,2
Effetto da modifiche nelle assunzioni finanziarie	(0,9)	0,6
Effetto da altre modifiche	0,0	0,0
Totale	(1,3)	5,8

Di seguito si espongono le analisi di sensitività:

Fondo pensione UK	Modifiche assunzioni	Impatto sulla passività
Tasso di sconto	-0,25%	+4,3%
Tasso di inflazione	+0,25%	+4,1%
Tasso di incremento salariale	+0,25%	+0,6%
Tasso di mortalità	+1 anno	+2,2%
Commutazione	del 10%	-0,2%

TFR	Modifiche assunzioni	Impatto sulla passività
Tasso di sconto	-0,40%	+5,38%
Tasso di sconto	+0,40%	-4,82%

9.15 Fondi per rischi e oneri

La composizione della voce Fondi per rischi e oneri è la seguente:

Movimenti 2013 (milioni di euro)	Saldo iniziale 01.01.2013	Incrementi	Utilizzi	Altri movimenti	Saldo al 31.12.2013	Di cui entro 12 mesi	Di cui oltre 12 mesi
Fondo garanzia prodotti	44,3	6,4	(8,8)	(2,1)	39,8	26,8	13,0
Fondo indennità suppletiva di clientela	1,4	0,1	(0,2)	-	1,4	0,0	1,4
Fondi ristrutturazione	28,2	1,0	(9,9)	(0,1)	19,2	17,9	1,4
Fondo WEEE	14,7	(0,7)	(9,7)	-	4,4	1,0	3,4
Fondo per contratti onerosi	1,3	0,1	(0,5)	(0,0)	0,9	0,3	0,6
Fondi rischi per contenziosi e altri rischi	24,5	21,9	(3,0)	(0,1)	43,3	6,4	36,9
Totale	114,5	28,8	(32,0)	(2,3)	109,0	52,3	56,7

Movimenti 2012 (milioni di euro)	Saldo iniziale 01.01.2012	Incrementi	Utilizzi	Altri movimenti	Saldo al 31.12.2012	Di cui entro 12 mesi	Di cui oltre 12 mesi
Fondo garanzia prodotti	47,1	10,5	(14,0)	0,7	44,3	30,4	14,0
Fondo indennità suppletiva di clientela	1,5	0,2	(0,3)	-	1,4	(0,0)	1,4
Fondi ristrutturazione	23,8	9,9	(5,5)	0,1	28,2	25,1	3,1
Fondo WEEE	14,3	0,6	(0,2)	0,1	14,7	1,5	13,2
Fondo per contratti onerosi	1,8	0,2	(0,8)	0,0	1,3	0,7	0,6
Fondi rischi per contenziosi e altri rischi	18,6	10,1	(4,3)	0,1	24,5	6,8	17,7
Totale	107,2	31,5	(25,2)	1,0	114,5	64,4	50,1

Il fondo indennità suppletiva di clientela, determinato in funzione delle provvigioni maturate sulla base dell'art. 1751 Cod. Civ. e degli accordi economici collettivi, rappresenta la stima della passività da corrispondere agli agenti in ipotesi di interruzione (per cause non imputabili agli agenti stessi) del rapporto di agenzia con la società Indesit Company S.p.A.

Il fondo per ristrutturazione si riferisce agli oneri legati ai piani di riorganizzazione posti in essere ed è riferito agli stabilimenti produttivi oggetto del piano di riassetto industriale. Il fondo è stato incrementato, principalmente, a seguito del piano di ristrutturazione relativo allo stabilimento di None ed è stato decrementato a seguito, principalmente, degli utilizzi relativi alle azioni di ristrutturazione poste in essere nell'esercizio precedente.

Il fondo WEEE contiene gli accantonamenti per gli oneri derivanti dall'applicazione della normativa sullo smaltimento dei prodotti, con esclusivo riferimento al *new waste* nei paesi dove la normativa locale di recepimento della direttiva comunitaria ha previsto la responsabilità individuale dei produttori. L'accantonamento per tale fondo è stato rettificato in diminuzione per 9,7 milioni di euro dalla società spagnola del Gruppo.

I fondi per contratti onerosi si riferiscono ad affitti, noleggi e *leasing* operativi che per effetto dell'interruzione dell'utilizzo dei beni oggetto dei contratti a seguito di operazioni di ristrutturazione aziendale hanno comportato la rilevazione della passività attualizzata relativa ai futuri canoni. L'importo di 0,9 milioni di euro è relativo a fabbricati in Uxbridge e a Dublino.

Il fondo contenziosi e altri rischi accoglie gli stanziamenti a fronte di vari contenziosi secondo la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Al 31 dicembre tale voce è composta da accantonamenti per contenziosi in essere per 7,3 milioni di euro (5,5 milioni di euro), fondo rischi ambientali pari a 4,5 milioni di euro (4,9 milioni di euro), fondo per responsabilità verso terzi per danni causati dai prodotti e altri fondi pari a 31,5 milioni di euro (14,1 milioni di euro).

Si segnalano, alla data di chiusura dell'esercizio, potenziali passività, afferenti principalmente situazioni di pre-contenzioso per danni subiti da terzi presumibilmente nell'utilizzo di prodotti.

La colonna Altri movimenti della tabella che mostra la movimentazione dei Fondi rischi e oneri include principalmente l'effetto cambio derivante dalla conversione dei bilanci in valuta diversa dall'euro, valuta nella quale il Gruppo espone i dati.

Il totale debiti e fondi per operazioni non ricorrenti al 31 dicembre 2013 ammonta a 18,8 milioni di euro (69,4 milioni di euro) e il flusso di cassa relativo alle stesse è positivo per 34,9 milioni di euro (negativo per 5,5 milioni di euro).

9.16 Imposte differite passive

La composizione e i movimenti delle imposte differite passive sono indicati nella tabella seguente:

(milioni di euro)	31.12.2012	Accrediti/ addebiti Conto economico	Accrediti/ addebiti Patrimonio netto	Effetto cambio	Altri movimenti	31.12.2013
Immobili, impianti e macchinari	2,0	(1,1)	-	(0,3)	-	0,7
Immobilizzazioni immateriali	27,3	(0,6)	-	(4,2)	-	22,4
Rimanenze	(2,1)	(2,1)	-	(0,2)	-	(4,3)
Debiti finanziari	1,8	(0,6)	(0,9)	(0,0)	-	0,2
Passività per benefici ai dipendenti	3,6	(0,2)	(11,4)	(0,5)	0,4	(8,2)
Contributi governativi	0,1	-	-	-	-	0,1
Fondi rischi e oneri	(0,6)	(0,8)	-	(0,0)	(0,0)	(1,5)
Altro	7,4	5,0	-	0,4	-	12,8
Riserve per utili distribuibili e altro	8,9	-	-	-	-	8,9
Totale	48,4	(0,4)	(12,3)	(5,0)	0,4	31,0
Compensazioni	(13,0)	12,4	-	-	-	(0,5)
Totale netto	35,5	12,0	(12,3)	(5,0)	0,4	30,5

Le compensazioni si riferiscono alle imposte differite passive a riduzione delle imposte differite attive in quanto dovute alle stesse autorità fiscali, giuridicamente compensabili e con il medesimo periodo di riversamento.

9.17 Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti sono principalmente rappresentate da contributi differiti di Stati e altri enti. Nel seguito si espone il dettaglio per paese di tali contributi:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Contributi differiti Special Economic Zone Polonia	11,6	15,2
Contributi differiti Italia	2,0	2,8
Contributi differiti Turchia	0,1	
Debiti non correnti verso il personale	6,1	9,0
Debiti non correnti verso enti di previdenza e sicurezza sociale	2,7	3,0
Totale	22,6	29,9

I contributi ricevuti in Polonia sono principalmente relativi a crediti d'imposta per investimenti relativi agli stabilimenti nella *Special Economic Zone* di Lodz e Radomsko. L'ottenimento di questi contributi è subordinato al rispetto di alcuni vincoli a oggi rispettati e soggetti ad annuale revisione da parte delle Autorità concedenti. Il trattamento contabile adottato per tali crediti d'imposta ha comportato, in applicazione dello IAS 20, la rilevazione di passività non correnti che vengono accreditate nel Conto economico proporzionalmente al riconoscimento dell'onere per gli ammortamenti dei summenzionati investimenti. Tale voce si è ridotta coerentemente con quanto già commentato nella nota 9.5.

Nel corso dell'esercizio la quota accreditata al Conto economico dei contributi dello Stato differiti è stata pari a 0,6 milioni di euro in Italia (0,9 milioni di euro) e 3,5 milioni di euro (3,1 milioni di euro) in Polonia.

9.18 Debiti commerciali

I debiti commerciali sono relativi agli acquisti di beni e servizi da fornitori del Gruppo. I debiti sono iscritti al valore nominale. Tutti i debiti sono scadenti entro l'esercizio successivo e non sono quindi attualizzati. I debiti verso fornitori sono indistintamente iscritti nella voce Debiti commerciali sia con riferimento ai fornitori di componenti e materie prime, sia ai fornitori di impianti come indicato di seguito:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Debiti commerciali per investimenti	34,3	61,1
Debiti commerciali per acquisti	704,5	783,7
Totale debiti commerciali	738,9	844,8

9.19 Debiti tributari

I debiti tributari corrispondono allo stanziamento delle imposte correnti dell'esercizio e da altri debiti di natura fiscale:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Debiti per imposte correnti	15,2	9,9
Debiti per ritenute a lavoratori dipendenti e autonomi	10,1	13,7
Totale debiti tributari	25,3	23,6

9.20 Altri debiti

La composizione della voce Altri debiti è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Debiti verso enti di previdenza e sicurezza sociale	19,8	25,8
Debiti verso il personale	40,9	42,8
Debiti IVA	29,1	26,5
Altri debiti	6,9	7,6
Totale	96,8	102,7

9.21 Beni disponibili per la vendita

I beni disponibili per la vendita pari a 2,1 milioni di euro si riferiscono a un immobile sito in UK di proprietà dalla Indesit Company UK Ltd. per il quale si prevede di perfezionare la vendita entro il 2014.

Il decremento rispetto al 2012 si riferisce alla vendita di un immobile in Polonia oggetto di un contratto di *leasing* operativo.

10. Note sul Rendiconto finanziario consolidato

10.1 Risultato netto totale, imposte sul reddito, ammortamenti, pagamento imposte sul reddito

Il risultato netto totale, le imposte sul reddito e gli ammortamenti, componenti economiche non monetarie, sono direttamente rilevabili dalle note 8.5 e 8.7 a cui si rinvia.

A fronte dello stanziamento delle imposte sul reddito per 13,7 milioni di euro, nel corso del 2013 sono stati effettuati pagamenti di imposte per 18,4 milioni di euro relativi sia al saldo delle imposte dell'esercizio precedente sia al versamento degli acconti d'imposta, il cui importo è determinato in funzione delle normative fiscali dei diversi paesi in cui il Gruppo opera.

10.2 Altri oneri/(proventi) non monetari netti, interessi pagati e incassati

Gli altri oneri e proventi non monetari netti includono tutte le voci non monetarie del Conto economico diverse dalle imposte sul reddito, dagli ammortamenti e dagli accantonamenti a fondi portati a diretta riduzione delle voci dell'attivo (fondo svalutazione crediti e fondi obsolescenza). Si riferiscono, quindi, agli incrementi/decrementi della riserva di *cash flow hedge*, agli accantonamenti ai fondi garanzia, fondi rischi e oneri, alle plusvalenze e alle minusvalenze, alle oscillazioni cambio non realizzate e agli interessi attivi e passivi stanziati. A fronte di questi ultimi sono esposti separatamente gli interessi incassati e gli interessi pagati.

10.3 Variazione crediti commerciali, rimanenze, debiti commerciali

In tale voce è riportato l'assorbimento di cassa o la generazione di cassa relativa al capitale circolante netto, quindi le variazioni dei crediti commerciali, delle rimanenze e dei debiti commerciali. Le variazioni dei debiti commerciali fanno esclusivamente riferimento alle forniture di materie prime, beni e servizi ed escludono la variazione dei debiti verso fornitori di investimenti, riportata nella sezione del Rendiconto finanziario relativa al Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività di investimento.

10.4 Variazione altre attività e passività

In tale voce è riportata la variazione di tutte le altre attività e passività sia correnti sia non correnti, al netto degli effetti prodotti nelle stesse dagli stanziamenti di oneri o proventi non monetari, ovvero la variazione dei saldi che ha prodotto un effetto diretto sull'assorbimento o la generazione di cassa.

10.5 Esborsi/incassi per investimenti/disinvestimenti in immobili, impianti e macchinari

Il flusso finanziario per investimenti in immobilizzazioni materiali è dovuto agli investimenti per lo sviluppo di nuovi prodotti in vari stabilimenti del Gruppo. La voce include, inoltre, la variazione dei debiti e dei crediti e degli anticipi verso fornitori di immobilizzazioni tecniche.

Il flusso finanziario relativo a disinvestimenti di immobilizzazioni materiali si riferisce alla vendita di impianti non utilizzati.

**10.6 Esborsi/
incassi per
investimenti/
disinvestimenti
in attività
immateriali**

Il flusso finanziario per investimenti in attività immateriali è relativo agli investimenti effettuati in licenze e software e alla capitalizzazione di costi di sviluppo, come meglio precisato nella nota 9.3.

Le capitalizzazioni sono presentate nel Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività di investimento perché comportano uscite di cassa per i costi interni (principalmente costo del personale) sostenuti. Tali uscite di cassa sono sostanzialmente allineate ai costi capitalizzati nel corso del periodo.

**10.7 Pagamento
di dividendi**

Il pagamento di dividendi per 20,6 milioni di euro è relativo a dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo in sede di approvazione del bilancio 2013 come già commentato alla nota 9.11.

**10.8 Rimborsi debiti
finanziari
a medio e
lungo termine
e prestito
obbligazionario**

I rimborsi degli altri debiti finanziari a medio e lungo termine sono relativi a mutui verso banche e altri finanziatori. Il rimborso di 14,1 milioni di euro si riferisce alla quota a breve dei suddetti finanziamenti.

**10.9 Variazione
debiti finanziari
a breve, medio
e lungo termine**

La variazione dell'esposizione bancaria di breve termine è inclusa nella variazione dei debiti finanziari a breve termine in quanto riconducibili a forme tecniche di indebitamento corrente.

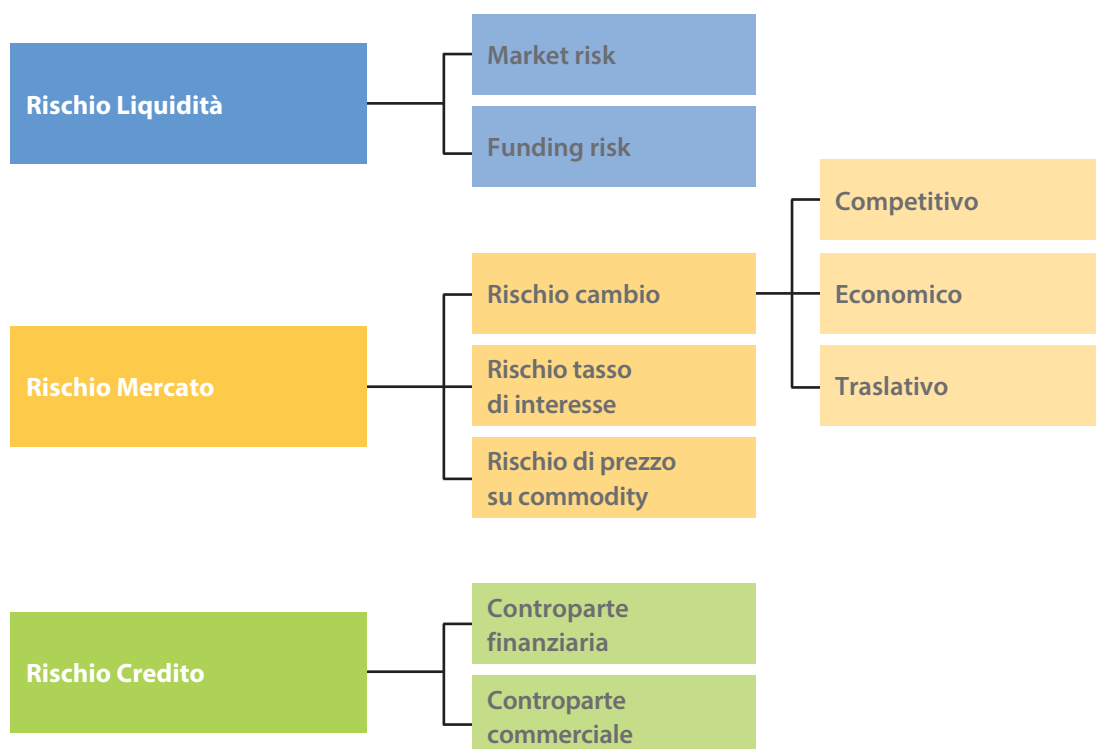
Al 31 dicembre 2013 non sono stati accesi nuovi finanziamenti.

11. Strumenti finanziari

11.1 Gestione dei rischi finanziari

I principali rischi finanziari cui il Gruppo è esposto, in relazione alla sua operatività, sono:

- rischio di liquidità (disponibilità e accesso alle risorse finanziarie);
- rischi di mercato (tassi di cambio, tassi di interesse, prezzi delle *commodity*);
- rischio di credito (con controparti di natura commerciale e finanziaria).



La gestione dei rischi di liquidità, di mercato e di credito verso controparti finanziarie è regolata dalla *Treasury Policy* di Gruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione, ed è demandata alla Tesoreria centralizzata. La strategia del Gruppo è volta alla minimizzazione dell'esposizione ai rischi ed è pertanto vietata l'assunzione di posizioni che possano generare rischi non strettamente correlati all'attività operativa caratteristica (ad esempio operazioni su cambi in valute diverse da quelle funzionali).

In quest'ambito, nell'ottica di un'adeguata segregazione delle funzioni, il Gruppo ha provveduto a ripartire le competenze e le responsabilità tra il *Front Office* della Tesoreria, e il *Back Office* della Tesoreria, funzionalmente e gerarchicamente separato dal *Front Office*.

Il *Front Office* è principalmente incaricato della gestione della liquidità, dell'individuazione delle esposizioni ai rischi e della negoziazione con controparti finanziarie delle operazioni di copertura.

Il *Back Office* verifica il rispetto della *Treasury Policy* ed è responsabile della valutazione e della contabilizzazione degli strumenti finanziari di copertura.

La gestione del rischio di credito verso controparti commerciali è affidata alla responsabilità dei singoli *Country Manager* di concerto con il *Credit Controller* di mercato sulla base di procedure di valutazione e affidamento specifiche per ogni area geografica o paese in cui il Gruppo opera.

Di seguito, conformemente alle previsioni dell'IFRS 7, sono fornite informazioni qualitative e quantitative in merito all'incidenza di tali rischi sul Gruppo.

Relativamente ai rischi di mercato, i dati quantitativi delle *sensitivity analysis* non hanno valenza previsionale e non possono riflettere la complessità delle reazioni correlate dei mercati derivanti da ogni cambiamento di scenario ipotizzato.

11.1.1 Rischio di liquidità

Il Gruppo identifica il rischio liquidità come l'eventualità che una società del Gruppo, o il Gruppo stesso, non sia in grado di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni. In particolare sono identificate due componenti:

Funding Risk: il rischio di non riuscire a far fronte alle obbligazioni finanziarie alle scadenze fissate e/o all'incapacità di procurarsi tempestivamente la necessaria liquidità a condizioni di mercato;

Market Risk: il rischio di non essere in grado di liquidare gli investimenti finanziari in modo puntuale e/o a condizioni di mercato.

Il contenimento del rischio di liquidità è perseguito attraverso:

- una struttura del capitale bilanciata tra mezzi propri e debito finanziario;
- la diversificazione delle fonti finanziarie;
- la ripartizione delle scadenze del debito finanziario su un ampio orizzonte temporale;
- limiti definiti, di *maturity* e controparte creditizia, nella gestione della liquidità;
- il mantenimento di linee di credito *committed* e *uncommitted* inutilizzate.

L'ammontare disponibile e non utilizzato al 31 dicembre 2013 delle linee di credito *committed* è pari a 400,0 milioni di euro relativi a una linea di credito bancaria sindacata, sottoscritta nel mese di luglio 2011 e avente scadenza nel 2016. Al 31 dicembre 2012 le linee di credito *committed* non utilizzate ammontavano a 400,0 milioni di euro.

Il Gruppo, al 31 dicembre 2013, ha utilizzato la linea di credito *amortizing* da 75,0 milioni di euro messa a disposizione dalla Banca Europea degli Investimenti, la cui ultima rata di rimborso è fissata nel 2018 e la linea di credito *revolving* di Bank Pekao SA da 80,0 milioni di Zloty in scadenza nel 2014. Il Gruppo al 31 dicembre 2013 dispone di significative linee *uncommitted*.

Nel corso del 2013, il Gruppo ha mantenuto tra le proprie fonti di finanziamento il programma di cartolarizzazione posto in essere nel 2010. Conformemente alle previsioni dello IAS 39 i crediti ceduti attraverso il programma di cartolarizzazione sono mantenuti iscritti nell'attivo patrimoniale nella voce Crediti commerciali e nel passivo patrimoniale sono esposti i relativi debiti finanziari.

Non si sono verificate, nel corso dell'esercizio, significative revoche alle linee di credito disponibili.

La tabella sottostante espone l'analisi per scadenza dei flussi finanziari contrattuali non attualizzati relativi alle passività finanziarie, ivi compresi i debiti di natura commerciale e gli strumenti finanziari derivati con *fair value* negativo al 31 dicembre 2013. I finanziamenti sono stati inclusi sulla base della prima scadenza in cui può essere richiesto il rimborso e i finanziamenti a revoca sono stati considerati esigibili a vista.

Passività finanziarie (milioni di euro)	Valore contabile 31.12.2013	Flussi finanziari contrattuali non attualizzati	Entro				
			1 mese	Tra 1 e 3 mesi	Tra 3 e 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti commerciali	738,9	738,9	215,7	397,1	126,1	0,0	0,0
Prestiti obbligazionari	458,0	521,9	0,0	4,3	143,4	374,2	0,0
Debiti verso banche	185,2	190,7	108,8	4,7	25,9	51,4	0,0
Altri debiti finanziari	1,8	1,8	0,0	0,2	0,5	1,1	0,0
Strumenti derivati	31,0	26,9	1,2	0,4	22,8	2,5	0,0
Totale	1.414,9	1.480,3	325,7	406,7	318,6	429,2	0,0

11.1.2 Rischi di mercato

Il Gruppo, in base alla definizione dell'IFRS 7, identifica come rischio di mercato la probabilità che il valore delle attività o passività patrimoniali, i risultati economici o il *fair value* di uno strumento finanziario fluttuino a seguito dei cambiamenti:

- dei tassi di cambio fra valute (rischio di cambio);
- dei tassi di interesse (rischio di tasso di interesse);
- dei prezzi delle *commodity* (rischio di prezzo su *commodity*);

Rischio di cambio

Il Gruppo identifica tre tipi di esposizione al rischio di cambio:

Competitivo

Variazioni dei tassi di cambio possono influenzare le decisioni strategiche e la posizione competitiva del Gruppo nei suoi mercati di riferimento.

Economico

Variazioni dei tassi di cambio, intercorrenti tra la data in cui un impegno finanziario tra controparti in valuta diversa da quella funzionale viene considerato altamente probabile e la data effettiva di regolamento dell'impegno, generano una differenza tra i flussi di cassa attesi e quelli consuntivati. Il rischio economico viene dal Gruppo ulteriormente suddiviso in:

- rischio pre-transazionale, rappresentato dal rischio di variazioni tra tasso di cambio utilizzato per la previsione e tasso di cambio esistente al momento in cui l'impegno finanziario viene rilevato in bilancio;
- rischio transazionale, rappresentato dal rischio di variazione nei tassi di cambio intercorrenti tra la data in cui l'impegno finanziario viene rilevato in bilancio e la data di regolamento dell'impegno.

Traslativo

Variazioni del tasso di cambio determinano una variazione del valore delle poste patrimoniali in valuta diversa dall'Euro, a seguito del consolidamento ai fini di bilancio dei dati e della loro traduzione nella moneta di conto della Capogruppo. Tali variazioni non determinano uno scostamento immediato tra

flussi di cassa attesi e flussi di cassa effettivi ma solo un effetto contabile sul patrimonio consolidato del Gruppo. L'effetto sui flussi di cassa si manifesta solo qualora siano effettuate operazioni sul patrimonio della società del Gruppo che redige il bilancio in divisa (ad esempio riduzione del capitale sociale, distribuzione dei dividendi, liquidazione della società ecc.).

Al 31 dicembre 2013 le principali valute alle quali il Gruppo è esposto sono: Sterlina inglese, Zloty polacco, Rublo russo, Lira turca, Dollaro americano e Grivna ucraina.

Il rischio di cambio viene gestito dalla Tesoreria Centralizzata, che sistematicamente rileva le esposizioni in essere e quelle derivanti da transazioni future altamente probabili, ponendo in essere le relative operazioni di copertura nel rispetto della *Treasury Policy*.

Le principali linee guida della *Policy* prevedono:

- la copertura del rischio economico secondo le linee guida approvate annualmente dal Consiglio di Amministrazione;
- la copertura del rischio traslativo solo in presenza di rischi materiali di possibile mancato rispetto dei *covenant* finanziari e comunque previa approvazione dell'Amministratore Delegato;
- l'individuazione degli strumenti finanziari derivati utilizzabili.

Gli strumenti consentiti dalla *Treasury Policy* sono finanziamenti e investimenti in valuta, *forwards*, *option* e *collars* sia *over the counter* che negoziati in mercati regolamentati.

I derivati di copertura relativi al rischio pre-transazionale vengono negoziati con riferimento a un orizzonte temporale non superiore all'anno e sono gestiti secondo le regole del *cash flow hedge*. Il valore della riserva di *cash flow esistente* a fine anno a fronte di tali derivati verrà, quindi, rilevato nel Conto economico interamente nell'esercizio successivo.

I derivati di copertura del rischio di cambio sulle esposizioni transazionali hanno generalmente una durata non superiore a un mese e vengono sistematicamente rinnovati coerentemente con i livelli dell'esposizione sottostante. In linea generale tali strumenti finanziari realizzano una copertura naturale e non vengono gestiti secondo le regole dell'*hedge accounting* per cui, ai sensi dello IAS 39, le variazioni di *fair value* vengono direttamente rilevate nel Conto economico.

Il Gruppo gestisce e misura l'esposizione al rischio di cambio attraverso metodologie di valutazione (VaR, analisi di scenario, *stress test* ecc.) che prendono come riferimento parametri di volatilità delle valute sia storici sia osservabili sul mercato alla data di misurazione. Questi parametri sono verificati e aggiornati almeno trimestralmente, coerentemente con i cicli di pianificazione economica.

Sensitivity del valore degli strumenti derivati

Con riferimento ai contratti derivati in essere al 31 dicembre 2013, sono stati stimati gli effetti che si sarebbero manifestati sul Conto economico del Gruppo a seguito di ipotetiche variazioni positive/negative del 10% dei principali rapporti di cambio cui il Gruppo è esposto.

Situazione al 31.12.2013 (milioni di euro)	Variazione +10%		Variazione -10%	
	Effetto a Conto economico	Effetto sul Patrimonio netto	Effetto a Conto economico	Effetto sul Patrimonio netto
Strumenti derivati gestiti in <i>cash flow hedging</i>	2,5	(6,5)	0,0	4,0
Strumenti derivati gestiti in <i>fair value hedging</i>	2,8	0,0	(3,6)	0,0
Totale	5,3	(6,5)	(3,5)	4,0

Situazione al 31.11.2012 (milioni di euro)	Variazione +10%		Variazione -10%	
	Effetto a Conto economico	Effetto sul Patrimonio netto	Effetto a Conto economico	Effetto sul Patrimonio netto
Strumenti derivati gestiti in <i>cash flow hedging</i>	(2,5)	7,6	(2,7)	4,0
Strumenti derivati gestiti in <i>fair value hedging</i>	(4,3)	0,0	4,8	0,0
Totale	(6,8)	7,6	2,0	4,0

Sensitivity del reddito operativo

Considerando le maggiori valute a cui il Gruppo è esposto, una variazione in aumento o in diminuzione del 10% di ciascuna valuta rispetto al cambio medio del 2013 avrebbe influito negativamente sulla redditività operativa (esclusi gli effetti fiscali) del Gruppo per circa 57,8 milioni di euro (positivamente per circa 70,6 milioni di euro), come calcolo statico.

Il modello assume la distribuzione dei ricavi e dei costi così come manifestatisi nel 2013. La simulazione non include:

- nessun effetto esterno (ad esempio di mercato o di dinamiche competitive) né interno (comportamenti e azioni da parte del Gruppo) causati da tali variazioni nei tassi di cambio;
- gli effetti derivanti dalle coperture effettuate attraverso gli strumenti derivati.

Effetto variazione in aumento del 10% delle valute sul Margine operativo

(milioni di euro)	GBP	RUB	TRY	PLN	ARS	HUF	UAH	USD	Totale complessivo
Margine operativo	(43,5)	(21,9)	(6,8)	9,5	(0,8)	(0,2)	(6,5)	12,4	(57,8)
<i>Effetto in percentuale sul totale</i>	75,3%	37,8%	11,7%	-16,5%	1,4%	0,3%	11,2%	-21,4%	100,0%

Effetto variazione in diminuzione del 10% delle valute sul Margine operativo

(milioni di euro)	GBP	RUB	TRY	PLN	ARS	HUF	UAH	USD	Totale complessivo
Margine operativo	53,2	26,7	8,3	(11,6)	1,0	0,2	7,9	(15,1)	70,6
<i>Effetto in percentuale sul totale</i>	75,3%	37,8%	11,7%	-16,5%	1,4%	0,3%	11,2%	-21,4%	100,0%

Esposizione ai flussi commerciali

Nella tabella sottostante si riportano le sole esposizioni al rischio economico derivante dai flussi commerciali attesi e le relative coperture in essere al 31 dicembre 2013 sul rischio economico pre-transazionale.

Coperture 2013 su principali esposizioni al rischio economico derivanti da flussi commerciali attesi *

Valuta	GBP	PLN	RUB	USD	TRY	UAH
Esposizione lunga/(corta)	394,2	(99,3)	198,9	(136,2)	88,7	71,3
Coperture	(394,9)	117,0	0,0	138,6	0,0	0,0
Esposizione residuale	(0,7)	17,6	198,9	2,4	88,7	71,3

* Tutti i valori sono espressi in milioni di euro equivalenti.

A fine 2013 non sono presenti coperture con durata maggiore di 12 mesi.

Le esposizioni stimate e i flussi attesi utilizzati e riportati nella precedente tabella possono essere soggetti a variazioni, anche significative, dovute alla variazione della domanda, alla diversa allocazione dei fattori di produzione, alla revisione delle previsioni di vendita e di acquisto, alla variazione dei termini di pagamento e incasso e, in misura più generale, ai rischi operativi e finanziari evidenziati nella relazione sull'andamento della gestione.

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo identifica il rischio di tasso di interesse nella possibilità che movimenti avversi nella curva dei tassi di interesse influenzino negativamente il costo delle passività o il rendimento delle attività finanziarie e, in ultima analisi, l'utile netto del Gruppo.

Il rischio di tasso d'interesse viene gestito centralmente dalla Tesoreria del Gruppo nel rispetto della *Treasury Policy*.

In particolare è *policy* del Gruppo:

- mantenere l'indebitamento finanziario a tasso variabile;
- limitare la conversione da tasso variabile a tasso fisso entro limiti relativi a nozionale, scadenze (fino a una scadenza massima di 5 anni *rolling*) e situazioni di mercato definiti dalla *policy*.

La *policy* disciplina inoltre gli strumenti di copertura utilizzabili (*interest rate swap, forward rate agreement, cross currency swap, cap, floor, collar*). Non è previsto l'utilizzo di derivati strutturati, se non espressamente autorizzati dal CFO.

Rischio di tasso di interesse: sensitivity

Un'ipotetica variazione della curva dei tassi di interesse in aumento di 100 basis points (in parallelo su tutta la curva) comporterebbe gli effetti di seguito riportati. Le variazioni in diminuzione non sono state indicate in tabella in quanto non rappresentative.

La simulazione è rappresentativa degli effetti che si genererebbero nel corso del 2014 qualora le esposizioni a rischio rimanessero quelle in essere al 31 dicembre 2013 o quelle medie normalizzate nei casi limitati in cui la situazione a fine anno non fosse rappresentativa dell'andamento registratosi nel corso dell'anno.

Situazione al 31.12.2013 (milioni di euro)	Variazione +100bps	
	Effetto a Conto economico	Effetto sul Patrimonio netto
Indebitamento netto a tasso variabile	(2,4)	0,0
Strumenti derivati a copertura di finanziamenti a tasso fisso	(0,9)	0,0
Strumenti derivati a copertura di finanziamenti a tasso variabile	1,9	0,4
Totale	(1,3)	0,4

Situazione al 31.12.2012 (milioni di euro)	Variazione +100bps	
	Effetto a Conto economico	Effetto sul Patrimonio netto
Indebitamento netto a tasso variabile	(3,4)	0,0
Strumenti derivati a copertura di finanziamenti a tasso fisso	(1,3)	0,0
Strumenti derivati a copertura di finanziamenti a tasso variabile	1,9	2,5
Totale	(2,7)	2,5

Rischio di prezzo su *commodities*

Il Gruppo è soggetto al rischio che fluttuazioni dei prezzi delle *commodities* impiegate nel processo produttivo si ripercuotano negativamente sul risultato economico.

Tale rischio è gestito principalmente nell'ambito delle politiche di fornitura del Gruppo dalla Direzione *Supply Chain*, che valuta regolarmente le esposizioni presenti e future. Il rischio è gestito attraverso contratti di fornitura e solo occasionalmente, e per importi non rilevanti, tramite strumenti derivati.

Nella tabella che segue sono indicati i costi sostenuti nel 2013 dal Gruppo per consumi di materie prime, componenti e altri materiali.

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Acciaio	(205,9)	(229,0)
Materie plastiche	(249,0)	(261,3)
Componentistica e trasformazioni presso terzi	(999,9)	(1.067,8)
Altri materiali	(104,2)	(107,1)
Totale	(1.559,0)	(1.665,3)

Con riferimento agli acquisti di acciaio il Gruppo si prefigge normalmente l'obiettivo di concludere entro il quarto trimestre di ogni anno i contratti annuali a prezzi definiti per il fabbisogno stimato in sede di budget per l'anno successivo. A fine del 2013 è stato possibile raggiungere l'obiettivo per il 2014 di fissare dei contratti annuali a prezzi definitivi per tutti i fornitori dell'acciaio del mercato Europeo (Centri di Servizio e Acciaierie incluse) e per il mercato turco. Per il mercato russo, in parte dovuto alla tipologia delle prassi contrattuali presenti sul mercato, si è mantenuto ancora per il 2014 una fissazione dei prezzi trimestrali; pertanto a fine 2013 si è fissato il solo prezzo dell'acciaio relativo al quantitativo del primo trimestre 2014.

Per i metalli non ferrosi (nickel, rame e alluminio) gli accordi di fornitura sono stati fissati per il 2014 in parte annuali in parte semestrali (fissando comunque già i prezzi) in base alle strategie impostate con i diversi fornitori.

Per quanto riguarda, infine, le materie plastiche, il Gruppo ha normalmente concluso per il 2014 contratti per circa il 30% del fabbisogno a prezzi definiti e per il restante 70% a prezzi indicizzati a parametri di settore, nell'ambito di contratti di durata o semestrale o trimestrale in base alle strategie di negoziazione impostate con i vari fornitori per le diverse *commodities*.

Rischio di prezzo: informazioni di natura quantitativa

I derivati in essere al 31 dicembre 2013 sono riferiti al prezzo dell'alluminio e del rame.

Una variazione ipotetica in diminuzione del 10% del prezzo delle *commodities* indicate comporterebbe un decremento di 0,7 milioni di euro del *fair value* dei derivati, mentre una variazione ipotetica in aumento del 10% del prezzo delle *commodities* indicate comporterebbe un incremento di 0,7 milioni di euro del *fair value* dei derivati.

Le variazioni in aumento/diminuzione verrebbero interamente riflesse nella riserva di *cash flow hedge*.

Livelli gerarchici di valutazione del fair value

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 e l'IFRS 13 richiedono che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Con riferimento agli strumenti derivati esistenti al 31 dicembre 2013:

- tutti gli strumenti finanziari valutati al *fair value* rientrano nel Livello 2 (identica situazione nel 2012);
- nel corso dell'esercizio 2013 non vi sono stati trasferimenti dal Livello 1 al Livello 2 e viceversa;
- nel corso dell'esercizio 2013 non vi sono stati trasferimenti dal Livello 3 ad altri livelli e viceversa.

11.1.3 Rischio di Credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti finanziarie e commerciali.

Rischio di credito verso controparti finanziarie

Il Gruppo investe la propria liquidità e conclude contratti in cambi e/o altre operazioni derivate con varie istituzioni finanziarie da cui possono sorgere rischi di credito.

La *Treasury policy* del Gruppo definisce le linee guida e i limiti che il Front Office della Tesoreria deve rispettare nella gestione degli impieghi finanziari per limitare il rischio di credito verso controparti finanziarie.

Il *Back Office* della Tesoreria controlla il rispetto di tali regole.

In particolar modo la *policy* del Gruppo disciplina:

- i requisiti di *rating* minimo della controparte;
- i limiti massimi di rischio controparte, che il Gruppo può assumere, in funzione del profilo di rischio (*rating*) della controparte stessa;
- le regole entro le quali le posizioni di rischio devono essere modificate in funzione del cambiamento di *rating*;
- le regole e i limiti nel caso di esposizione verso controparti senza *rating*.

Le operazioni di impiego della liquidità e quelle di copertura attraverso strumenti derivati sono concluse con primarie istituzioni bancarie, nazionali e internazionali.

Rischio di credito verso controparti commerciali

La gestione dei crediti derivanti dall'attività commerciale, che costituiscono la principale esposizione al rischio di credito all'interno del Gruppo, è affidata alla responsabilità dei singoli *Country Manager* di concerto con il *Credit Controller* di mercato sulla base di procedure di valutazione e di affidamento.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata a livello specifico, mediante attribuzione di una classe di rischio al cliente attraverso un processo di valutazione del merito creditizio differenziato per tipologia di clientela.

La classe di rischio viene attribuita dal *Credit Manager*, in sede di esame della domanda di affidamento, al seguito di una valutazione del merito creditizio basata sia su elementi oggettivi che soggettivi.

Tra gli elementi oggettivi valutati rientrano:

- analisi di bilancio;
- posizionamento competitivo dell'azienda;
- informazioni sul potenziale cliente ottenute tramite uso di banche dati.

Tra gli elementi soggettivi valutati rientrano:

- esperienza sviluppata;
- *network* di relazioni.

Il merito creditizio di una controparte viene rivisto periodicamente.

Il rischio di credito derivante da operazioni commerciali è mitigato attraverso l'uso di strumenti quali lettere di credito, polizze assicurative e altre forme di garanzia personale o reale.

Il Gruppo svaluta, per *policy*, del 50% i crediti scaduti da oltre 60 giorni; del 75% i crediti scaduti da oltre 120 giorni; integralmente i crediti commerciali scaduti da oltre 180 giorni qualora non assistiti da assicurazione, fideiussione bancaria o altra garanzia reale.

Il monitoraggio del rischio di credito connesso a eventuali posizioni incagliate o in ritardo nel pagamento è effettuato anche centralmente sulla base di *report* mensili.

Rischio di credito: informazioni di natura quantitativa

La massima esposizione teorica del Gruppo al rischio di credito è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte in bilancio pari a 779,2 milioni di euro (659,4 milioni di euro).

Con riferimento ai soli crediti commerciali, al 31 dicembre 2013 il grado di concentrazione dei primi dieci clienti, tutti rappresentati da grandi catene commerciali, è pari al 23,6% (19,2%) del totale crediti lordi *in bonis*.

11.2 Contabilizzazione delle operazioni di copertura e categorie di attività e passività finanziarie

Hedge Accounting

Per gli strumenti finanziari derivati contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* il Gruppo effettua test di efficacia prospettici e retrospettivi.

La verifica dell'efficacia prospettica della relazione di *hedging* è effettuata attraverso l'utilizzo di *stress testing* mediante confronto delle variazioni di *fair value* dello strumento di copertura e dell'attività o passività sottostante coperta. In particolare sono simulati due distinti scenari di variazione, positiva e negativa, delle curve di mercato.

La verifica dell'efficacia retrospettiva della relazione di *hedging* è effettuata attraverso un confronto delle variazioni cumulative di *fair value* dello strumento di copertura e dell'attività o passività sottostante coperta, ottenute rispetto al *fair value* calcolato alla data di designazione della relazione di *hedging*.

L'efficacia risulta garantita qualora il rapporto tra la variazione del *fair value* dello strumento di copertura e la variazione del *fair value* del sottostante rientri nell'intervallo tra 80% e 125%.

Il Gruppo ha posto in essere nel 2013 sia coperture di *fair value hedge*, sia coperture di flussi finanziari; con riferimento a quest'ultima tipologia Indesit Company copre l'esposizione della variabilità di flussi finanziari che è attribuibile sia a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata, sia a una programmata operazione altamente probabile.

Il Gruppo verifica regolarmente che le transazioni future oggetto di copertura continuino a essere ritenute altamente probabili. Nel corso del 2013 non sono stati rilevati effetti significativi dovuti a coperture i cui nozionali si sono rivelati eccedenti rispetto ai flussi sottostanti (*overhedge*).

Per quanto riguarda le operazioni di *cash flow hedge* nel 2013 si è rilevata una inefficacia che ha determinato la contabilizzazione di costi per 0,2 milioni di euro.

Relativamente alla movimentazione della Riserva di *cash flow hedge* si segnala che la quota parte di variazione positiva annua dovuta al rilascio di effetti di copertura a Conto economico è pari a 4,5 milioni di euro mentre la variazione negativa annua dovuta alla valutazione è pari a 8,6 milioni di euro.

Le variazioni del *fair value* degli strumenti derivati e dei relativi sottostanti per le operazioni di *fair value hedge* sono riportate nella tabella di riepilogo delle operazioni in essere a fine esercizio.

Fair value

Il *Fair value* dei singoli strumenti è calcolato nel seguente modo:

- il *fair value* dei *Forward* su valute è calcolato considerando il tasso di cambio e i tassi di interesse nelle due valute alla data di bilancio;
- il *fair value* delle *Currency Option* è calcolato utilizzando il modello di valutazione Black-Scholes e i parametri di mercato alla data di bilancio (tassi di cambio, tassi di interesse e volatilità delle valute);
- il *fair value* degli *Interest Rate Swap* e dei *Forward Rate Agreement* è calcolato considerando i tassi di interesse alla data di bilancio e utilizzando il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
- il *fair value* dei *Cross Currency Swap* è calcolato considerando il tasso di cambio e i tassi di interesse alla data di bilancio e utilizzando il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
- il *fair value* dei *Forward* su *commodity* è determinato considerando il prezzo a termine della *commodity* e i tassi di interesse alla data di bilancio (e, se la copertura riguarda anche il tasso di cambio, anche il tasso di cambio esistente alla data di bilancio).

La determinazione del *fair value* degli strumenti derivati tiene, inoltre, in considerazione gli effetti del rischio di credito nei confronti delle singole controparti bancarie e del rischio di *non-performance* del Gruppo Indesit (cd. rischio di credito proprio), secondo quanto disposto dal nuovo principio IFRS 13.

Ai valori di mercato calcolati attraverso le tecniche di valutazione descritte è, infatti, applicato un *Credit Risk Adjustment* calcolato in funzione delle probabilità di default estrapolate dalle quotazioni dei CDS *spread* di mercato per le controparti bancarie e dai valori di *credit spread* impliciti nei rendimenti di un paniere di obbligazioni corporate con un livello di rating pari a quello del Gruppo, stimato sulla base di modelli di valutazione interni.

Con riferimento alle valutazioni effettuate al 31 dicembre 2013 l'entità di tale aggiustamento risulta comunque contenuta rispetto ai valori di mercato *risk-free*, in considerazione della breve durata residua delle posizioni in strumenti derivati attualmente in portafoglio.

In base alle attuali disposizioni del principio IAS 39, l'introduzione del *Credit Risk Adjustment* nel calcolo del *fair value* degli strumenti derivati rappresenta una fonte di inefficacia (seppur non rilevante per il Gruppo) delle relazioni di copertura contabilizzate in *hedge accounting*, in quanto tale aggiustamento è calcolato solamente con riferimento agli strumenti di copertura mentre non è riflesso nella valutazione dei relativi sottostanti.

Categorie di attività e passività finanziarie

Nelle tabelle seguenti viene presentato il valore contabile delle attività e passività finanziarie esposte nello Stato patrimoniale, per ognuna delle categorie previste dallo IAS 39, confrontato con il corrispondente *fair value*.

31.12.2013 (milioni di euro)	Attività finanziarie al <i>fair value</i> rilevato a Conto economico						Totale valore contabile	Totale <i>fair value</i>
	Finanziamenti e crediti	Attività finanziarie designate al <i>fair value</i> al momento dell'iscrizione iniziale	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Attività finanziarie di copertura		
Attività finanziarie non correnti	1,9	-	-	-	-	-	1,9	1,9
Crediti commerciali	426,5	-	-	-	-	-	426,5	426,5
Beni disponibili per la vendita	2,1	-	-	-	-	-	2,1	2,1
Attività finanziarie correnti	5,9	-	-	-	-	12,1	17,9	17,9
Cassa e mezzi equivalenti	330,8	-	-	-	-	-	330,8	330,8
							779,2	779,2

31.12.2012 (milioni di euro)	Attività finanziarie al <i>fair value</i> rilevato a Conto economico						Totale valore contabile	Totale <i>fair value</i>
	Finanziamenti e crediti	Attività finanziarie designate al <i>fair value</i> al momento dell'iscrizione iniziale	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Attività finanziarie di copertura		
Attività finanziarie non correnti	0,8	-	-	-	-	0,8	1,5	1,5
Crediti commerciali	465,3	-	-	-	-	-	465,3	465,3
Beni disponibili per la vendita	20,4	-	-	-	-	-	20,4	20,4
Attività finanziarie correnti	11,0	-	-	-	-	18,4	29,4	29,4
Cassa e mezzi equivalenti	142,8	-	-	-	-	-	142,8	142,8
							659,4	659,4

	Passività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico					
	Passività finanziarie designate al fair value al momento dell'iscrizione iniziale	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Passività finanziarie di copertura	Totale valore contabile	Totale fair value
31.12.2013 (milioni di euro)						
Debiti finanziari a medio e lungo termine	-	-	366,1	2,5	368,6	373,8
Debiti commerciali	-	-	738,9	-	738,9	738,9
Debiti finanziari a breve termine	-	-	278,9	28,5	307,4	297,8
					1.414,9	1.410,5

	Passività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico					
	Passività finanziarie designate al fair value al momento dell'iscrizione iniziale	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Passività finanziarie di copertura	Totale valore contabile	Totale fair value
31.12.2012 (milioni di euro)						
Debiti finanziari a medio e lungo termine	-	-	219,1	13,2	232,3	233,3
Debiti commerciali	-	-	844,8	-	844,8	844,8
Debiti finanziari a breve termine	-	-	190,4	7,4	197,8	198,1
					1.274,9	1.276,2

Attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I crediti e debiti commerciali, i depositi vincolati, i finanziamenti passivi, i mutui, i prestiti obbligazionari e altre passività e attività sono valutati al costo ammortizzato (ad esempio crediti ceduti e debiti per *leasing* finanziario).

Il *fair value* delle voci in esame, ai sensi delle previsioni dell'IFRS 7, è stato rideterminato calcolando il valore attuale dei flussi contrattuali attesi, capitale e interessi, sulla base della curva dei rendimenti dei Titoli di Stato alla data di valutazione. In particolare, il *fair value* delle passività finanziarie a medio-lungo termine è determinato utilizzando la curva *risk free* rettificata per tenere conto del merito di credito del Gruppo.

Il prestito obbligazionario *US Private Placement*, pur rientrando nella classe delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, è iscritto al *fair value* calcolato con riferimento alle sole componenti di rischio oggetto di copertura, in applicazione delle regole dell'*hedge accounting* per le coperture di *fair value hedge*. I rischi di tasso e di cambio derivanti dal prestito obbligazionario sono stati infatti coperti dal Gruppo con appositi strumenti derivati per i cui dettagli si rinvia al paragrafo sugli strumenti finanziari.

Per i crediti e debiti commerciali il valore contabile rappresenta un'approssimazione ragionevole del loro *fair value*.

Attività e passività finanziarie valutate al *fair value*

Sono valutati al *fair value* gli strumenti finanziari di copertura e di negoziazione (copertura gestionale). Per le informazioni sulla determinazione del *fair value* si rimanda al paragrafo "Strumenti finanziari derivati in essere a fine esercizio".

(milioni di euro)	Natura del rischio coperto	Valore nozionale		Fair value dei derivati	
		31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
Operazioni di cash flow hedging					
a) Opzioni su valute	Valuta	473,6	246,8	(0,4)	6,6
b) Irs su indebitamento a breve	Tasso di interesse	305,0	350,0	(6,6)	(12,5)
c) <i>Forward</i>	Prezzo/valuta	179,0	123,5	(4,2)	2,9
Totale		957,6	720,4	(11,2)	(3,0)
Operazioni di cash flow hedging					
d) CCS su obbligazioni	Valuta/tasso di interesse	144,5	144,5	(11,7)	(0,1)
e) IRS su obbligazioni	Tasso di interesse	18,3	18,3	0,8	1,5
f) Altre operazioni di <i>trading</i>		45,0	-	(0,3)	-
Totale		207,8	162,8	(11,3)	1,4
Altre operazioni di copertura					
g) <i>Forward</i>	Valuta	326,6	273,3	3,4	0,3
Totale		326,6	273,3	3,4	0,3
Totale generale		1.492,0	1.156,4	(19,0)	(1,4)

Le Opzioni su valute in *cash flow hedge* sono state acquistate principalmente a copertura del rischio di apprezzamento dell'Euro nei confronti della Sterlina inglese, dello Zloty polacco nei confronti della Sterlina inglese e dell'Euro, del Dollaro americano nei confronti dell'Euro. I rischi di cambio oggetto di copertura sono relativi prevalentemente a future transazioni altamente probabili, il cui verificarsi è previsto entro il successivo esercizio, con conseguente riversamento della riserva di *cash flow hedge* a Conto economico.

Gli *Interest Rate Swap float to fix* sono stati designati come strumenti di copertura in regime di *cash flow hedge* del rischio di tasso di interesse esistente su parte dei finanziamenti a breve termine, il cui utilizzo è prevedibile per valori nominali e scadenze equivalenti a tali *Interest Rate Swap*.

Le operazioni di copertura del rischio di tasso d'interesse in essere al 31 dicembre 2013 sono costituite da IRS per un importo nozionale complessivo di 305,0 milioni di euro, a copertura del rischio tasso di interesse su un importo medio di circa 177,5 milioni di euro di debito sottostante (a breve termine) per le scadenze di seguito indicate:

- 105 milioni di euro dal 17 marzo 2012 al 17 marzo 2014;
- 150 milioni di euro dal 17 marzo 2014 al 17 marzo 2015;

Variazione di fair value dei derivati al 31.12.2013 rispetto al 31.12.2012	Variazione di fair value dei sottostanti al 31.12.2013 rispetto al 31.12.2012	Variazione di fair value dei sottostanti al 31.12.2013 rispetto alla inception date	Variazione di fair value dei derivati al 31.12.2012 rispetto alla inception date	Classificazione al 31 dicembre 2013				
				Altre attività finanziarie non correnti	Attività finanziarie correnti	Debiti finanziari a medio e lungo termine	Banche e altri debiti finanziari	Totale
(7,0)	n.a.	n.a.	n.a.	-	4,5	-	(4,9)	(0,4)
5,9	n.a.	n.a.	n.a.	-	-	(1,3)	(5,3)	(6,6)
(7,1)	n.a.	n.a.	n.a.	-	1,2	-	(5,4)	(4,2)
(8,2)				-	5,7	(1,3)	(15,5)	(11,2)
(11,6)	11,6	10,2	(11,6)	-	1,8	(1,2)	(12,3)	(11,7)
(0,8)	0,8	(0,8)	0,6	-	0,8	-	-	0,8
(0,3)	n.a.	n.a.	n.a.	-	-	-	(0,3)	(0,3)
(12,7)	12,4	9,4	(11,0)	-	2,5	(1,2)	(12,6)	(11,3)
3,2	n.a.	n.a.	n.a.	-	3,9	-	(0,4)	3,4
3,2	-	-	-	-	3,9	-	(0,4)	3,4
(17,6)	12,4	9,4	(11,0)	-	12,1	(2,5)	(28,5)	(19,0)

- 50 milioni di euro dal 17 marzo 2012 al 17 marzo 2015.

I *forward*, qualificati come operazioni di *cash flow hedging*, sono stati stipulati a copertura del rischio cambio su transazioni future altamente probabili e del rischio prezzo su future operazioni di acquisto di *commodities* e semilavorati altamente probabili.

L'operazione di *Cross Currency Swap* è stata sottoscritta a copertura dei rischi di tasso e di cambio derivanti dagli impegni assunti con l'operazione di *US Private Placement*. Con tale operazione l'esposizione del prestito obbligazionario in Dollari a tasso fisso è stata convertita in euro a tasso variabile.

L'*Interest Rate Swap* su obbligazioni è relativo alla tranche in euro del *US Private Placement*, sottoscritto a copertura del rischio del tasso di interesse, trasformato al momento della sottoscrizione del prestito da fisso a variabile.

Le *Altre operazioni di trading* riportano un *Interest Rate Swap float to fix*, scadenza 17 marzo 2014.

I *forward* non gestiti in regime di *cash flow hedge* sono stati stipulati a copertura del rischio cambio.

12. Informativa ai sensi dello IAS 24 sulla retribuzione del management e sulle parti correlate

Retribuzione del management

I dirigenti con responsabilità strategica nella gestione, pianificazione e controllo oltre agli amministratori esecutivi e non esecutivi e ai sindaci sono individuati, fino ad aprile 2013, nelle figure del *Chief Financial Officer*, *Chief Supply Chain & IT Officer*, *Chief Commercial Officer*, *Chief Division Officer Food Treatment*, *Chief Division Officer Home Care*, *Chief Division Officer Services & Consumer Care*, *Chief HR Officer*. Da maggio 2013 sono individuati nelle figure del *Chief Operating Officers, Sales & Marketing*, *Chief Operating Officer, Products & Technology*, *Chief Financial Officer* e *Chief HR Officer*.

Nella seguente tabella sono riportati i compensi lordi annui previsti per l'esercizio 2013 dei summenzionati soggetti, comprensivi di tutte le componenti retributive (retribuzione lorda, premi, fringe benefits ecc.) e di bonus accantonati ma non erogati, subordinati al raggiungimento degli obiettivi annuali e alla permanenza in azienda alla data di maturazione.

Retribuzioni e compensi annui per l'esercizio 2013 spettanti ad amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche

(milioni di euro)	Benefici a breve termine	Benefici a lungo termine	Stock option
Amministratori	3,1	0,7	-
Sindaci	0,2	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	2,5	0,9	-
Totale	5,8	1,6	-

Retribuzioni e compensi annui per l'esercizio 2012 spettanti ad amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche

(milioni di euro)	Benefici a breve termine	Benefici a lungo termine	Stock option
Amministratori	4,6	1,2	-
Sindaci	0,2	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	4,5	2,2	-
Totale	9,2	3,4	-

Lista delle principali parti correlate movimentate nel periodo di riferimento.

Nel seguito si riporta l'elenco delle principali parti correlate (diverse dalle società controllate), così come definite dallo IAS 24, con cui sono intercorse transazioni di tipo commerciale o finanziario. Si precisa che le transazioni, sia commerciali sia finanziarie, avvenute con tali entità sono state concluse alle normali condizioni di mercato e che tutte le operazioni sono state concluse nell'interesse del Gruppo.

Elenco parti correlate	Tipologia e rapporto di correlazione
Faber Factor S.r.l. in liquidazione	Altra correlata - Società controllata da Fineldo S.p.A., controllante del Gruppo
Fineldo S.p.A.	Società controllante - Facente capo a Vittorio Merloni
Immobiliare Fineldo S.r.l.	Altra correlata - Società controllata da Fineldo S.p.A., controllante del Gruppo
Progetti International S.p.A.	Altra correlata - Società controllata da Fineldo S.p.A., controllante del Gruppo
Solar COOL S.r.l.	Altra correlata - Società controllata da Fineldo S.p.A., controllante del Gruppo
Solar STOCK S.r.l.	Altra correlata - Società controllata da Fineldo S.p.A., controllante del Gruppo
Solar WASH S.r.l.	Altra correlata - Società controllata da Fineldo S.p.A., controllante del Gruppo
TM NEWS S.p.A.	Altra correlata - Società controllata da Fineldo S.p.A., controllante del Gruppo
Tecnosolare Carinaro S.r.l.	Altra correlata - Società controllata da Fineldo S.p.A., controllante del Gruppo
Tradeplace B.V.	Società collegata
Indesit Company UK Ltd. Group Personal Pension Plan	Fondo pensione
Merloni Ireland Pension Plan	Fondo pensione

I fondi Indesit Company UK Ltd. *Group Personal Pension Plan* e Merloni *Ireland Pension Plan* sono fondi pensione a cui la società Indesit Company UK Ltd. e i relativi dipendenti effettuano i versamenti di contributi dedicati alla costituzione delle forme di previdenza previste in UK.

La Faber Factor S.r.l. in liquidazione è stata ceduta il 27 dicembre 2013.

Oltre alle società sopra riportate sono considerate parti correlate anche le persone fisiche rappresentate dai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, i dirigenti con responsabilità strategica nella gestione, pianificazione e controllo, gli stretti familiari di uno di tali soggetti così come individuati dallo IAS 24.

Tabelle riepilogative delle transazioni con parti correlate

Nella tabella di cui alla seguente pagina si riportano i saldi patrimoniali ed economici relativi ai rapporti con parti correlate sopra individuate, classificate in operazioni con Controllante, Collegate e Altre correlate. In adempimento delle disposizioni di cui alla delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 e della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, negli Allegati 3 e 4 sono riportati i prospetti di Conto economico e Stato patrimoniale consolidati con separata indicazione delle operazioni con parti correlate e indicazione del peso percentuale delle stesse sui singoli saldi di bilancio.

Tra le operazioni con parti correlate non ci sono operazioni significative (oltre a quanto riferito ai rapporti con i fondi pensione sopra descritti), atipiche e/o inusuali.

Tabella di riepilogo delle operazioni con parti correlate - Conto economico

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Ricavi per riaddebiti		
Altre correlate	0,8	0,8
Collegate	-	-
Controllante	0,4	0,3
Totale	1,1	1,1
Costo del venduto		
Collegate	-	-
Altre correlate	(0,2)	(0,4)
Totale	(0,2)	(0,4)
Spese commerciali e di distribuzione		
Altre correlate	-	-
Collegate	-	-
Totale	0,0	0,0
Spese generali e amministrative		
Collegate	-	-
Altre correlate	(8,5)	(13,8)
Controllante	-	-
Totale	(8,5)	(13,8)
Oneri finanziari		
Altre correlate	-	-
Controllante	-	-
Totale	-	-
Partecipazioni in società collegate		
Altre correlate	-	-
Totale	0,0	0,0

Le voci di ricavo e di costo sono rimaste sostanzialmente invariate.

Tabella di riepilogo delle operazioni con parti correlate - Stato patrimoniale

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Immobili, impianti e macchinari	-	-
Collegate	-	-
Altre correlate	-	-
Totale	-	-
Altre immobilizzazioni immateriali a vita definita		
Collegate	-	-
Altre correlate	-	-
Totale	-	-
Attività finanziarie correnti		
Altre correlate	-	-
Controllante	-	-
Collegate	-	-
Totale	-	-
Crediti commerciali		
Collegate	-	-
Altre correlate	3,2	2,6
Controllante	0,2	0,3
Totale	3,4	2,9
Debiti commerciali		
Collegate	-	-
Altre correlate	0,1	0,2
Controllante	0,0	0,0
Totale	0,1	0,2
Altri debiti		
Controllante	-	-
Altre correlate	0,0	0,0
Totale	0,0	0,0

Nella voce Crediti commerciali gli importi verso le Altre correlate sono costituiti principalmente da crediti verso la Tecnosolare Carinaro S.r.l. per 1,8 milioni di euro che riguardano il contratto di cessione del diritto di superficie per l'installazione di pannelli fotovoltaici nei siti di Carinaro e Teverola e 1,2 milioni di euro relativo a Progetti International S.p.A.

I flussi di cassa relativi alle operazioni con parti correlate sono positivi per 0,1 milioni di euro (negativi per 0,1 milioni di euro).

Allegati

Allegato 1

Elenco delle società incluse nel consolidamento con il metodo integrale

Denominazione sociale	Sede legale	Capitale sociale	Quota % del Gruppo	
			Diretta	Indiretta
Aer Adriatica S.p.A.	Italia	EUR 23.068.545	100,00	-
Airdum Ltd.	Gran Bretagna	GBP 15.000	-	100,00
Cannon Industries Ltd.	Gran Bretagna	GBP 1,5	-	100,00
Closed Joint Stock Company Indesit International ZAO	Russia	RUB 1.664.165.000	100,00	-
Fabrica Portugal S.A.	Portogallo	EUR 11.250.000	-	96,40
FCT Cirano	Francia	-	-	-
General Domestic Appliances Holdings Ltd.	Gran Bretagna	GBP 26.000.000	-	100,00
General Domestic Appliances International Ltd.	Gran Bretagna	GBP 100.000	-	100,00
Indesit Argentina S.A.	Argentina	ARS 24.070.220	3,00	97,00
Indesit Company Belgium S.A.	Belgio	EUR 150.000	-	100,00
Indesit Company Beyaz Esya Pazarlama A.S.	Turchia	TRY 5.167.994	100,00	-
Indesit Company Beyaz Esya Sanayi ve Ticaret A.S.	Turchia	TRY 134.038.073	36,16	63,84
Indesit Company Česká S.r.o.	Rep. Ceca	CZK 1.000.000	100,00	-
Indesit Company Deutschland GmbH	Germania	EUR 550.000	-	100,00
Indesit Company France S.a.s.	Francia	EUR 17.000.000	-	100,00
Indesit Company International Business S.A.	Svizzera	SFR 250.000	-	100,00
Indesit Company International B.V.	Olanda	EUR 272.270	-	100,00
Indesit Company Luxembourg S.A.	Lussemburgo	EUR 117.977.729	100,00	-
Indesit Company Magyarország Kft	Ungheria	HUF 25.000.000	-	100,00
Indesit Company Nordics AB	Svezia	SEK 50.000	100,00	-
Indesit Company Österreich Ges. m.b.H.	Austria	EUR 18.168,21	-	100,00
Indesit Company Polska Sp.zo.o.	Polonia	PLN 540.876.500	100,00	-
Indesit Company Portugal Electrodomésticos S.A.	Portogallo	EUR 1.144.100	0,56	99,44
Indesit Company UK Holdings Ltd.	Gran Bretagna	EUR 163.000.000	38,65	61,35
Indesit Company UK Ltd.	Gran Bretagna	GBP 76.195.645	-	100,00
Indesit Electrodomesticos S.A.	Spagna	EUR 1.000.000	78,95	21,05
Indesit IP S.r.l.	Italia	EUR 10.000	100,00	-
Indesit Ireland Ltd.	Irlanda	EUR 100.000	-	100,00
Indesit Middle East FZE	UAE	AED 1.000.000	-	100,00
Indesit Rus Llc	Russia	RUB 4.340.000	100,00	-
Indesit Ukraine LLC	Ucraina	UAH 11.234.634	100,00	-
Jackson Appliances Ltd.	Gran Bretagna	GBP 7,5	-	100,00
Merloni Domestic Appliances Ltd.	Gran Bretagna	GBP 90.175.500	19,60	80,40
Olympia Finance srl - Società Unipersonale	Italia	EUR 12.000	-	-
Wuxi Indesit Domestic Appliance Technology Co. Ltd.	Cina	EUR 900.000	-	100,00
Xpelair Ltd.	Gran Bretagna	GBP 8,25	-	100,00

Allegato 2

Elenco delle altre partecipazioni in società controllate e collegate

Denominazione sociale	Sede legale	Capitale sociale	Quota % del Gruppo	
			Diretta	Indiretta
Indesit Company Bulgaria S.r.l.u.	Bulgaria	BGL 7.805.000	100,00	-
Indesit Company Domestic Appliances Hellas Mepe	Grecia	EUR 18.000	-	100,00
Tradeplace B.V.	Olanda	EUR 30.000	20,00	-
Indesit Company Singapore Pte. Ltd.	Singapore	SGD 100.000	-	100,00

Allegato 3

Prospetto di Conto economico consolidato al 31 dicembre 2013 redatto in applicazione delle disposizioni di cui alla delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 e della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

(milioni di euro)	Anno 2013			Anno 2012		
	Saldi di bilancio	Di cui non ricorrenti	Di cui con parti correlate	Saldi di bilancio	Di cui non ricorrenti	Di cui con parti correlate
Ricavi	2.671,1	-	1,1	2.893,7	-	0,0
Costo del venduto	(2.054,8)	(5,0)	(0,2)	(2.180,2)	5,5	(0,0)
Spese commerciali e di distribuzione	(437,3)	(3,5)	0,0	(468,9)	12,6	-
Spese generali e amministrative	(110,9)	(7,2)	(8,5)	(108,8)	4,4	(13,8)
Margine operativo	68,1			135,8		
Interessi netti	(27,8)	-	-	(26,8)	-	-
Differenze cambio	(18,8)	-	-	(2,5)	-	-
Commissioni e altri oneri finanziari netti	(4,7)	-	-	(5,3)	-	-
Proventi e oneri da società collegate	(0,0)	-	-	0,3	-	-
Risultato prima delle imposte	16,9			101,5		
Imposte sul reddito	(13,7)		n.a.	(39,8)	-	n.a.
Risultato netto totale	3,2			61,7		

Peso percentuale sulle singole voci di bilancio	Anno 2013			Anno 2012		
	Saldi di bilancio	Di cui non ricorrenti	Di cui con parti correlate	Saldi di bilancio	Di cui non ricorrenti	Di cui con parti correlate
Ricavi	100%	0,0%	0,0%	100%	0,0%	0,0%
Costo del venduto	100%	0,2%	0,0%	100%	-0,3%	0,0%
Spese commerciali e di distribuzione	100%	0,8%	0,0%	100%	-2,7%	0,0%
Spese generali e amministrative	100%	6,5%	7,7%	100%	-4,1%	12,7%
Margine operativo	100%			100%		
Interessi netti	100%	0,0%	0,0%	100%	0,0%	0,0%
Differenze cambio e altri oneri finanziari netti	100%	0,0%	0,0%	100%	0,0%	0,0%
Commissioni e altri oneri finanziari netti	100%	0,0%	0,0%	100%	0,0%	0,0%
Proventi e oneri da società collegate	100%	0,0%	0,0%	100%	0,0%	0,0%
Risultato prima delle imposte	100%			100%		
Imposte sul reddito	100%	0%	n.a.	100%	0,0%	n.a.
Risultato netto totale	100%			100%		

Allegato 4

Prospetto di Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2013 redatto in applicazione delle disposizioni di cui alla delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 e della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Dati in milioni di euro e peso percentuale sulle singole voci di bilancio	31.12.2013			31.12.2012		
	Saldi di bilancio	Di cui con parti correlate	Peso %	Saldi di bilancio	Di cui con parti correlate	Peso %
Attività						
Immobili, impianti e macchinari	615,4	-	-	673,1	-	-
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	240,1	-	-	242,2	-	-
Altre attività immateriali a vita definita	98,7	-	-	103,8	-	-
Partecipazioni in società collegate	0,5	-	-	0,5	-	-
Altre attività non correnti	2,3	-	-	0,9	-	-
Imposte differite attive	129,5	-	-	118,8	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	1,9	-	-	1,5	-	-
Totale attività non correnti	1.088,3		-	1.140,8		-
Rimanenze	302,4	-	-	331,8	-	-
Crediti commerciali	426,5	3,4	0,8%	465,3	2,9	0,6%
Attività finanziarie correnti	17,9	-	-	29,4	-	-
Crediti tributari	14,1	-	-	16,3	-	-
Altri crediti e altre attività correnti	63,2	-	-	75,4	-	-
Cassa e mezzi equivalenti	330,8	-	-	142,8	-	-
Beni disponibili per la vendita	2,1	-	-	20,4	-	-
Totale attività correnti	1.157,0			1.081,4		
Totale attività	2.245,4			2.222,2		

Dati in milioni di euro e peso percentuale sulle singole voci di bilancio	31.12.2013			31.12.2012		
	Saldi di bilancio	Di cui con parti correlate	Peso %	Saldi di bilancio	Di cui con parti correlate	Peso %
Patrimonio netto						
Capitale sociale	92,8	-	-	92,8	-	-
Riserve	(191,0)	-	-	(103,9)	-	-
Riserve per utili indivisi	560,2	-	-	506,3	-	-
Risultato di pertinenza dei soci della controllante	3,2	-	-	61,7	-	-
Patrimonio di pertinenza dei soci della controllante	465,3	-	-	556,9	-	-
Patrimonio dei terzi	0,0	-	-	0,0	-	-
Totale patrimonio netto	465,3	-	-	557,0	-	-
Passività						
Debiti finanziari a medio e lungo termine	368,6	-	-	232,3	-	-
Passività per benefici ai dipendenti	81,0	-	-	84,3	-	-
Fondi rischi e oneri	56,7	-	-	50,1	-	-
Imposte differite passive	30,5	-	-	35,5	-	-
Altre passività non correnti	22,6	-	-	29,9	-	-
Totale passività non correnti	559,5	-	-	432,1	-	-
Debiti finanziari a breve termine	307,4	-	-	197,8	-	-
Fondi rischi e oneri correnti	52,3	-	-	64,4	-	-
Debiti commerciali	738,9	0,1	0,0%	844,8	0,2	0,0%
Debiti tributari	25,3	-	-	23,6	-	-
Altri debiti	96,8	-	-	102,7	-	-
Totale passività correnti	1.220,6	-	-	1.233,1	-	-
Totale passività	1.780,1	-	-	1.665,2	-	-
Totale patrimonio netto e passività	2.245,4	-	-	2.222,2	-	-

Allegato 5

Prospetto riepilogativo dei corrispettivi di competenza dell'esercizio, a fronte dei servizi forniti al Gruppo dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione, redatto in applicazione dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Reconta EY	Capogruppo	870
	Reconta EY	Società controllate	310
	Rete EY	Società controllate	744
Altri servizi:			
- Svolgimento di procedure di verifica concordate	Reconta EY	Capogruppo	54
- Svolgimento di servizi advisory e tax	Reconta EY	Capogruppo	20
- Svolgimento di servizi advisory e tax	Reconta EY	Società controllate	23
Totale			2.020

Peterborough, 21 marzo 2014

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Marco Milani

Attestazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

L'Amministratore Delegato Marco Milani e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari Stefano Cavacini della Indesit Company S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2013.

Si attesta, inoltre, che il Bilancio consolidato 2013:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

21 marzo 2014

L'Amministratore Delegato

Marco Milani

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Stefano Cavacini

Relazione della Società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Thomas Edison, 4/6
00027 Ostia (AN)

Tel: +39 071 7108676
Fax: +39 071 7108471
ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della Indesit Company S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario, dal prospetto movimentazioni del patrimonio netto e dalle relative note esplicative, della Indesit Company S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Indesit Company") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Indesit Company S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per quanto riguarda i dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed allo stato patrimoniale al 1 gennaio 2012, derivati dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, rideterminati in seguito all'applicazione retroattiva dell'emendamento allo IAS 19, come illustrato nelle note esplicative, si fa riferimento alle relazioni emesse da altro revisore rispettivamente in data 26 marzo 2013 ed in data 28 marzo 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative sono state da noi esaminate ai fini dell'emissione della presente relazione.



3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Indesit Company al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Indesit Company per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Azienda", sottosezione "Corporate Governance" del sito internet della Indesit Company S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Indesit Company S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Indesit Company al 31 dicembre 2013.

Ancona, 1 aprile 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'G. Focaccia', written over a horizontal line.

Gianluca Focaccia
(Socio)

Indice

126 Prospetti contabili

- 126 Conto economico separato
- 127 Conto economico separato complessivo
- 128 Stato patrimoniale separato
- 130 Rendiconto finanziario separato
- 131 Prospetto dei movimenti del Patrimonio netto separato

132 Note esplicative

- 132 Struttura e attività della Società
 - Approvazione del Bilancio separato al 31 dicembre 2013
 - Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali e base di presentazione
- 133 Principi contabili e criteri di valutazione adottati
- 150 Note sul Conto economico separato
- 162 Note sullo Stato patrimoniale separato
- 185 Note sul Rendiconto finanziario separato
- 187 Strumenti finanziari
- 191 Informativa ai sensi dello IAS 24 sulla retribuzione del management e sulle parti correlate

195 Allegati

- 195 Elenco delle società partecipate direttamente e indirettamente
- 196 Prospetto di Conto economico separato al 31 dicembre 2013 redatto in applicazione delle disposizioni di cui alla Delibera Consob 15519 del 27/7/2006 e della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28/7/2006
- 198 Prospetto di Stato patrimoniale al 31 dicembre 2013 redatto in applicazione delle disposizioni di cui alla Delibera Consob 15519 del 27/7/2006 e della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28/7/2006
- 199 Conto economico separato al 31 dicembre 2013 classificato per destinazione
- 200 Elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate
- 202 Prospetto di riepilogo dell'utilizzabilità delle riserve
- 203 Prospetto riepilogativo dei corrispettivi di competenza dell'esercizio, a fronte dei servizi forniti alla Società dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione, redatto in applicazione dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti n. 11971 del 14/5/1999 e successive modifiche
- 204 Attestazione del Bilancio separato al 31 dicembre 2013 ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs. 58/1998
- 205 Relazione della Società di Revisione

Bilancio separato al 31 dicembre 2013

Prospetti contabili

Indesit Company S.p.A.

Conto economico separato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 ¹

(milioni di euro)	Note	Anno 2013	Anno 2012
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.1	931,3	1.017,5
Variazioni rimanenze di prodotti in corso di lavoraz., semilavorati e finiti	6.2	1,1	(12,6)
Altri ricavi e proventi	6.3	92,4	100,9
Costi per materie prime, per servizi e godimento beni di terzi	6.4	(778,3)	(838,4)
Costi per il personale	6.5	(178,8)	(206,7)
Ammortamenti e perdite di valore	6.6	(56,2)	(59,0)
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	6.7	(2,8)	(4,7)
Accantonamenti e oneri diversi di gestione	6.8	(29,7)	(28,2)
Margine operativo	6.9	(21,1)	(31,2)
Dividendi da imprese controllate, collegate e altre	6.10	46,0	109,2
Altri proventi finanziari da imprese controllate e collegate	6.11	5,3	1,9
Proventi finanziari da terzi	6.12	0,2	0,0
Oneri finanziari da imprese controllate e collegate	6.13	(11,2)	(10,1)
Oneri finanziari da terzi e da controllante	6.14	(19,7)	(15,0)
Utili e perdite su cambi	6.15	0,4	0,1
Riprese di valore su partecipazioni	6.16	0,0	0,0
Perdite di valore su partecipazioni	6.17	0,0	(9,2)
Proventi e oneri finanziari netti		21,1	76,9
Risultato prima delle imposte		0,1	45,7
Imposte sul reddito	6.18	4,7	0,2
Risultato netto		4,8	45,9

1. Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti delle transazioni con parti correlate e delle operazioni non ricorrenti sul Conto economico separato sono evidenziati nell'apposito prospetto di cui all'Allegato 2 e nella nota 6.9.

Conto economico separato complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

(milioni di euro)	Note	2013	2012
Risultato netto totale (A)		4,8	45,9
Effetti con possibile impatto futuro sul Conto economico		(4,3)	0,5
Utile/(perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (<i>cash flow hedge</i>)	8.14	(6,0)	0,7
Effetto fiscale	8.14	1,6	(0,2)
Totale utile/(perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (<i>cash flow hedge</i>)	8.14	(4,3)	0,5
Totale utile/(perdita) derivante dalla conversione dei bilanci di imprese estere	8.14	-	-
Effetti che non avranno impatto futuro sul Conto economico		0,9	(4,2)
Utile/(perdita) da effetti di <i>remeasurement</i>	8.14	1,3	(5,8)
Effetto fiscale	8.14	(0,3)	1,6
Totale utile/(perdita) derivante da effetti di <i>remeasurement</i>	8.14	0,9	(4,2)
Totale altri utili/(perdite) al netto dell'effetto fiscale (B)		(3,4)	(3,7)
Totale utile/(perdita) complessivo (A + B)		1,4	42,2
Totale di pertinenza di terzi		0,0	(0,0)
Totale di pertinenza dei soci della controllante		1,4	42,3

I dati comparativi del Conto economico complessivo separato sono stati riesposti come indicato nel paragrafo Riclassifiche del Bilancio consolidato.

Stato patrimoniale separato al 31 dicembre 2013 ²

(milioni di euro)	Note	31.12.2013	31.12.2012 riesposto	01.01.2012 riesposto
Attività				
Immobili, impianti e macchinari	7.1	150,1	179,6	190,7
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita		-	-	-
Altre attività immateriali a vita definita	7.2	70,9	72,6	69,8
Partecipazioni in società collegate	7.3	0,5	0,5	0,5
Partecipazioni in società controllate e altre attività non correnti	7.4	668,5	667,3	455,6
Imposte differite attive	7.5	42,5	33,9	24,0
Altre attività finanziarie non correnti	7.11.4	53,7	0,4	50,0
Totale attività non correnti		986,2	954,4	790,5
Rimanenze	7.6	88,5	90,3	107,6
Crediti commerciali	7.7	335,0	416,3	406,0
Attività finanziarie correnti	7.11.1	188,2	37,3	137,5
Crediti tributari	7.8	10,4	5,2	1,4
Altri crediti e altre attività correnti	7.9	21,5	19,8	26,2
Cassa e mezzi equivalenti	7.11.2	40,7	10,2	9,1
Beni disponibili per la vendita		-	-	7,1
Totale attività correnti		684,3	579,1	695,0
Totale attività		1.670,4	1.533,5	1.485,5
Patrimonio netto				
Capitale sociale		92,8	92,8	92,8
Riserve		47,0	42,2	46,7
Riserve per utili indivisi		350,1	324,4	337,9
Risultato netto		4,8	45,9	10,4
Totale patrimonio netto	7.10	494,7	505,3	487,9

2. Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti delle transazioni con parti correlate sullo Stato patrimoniale separato sono evidenziati nell'apposito prospetto di cui all'Allegato 3 e nella nota 10.3. Inoltre, gli effetti patrimoniali e finanziari riconducibili alle operazioni non ricorrenti sono commentati nella nota 6.9.

(milioni di euro)	Note	31.12.2013	31.12.2012 riesposto	01.01.2012 riesposto
Passività				
Debiti finanziari a medio e lungo termine	7.11.5	422,3	232,4	248,1
Passività per benefici ai dipendenti	7.12	36,5	40,7	37,8
Fondi rischi e oneri	7.13	16,5	23,4	18,7
Imposte differite passive	7.14	-	-	-
Altre passività non correnti	7.15	10,8	14,6	15,8
Totale passività non correnti		486,2	311,1	320,4
Debiti finanziari a breve termine	7.11.3	267,3	233,3	181,4
Fondi rischi e oneri correnti	7.13	31,1	37,9	36,2
Debiti commerciali	7.16	343,5	389,6	400,2
Debiti tributari	7.17	5,2	8,3	12,5
Altri debiti	7.18	42,5	48,0	46,9
Totale passività correnti		689,5	717,1	677,2
Totale passività		1.175,7	1.028,1	997,6
Totale patrimonio netto e passività		1.670,4	1.533,5	1.485,5

I dati comparativi dello Stato patrimoniale separato sono stati riesposti come indicato nel paragrafo Riclassifiche del Bilancio consolidato.

Rendiconto finanziario separato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 ³

(milioni di euro)	Note	31.12.2013	31.12.2012 riesposto	01.01.2012 riesposto
Risultato netto	8.1	4,8	45,9	10,4
Imposte sul reddito	8.1	(4,7)	(0,2)	16,7
Rettifiche valore di partecipazioni e attività finanziarie	8.1	0,0	1,3	0,9
Ammortamenti	8.1	56,2	59,0	59,3
Altri oneri/(proventi) non monetari, netti	8.2	2,1	(93,1)	(16,1)
Variazione crediti commerciali	8.3	1,7	17,4	59,4
Variazione rimanenze	8.3	83,3	(12,3)	(0,9)
Variazione debiti commerciali	8.3	(32,1)	(4,9)	(86,4)
Variazione altre attività e passività	8.4	(30,8)	17,5	(47,7)
Pagamento imposte sul reddito	8.1	(6,4)	(10,9)	(9,3)
Interessi pagati	8.2	(22,1)	(12,9)	(14,8)
Interessi incassati	8.2	3,5	2,2	2,6
Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività operative		55,6	9,0	(25,8)
Esborsi per investimenti in immobilizzazioni materiali	8.5	(26,6)	(34,4)	(32,0)
Incassi per disinvestimenti in immobilizzazioni materiali	8.5	9,2	6,6	7,6
Esborsi per investimenti in immobilizzazioni immateriali	8.6	(23,6)	(27,6)	(25,4)
Incassi per disinvestimenti in immobilizzazioni immateriali	8.6	0,0	0,8	0,9
Esborsi per investimenti in immobilizzazioni finanziarie	8.7	(0,7)	(109,0)	(2,8)
Incassi per disinvestimenti in immobilizzazioni finanziarie	8.7	0,0	0,0	0,0
Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività di investimento		(41,6)	(163,6)	(51,6)
Altre variazioni del patrimonio netto		(3,1)	(5,8)	0,3
Variazione riserva di <i>cash flow</i> su derivati	8.8	4,3	(0,5)	(4,3)
Pagamento di dividendi	8.8	(20,6)	(23,7)	(31,0)
Incassi per dividendi	8.9	16,0	104,8	28,8
Accensioni debiti finanziari a breve, medio e lungo termine	8.10	296,4	0,0	75,0
Rimborsi debiti finanziari a breve, medio e lungo termine	8.10	(106,4)	(15,7)	(2,3)
Variazione debiti/crediti finanziari a breve, medio e lungo termine	8.11	(170,1)	96,6	11,5
Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività di finanziamento		16,5	155,7	77,9
Flusso di cassa netto		30,5	1,1	0,6
Cassa e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	7.11	10,2	9,1	8,5
Cassa e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	7.11	40,7	10,2	9,1
Totale variazione cassa e mezzi equivalenti		30,5	1,1	0,6

I dati comparativi del Rendiconto finanziario separato sono stati riesposti come indicato nel paragrafo Riclassifiche del Bilancio consolidato.

3. Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti finanziari delle transazioni con parti correlate sono evidenziati nella nota 10.3. Inoltre alla nota 7.13 sono indicati gli effetti finanziari riconducibili alle operazioni non ricorrenti.

Prospetto dei movimenti del patrimonio netto

(milioni di euro)	Saldi iniziali	Saldi iniziali riesposti	Altri utili/perdite al netto dell'effetto fiscale	Risultato netto dell'esercizio	Totale utile/perdita complessivo	Dividendi distribuiti	Esercizio diritti di stock option	Destinazione del risultato dell'esercizio	Totale effetti derivanti da operazioni con gli azionisti	Saldi finali
Prospetto dei movimenti di patrimonio netto separato 31 dicembre 2013										
Capitale sociale	92,8	92,8	-	-	-	-	-	-	-	92,8
Riserva da sovrapprezzo azioni	35,9	35,9	-	-	-	-	-	-	-	35,9
Riserva legale	22,7	22,7	-	-	-	-	-	-	-	22,7
Riserva di <i>remeasurement</i>	-	(4,0)	0,9		0,9					(3,1)
Altre riserve	(12,4)	(12,4)	4,3		4,3		(0,4)		(0,4)	(8,5)
Riserve per utili indivisi	324,4	324,4	-		-	(20,6)	0,4	45,9	25,7	350,1
Utile dell'esercizio	45,9	45,9	-	4,8	4,8			(45,9)	(45,9)	4,8
Totale patrimonio netto	509,3	505,3	5,3	4,8	10,1	(20,6)	-	-	(20,6)	494,7
Prospetto dei movimenti di patrimonio netto separato 31 dicembre 2012										
Capitale sociale	92,8	92,8	-	-	-	-	-	-	-	92,8
Riserva da sovrapprezzo azioni	35,9	35,9	-	-	-	-	-	-	-	35,9
Riserva legale	22,7	22,7	-	-	-	-	-	-	-	22,7
Riserva di <i>remeasurement</i>	-	0,2	(4,2)		(4,2)					(4,0)
Altre riserve	(11,9)	(11,9)	(0,5)		(0,5)					(12,4)
Riserve per utili indivisi	337,7	337,7	-	0,0	0,0	0,0	(23,7)	10,4	(13,3)	324,4
Utile dell'esercizio	10,4	10,4	-	45,9	45,9	-	-	(10,4)	(10,4)	45,9
Totale patrimonio netto	487,7	487,9	(4,7)	45,9	41,2	0,0	(23,7)	-	(23,7)	505,3

I dati comparativi delle movimentazioni del patrimonio netto separato sono stati riesposti come indicato nel paragrafo Riclassifiche del Bilancio consolidato.

Bilancio separato al 31 dicembre 2013

Note esplicative

1. Struttura e attività della Società

La Indesit Company S.p.A., controllante del Gruppo Indesit Company, è una società di diritto italiano con sede a Fabriano (Italia) attiva nella produzione e vendita di elettrodomestici bianchi, ovvero gli elettrodomestici appartenenti ai settori della cottura (cucine, forni e piani cottura), del freddo (frigoriferi e congelatori), del lavaggio (lavabiancheria, lavasciuga e asciugatori) e delle lavastoviglie. Indesit Company S.p.A. assolve le seguenti funzioni:

- commercializzazione di elettrodomestici (prodotti in Italia e non) e fornitura di servizi accessori nel mercato Italia e in altri mercati minori all'estero;
- attività di fornitura di beni prodotti dagli stabilimenti italiani o acquistati in Italia e, in misura minore, di servizi annessi alle altre società del Gruppo;
- attività tipica di holding di controllo delle società del Gruppo.

Si segnala che il settore degli elettrodomestici bianchi è caratterizzato da elevata stagionalità relativamente all'andamento di tutte le principali variabili patrimoniali, economiche e finanziarie. L'informativa ai sensi dello IFRS 8 è fornita nel Bilancio consolidato pubblicato congiuntamente al presente Bilancio separato di Indesit Company S.p.A.

2. Approvazione del Bilancio separato al 31 dicembre 2013

Il Progetto di Bilancio separato al 31 dicembre 2013 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 21 marzo 2014 ed è sottoposto a revisione contabile. L'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del Bilancio separato ha la facoltà di richiedere modifiche al Bilancio.

Nella stessa data il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Bilancio consolidato del Gruppo Indesit Company.

3. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si registrano ulteriori eventi significativi od operazioni rilevanti avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio.

4. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali e base di presentazione

Indesit Company S.p.A. ha redatto il Bilancio separato in applicazione dei principi contabili internazionali – *International Financial Reporting Standards* – IFRSs™ (nel seguito indicati come IAS o IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) così come interpretati dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) e adottati dall'Unione Europea.

Inoltre il Bilancio separato al 31 dicembre 2013 è stato predisposto in conformità ai provvedimenti adottati dalla Consob in materia di schemi di bilancio in applicazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005 e delle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilancio.

Il Bilancio separato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è comparato con il bilancio dell'esercizio precedente ed è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Rendiconto finanziario e dal Prospetto dei movimenti di patrimonio netto, nonché dalle presenti Note esplicative. La Società adotta una struttura di Conto economico con rappresentazione delle componenti di costo ripartite per natura e una struttura di Stato patrimoniale con ripartizione fra attività e passività correnti e non correnti. Il Rendiconto finanziario è redatto secondo il metodo indiretto.

Per omogeneità con la struttura di Conto economico adottata per il Bilancio consolidato (classificazione per destinazione) in allegato al presente bilancio è riportato lo schema di Conto economico del Bilancio separato riclassificato per destinazione.

Con riferimento all'andamento della gestione per l'esercizio 2013 si rinvia alla Relazione sull'andamento della gestione predisposta in via unitaria che ricomprende sia le informazioni relative al Gruppo che alla Capogruppo.

5. Principi contabili e criteri di valutazione adottati

5.1 Criteri di redazione e di valutazione adottati

La valuta di presentazione del Bilancio separato è l'Euro e i saldi di bilancio sono espressi in milioni di euro (salvo ove diversamente indicato). Il Bilancio separato è redatto secondo il criterio del costo storico, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, delle attività finanziarie detenute per la vendita e degli strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita, valutati al valore corrente (*fair value*). Il Bilancio è inoltre redatto sul presupposto della continuità aziendale.

Non vi sono attività finanziarie detenute sino a scadenza (*held to maturity*). Le transazioni finanziarie sono contabilizzate in funzione della data di negoziazione.

I principi contabili adottati nel Bilancio separato al 31 dicembre 2013 sono stati omogeneamente applicati anche a tutti i periodi presentati a confronto.

La predisposizione del Bilancio separato richiede la formulazione di assunzioni e di stime che hanno effetto sul valore delle attività e delle passività e sull'informativa a esse relative, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime sono utilizzate per valutare le attività materiali e immateriali sottoposte a *impairment*, oltre che per rilevare accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, per gli ammortamenti e per le svalutazioni di attività, benefici ai dipendenti, imposte e altri accantonamenti ai fondi rischi. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su assunzioni considerate ragionevoli al momento delle stesse.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente e, ove i valori risultanti a posteriori dovessero differire dalle stime iniziali, gli effetti a oggi, ovviamente, né stimabili, né prevedibili, sono rilevati a Conto economico nel momento in cui la stima viene modificata. Se la modifica della stima riguarda sia periodi correnti sia periodi futuri, gli effetti della variazione di stima sono rilevati nei conti economici dei periodi di riferimento.

Di seguito sono riepilogati i principali processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal *management* nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio separato o per le quali esiste il rischio che possano

emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del *management* circa le perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale. Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti da parte della Capogruppo sono determinati in funzione della fascia di scaduto, del monitoraggio di situazioni specifiche se maggiormente prudenziali, delle forme di garanzia a protezione del credito.

Fondo obsolescenza magazzino

Il fondo obsolescenza magazzino riflette la stima del *management* circa le perdite di valore attese dai prodotti finiti, dai semilavorati e dalle materie prime, determinate sulla base dei cicli di vita del prodotto e di indici di rotazione che tengono conto non solo dei consumi passati, ma anche di quelli previsti.

Valore recuperabile delle attività non correnti

Le attività non correnti includono gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali e le altre attività finanziarie. Il *management*, quando fatti e circostanze lo richiedono e con frequenza almeno annuale per le immobilizzazioni immateriali a vita indefinita, rivede il valore contabile delle attività non correnti detenute e utilizzate e delle attività che devono essere dismesse. Tale revisione è svolta utilizzando valutazioni di periti indipendenti e/o le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene, attualizzati utilizzando adeguati tassi di sconto. Quando il valore contabile di un'attività non corrente subisce una perdita di valore, la Capogruppo rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene e il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai più recenti piani aziendali.

Piani a benefici definiti

La Capogruppo riconosce a parte del personale dipendente piani a benefici definiti. Il *management* utilizza diverse assunzioni statistiche e fattori valutativi con l'obiettivo di anticipare gli eventi futuri per il calcolo degli oneri e del valore attuale delle passività. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto, i tassi dei futuri incrementi retributivi, l'andamento demografico, il tasso di inflazione e la previsione dei costi per assistenza medica. Inoltre, anche gli attuari consulenti della Capogruppo utilizzano fattori soggettivi, come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni.

Realizzabilità delle attività per imposte anticipate

La Capogruppo iscrive attività per imposte anticipate e benefici fiscali teorici per perdite fiscali riportabili a nuovo. Il *management* rileva imposte anticipate fino al valore per cui ne ritiene probabile il recupero. Nella determinazione dei valori, sono stati considerati i risultati di *budget* e le previsioni per gli anni futuri declinati per le principali linee di Conto economico delle società (sulle basi delle linee guida del piano strategico), attraverso l'utilizzo di un nuovo applicativo gestionale.

Passività potenziali

La Capogruppo è soggetta al rischio di dover far fronte a obbligazioni derivanti da contenziosi o controversie per le quali è impossibile prevedere con certezza l'esborso che ne deriverà. Tale impossibilità è spesso connessa alla molteplicità, complessità, incertezza interpretativa e varietà delle giurisdizioni e delle leggi applicabili, nonché al diverso grado di imprevedibilità che caratterizzano i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna controversia. Al fine di presidiare adeguatamente i potenziali rischi connessi a tale ambito, la Capogruppo si avvale di economisti,

consulenti ed esperti di diritto per fronteggiare e valutare adeguatamente le passività in questione. Qualora da tali valutazioni risulti probabile il manifestarsi di un esborso finanziario e l'ammontare possa essere ragionevolmente stimato, la Capogruppo procede a rilevare un accantonamento nei fondi per rischi e oneri. Nel caso in cui l'esborso finanziario venga valutato possibile o, in circostanze estremamente rare, probabile, ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale circostanza è menzionata nelle Note al Bilancio.

Trattamento delle operazioni in valuta estera

Operazioni in valuta estera

Tutte le operazioni sono contabilizzate in Euro. Le transazioni effettuate con valuta diversa dall'Euro sono convertite nella stessa sulla base del cambio alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie (definite come attività o passività possedute che devono essere incassate o pagate, il cui importo è prefissato o determinabile - IAS 21) sono convertite al cambio della data di riferimento del bilancio e le differenze cambio sono imputate al Conto economico. Le attività e passività non monetarie, che sono valutate al costo storico in valute diverse dall'Euro, sono convertite al cambio storico della data della transazione. Le attività e passività non monetarie, che sono valutate al *fair value* in valuta diversa dall'Euro, sono convertite al cambio in vigore alla data di determinazione del *fair value*.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati, nei casi in cui siano rispettate le condizioni previste dallo IAS 39 relativamente alla designazione formale della relazione di copertura che, in base alla verifica dell'efficacia iniziale (al momento dell'accensione dell'operazione – ex ante) e successiva (durante i diversi periodi contabili – ex post), si dimostra essere altamente efficace, sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting*, descritte nel seguito.

Fair value hedge (copertura di attività e passività)

Se uno strumento finanziario derivato è designato a copertura del rischio di variazione del *fair value* di un'attività o di una passività iscritta nello Stato patrimoniale (sottostante coperto), gli utili o le perdite derivante dalle successive valutazioni del *fair value* dello strumento di copertura sono rilevati a Conto economico, così come gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione del sottostante coperto.

Cash flow hedge (copertura di flussi finanziari)

Se uno strumento finanziario è designato a copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa associati a un'attività o una passività iscritta in bilancio o a una operazione prevista e altamente probabile, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione dello strumento finanziario sono rilevati nel patrimonio netto in apposita riserva denominata di *cash flow hedging* per la parte considerata efficace, mentre la eventuale quota non efficace è attribuita al Conto economico. Se una copertura di un'operazione prevista comporta successivamente l'iscrizione di un'attività o passività non finanziaria, la riserva di *cash flow hedging* è stornata dal patrimonio netto in contropartita al costo iniziale dell'attività o della passività non finanziaria. Qualora una copertura di un'operazione prevista comporta successivamente l'iscrizione di un'attività o una passività finanziaria, la riserva di *cash flow hedging* è riversata a Conto economico nel periodo nel quale l'attività acquisita o la passività iscritta hanno effetto sul Conto economico. Negli altri casi la riserva di *cash flow hedging* è riversata a Conto economico coerentemente con l'operazione oggetto di copertura, ovvero nel momento in cui si manifestano i relativi effetti economici. Se uno strumento di copertura giunge a scadenza, viene ceduto o viene chiuso anticipatamente rispetto al momento in cui si realizza l'operazione coperta e l'operazione oggetto di copertura prevista non è più ritenuta altamente probabile, la relativa riserva di *cash flow*

hedging è contestualmente imputata a Conto economico. Qualora invece ci si attenda che l'operazione oggetto di copertura si verifichi, l'utile o la perdita cumulati sono mantenuti nel patrimonio netto fino al realizzarsi dell'operazione.

Copertura di un investimento netto in una gestione estera

Se uno strumento finanziario derivato è effettuato a copertura di un investimento netto in una gestione estera, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* sono imputati direttamente a patrimonio netto per la parte considerata efficace, mentre l'eventuale quota non efficace è attribuita al Conto economico.

Strumenti finanziari non in *hedge accounting*

Se gli strumenti finanziari non posseggono le caratteristiche per l'applicazione della metodologia dell'*hedge accounting* gli stessi strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e i relativi effetti sono imputati direttamente a Conto economico.

Immobili, impianti e macchinari

Investimenti in beni strumentali di proprietà

Gli immobili, gli impianti e i macchinari sono iscritti al costo di acquisto o, se realizzati internamente, al costo di produzione rappresentato dal costo dei materiali, della manodopera e della quota ragionevolmente attribuibile di costi indiretti e degli oneri accessori. Tale voce viene esposta al netto dei relativi ammortamenti e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. Il costo delle immobilizzazioni include la stima iniziale dei costi di smantellamento e di rimozione dell'attività, se necessari e significativi. I costi di manutenzione ordinaria sono imputati a Conto economico, mentre i costi di sostituzione di alcune parti delle immobilizzazioni e i costi di manutenzione straordinaria sono capitalizzati quando è probabile che da questi derivino futuri benefici economici misurabili.

Gli eventuali oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione o la costruzione di attività capitalizzate per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o la vendita sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita della classe di beni cui si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a Conto economico nel corso dell'esercizio a cui si riferiscono.

Immobilizzazioni in *leasing* finanziario

Gli immobili, gli impianti e i macchinari posseduti mediante contratti di *leasing* finanziario, per i quali Indesit Company S.p.A. ha assunto sostanzialmente tutti i rischi e i benefici che deriverebbero dal titolo di proprietà sono riconosciuti alla data di inizio del contratto come immobilizzazioni al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale delle rate del contratto di *leasing*, ammortizzati secondo la vita utile stimata e rettificati delle eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità indicate nel seguito. Il debito verso il locatore è rappresentato in bilancio tra i debiti finanziari.

Ammortamenti

Gli immobili, gli impianti e i macchinari sono ammortizzati in modo sistematico sulla base della vita utile stimata e, qualora parti significative di impianti e macchinari abbiano differenti vite utili, queste sono ammortizzate separatamente. La vita utile è costantemente verificata tenendo in considerazione eventuali cambiamenti nell'intensità di utilizzo dei beni ed eventuali cambiamenti ai piani d'ammortamento sono apportati con applicazione prospettica.

Qualora si verificano eventi che forniscono indicazioni di una possibile perdita di valore di immobili, impianti e macchinari ovvero quando vi siano sensibili riduzioni del valore di mercato degli stessi, significativi cambiamenti tecnologici o significativa obsolescenza, il valore residuo è soggetto a verifica in base alla stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati ed eventualmente rettificato. Tale riduzione di valore è successivamente eliminata qualora cessino le condizioni che ne hanno prodotto la rilevazione. I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto considerati a vita utile indefinita.

Le classi di vita utile delle immobilizzazioni materiali sono le seguenti:

Categoria	Vita utile
Fabbricati e costruzioni leggere	da 10 a 33 anni
Impianti e macchinari	da 7 a 20 anni
Attrezzature industriali e commerciali	da 4 a 20 anni
Altri beni:	
- automezzi e mezzi di trasporto interno	da 4 a 5 anni
- mobili e macchine d'ufficio ed EDP	da 5 a 10 anni

Attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo determinato secondo le stesse modalità indicate per gli immobili, gli impianti e i macchinari quando è probabile che l'uso di tali attività produrrà benefici economici e il costo è determinabile in modo attendibile. Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate e iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati calcolati a quote costanti sulla base della vita utile stimata in relazione al periodo di ottenimento dei benefici economici e al netto delle eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita, rappresentate da taluni marchi e dall'avviamento, non sono ammortizzate e sono sottoposte almeno annualmente alla verifica di recuperabilità del valore contabile (*impairment test*). Tutti i costi sostenuti successivamente all'iscrizione delle immobilizzazioni immateriali sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri della specifica attività capitalizzata, altrimenti sono imputati a Conto economico quando sostenuti.

Gli eventuali oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione o la costruzione di attività capitalizzate per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o la vendita sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita della classe di beni cui si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a Conto economico nel corso dell'esercizio a cui si riferiscono.

Avviamento

L'avviamento è una attività immateriale a vita indefinita, che deriva dalle aggregazioni aziendali contabilizzate con il metodo dell'acquisto, ed è contabilmente rilevato quale differenza positiva tra il costo d'acquisto e la quota di interessenza della Società dopo avere iscritto tutte le altre attività, passività e le passività potenziali identificabili al loro *fair value*, attribuibili sia alla Società sia ai terzi (metodo del *full fair value*), alla data di acquisizione. Tale metodologia di contabilizzazione è applicata a tutte le acquisizioni effettuate successivamente al 31 dicembre 2002. Per le acquisizioni avvenute prima di tale data il valore dell'avviamento è determinato utilizzando l'importo contabilizzato secondo i principi contabili italiani.

La verifica del valore dell'avviamento viene effettuata individuando le unità generatrici dei flussi finanziari (*cash generating units*, CGU) che beneficiano delle sinergie dell'acquisizione. I flussi finanziari sono attualizzati al costo del capitale in funzione dei rischi specifici della stessa unità. Una perdita di valore è iscritta qualora dalla verifica dei flussi finanziari attualizzati emerga che il valore recuperabile della CGU sia inferiore al valore contabile ed è imputata prioritariamente all'avviamento.

Al momento della cessione dell'azienda o di un ramo d'azienda dalla cui acquisizione era emerso un avviamento, le plusvalenze e le minusvalenze sono determinate tenendo conto del valore residuo dell'avviamento. Le eventuali perdite di valore dell'avviamento imputate a Conto economico non sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Spese di ricerca e sviluppo

Le spese di ricerca sostenute per l'acquisizione di nuove conoscenze sono imputate a Conto economico nel momento in cui sono sostenute. Le spese di sviluppo sostenute per la realizzazione di nuovi prodotti o il miglioramento dei prodotti esistenti, per lo sviluppo o il miglioramento dei processi produttivi sono capitalizzate se dalle innovazioni introdotte derivano processi tecnicamente realizzabili e/o prodotti commercialmente vendibili, a condizione che sussistano l'intenzione di completare il progetto di sviluppo, le risorse necessarie al completamento e i costi e benefici economici rivenienti da tali innovazioni siano misurabili in maniera attendibile. Le spese che sono capitalizzate includono i costi di progettazione interna ed esterna (inclusivi delle spese per il personale e i materiali utilizzati) e una quota delle spese generali di produzione ragionevolmente imputabile ai progetti. Le spese di sviluppo capitalizzate sono considerate immobilizzazioni immateriali a vita definita e sono ammortizzate in relazione al periodo di ottenimento dei benefici economici che da queste derivano, generalmente individuato in 5 anni e sono rettificate per perdite di valore che dovessero emergere successivamente alla prima iscrizione.

Le altre spese di sviluppo sono rilevate nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Altre immobilizzazioni immateriali

Le altre immobilizzazioni immateriali, per la cui iscrizione sono individuati benefici economici futuri misurabili, sono iscritte al costo e considerate a vita definita, quindi ammortizzate a quote costanti in relazione al periodo di ottenimento dei benefici economici che ne derivano. Tale periodo viene individuato tra 5 e 10 anni. Tali immobilizzazioni sono rettificate per perdite di valore che dovessero emergere successivamente alla prima iscrizione.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate, collegate e altre imprese, non classificate come possedute per la vendita, sono contabilizzate al costo, rettificato in presenza di perdite di valore, convertito in euro ai cambi storici se riferito a partecipazioni in imprese estere il cui bilancio è redatto in valuta diversa dall'euro.

Le differenze positive emergenti in sede d'acquisto delle partecipazioni fra il prezzo e le corrispondenti quote di patrimonio netto sono mantenute nel valore di carico delle partecipazioni stesse. I valori di acquisto o cessione di partecipazioni, rami d'azienda o attività aziendali sotto comune controllo sono contabilizzati in continuità di valori storici di iscrizione del costo senza la rilevazione di plusvalenze o minusvalenze.

Qualora sussistano indicazioni che le partecipazioni possano avere subito una riduzione di valore, le stesse sono soggette a *impairment test* ed eventualmente svalutate. Affinché la perdita di valore

sia addebitata a Conto economico vi deve essere l'obiettiva evidenza che si sono verificati eventi che abbiano impatto sui futuri flussi finanziari stimati delle partecipazioni stesse. Eventuali perdite eccedenti lo stesso valore di carico delle partecipazioni, che dovessero emergere in presenza di obbligazioni legali o implicite di copertura delle perdite delle imprese partecipate, sono rilevate tra i fondi rischi e oneri.

Il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi delle svalutazioni.

I relativi dividendi sono iscritti tra i proventi finanziari da partecipazioni al momento della determinazione del diritto all'ottenimento, generalmente coincidente con la delibera assembleare.

Società controllate

Sono società controllate quelle su cui Indesit Company S.p.A. esercita il controllo avendo il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie e operative e ottenere i benefici dall'attività delle stesse società. In generale, sono considerate controllate le società di cui Indesit Company S.p.A. detiene oltre il 50% dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i potenziali diritti di voto che al momento sono esercitabili.

Società collegate

Sono società collegate quelle società nelle quali Indesit Company S.p.A. ha un'influenza notevole, ma non il controllo sulla gestione o il potere di determinare le politiche finanziarie e operative e ottenere i benefici dall'attività delle stesse società. Generalmente le società collegate sono quelle nelle quali Indesit Company S.p.A. detiene direttamente o indirettamente una quota del capitale o diritti di voto dal 20% al 50%, per la cui determinazione si tengono in considerazione anche i potenziali diritti di voto che sono esercitabili o convertibili.

Crediti commerciali

In fase di prima rilevazione i crediti commerciali sono iscritti al *fair value* del corrispettivo iniziale incrementato dei costi transattivi. Generalmente, in quanto normalmente i crediti hanno scadenza inferiore a un anno e sono generati in un regime di tassi interesse di mercato non particolarmente elevati, si assume che il *fair value* sia pari al totale in fattura se i crediti sono generati a seguito di fatturazione attiva o all'ammontare del movimento di cassa o altro mezzo equivalente in caso di anticipi.

Successivamente alla prima rilevazione i crediti sono valutati al costo ammortizzato, determinato come il valore a cui è stata iscritta inizialmente l'attività, al netto dei pagamenti o prestazioni ricevute e delle perdite per riduzione di valore. Le perdite per riduzione di valore sono stimate attraverso la determinazione del Fondo Svalutazione Crediti come descritto nei Principi Contabili del Bilancio separato.

Nel caso, in fase di prima rilevazione, non dovesse esser utilizzato il criterio descritto (valore nominale), il costo ammortizzato deve tener conto anche dell'ammortamento complessivo calcolato col metodo dell'interesse effettivo.

Se in un esercizio successivo la perdita per riduzione di valore diminuisce, la perdita precedentemente rilevata viene parzialmente o totalmente stornata e il valore del credito ripristinato per un valore che non superi il valore del costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita non fosse stata rilevata.

I crediti commerciali ceduti pro-solvendo o pro-soluto per i quali non sono verificate tutte le condizioni richieste dallo IAS 39 per il disconoscimento delle attività finanziarie sono mantenuti iscritti nell'attivo

patrimoniale, mentre i crediti ceduti pro-soluto per i quali la cessione rispetta tutte le condizioni dello IAS 39 relative al disconoscimento delle attività finanziarie sono eliminati dal bilancio al momento della cessione.

Altre attività finanziarie correnti e non correnti

I titoli detenuti per essere mantenuti sino alla scadenza sono iscritti in sede di prima rilevazione al costo incrementato dei costi di transazione sostenuti per l'acquisizione dell'attività finanziaria. Successivamente alla prima rilevazione sono valutati al costo ammortizzato con il metodo dell'interesse effettivo al netto delle perdite di valore.

Le attività finanziarie detenute per negoziazione sono classificate tra le attività correnti e misurate al *fair value* con riconoscimento a Conto economico dell'eventuale utile o perdita.

I titoli e le altre attività finanziarie classificate come disponibili per la vendita sono iscritte al *fair value*. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* sono rilevati direttamente nel patrimonio netto, ad eccezione delle perdite di valore e delle perdite su cambi che sono rilevate nel Conto economico. Tali utili e perdite sospesi nel patrimonio netto sono imputati nel Conto economico al momento della vendita.

I crediti infruttiferi o per i quali maturano interessi a tassi inferiori a quelli di mercato, con scadenza superiore a un anno sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

Nel caso di attività finanziarie fruttifere l'interesse calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo viene rilevato a Conto economico. Il *fair value* delle attività finanziarie detenute per negoziazione e di quelle disponibili per la vendita corrisponde al prezzo corrente alla data di riferimento del bilancio.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo. Il costo è determinato con il criterio del costo medio ponderato e include i costi sostenuti per l'acquisto, inclusi gli oneri indiretti, e i costi per la trasformazione dei prodotti alle condizioni e nel luogo in cui si trovano. Il valore netto di realizzo è determinato in base al prezzo di mercato dal quale sono dedotti i costi di completamento e i costi di vendita. I materiali e i prodotti finiti considerati obsoleti e a lenta rotazione sono svalutati sulla base dei cicli di vita del prodotto e di indici di rotazione che tengono conto non solo dei consumi passati ma anche di quelli previsti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono i valori contanti in cassa, i depositi bancari e postali e i mezzi equivalenti liquidabili entro brevissimo termine (tre mesi) iscritti al valore nominale e non soggetti a significative variazioni di valore.

Riduzione di valore delle attività

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la Società sottopone a verifica (*impairment test*) i valori contabili delle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita e dell'avviamento, nonché delle attività immateriali in corso di realizzazione, secondo le modalità descritte nei relativi paragrafi mentre le altre attività, ad eccezione delle rimanenze e delle imposte differite attive e oltre a quanto già esposto nel paragrafo su Immobili, impianti e macchinari, sono sottoposte a *impairment test* nel caso si verificano eventi che forniscano indicazioni di una possibile perdita di valore. Se dalla verifica emerge che le attività iscritte, o una *cash generating unit* (CGU), hanno subito una perdita di valore, viene stimato il valore recuperabile e l'eccedenza del valore contabile rispetto a questo viene imputata al Conto economico. La perdita di valore di una CGU viene prima imputata all'avviamento, se esistente, quindi a riduzione del valore delle altre attività.

Il valore recuperabile delle *cash generating unit* (CGU), cui l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita sono stati attribuiti, è verificato attraverso la determinazione del valore in uso, inteso

come il valore dei flussi di cassa attesi attualizzato a un tasso che riflette i rischi specifici delle singole *cash generating unit* alla data di valutazione. Nell'applicare tale metodo il *management* utilizza diverse assunzioni, inclusa la stima delle variazioni del fatturato, del margine lordo, dei costi operativi, del tasso di crescita dei valori terminali, degli investimenti, delle variazioni nel capitale di funzionamento e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto) che concorrono alla definizione di un piano a medio termine, specificatamente finalizzato alla effettuazione dei test di *impairment*, aggiornato annualmente e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Il valore recuperabile degli investimenti in titoli detenuti sino a scadenza e dei crediti iscritti al costo ammortizzato corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo calcolato alla rilevazione iniziale. Il valore recuperabile delle altre attività è il maggiore tra il prezzo di vendita e il valore d'uso determinato attualizzando flussi finanziari futuri stimati sulla base di un tasso che rifletta le valutazioni del mercato.

Le perdite di valore dell'avviamento non sono ripristinate. Eventuali perdite di valore dei titoli detenuti sino a scadenza e dei crediti valutati al costo ammortizzato sono ripristinate se il successivo incremento nel valore recuperabile è oggettivamente determinabile.

Quando non è possibile determinare la perdita di valore di un singolo bene il Gruppo determina la perdita di valore della CGU a cui appartiene.

Con riferimento al Gruppo, il valore delle attività immateriali a vita indefinita è, almeno annualmente, assoggettato a verifica di riduzione di valore (*impairment test*). Le ultime due verifiche sono state condotte al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 senza ravvisare la necessità di procedere alla rettifica del valore di carico.

Il valore recuperabile delle CGU, individuate come rilevanti per l'*impairment test*, è basato sul calcolo del valore d'uso ottenuto attraverso il metodo dei flussi di cassa futuri attualizzati (*Discounted Cash Flows*) stimati su un arco temporale di 5 anni sulla base delle previsioni elaborate dal *management* e approvate dagli amministratori. Le principali ipotesi formulate relativamente ai piani delle CGU rilevanti per l'*impairment test* sono esposte nella nota 9.2 al Bilancio consolidato, cui si rimanda per maggiori dettagli.

L'*impairment test* della CGU UK e della CGU Gruppo è stato effettuato internamente e approvato dagli amministratori. Un perito terzo e indipendente ha emesso apposita Relazione sull'adeguatezza dei metodi di valutazione e dei parametri utilizzati nel processo di *impairment test*. L'*impairment test* effettuato è da considerare rilevante anche ai fini della verifica di recuperabilità delle attività immobilizzate e delle partecipazioni della Società Capogruppo.

Capitale sociale

Il capitale sociale, inclusivo della quota rappresentata dalle azioni di risparmio, è iscritto al valore nominale. Il riacquisto di azioni proprie, valutate al costo inclusivo degli oneri accessori, è contabilizzato come variazione di patrimonio netto e le azioni proprie sono esposte a riduzione del capitale sociale per il valore nominale e a riduzione delle riserve per la differenza fra il costo e il valore nominale. I dividendi riconosciuti agli azionisti sono rilevati fra le passività nel periodo in cui sono deliberati.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono registrate inizialmente al *fair value* al netto degli oneri accessori e, successivamente alla prima iscrizione, sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. La differenza fra il costo ammortizzato e il valore di rimborso è imputata a Conto

economico in relazione alla durata delle passività in base agli interessi maturati. Le passività finanziarie coperte da strumenti derivati, ove applicabile l'*hedge accounting*, sono valutate coerentemente con lo strumento di copertura.

Nel caso in cui Indesit Company S.p.A. si impegni a rimborsare un soggetto terzo in caso di insolvenza di un debitore specifico, tale garanzia prestata viene inizialmente iscritta al *fair value* del corrispettivo ricevuto e successivamente al maggiore tra l'importo determinato in base allo IAS 37 e l'importo inizialmente riconosciuto ridotto dell'importo rilasciato a Conto economico pro-rata temporis in base allo IAS 18, quando applicabile.

Le garanzie prestate sempre a titolo gratuito, ma verso controllate, vengono valutate al *fair value* e iscritte in contropartita alla partecipazione.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, usualmente inferiori a un anno, sono iscritti al *fair value* del corrispettivo iniziale incrementato dei costi transattivi. Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato rilevando le eventuali differenze nel Conto economico lungo la durata della passività in conformità al metodo del tasso effettivo. I debiti commerciali e gli altri debiti che hanno generalmente durata inferiore a un anno non sono attualizzati.

Passività per benefici ai dipendenti

Le obbligazioni relative ai dipendenti per pensioni e altre forme a queste assimilabili a contribuzione definita (*defined contribution plans*) sono imputate a Conto economico per competenza. Le obbligazioni nette a favore dei dipendenti relative a piani a prestazione definita (*defined benefit plans*), principalmente rappresentati dal trattamento di fine rapporto in Italia, sono iscritte al valore atteso futuro dei benefici che i dipendenti percepiranno e che hanno maturato nell'esercizio e in quelli precedenti. I benefici sono attualizzati e la passività è esposta al netto del *fair value* delle eventuali attività a servizio dei piani pensionistici. Tali obbligazioni nette sono determinate separatamente per ciascun piano sulla base di ipotesi attuariali e la loro valutazione è effettuata, almeno annualmente, con il supporto di un attuario indipendente usando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit*). L'attualizzazione è effettuata con il tasso di interesse di un'obbligazione avente un *credit rating* AA e avente una scadenza analoga a quella dell'obbligazione a favore dei dipendenti.

Con riferimento al TFR si segnala che, per effetto della riforma della previdenza complementare, il TFR maturato a partire dal 1° gennaio 2007 è considerato un piano a contribuzione definita, mentre il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 continua a essere considerato un piano a benefici definiti.

Stock option

Le remunerazioni riconosciute ai dipendenti e agli amministratori tramite l'assegnazione di *stock option* sono riconosciute a Conto economico tramite l'iscrizione del costo con contropartita il patrimonio netto e valutate in base al *fair value* delle opzioni alla data di attribuzione. Tale valore è misurato al momento della assegnazione delle *stock option* ed è riconosciuto lungo il periodo nel quale le opzioni maturano le condizioni per l'esercizio (*vesting period*). Il *fair value* dell'opzione alla data di attribuzione è valutato utilizzando modelli di matematica finanziaria, considerando i termini e le condizioni in base alle quali sono stati assegnati tali diritti.

Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di oneri per obbligazioni di natura legale o implicita (contrattuali o aventi altra natura), che derivano da un evento passato. I fondi per rischi e oneri sono iscritti se è probabile che si manifestino tali oneri e se è possibile effettuare una stima attendibile. Qualora si stimi che tali obbligazioni si manifestino oltre dodici mesi e i relativi effetti siano significativi, le stesse sono attualizzate a un tasso di sconto che tiene conto del costo del denaro e del rischio

specifico della passività iscritta. La eventuale variazione di stima degli accantonamenti è riflessa nel Conto economico nel periodo in cui avviene. Nei casi in cui viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo e l'eventuale effetto derivante dal cambiamento del tasso di attualizzazione è rilevato come onere finanziario.

Le principali passività per le quali sono effettuati gli accantonamenti sono quelle esposte nel seguito.

Fondo garanzia prodotti

Gli oneri per interventi in garanzia, sia legale sia volontaria, sono accantonati in apposito fondo al momento della vendita dei prodotti. Il fondo è calcolato in funzione della percentuale di interventi attesi sui prodotti in garanzia (*call rate*), del periodo temporale di differimento fra la vendita del prodotto finito alla distribuzione e l'entrata in vigore della garanzia (*sell in - sell out*) e del costo unitario medio degli interventi.

Fondo ristrutturazione

Gli oneri per un piano di ristrutturazione sono rilevati quando sussistono le condizioni affinché sorga un'obbligazione implicita ovvero quando la Capogruppo rende noto alle parti interessate il piano di ristrutturazione o quando la Capogruppo effettua annunci sufficientemente specifici che facciano sorgere nelle parti interessate l'aspettativa all'adempimento dell'obbligazione stessa.

Fondo contratti onerosi

Gli oneri derivanti da contratti onerosi, ovvero da contratti da cui rivengono benefici futuri inferiori ai costi, sono accantonati in apposito fondo nell'esercizio in cui questi sono noti e misurabili.

Fondo smaltimento prodotti (WEEE)

Nel dicembre del 2002, l'Unione Europea ha introdotto la normativa sullo smaltimento dei prodotti elettrici ed elettronici (nota come Direttiva WEEE - *Waste Electrical and Electronic Equipment*), che dispone, a livello europeo, la responsabilità dei produttori nel recupero e smaltimento dei prodotti dismessi.

La direttiva ha, in origine, definito regimi diversi di responsabilità per i prodotti immessi nel mercato fino al 13 agosto 2005 (*old waste*) e per quelli immessi nel mercato successivamente a tale data (*new waste*).

Per i primi (*old waste*) è stato attribuito ai produttori l'obbligo di sostenere collettivamente i costi per le attività di smaltimento. L'adempimento di tale obbligo ha implicato:

- la costituzione di appositi consorzi dedicati alla raccolta e smaltimento;
- la ripartizione dei relativi costi, da parte dei consorzi, in proporzione alla quota di mercato di ogni produttore relativa all'esercizio in cui i costi sono sostenuti dai consorzi;
- la possibilità per un periodo transitorio di 8 anni (a partire dal 2005) di finanziare le attività di smaltimento attraverso l'applicazione della cosiddetta visibile fee a maggiorazione del prezzo di vendita dei beni.

Per i secondi (*new waste*) è stato sancito il principio della responsabilità individuale attribuendo a ciascun produttore l'onere dello smaltimento dei prodotti immessi sul mercato.

In sede di attuazione della Direttiva WEEE, in numerosi Paesi dell'Unione Europea le normative che hanno regolato il trattamento del *new waste*, pur mantenendo il principio della responsabilità individuale stabilito dalla Direttiva WEEE, hanno consentito l'adempimento dell'obbligo individuale

mediante un sistema di smaltimento collettivo, con un meccanismo sostanzialmente coerente a quello adottato per l'*old waste*. Pertanto, ai produttori è stato concesso di affidare ai consorzi la gestione delle attività di raccolta e smaltimento del *new waste* che adottano un criterio di ripartizione dei costi ai produttori allineato a quello sopra menzionato per l'*old waste*. La legislazione italiana recepisce la responsabilità individuale per la raccolta e lo smaltimento del *new waste* concedendo la facoltà ai produttori di conformarsi agli obblighi con l'iscrizione a un sistema collettivo.

La Capogruppo ha usufruito di tale opportunità scegliendo di gestire le attività di recupero e smaltimento attraverso il sistema collettivo gestito dal consorzio ECODOM.

Altri fondi

Altri oneri futuri derivanti da cause, contenziosi o altre obbligazioni sono accantonati in apposito fondo quando sussistono i requisiti per il riconoscimento della passività, ovvero nell'esercizio in cui tali oneri sono noti e attendibilmente misurabili.

Proventi

Ricavi

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i principali rischi e benefici connessi al titolo di proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente. Generalmente i ricavi di vendita dei beni sono riconosciuti al momento della consegna delle merci agli spedizionieri che, in base ai contratti in essere, identifica il momento del passaggio dei sopra menzionati rischi e benefici. I ricavi non sono rilevati quando non v'è certezza della recuperabilità del corrispettivo.

I ricavi sono esposti al netto di sconti, abbuoni, premi, resi e spese sostenute per azioni promozionali sostanzialmente riconducibili alla fattispecie degli sconti commerciali e non includono le vendite di materie prime e materiali di scarto. I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati a Conto economico in base allo stato d'avanzamento dei servizi alla data di riferimento del bilancio, determinato in base al lavoro svolto o, alternativamente, in relazione alla percentuale di completamento rispetto ai servizi totali.

Dividendi

I dividendi incassabili sono riconosciuti come proventi a Conto economico alla data di approvazione dell'assemblea degli azionisti della società erogate.

Contributi

I contributi dello Stato o di altri Enti, riconosciuti sia come contributi diretti sia come benefici fiscali, sono registrati fra i proventi differiti nelle altre passività al momento nel quale c'è la ragionevole certezza che saranno ottenuti, ovvero quando si ha la certezza del rispetto di tutti gli adempimenti necessari per l'ottenimento. Il riversamento a Conto economico come proventi avviene in via sistematica in funzione della competenza economica, ovvero nel momento in cui si manifestano i costi a fronte dei quali i contributi sono stati concessi (contributi in conto capitale).

I contributi in conto esercizio sono imputati a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrizione ovvero quando si ha la certezza del riconoscimento degli stessi in contropartita dei costi a fronte dei quali i contributi sono erogati.

Altri ricavi e proventi

Gli altri proventi includono tutte le fattispecie di ricavi non inclusi nelle tipologie precedenti e non aventi natura finanziaria e sono rilevati secondo le modalità indicate per i ricavi delle vendite di beni

e prestazione di servizi. Fra questi sono incluse anche le capitalizzazioni di costi interni per attività di sviluppo, laddove capitalizzabile, ed eventuali costi interni capitalizzati per lavori in economia.

Oneri

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna, che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Costo per materie, per servizi e godimento beni di terzi

La voce comprende i costi per l'acquisto di materie prime, componenti, i costi per lavorazioni dirette e indirette acquisite da terzi, i costi per l'acquisto di servizi aventi natura produttiva, commerciale, di distribuzione e amministrativa.

Costi per il personale

I costi del personale sono rappresentati da retribuzioni, oneri sociali, oneri relativi a piani a prestazione e/o contribuzione definita - principalmente rappresentate dall'accantonamento per il trattamento di fine rapporto - *benefits*, costi per incentivi all'esodo e mobilità del personale.

Ammortamenti e perdite di valore

La voce accoglie gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali in funzione della vita utile degli stessi e le svalutazioni delle stesse immobilizzazioni (*impairment losses*) determinate così come indicato nel paragrafo Riduzione di valore delle attività.

Accantonamenti e oneri diversi di gestione

In questa voce sono rilevati i costi per la costituzione dei fondi rischi, del fondo svalutazione crediti nonché degli oneri diversi quali imposte non sul reddito, spese generali, minusvalenze su dismissione cespiti ed erogazioni liberali.

Proventi e oneri finanziari

Proventi finanziari

I proventi finanziari includono gli interessi attivi maturati su qualunque forma di finanziamento, gli sconti per pagamento anticipato rispetto ai termini di acquisto concordati con i fornitori, i proventi finanziari sulle disponibilità liquide e titoli assimilabili, gli utili su cambi nonché gli effetti economici derivanti dalla valutazione delle operazioni di copertura dei rischi di tasso e di cambio imputate a Conto economico.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi maturati su qualunque forma di finanziamento, gli sconti per incasso anticipato rispetto ai termini di vendita concordati con i clienti, le perdite su cambi nonché gli effetti economici derivanti dalla valutazione delle operazioni di copertura dei rischi di tasso e di cambio imputate a Conto economico.

Imposte sul reddito

Le imposte sono rilevate a Conto economico ad eccezione di quelle relative a operazioni rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso il relativo effetto è anch'esso rilevato nel patrimonio netto. Le imposte sul reddito includono le imposte correnti e le imposte differite attive e passive. Le imposte correnti sono rilevate in funzione della stima dell'importo che Indesit Company S.p.A. si attende debba essere pagato applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite attive e passive sono stanziare secondo il metodo delle passività (*liability method*), ovvero sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore determinato ai fini fiscali delle attività e delle passività e il relativo valore contabile nel bilancio della Società. Le imposte differite attive e passive non sono rilevate sull'avviamento e sulle attività e passività che non influenzano il reddito imponibile.

Le imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione di dividendi sono iscritte nel momento in cui viene riconosciuta la passività relativa al pagamento degli stessi. La recuperabilità delle imposte differite attive viene verificata a ogni chiusura di esercizio e la eventuale parte per cui non è più probabile il recupero viene imputata a Conto economico.

Le aliquote fiscali utilizzate per lo stanziamento delle imposte differite sono quelle in vigore al momento della predisposizione del bilancio per i periodi di imposta nei quali si stima che le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Ai fini della iscrivibilità delle imposte differite attive viene effettuata una stima della probabilità che in futuro sia disponibile un reddito imponibile sufficiente al recupero delle stesse imposte. Le attività e le passività fiscali - sia correnti sia differite - sono compensate, ove dovute alla stessa autorità fiscale, se il periodo di riversamento è il medesimo e se esiste il diritto legale di compensazione.

Le imposte differite a fronte delle riserve di utili distribuibili di società controllate sono rilevate nel caso in cui vi sia l'intenzione di distribuire tali utili.

Le passività fiscali differite vengono rilevate sugli utili distribuibili di società controllate qualora sia ravvisabile la volontà della controllante di distribuire tali utili nel prevedibile futuro.

Attività non correnti destinate a essere vendute (*held for sale*) e attività operative cessate

Le attività destinate a essere vendute sono valutate al minore fra il valore di carico al momento della decisione della vendita e il loro *fair value*, al netto degli oneri di vendita stimati. Tutti i costi, i proventi e le eventuali svalutazioni sono iscritte a Conto economico e ne viene fornita indicazione separata.

Un'attività operativa che costituisce un significativo ramo autonomo di attività o area geografica di attività viene classificata separatamente nel Conto economico e nello Stato patrimoniale al momento della cessione o quando soddisfa le condizioni per la classificazione come posseduta per la vendita.

Utile per azione

L'utile per azione è calcolato e presentato a livello di Gruppo. Si rinvia alla nota 9.11 del Bilancio consolidato.

5.2 Emendamenti e principi contabili rivisti applicati per la prima volta dalla Società

IAS 1 - Presentazione di Bilancio - Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di Conto economico complessivo

La modifica allo IAS 1 introduce il raggruppamento delle voci presentate nelle altre componenti di Conto economico complessivo. Le voci che potrebbero essere in futuro riclassificate nel Conto economico (per esempio, l'utile netto sulle coperture di investimenti netti, le differenze di conversione di bilanci esteri, l'utile netto su *cash flow hedge* e l'utile/perdita netto da attività finanziarie disponibili per la vendita) devono ora essere presentate separatamente rispetto alle voci che non saranno mai riclassificate (per esempio, l'utile/perdita attuariale su piani a benefici definiti e la rivalutazione di terreni e fabbricati). La modifica ha riguardato solo la modalità di presentazione e non ha avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria della Società o sui risultati.

IAS 12 - Imposte differite: recupero delle attività sottostanti

Questa modifica chiarisce la determinazione delle imposte differite sugli investimenti immobiliari valutati al *fair value*. La modifica introduce la presunzione confutabile che il valore contabile di un investimento immobiliare, valutato utilizzando il modello del *fair value* previsto dallo IAS 40, sarà recuperato attraverso la vendita e che, conseguentemente, la relativa fiscalità differita dovrebbe essere valutata sulla base della vendita (*on a sale basis*). La presunzione è confutata se l'investimento immobiliare è ammortizzabile e detenuto con l'obiettivo di utilizzare nel corso del tempo sostanzialmente tutti i benefici derivanti dall'investimento immobiliare stesso, invece che realizzare tali benefici con la vendita. La modifica non ha avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria, sui risultati o sull'informativa della Società.

IFRS 7 Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie

Queste modifiche richiedono all'entità di dare informativa sui diritti di compensazione e relativi accordi (ad esempio garanzie). L'informativa darà al lettore di bilancio informazioni utili per valutare l'effetto degli accordi di compensazione sulla posizione finanziaria dell'entità. La nuova informativa è richiesta per tutti gli strumenti finanziari, oggetto di compensazione secondo lo IAS 32 - *Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio*. L'informativa è richiesta anche per gli strumenti finanziari che sono soggetti a contratti quadro esecutivi di compensazione o accordi simili, indipendentemente dal fatto che vengano compensati secondo lo IAS 32. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria o sui risultati della Società.

IAS 19 (2011) - Benefici ai dipendenti (IAS 19R)

Il principio impone la rinuncia del metodo del corridoio, utilizzato dalla Società fino al 2012, e l'applicazione del medesimo *discount rate* sulle attività e passività nette del fondo pensione al fine di calcolare il *net interest expense (income)*, eliminando l'utilizzo del tasso di *expected return* sulle attività a servizio del piano. Le variazioni del fondo pensione relative al *service cost* e al *net interest (e.g. curtailment)* saranno rappresentate nel Conto economico, mentre le variazioni relative al *remeasurement* (e.g. modifiche delle assunzioni attuariali) saranno rappresentate nel Conto economico complessivo.

IFRS 13 - Valutazione al fair value

IFRS 13 introduce nell'ambito degli IFRS una linea guida univoca per tutte le valutazioni al *fair value*. L'IFRS 13 non modifica i casi in cui sia richiesto di utilizzare il *fair value*, ma piuttosto fornisce una guida su come valutare il *fair value* in ambito IFRS, quando l'applicazione del *fair value* è richiesta o permessa dai principi contabili internazionali stessi. L'applicazione dell'IFRS 13 non ha avuto impatti rilevanti nelle valutazioni del *fair value* svolte dalla Società.

L'IFRS 13 richiede anche informativa specifica sul *fair value*, parte della quale sostituisce i requisiti di informativa attualmente previsti da altri principi, incluso l'*IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative*.

**5.3 Emendamenti
e interpretazioni
efficaci dal
1° gennaio 2013
non rilevanti per
la Società**

IFRIC 20 - Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto

Questa interpretazione si applica ai costi di sbancamento sostenuti nell'attività mineraria a cielo aperto nella fase di produzione di un'attività mineraria. L'interpretazione tratta la contabilizzazione dei benefici derivanti dall'attività di sbancamento. La nuova interpretazione non ha avuto alcun impatto sulla Società.

In aggiunta alle modifiche e ai nuovi principi sopra riepilogati, è stato modificato anche l'IFRS 1 Prima

adozione degli *International Financial Reporting Standards* che è effettivo per gli esercizi annuali con inizio al 1° gennaio 2013 o successivamente. Questa modifica non è rilevante per la Società che non è un neo-utilizzatore degli IFRS.

La Società non ha adottato anticipatamente nuovi principi, interpretazioni o modifiche che sono stati emessi ma non ancora in vigore.

5.4 Emendamenti e interpretazioni emanati ma non ancora in vigore al 1° gennaio 2013

Modifiche allo IAS 32 - *Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie*. La Società non si aspetta effetti significativi dall'adozione della modifica.

IFRS 10 - Bilancio consolidato e IAS 27 (2011) - Bilancio separato

L'IFRS 10 sostituisce la parte dello IAS 27 - *Bilancio consolidato e separato* che disciplina la contabilizzazione del bilancio consolidato. Esso affronta anche le problematiche sollevate nel SIC-12 Consolidamento - *Società a destinazione specifica*.

L'IFRS 10 stabilisce un singolo modello di controllo che si applica a tutte le società, comprese le società di scopo (*special purpose entity*). Rispetto alle disposizioni che erano presenti nello IAS 27, i cambiamenti introdotti dall'IFRS 10 richiederanno al management di effettuare valutazioni discrezionali rilevanti, per determinare quali società sono controllate e, quindi, devono essere consolidate dalla controllante. Sulla base dell'analisi preliminare svolta, non ci si attende che l'IFRS 10 abbia alcun impatto sulle partecipazioni attualmente detenute dal Gruppo.

Questo principio si applica dagli esercizi con inizio al 1° gennaio 2014, o successivamente.

La Società non si aspetta effetti significativi dall'adozione del principio.

IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto

L'IFRS 11 sostituisce lo IAS 31 - *Partecipazioni in joint venture* e il SIC-13 *Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo*.

L'IFRS 11 elimina l'opzione di contabilizzare le società controllate congiuntamente usando il metodo di consolidamento proporzionale. Le società controllate congiuntamente che rispettano la definizione di una *joint venture* devono invece essere contabilizzate usando il metodo del patrimonio netto.

Questo principio si applica dagli esercizi con inizio al 1° gennaio 2014, o successivamente e deve essere applicato retrospettivamente agli accordi a controllo congiunto in essere alla data di applicazione iniziale.

La Società non si aspetta effetti significativi dall'adozione del principio.

IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità

L'IFRS 12 include tutte le disposizioni in materia di informativa in precedenza incluse nello IAS 27 relativo al bilancio consolidato, nonché tutte le disposizioni di informativa dello IAS 31 e dello IAS 28. Questa informativa è relativa alle partecipazioni di una società in società controllate, joint venture, collegate e in veicoli strutturati.

La Società non si aspetta effetti significativi dall'adozione del principio.

IAS 28 (2011) - Partecipazioni in società collegate e joint venture

A seguito dei nuovi IFRS 11 - *Accordi a controllo congiunto* e IFRS 12 - *Informativa sulle partecipazioni in altre entità*, lo IAS 28 è stato rinominato *Partecipazioni in società collegate e joint venture* e descrive l'applicazione del metodo del patrimonio netto per le partecipazioni in società a controllo congiunto, in aggiunta alle collegate. Le modifiche sono effettive per gli esercizi che hanno inizio al 1° gennaio 2014 o successivamente.

La Società non si aspetta effetti significativi dall'adozione del principio.

IAS 32 - Compensazione di attività e passività finanziarie - Modifiche allo IAS 32

Le modifiche chiariscono il significato di "ha correntemente un diritto legale a compensare". Le modifiche chiariscono inoltre l'applicazione del criterio di compensazione dello IAS 32 nel caso di sistemi di regolamento (come ad esempio stanze di compensazione centralizzate) che applicano meccanismi di regolamento lordo non simultanei. Queste modifiche entreranno in vigore per gli esercizi annuali con inizio dal 1° gennaio 2014 o successivamente.

La Società non si aspetta effetti significativi dall'adozione del principio.

6. Note sul Conto economico separato

6.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La composizione dei ricavi per vendita di beni e prestazioni di servizi è la seguente:

(milioni di euro)	Anno 2013	Anno 2012
Ricavi per vendita prodotti finiti	910,9	996,8
Ricavi per prestazioni di servizi	20,3	20,8
Totale	931,3	1.017,5
<i>di cui:</i>	-	-
- Infragruppo	532,3	582,2
- terzi	399,0	435,4

I ricavi verso clienti italiani sono 348,6 milioni di euro (367,6 milioni di euro) mentre i ricavi verso clienti esteri sono 582,7 milioni di euro (650,0 milioni di euro), di cui 532,3 milioni di euro (582,2 milioni di euro) verso società controllate.

I ricavi di vendita verso società controllate sono così ripartiti:

(milioni di euro)	Anno 2013	Anno 2012
Indesit Company Portugal Electrodomésticos S.A.	10,1	9,3
Indesit Electrodomeísticos S.A.	16,0	13,6
Indesit Company France S.A.	76,0	109,2
Indesit Company Deutschland GmbH	3,9	5,3
Indesit Company International B.V.	15,9	19,0
Indesit Company Polska Sp.zo.o.	46,3	45,3
Indesit Company International Business S.A.	80,3	80,2
Indesit Company Beyaz Esya Sanayi ve Ticaret A.S.	31,7	26,0
Indesit Company Magyarország Kft	5,1	14,0
Indesit Company UK Ltd.	146,0	154,6
Indesit Argentina S.A.	1,8	0,9
Closed Joint Stock Company Indesit International	(0,0)	-
Indesit Osterreich Ges.m	20,9	19,6
Indesit Company Rus Ltd.	63,0	84,3
Indesit Company Nordics AB	15,2	-
Indesit Ukraine LLC	0,1	0,7
Totale controllate	532,3	582,2

Il Gruppo – in conformità agli esercizi precedenti – ha determinato i prezzi di trasferimento applicando il metodo del costo maggiorato che prevede l'applicazione di un ricarico sui costi industriali e ha verificato la congruenza dei prezzi di trasferimento così determinati applicando il *Transactional Net Margin Method* (TNMM) in conformità con la normativa e prassi italiana e con le Linee Guida (o Direttive) dell'OCSE.

Il fatturato verso le società del Gruppo è denominato in Euro.

Nel 2013 i volumi di vendita del Gruppo verso terzi relativi a elettrodomestici prodotti negli stabilimenti italiani si sono ridotti del 25,4%. Il peso delle produzioni relative ai siti italiani sul totale dei prodotti finiti si è ridotto dal 35,6% rispetto al 2012.

Tali diminuzioni sono riconducibili principalmente all'andamento della domanda di mercato e alla riorganizzazione della produzione all'interno degli stabilimenti del Gruppo.

I ricavi per prestazioni di servizi sono relativi a servizi prestati ai clienti (trasporti) e ai consumatori finali (servizi di assistenza tecnica post vendita) e alla vendita di servizi di garanzia sui prodotti eccedenti il termine minimo di legge (extragaranzie).

6.2 Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti

Di seguito si riepiloga la variazione delle rimanenze di semilavorati, prodotti finiti e ricambi:

(milioni di euro)	Anno 2013	Anno 2012
Semilavorati	0,1	0,2
Prodotti finiti e ricambi	1,0	(12,8)
Totale	1,1	(12,6)

La variazione delle rimanenze di semilavorati, prodotti finiti e ricambi è esposta al netto della movimentazione del fondo obsolescenza che risulta negativa per 1,1 milioni di euro (negativa per 1,9 milioni di euro). I minori costi sono stati determinati da maggiori giacenze in magazzino e da maggiori perdite di valore delle residuali giacenze di prodotti non conformi alle nuove direttive sulle etichette energetiche contabilizzate nel 2012.

6.3 Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono così composti:

(milioni di euro)	Anno 2013	Anno 2012
Incrementi immobilizzazioni immateriali per lavori interni	16,3	15,0
Rimborsi assicurativi	0,5	1,0
Riaddebiti per <i>cost sharing</i>	39,7	49,9
Riaddebiti di servizi e <i>royalty</i>	26,4	27,1
Plusvalenze	0,2	0,0
Contributi in conto esercizio	0,7	2,0
Contributi in conto capitale	0,6	0,9
Contributo siderurgico all'esportazione	0,6	0,7
Proventi diversi	7,3	4,3
Totale	92,4	100,9

Gli incrementi di immobilizzazioni immateriali per lavori interni si riferiscono principalmente alla capitalizzazione di costi di sviluppo.

La voce Contributi in conto esercizio accoglie contributi da organizzazioni europee e da altri enti.

I riaddebiti di servizi e *royalty* sono riconducibili alla riattribuzione di costi per servizi informatici, commerciali e logistici sostenuti dalla Capogruppo a vantaggio delle società del Gruppo (*cost sharing*) e ai proventi derivanti dalla concessione dei diritti di utilizzo dei marchi e del relativo *know-how* tecnologico (*royalty*).

Nella tabella seguente si espone il dettaglio della voce Riaddebiti di servizi, *cost sharing* e *royalty* per società.

(milioni di euro)	Anno 2013	Anno 2012
Riaddebiti di servizi e royalty verso controllate		
Indesit Company Portugal Electrodomésticos S.A.	0,6	0,7
Indesit Electrodomesticos S.A.	0,8	1,0
Indesit Company France S.A.	3,2	5,3
Indesit Company Deutschland GmbH	0,3	0,4
Indesit Company International B.V.	0,4	0,5
Indesit Company Polska Sp.zo.o.	25,9	27,9
Indesit Company International Business S.A.	2,3	2,8
Indesit Company Beyaz Esya Sanayi ve Ticaret A.S.	9,3	11,9
Indesit Company Magyarország Kft	1,1	1,3
Indesit Company UK Ltd.	11,1	14,4
Closed Joint Stock Company Indesit International	10,0	10,6
Indesit Company Rus Ltd.	1,0	-
Indesit Ukraine LLC	0,2	0,2
Totale controllate	66,1	77,0

Il decremento rispetto all'esercizio precedente è riconducibile principalmente a una differente allocazione dei riaddebiti, rispetto al 2012, all'interno della struttura produttiva del Gruppo.

6.4 Costi per materie prime, per servizi e godimento beni di terzi

La voce è così composta:

(milioni di euro)	Anno 2013	Anno 2012
Costi per acquisto di materie prime, componenti e merci	(670,3)	(708,4)
Manutenzione	(10,1)	(10,3)
Spese di distribuzione	(56,6)	(63,2)
Spese di pubblicità	(15,2)	(24,2)
Assistenza tecnica	(6,1)	(7,4)
Prestazioni varie e di terzi	(14,3)	(18,7)
Compensi a sindaci	(0,2)	(0,2)
Costo per utenze e impianti	(9,3)	(9,7)
Spese per godimento beni di terzi	(11,1)	(11,2)
Assicurazioni	(2,7)	(3,8)
Altri costi	(27,2)	(30,8)
Ricavi da vendita di materie prime	34,8	36,1
Ricavi per recuperi di spese	10,0	13,4
Totale costi delle materie prime, per servizi e godimento beni di terzi	(778,3)	(838,4)

Nella voce di bilancio Costi per materie prime e merci, per servizi e godimento beni di terzi sono ricompresi i costi per acquisto di prodotti finiti e, in misura minore, di materie prime e servizi dalle società controllate.

La diminuzione dei costi di acquisto è imputabile principalmente alla flessione dei volumi sia prodotti che venduti. Inoltre, il calo dei volumi trasportati ha determinato anche la riduzione delle spese di distribuzione, mentre ulteriori risparmi sono stati registrati relativamente alle spese per prestazioni varie di terzi e per pubblicità e promozioni.

Di seguito la composizione dei costi per acquisto di prodotti finiti, materie prime e servizi verso controllate:

(milioni di euro)	Anno 2013	Anno 2012
Costi per acquisto di prodotti finiti, materie prime e servizi verso controllate		
Indesit Company Appliances Hellas Mepe	(1,2)	(1,7)
Indesit Osterreich Ges.m	(2,3)	(2,1)
Indesit Company Bulgaria Ltd.	(1,1)	(1,2)
Indesit Company Norge Ltd.	-	(0,8)
Indesit Company International Business S.A.	(0,4)	(0,7)
Indesit Company UK Ltd.	(20,5)	(15,2)
Indesit Company Portugal Electrodomésticos S.A.	(0,4)	(0,7)
Indesit Electrodomesticos S.A.	(0,2)	(0,1)
Indesit Company IP S.r.l.	(0,0)	(0,0)
Indesit Company France S.A.	(0,6)	(0,5)
Indesit Company Deutschland GmbH	(0,7)	(0,3)
Indesit Company Beyaz Esya Sanayi ve Ticaret A.S.	(0,6)	(0,8)
Indesit Company Beyaz Esya Pazarlama A.S.	(31,4)	(36,0)
Indesit Company Polska Sp.zo.o.	(127,0)	(113,4)
Closed Joint Stock Company Indesit International	(0,2)	(0,2)
Aer Adriatica S.p.A.	(2,1)	(2,2)
Indesit Company International B.V.	(0,1)	(0,1)
Wuxi Indesit Domestic Appliance Technology Co., Ltd.	(1,4)	(1,3)
Indesit Company Rus Ltd.	(1,2)	(0,2)
Indesit Company Nordics AB	(1,8)	(0,4)
Totale controllate	(193,1)	(178,0)

Nella voce di bilancio Costi per materie prime e merci, per servizi e godimento beni di terzi sono ricompresi, relativamente alle materie prime e ai recuperi di spese, i riaddebiti verso le società controllate.

Nella seguente tabella si espone il dettaglio degli stessi con riferimento alla vendita di materie prime verso la controparte infragruppo.

(milioni di euro)	Anno 2013	Anno 2012
Ricavi di vendita di materie prime verso controllate		
Indesit Company Polska Sp.zo.o.	3,9	4,7
Indesit Company Beyaz Esya Sanayi ve Ticaret A.S.	0,1	0,1
Indesit Company UK Ltd.	-	0,0
Closed Joint Stock Company Indesit International	0,1	0,5
Indesit Company Rus Ltd.	0,0	0,0
Totale controllate	4,0	5,3

La voce Ricavi per recuperi di spese si riferisce ai riaddebiti verso società del Gruppo e verso la società controllante diversi dal *cost sharing* e *royalty*.

Nella seguente tabella si espone il dettaglio degli stessi con riferimento alle controparti controllate e verso la controllante:

(milioni di euro)	Anno 2013	Anno 2012
Ricavi per recupero di spese verso controllate		
Indesit Company Portugal Electrodomésticos S.A.	0,1	0,2
Indesit Electrodomesticos S.A.	0,3	0,4
Indesit Company France S.A.	1,4	2,3
Indesit Company Deutschland GmbH	0,1	0,1
Indesit Company International B.V.	0,1	0,2
Indesit Company Polska Sp.zo.o.	1,2	1,4
Indesit Company International Business S.A.	0,6	0,6
Indesit Company Beyaz Esya Sanayi ve Ticaret A.S.	0,2	0,2
Indesit Company Magyarország Kft	1,5	1,6
Indesit Company Česká S.r.o.	0,1	0,1
Indesit Company UK Ltd.	0,5	1,0
Indesit Osterreich Ges.m	0,1	0,1
Closed Joint Stock Company Indesit International	1,7	1,7
Aer Adriatica S.p.A.	0,1	0,1
Indesit Company Rus Ltd.	1,7	2,7
Indesit Company IP S.r.l.	0,0	0,0
Indesit Company Belgium S.A.	0,0	0,0
Indesit Company Beyaz Esya Pazarlama A.S.	0,3	0,4
Indesit Company Nordics AB	0,2	0,0
Indesit Company Luxembourg S.A.	0,0	0,0
Indesit Ukraine LLC	0,1	0,1
Indesit Company Appliances Hellas Mepe	0,0	-
Totale controllate	10,0	13,4
Controllante		
Ricavi diversi verso Fineldo	0,1	0,0
Totale controllante	0,1	0,0
Totale prestazioni a controllate e controllante	10,0	13,4

6.5 Costi per il personale

Il dettaglio dei costi del personale è il seguente:

(milioni di euro)	Anno 2013	Anno 2012
Salari e stipendi	(127,6)	(148,4)
Oneri sociali	(40,2)	(44,6)
Accantonamento TFR	(9,5)	(10,1)
Altri costi	(1,5)	(3,6)
Totale	(178,8)	(206,7)

La diminuzione dei costi per il personale è riconducibile alle azioni di controllo poste in essere durante l'esercizio che hanno portato una diminuzione nel numero di dipendenti e un contenimento delle retribuzioni a carattere variabile.

La voce Oneri sociali e previdenziali comprende principalmente oneri previdenziali su retribuzioni.

La ripartizione dei dipendenti per categoria è la seguente:

Qualifica	Dipendenti 31.12.2013		Dipendenti 31.12.2012		Media mensile 2013
	Indeterminati	A tempo determinato	Indeterminati	A tempo determinato	
Dirigenti	98	0	116	0	111
Quadri	286	4	304	0	290
Impiegati	962	50	991	47	974
Operai	2.822	2	3.032	1	2.885
Totale	4.168	56	4.443	48	4.260

6.6 Ammortamenti e perdite di valore

(milioni di euro)	Anno 2013	Anno 2012
Ammortamenti e perdite di valore immobilizzazioni materiali	(30,9)	(35,1)
Ammortamenti e perdite di valore immobilizzazioni immateriali	(25,3)	(23,9)
Totale	(56,2)	(59,0)

6.7 Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La variazione delle rimanenze di materie prime è esposta al netto della movimentazione del fondo obsolescenza.

**6.8 Accantonamenti/
utilizzi e altri
proventi/oneri
diversi
di gestione**

Nella seguente tabella è esposto il dettaglio degli accantonamenti e degli oneri diversi di gestione:

(milioni di euro)	Anno 2013	Anno 2012
Acc.to perdite su crediti	(1,5)	(1,8)
Erogazioni liberali	(0,3)	(0,5)
IMU	(1,0)	(1,0)
Quote associative	(1,0)	(0,9)
Spese per licenze marchi e brevetti	(3,3)	(4,4)
Accantonamenti e altri oneri	(22,5)	(19,5)
Totale	(29,7)	(28,2)

La voce Spese per licenze marchi e brevetti comprende oltre ai costi sostenuti per conseguire licenze e brevetti anche tutti gli oneri per l'acquisto di materiali, effettuazione di studi e prove relative ai progetti di ricerca.

La voce Accantonamenti e altri oneri comprende accantonamenti e utilizzi per i fondi rischi e proventi e oneri di natura residuale.

**6.9 Margine
operativo e
componenti
economiche non
ricorrenti**

In adempimento alla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si fornisce nella successiva tabella la composizione dei proventi e degli oneri significativi non ricorrenti.

(milioni di euro)	Anno 2013	Anno 2012
Costi per incentivo all'esodo (<i>redundancies</i>)	(14,5)	(4,7)
Riorganizzazione aziendale	0,3	(11,3)
Altri proventi (oneri) non ricorrenti	0,2	(2,2)
Bonifica ambientale	-	2,4
Totale	(13,9)	(15,9)

I costi per incentivo all'esodo sono aumentati in relazione agli accordi di risoluzione consensuale dei dirigenti coinvolti nel piano di riorganizzazione.

La diminuzione dei costi per riorganizzazione aziendale è dovuta ai maggiori oneri e costi in riferimento alla chiusura dello stabilimento di None contabilizzati nel 2012.

Di seguito si espone il dettaglio degli oneri e proventi non ricorrenti per le voci di Conto economico:

(milioni di euro)	Anno 2013					
	Saldi di bilancio	Costi per incentivo all'esodo (<i>redundancies</i>)	Riorganizzazione aziendale	Altri proventi (oneri) non ricorrenti	Bonifica ambientale	Totale non ricorrenti
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	931,3	-	-	-	-	-
Variazioni rimanenze di prodotti in corso, di lavorazione, semilavorati e finiti	1,1	-	-	1,3	-	1,3
Altri ricavi e proventi	92,4	-	0,0	2,3	-	2,4
Costi per materie prime, per servizi e godimento beni di terzi	(778,3)	-	(0,5)	(0,7)	-	(1,2)
Costi per il personale	(178,8)	-	0,9	(0,0)	-	0,9
Ammortamenti e perdite di valore	(56,2)	-	-	(1,0)	-	(1,0)
Variazioni rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(2,8)	-	-	-	-	-
Accantonamenti e oneri diversi di gestione	(29,7)	(14,5)	(0,0)	(1,6)	-	(16,2)
Margine operativo	(21,0)	(14,5)	0,3	0,2	-	(13,9)

Isolando l'effetto della rilevazione di tali proventi e oneri non ricorrenti, il margine operativo delle attività ricorrenti è il seguente:

(milioni di euro)	Anno 2013	Anno 2012
Ricavi	931,3	1.017,5
Margine operativo	(21,1)	(31,2)
Margine operativo percentuale	-2,3%	-3,1%
Proventi e oneri non ricorrenti	(13,9)	(15,9)
Margine operativo delle attività ricorrenti	(7,1)	(15,3)
Margine operativo delle attività ricorrenti percentuale	-0,8%	-1,5%

Il margine operativo (EBIT) è negativo ed è pari a 21,1 milioni di euro (negativo per 31,2 milioni di euro), pari a -2,3% del fatturato (negativo del -3,1%).

Gli oneri e proventi non ricorrenti netti sono complessivamente negativi per 13,9 milioni di euro (negativi per 15,9 milioni di euro).

Il margine operativo al lordo degli oneri e proventi non ricorrenti è negativo e ammonta a 7,1 milioni di euro (negativo per 15,3 milioni di euro).

Per l'analisi della variazione del margine operativo si rimanda a quanto commentato nella Relazione sulla gestione.

Nell'Allegato 2 (Prospetto di Conto economico al 31 dicembre 2012 redatto in applicazione delle disposizioni di cui alla delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 e della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006) alle presenti note si riepiloga l'effetto complessivo degli oneri non ricorrenti nel Conto economico.

La manifestazione finanziaria degli oneri e proventi non ricorrenti è immediata, ad eccezione dei costi per incentivo all'esodo (*redundancies*) e per gli oneri di riorganizzazione aziendale, la cui manifestazione

finanziaria si verificherà negli anni a venire coerentemente con la competenza dei versamenti dei relativi accantonamenti ai fondi.

6.10 Dividendi da imprese controllate, collegate e altre

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei dividendi percepiti dalla Società:

(milioni di euro)	Anno 2013	Anno 2012
Controllate		
Closed Joint Stock Company Indesit International	-	26,9
Indesit Company Rus Ltd.	-	63,0
Indesit Company UK Holdings Ltd.	-	19,3
Indesit Company Luxembourg S.A.	46,0	-
Totale controllate	46,0	109,2

6.11 Altri proventi finanziari da imprese controllate

Nella seguente tabella è esposto il dettaglio degli altri proventi finanziari provenienti dalle controllate:

(milioni di euro)	Anno 2013	Anno 2012
Controllate		
Indesit Company International Business S.A.	2,6	0,1
Indesit Company France S.A.	0,1	0,1
Indesit Company Portugal Electrodomésticos S.A.	0,0	-
Indesit Company UK Ltd.	0,1	0,1
Indesit Company Beyaz Esya Pazarlama A.S.	0,1	0,0
Indesit Company Beyaz Esya Sanayi ve Ticaret A.S.	1,9	1,0
Indesit Company Magyarország Kft	0,0	0,0
Indesit Company Polska Sp.zo.o.	0,2	0,3
Indesit Company Luxembourg S.A.	0,1	0,1
Indesit Company Deutschland GmbH	-	0,0
Indesit Electrodomesticos S.A.	0,0	-
General Domestic Appliances Holdings Ltd.	0,1	0,1
Indesit Company Nordics AB	0,0	0,0
Indesit Ukraine LLC	0,0	0,0
Totale controllate	5,3	1,9

6.12 Proventi finanziari da terzi

La voce Proventi finanziari da terzi nell'esercizio 2013 presenta un saldo pari a 0,2 milioni di euro (nullo nel 2012).

6.13 Oneri finanziari da imprese controllate e collegate

Nella seguente tabella è esposto il dettaglio degli oneri finanziari da imprese controllate e collegate:

(milioni di euro)	Anno 2013	Anno 2012
Controllate		
Indesit Company International Business S.A.	(5,9)	(4,2)
Indesit Company Luxembourg S.A.	(5,2)	(5,7)
Indesit Company UK Ltd.	(0,1)	(0,1)
Indesit Company Portugal Electrodomésticos S.A.	-	(0,0)
Indesit Company Beyaz Esya Pazarlama A.S.	-	(0,0)
Indesit Company Beyaz Esya Sanayi ve Ticaret A.S.	(0,0)	(0,0)
Indesit Electrodomesticos S.A.	(0,0)	(0,0)
Indesit Company France S.A.	(0,0)	(0,1)
Indesit Company International B.V.	(0,0)	(0,0)
Indesit Company Deutschland GmbH	(0,0)	-
Totale controllate	(11,2)	(10,1)

6.14 Oneri finanziari da terzi e da controllante

Nella seguente tabella è esposto il dettaglio degli interessi passivi in relazione alle relative fonti di finanziamento:

(milioni di euro)	Anno 2013	Anno 2012
Interessi per debiti verso banche a medio e lungo termine	(0,8)	(1,7)
Interessi per indebitamento a breve	(2,6)	(5,1)
Altri interessi e oneri	(16,3)	(8,2)
Totale	(19,7)	(15,0)

La voce Interessi per indebitamento a breve include oneri riferiti all'*hot money* per 2,6 milioni di euro (5,1 milioni di euro).

La voce Altri interessi e oneri include oneri relativi all'Eurobond per 9,4 milioni di euro; oneri riferiti al programma di *securitization* per 1,7 milioni di euro (1,7 milioni di euro); oneri finanziari impliciti derivanti dall'attualizzazione del trattamento di fine rapporto per 1,3 milioni di euro (1,7 milioni di euro) e dall'attualizzazione di altri fondi a lungo termine per 0,8 milioni di euro (1,1 milioni di euro); oneri derivanti dalla linea *revolving* per 2,3 milioni di euro (2,0 milioni di euro); oneri per interessi passivi di conto corrente per 0,2 milioni di euro (0,5 milioni di euro); altri interessi passivi e commissioni per 0,6 milioni di euro (1,2 milioni di euro);

6.15 Utili e perdite su cambi

La seguente tabella illustra le oscillazioni cambio distinte tra realizzate e non realizzate:

(milioni di euro)	Anno 2013	Anno 2012
Oscillazioni cambio nette realizzate	(0,1)	(0,1)
Oscillazioni cambio nette non realizzate	0,5	0,1
Totale	0,4	0,1

6.16 Riprese di valore su partecipazioni

Nel 2013 e nel 2012 non sono state effettuate riprese di valore su partecipazioni.

6.17 Perdite di valore su partecipazioni

Durante l'esercizio 2013 non sono state registrate perdite di valore su partecipazioni (8,9 milioni di euro nel 2012).

6.18 Imposte sul reddito

Di seguito si riporta il dettaglio delle imposte rilevate a Conto economico:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
IRES	(1,2)	(6,7)
IRAP	(3,6)	(4,1)
Imposte differite nette	10,1	8,1
Imposte anni precedenti	(0,4)	2,9
Altre imposte sul reddito	(0,2)	(0,1)
Totale	4,7	0,2

Nel seguito si riporta il prospetto di riconciliazione delle imposte teoriche calcolabili con l'aliquota fiscale di riferimento e le imposte di bilancio:

(milioni di euro)	Anno 2013	Anno 2012
Risultato prima delle imposte	0,1	45,7
Imposte teoriche	(0,0)	(12,6)
Imposte effettive	4,7	0,2
Totale differenza	4,8	12,8
IRAP (corrente e differita)	(3,5)	(4,3)
Effetti tassazioni attese dividendi esteri	24,8	22,8
Effetto imposte anticipate su perdite pregresse non iscritte	(10,0)	-
Altri effetti	(6,6)	(5,7)
Totale differenza	4,8	12,8

La voce Altri effetti è composta principalmente da rettifiche di imposte relative agli anni precedenti.

7. Note sullo Stato patrimoniale separato

7.1 Immobili, impianti e macchinari

La movimentazione della voce Immobili, impianti e macchinari è esposta nella tabella riportata nella pagina successiva.

La variazione nelle immobilizzazioni materiali registrata è attribuibile ad acquisizioni per 10,67 milioni di euro, riferiti a investimenti in nuovi prodotti, e a dismissioni, al netto dell'utilizzo dei relativi fondi ammortamento, per 9,2 milioni di euro.

Gli ammortamenti e perdite di valore dell'anno ammontano rispettivamente a 30,9 milioni di euro (35,1 milioni di euro).

L'importo degli ordini effettuati a fornitori relativi a immobilizzazioni materiali non evasi nell'esercizio è pari a 15,5 milioni di euro.

Si segnala che non vi sono gravami sulla titolarità degli immobili e che non vi sono *leasing* finanziari significativi.

Di seguito si riportano le variazioni sul costo storico:

(milioni di euro)	31.12.2012	Investimenti	Disinvestimenti	Riclassifiche	Altri movimenti	31.12.2013
Terreni e fabbricati	128,6	1,1	(1,3)	0,4	-	128,8
Impianti e macchinari	340,2	2,2	(15,8)	3,5	0,0	330,1
Attrezzature industriali e commerciali	275,8	3,8	(8,0)	10,1	(0,0)	281,6
Immobilizzazioni materiali in corso	15,8	3,1	-	(14,2)	0,0	4,7
Altri beni	37,4	0,3	(1,8)	0,2	-	36,2
Totale	797,7	10,6	(26,8)	(0,0)	0,0	781,5

(milioni di euro)	31.12.2011	Investimenti	Disinvestimenti	Riclassifiche	Altri movimenti	31.12.2012
Terreni e fabbricati	126,6	1,3	(0,9)	1,5	0,2	128,6
Impianti e macchinari	344,0	7,8	(15,6)	4,1	0,0	340,2
Attrezzature industriali e commerciali	280,0	5,8	(17,9)	7,8	0,0	275,8
Immobilizzazioni materiali in corso	14,6	15,2	-	(14,0)	0,0	15,8
Altri beni	38,2	0,7	(2,0)	0,5	(0,0)	37,4
Totale	803,3	30,7	(36,5)	(0,0)	0,2	797,7

La variazione del fondo ammortamento è di seguito rappresentata:

(milioni di euro)	Ammortamenti e perdite di					Altri movimenti	31.12.2013
	31.12.2012	valore	Disinvestimenti	Riclassifiche			
Terreni e fabbricati	(54,5)	(3,4)	0,7	-	0,0	(57,2)	
Impianti e macchinari	(282,6)	(12,8)	9,7	-	-	(285,7)	
Attrezzature industriali e commerciali	(246,3)	(13,8)	5,5	-	(0,0)	(254,6)	
Altri beni	(34,7)	(0,9)	1,7	-	0,0	(33,9)	
Totale	(618,1)	(30,9)	17,6	-	(0,0)	(631,4)	

(milioni di euro)	Ammortamenti e perdite di					Altri movimenti	31.12.2012
	31.12.2011	valore	Disinvestimenti	Riclassifiche			
Terreni e fabbricati	(52,0)	(3,4)	0,8	-	(0,0)	(54,5)	
Impianti e macchinari	(278,5)	(14,9)	10,8	-	-	(282,6)	
Attrezzature industriali e commerciali	(246,6)	(15,8)	16,1	-	0,0	(246,3)	
Altri beni	(35,7)	(1,0)	2,0	-	0,1	(34,7)	
Totale	(612,7)	(35,1)	29,7	-	0,1	(618,1)	

La variazione nel valore netto contabile è di seguito rappresentata:

(milioni di euro)	Ammortamenti e perdite di						Altri movimenti	31.12.2013
	31.12.2012	Investimenti	valore	Disinvestimenti	Riclassifiche			
Terreni e fabbricati	74,0	1,1	(3,4)	(0,6)	0,4	0,0	71,6	
Impianti e macchinari	57,7	2,2	(12,8)	(6,1)	3,5	0,0	44,5	
Attrezzature industriali e commerciali	29,4	3,8	(13,8)	(2,5)	10,1	(0,0)	27,0	
Immobilizzazioni materiali in corso	15,8	3,1	-	-	(14,2)	0,0	4,7	
Altri beni	2,7	0,3	(0,9)	(0,1)	0,2	0,0	2,3	
Totale	179,6	10,6	(30,9)	(9,2)	(0,0)	0,0	150,1	

(milioni di euro)	Ammortamenti e perdite di						Altri movimenti	31.12.2012
	31.12.2011	Investimenti	valore	Disinvestimenti	Riclassifiche			
Terreni e fabbricati	74,6	1,3	(3,4)	(0,1)	1,5	0,1	74,0	
Impianti e macchinari	65,5	7,8	(14,9)	(4,8)	4,1	0,0	57,7	
Attrezzature industriali e commerciali	33,5	5,8	(15,8)	(1,8)	7,8	0,0	29,4	
Immobilizzazioni materiali in corso	14,6	15,2	-	-	(14,0)	0,0	15,8	
Altri beni	2,5	0,7	(1,0)	(0,1)	0,5	0,1	2,7	
Totale	190,7	30,7	(35,1)	(6,8)	(0,1)	0,2	179,6	

7.2 Altre immobilizzazioni immateriali a vita definita

Di seguito si riportano le variazioni sul costo storico:

(milioni di euro)	31.12.2012	Investimenti	Ammortamento e perdite di valore				Altri movimenti	31.12.2013
			Disinvestimenti	Riclassifiche				
Costi di sviluppo	89,5	12,3	-	(0,0)	5,5	(21,8)	85,5	
Licenze e <i>software</i>	66,2	3,5	-	(0,0)	3,3	(0,6)	72,4	
Marchi a vita definita	0,1	-	-	-	-	-	0,1	
Attività immateriali in corso	11,1	7,8	-	-	(8,8)	(0,0)	10,2	
Altre attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	167,0	23,6	-	(0,0)	-	(22,4)	168,2	

(milioni di euro)	31.12.2010	Investimenti	Ammortamento e perdite di valore				Altri movimenti	31.12.2012
			Disinvestimenti	Riclassifiche				
Costi di sviluppo	79,3	11,7	-	(0,2)	4,3	(5,6)	89,5	
Licenze e <i>software</i>	66,3	5,5	-	(0,4)	3,2	(8,4)	66,2	
Marchi a vita definita	0,1	-	-	-	-	(0,0)	0,1	
Attività immateriali in corso	8,3	10,4	-	-	(7,5)	0,0	11,1	
Altre attività immateriali	0,2	0,0	-	-	-	(0,2)	-	
Totale	154,3	27,6	-	(0,7)	-	(14,2)	167,0	

La variazione del fondo ammortamento è di seguito rappresentata:

(milioni di euro)	31.12.2012	Investimenti	Ammortamenti e perdite di valore				Altri movimenti	31.12.2013
			Disinvestimenti	Riclassifiche				
Costi di sviluppo	(53,3)	-	(15,6)	-	-	21,8	(47,1)	
Licenze e <i>software</i>	(41,0)	-	(9,7)	0,0	-	0,6	(50,1)	
Marchi a vita definita	(0,1)	-	-	-	-	-	(0,1)	
Altre attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	(94,4)	-	(25,3)	0,0	-	22,4	(97,3)	

(milioni di euro)	31.12.2011	Investimenti	Ammortamenti e perdite di valore				Altri movimenti	31.12.2012
			Disinvestimenti	Riclassifiche				
Costi di sviluppo	(45,1)	-	(13,7)	-	0,0	5,6	(53,3)	
Licenze e <i>software</i>	(39,2)	-	(10,2)	-	(0,0)	8,4	(41,0)	
Marchi a vita definita	(0,1)	-	-	-	-	0,0	(0,1)	
Altre attività immateriali	(0,1)	-	-	-	-	0,1	-	
Totale	(84,5)	-	(23,9)	-	-	14,1	(94,4)	

La variazione nel valore netto contabile è di seguito rappresentata:

(milioni di euro)	31.12.2012	Investimenti	Ammortamenti e perdite di valore				Altri movimenti	31.12.2013
			Disinvestimenti	Riclassifiche				
Costi di sviluppo	36,3	12,3	(15,6)	(0,0)	5,5	-	38,4	
Licenze e <i>software</i>	25,2	3,5	(9,7)	(0,0)	3,3	(0,0)	22,3	
Marchi a vita definita	-	-	-	-	-	-	-	
Attività immateriali in corso	11,1	7,8	-	-	(8,8)	(0,0)	10,2	
Altre attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	72,6	23,6	(25,3)	(0,0)	-	(0,0)	70,9	

(milioni di euro)	31.12.2010	Investimenti	Ammortamenti e perdite di valore				Altri movimenti	31.12.2012
			Disinvestimenti	Riclassifiche				
Costi di sviluppo	34,2	11,7	(13,7)	(0,2)	4,3	(0,0)	36,3	
Licenze e <i>software</i>	27,1	5,5	(10,2)	(0,4)	3,2	-	25,2	
Marchi a vita definita	-	-	-	-	-	-	-	
Attività immateriali in corso	8,3	10,4	-	-	(7,5)	0,0	11,1	
Altre attività immateriali	0,1	0,0	-	-	-	(0,1)	-	
Totale	69,8	27,6	(23,9)	(0,7)	-	(0,1)	72,6	

Le capitalizzazioni di Costi di sviluppo ammontano a 12,3 milioni di euro (11,7 milioni di euro) e hanno riguardato principalmente i progetti per nuovi prodotti.

I costi di sviluppo hanno consentito l'acquisizione di un maggiore *know how* in campo industriale e commerciale.

L'azzeramento dei valori storici derivante dallo stralcio di costi di sviluppo completamente ammortizzati ammonta a 21,8 milioni di euro (5,6 milioni di euro).

Gli ammortamenti per costi di sviluppo dell'esercizio ammontano a 15,6 milioni di euro (13,7 milioni di euro).

Le acquisizioni della voce Licenze e *software* sono pari, per il *software*, a 3,2 milioni di euro (4,8 milioni di euro) relative ai costi sostenuti per lo sviluppo e il potenziamento dei *software* e 0,3 milioni di euro (0,7 milioni di euro) relativi alle licenze d'uso informatiche (SAP, Microsoft ecc.).

Le licenze capitalizzate, pari complessivamente a un costo storico di 11,4 milioni di euro, sono prevalentemente relative ai diritti d'uso del marchio Ariston, per 6,6 milioni di euro (complessivamente ammortizzate al 31 dicembre 2013 per 4,5 milioni di euro), nonché ai diritti d'uso di programmi informatici per 4,9 milioni di euro.

L'azzeramento dei valori storici derivante dallo stralcio di licenze e *software* totalmente ammortizzate ammonta a 0,4 milioni di euro (6,7 milioni di euro) per il *software* e a 0,2 milioni di euro (1,7 milioni di euro) per le licenze.

La quota di ammortamento ammonta a 8,6 milioni di euro (8,9 milioni di euro) per il *software* e a 1,1 milioni di euro (1,2 milioni di euro) per le licenze.

I marchi principali del Gruppo, Hotpoint e Indesit, non sono iscritti in bilancio. Il primo, per quanto riguarda l'utilizzo in UK e Irlanda, è di proprietà della Indesit Company UK Ltd., mentre è di proprietà della Indesit Company Luxembourg Sa per quanto riguarda l'utilizzo in tutti gli altri paesi in cui il Gruppo ne ha la titolarità. Il marchio Hotpoint viene utilizzato da Indesit Company S.p.A. in qualità di licenziatario.

Il secondo, Indesit, pur essendo posseduto dalla Indesit Company S.p.A. è stato contabilmente eliminato nel 2005 in fase di transizione ai principi contabili internazionali in quanto completamente ammortizzato. L'unico marchio iscritto è quindi rappresentato dal marchio Star, acquisito con l'incorporazione dell'omonima società nel 2003, in carico a un costo storico pari a 0,1 milioni di euro e completamente ammortizzato.

Le Attività immateriali in corso sono costituite principalmente da costi di sviluppo per 7,1 milioni di euro (7,8 milioni di euro) e da *software* e licenze per 3,1 milioni di euro (3,3 milioni di euro).

La voce Altre attività immateriali riguarda le spese pluriennali effettuate su immobili in affitto.

7.3 Partecipazioni in società collegate

La composizione della voce Partecipazioni in società collegate è la seguente:

Ragione sociale (milioni di euro)	%	31.12.2013	31.12.2012
Trade Place B.V.	20	0,5	0,5
Totale collegate		0,5	0,5

7.4 Partecipazioni in società controllate e altre attività non correnti

La voce Partecipazioni in società controllate e altre attività non correnti contiene le partecipazioni in imprese controllate, partecipazioni in imprese di cui si detiene generalmente una quota del capitale o i diritti di voto in misura inferiore al 20% e altre attività finanziarie non correnti.

La composizione analitica della voce Partecipazioni in società controllate (direttamente o indirettamente) e in altre imprese è riportata nella tabella seguente, con l'indicazione della quota di partecipazione diretta.

Ragione sociale (milioni di euro)	%	31.12.2013	31.12.2012
Controllate			
Aer Adriatica S.p.A.	100,00	20,3	20,3
Indesit Argentina S.A.	3,00	0,2	0,2
Indesit Company Luxembourg S.A.	100,00	105,2	105,2
Merloni Domestic Appliances Ltd.	19,60	13,6	13,6
Indesit Company Uk Holdings Ltd.	38,70	136,7	136,7
Indesit Company Portugal Electrodomésticos S.A.	0,56	0,0	0,0
Indesit Electrodomesticos S.A.	79,00	0,6	0,0
Indesit Company Beyaz Esya Pazarlama A.S.	100,00	3,8	3,8
Indesit Company Beyaz Esya Sanayi ve Ticaret A.S.	36,20	22,1	22,1
Indesit Company Česká S.r.o.	100,00	0,0	0,0
Indesit Company Bulgaria Ltd.	100,00	0,0	0,0
Indesit Company Polska Sp.zo.o.	100,00	222,2	221,7
Indesit Company Rus Ltd.	100,00	0,1	0,1
Closed Joint Stock Company Indesit International	100,00	143,2	143,2
Indesit Company IP S.r.l.	100,00	0,0	0,0
Indesit Company Nordics AB	100,00	0,1	0,0
Indesit Ukraine LLC	100,00	0,0	0,0
Totale controllate		668,1	667,0
Altre imprese			
Consorzio CONAI	0	0,0	0,0
Partecipazione Consorzio ECODOM	4,81	0,0	0,0
Consorzio delle Dennie - Partecipazioni	0	0,0	0,0
Distretto elettrodomestico S.c.ar.l.	6,45	0,0	0,0
Emittente titoli S.p.A. - c/Partecipazioni	1,09	0,1	0,1
Unifabriano S.c.ar.l. - Partecipazioni	0	0,0	0,0
Consorzio Calef - c/Partecipazioni	n.d.	0,0	0,0
Consorzio CO-ENV c/Partecipazioni	8,33	0,0	0,0
E&A Soc. Serv. Energ. Ambiente S.r.l. c/Partecipazioni	7,14	0,0	0,0
SPES S.p.A. c/Partecipazioni	15,40	0,2	0,2
PROPLAST c/Partecipazioni	n.d.	0,0	0,0
HOMELAB c/Partecipazioni	n.d.	0,0	0,0
Totale altre imprese		0,4	0,4
Totale partecipazioni in società controllate e altre attività non correnti		668,5	667,3

Le società riportate fra le controllate e con percentuali inferiori al 50% sono soggette a controllo per effetto della partecipazione indiretta, per il tramite di altre controllate, della quota di maggioranza dei diritti di voto.

Per informazioni di maggiore dettaglio in merito alle percentuali totali di controllo, si fa rinvio all'Allegato 1 (Elenco delle società incluse nel consolidamento con il metodo integrale) al Bilancio consolidato.

Le partecipazioni detenute da Indesit Company S.p.A. in altre imprese si riferiscono a società non quotate, i cui titoli non sono negoziati in un mercato regolamentato. Pertanto, non è possibile determinarne attendibilmente il *fair value* non essendo state effettuate nell'ultimo esercizio transazioni aventi a oggetto i titoli in questione.

La composizione e i movimenti delle partecipazioni sono i seguenti:

(milioni di euro)	31.12.2012	Investimenti	Svalutazioni	Disinvestimenti	Riclassifiche	Altri movimenti	31.12.2013
Indesit Argentina S.A.	0,2	-	-	-	-	-	0,2
Indesit Company Bulgaria Ltd.	0,0	-	-	-	-	-	0,0
Indesit Company Česká S.r.o.	0,0	-	-	-	-	-	0,0
Indesit Electrodomesticos S.A.	-	-	-	-	-	-	-
Merloni Domestic Appliances Ltd.	13,6	0,6	-	-	-	-	14,2
Indesit Company UK Holdings Ltd.	136,7	-	-	-	-	-	136,7
Indesit Company IP S.r.l.	0,0	-	-	-	-	-	0,0
Aeradriatica S.p.A.	20,3	-	-	-	-	-	20,3
Indesit Company Luxembourg S.A.	105,2	-	-	-	-	-	105,2
Indesit Company Polska Sp.zo.o.	221,7	-	-	-	-	0,4	222,2
Indesit Company Portugal Electrodomésticos S.A.	0,0	-	-	-	-	-	0,0
Indesit Company Rus Ltd.	0,1	-	-	-	-	-	0,1
Closed Joint Stock Company Indesit International	143,2	-	-	-	-	0,0	143,2
Indesit Company Beyaz Esya Pazarlama A.S.	3,8	-	-	-	-	-	3,8
Indesit Company Beyaz Esya Sanayi ve Ticaret A.S.	22,1	-	-	-	-	0,1	22,1
Indesit Ukraine LLC	-	-	-	-	-	-	-
Indesit Company Nordics AB	0,0	-	-	-	-	-	0,0
Totale	667,0	0,6	-	-	-	0,5	668,1

Durante il 2013 non si segnalano movimenti di rilievo relativamente alle partecipazioni detenute dalla Capogruppo, con l'eccezione dell'aumento di 0,6 milioni di euro per la ricapitalizzazione della Indesit Electrodomesticos Sa e l'emissione della garanzia finanziaria nei confronti della Indesit Polska Sp.zo.o.

Il dettaglio delle svalutazioni cumulate effettuate è presentato nella tabella seguente:

Ragione sociale (milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Indesit Company Beyaz Esya Pazarlama A.S.	(4,3)	(4,3)
Merloni Domestic Appliances Ltd.	(10,6)	(10,6)
Indesit Electrodomesticos S.A.	(49,1)	(45,2)
Aeradriatica S.p.A.	(0,2)	(0,2)
Indesit Ukraine LLC	(1,1)	(1,1)
Radio A Korasidis AE	(0,7)	(0,7)
Totale	(66,0)	(62,1)

Non si riscontrano alla data del presente Bilancio separato i presupposti per il ripristino di valore di tali svalutazioni.

Nell'Allegato 5 è presentato il confronto tra il valore di carico delle partecipazioni e il loro valore secondo il metodo del patrimonio netto. Le differenze negative che emergono da tale confronto sono essenzialmente relative alla Indesit Company UK Holding, il cui valore di recupero è stato oggetto di verifica tramite il test di *impairment* della CGU UK ampiamente commentato in sede di analisi delle attività immateriali a vita indefinita e dell'avviamento esposte nella nota esplicativa 9.2 del Bilancio consolidato. Sulla base delle risultanze di tali analisi la differenza tra il valore di carico della partecipazione nella Indesit Company UK Holding e le rispettive valutazioni con il metodo del patrimonio netto sono ritenute recuperabili.

Presentano delle differenze negative anche la società Merloni Domestic Appliances Ltd. per 3,7 milioni di euro, la Indesit Company UK Holding Ltd per 106,3 milioni di euro, la Indesit Company Luxembourg Sa per 6,7 milioni di euro, l'Indesit Ukraine Llc per 6,8 milioni di euro e le due società turche per un valore complessivo per 8,3 milioni di euro. Relativamente alla Merloni Domestic Appliances, alla Indesit Company UK Holding Ltd e alla Indesit Company Luxembourg S.A. il valore di recupero delle entità attive nel mercato UK è oggetto di verifica annuale tramite il test di *impairment* della CGU UK. Relativamente alle società turche e alla società ucraina le perdite non sono state giudicate durevoli sulla base delle aspettative di sviluppo dei relativi.

7.5 Imposte differite attive

Nel 2013 si evidenziano imposte differite attive per un valore pari a 42,5 milioni di euro (33,9 milioni di euro).

Si rinvia alla nota Imposte differite passive per la composizione delle imposte differite e l'informativa sulle imposte differite attive compensate con le imposte differite passive.

7.6 Rimanenze

La composizione della voce Rimanenze è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Materie prime	28,0	30,8
Fondo svalutazione	(1,0)	(1,0)
Totale materie prime	27,0	29,8
Prodotti finiti e semilavorati	54,9	54,3
Fondo svalutazione	(5,7)	(6,1)
Totale prodotti finiti e semilavorati	49,2	48,3
Ricambi	13,2	13,8
Fondo svalutazione	(0,9)	(1,6)
Totale ricambi	12,3	12,2
Totale rimanenze	88,5	90,3

Il fondo svalutazione obsolescenza ammonta a 7,6 milioni di euro (8,7 milioni di euro) e la quota di utilizzo effettuata nel periodo, al netto degli accantonamenti, è pari a 1,1 milioni di euro (accantonamento 1,9 milioni di euro).

7.7 Crediti commerciali

La voce Crediti commerciali contiene i crediti verso clienti per transazioni commerciali e prestazioni di servizi per un valore pari a 335,0 milioni di euro (418,3 milioni di euro), al netto del fondo svalutazione crediti per 12,0 milioni di euro (15,2 milioni di euro).

Il Gruppo Indesit nell'ambito della propria politica di diversificazione delle fonti finanziarie ha posto in essere un programma di cartolarizzazione (*securitization*) al quale partecipano la Capogruppo e la Indesit Company France Sas.

L'operazione di cartolarizzazione prevede la cessione pro-soluto (*without recourse*) su base *revolving* di un portafoglio di crediti commerciali della Capogruppo e di Indesit Company France Sas. I crediti sono acquistati dalle società veicolo che si finanziano mediante emissione di titoli mobiliari il cui rimborso è garantito dai flussi finanziari generati dal portafoglio di crediti ceduto (*asset-backed securities*). Gli *asset-backed securities* si suddividono in due classi: la classe di grado più elevato (*senior*) è collocata sul mercato ed è sottoscritta da investitori finanziari; la classe di grado inferiore (*junior*), il cui rimborso è subordinato a quella dei titoli *senior*, è sottoscritta dalla società controllata Indesit Company International Business Sa.

Il controllo sui crediti non è interamente trasferito alle società veicolo (per Indesit Company S.p.A., la società veicolo che acquista i crediti è Olympia Finance S.r.l.) in quanto le società veicolo non possono disporre liberamente dei crediti acquistati essendo questi ultimi collaterali a garanzia del rimborso delle *asset-backed securities* emesse per finanziare il programma di *securitization*. Pertanto, i crediti commerciali ceduti sono mantenuti nell'attivo patrimoniale nella relativa voce e risultano iscritti al 31 dicembre 2013 per un importo pari a 59,1 milioni di euro (64,4 milioni di euro).

Negli Altri debiti finanziari è esposta la passività finanziaria verso il veicolo Olympia Finance S.r.l. per 88,5 milioni di euro (89,5 milioni di euro). La passività finanziaria al 31 dicembre 2013 è di un ammontare superiore ai crediti ceduti e mantenuti nell'attivo patrimoniale in quanto ricomprende circa 29,4 milioni di euro (25,1 milioni di euro) riconducibili per la quasi totalità a incassi da clienti ricevuti da Indesit Company S.p.A. e non ancora liquidati a Olympia Finance S.r.l. Si precisa che tale ammontare è stato liquidato a Olympia Finance S.r.l. nei primi giorni dell'esercizio 2014.

Gli anticipi a fornitori al 31 dicembre 2013 risultano pari a 0,3 milioni di euro (0,5 milioni di euro).

I movimenti del fondo svalutazione crediti sono indicati nella tabella seguente:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Saldo iniziale	15,2	17,3
Accantonamento	1,5	1,8
Utilizzo	(4,7)	(3,9)
Saldo finale	12,0	15,2

Di seguito sono riportati i crediti relativi alle società controllate:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Crediti verso controllate		
Fabrica Portugal S.A.	0,4	0,4
Indesit Company UK Ltd.	43,3	54,3
Indesit Company Portugal Electrodomésticos S.A.	4,0	4,2
Indesit Electrodomesticos S.A.	5,7	7,9
Indesit Company France S.A.	18,5	28,0
Indesit Company Deutschland GmbH	0,9	0,8
Indesit Company International B.V.	3,5	4,6
Indesit Company International B.V. - rep. office	0,0	0,0
Indesit Company Bulgaria Ltd.	-	0,0
Indesit Company International Business S.A.	32,5	33,3
Indesit Company Česká S.r.o.	0,1	0,1
Indesit Company Magyarország Kft	3,7	9,7
Indesit Company Polska Sp.zo.o.	38,8	44,3
Indesit Company Beyaz Esya Sanayi ve Ticaret A.S.	10,0	53,5
Indesit Company Beyaz Esya Pazarlama A.S.	1,1	1,7
Indesit Company Norge Ltd.	0,1	0,2
Indesit Company Appliances Hellas Mepe	0,1	0,1
Indesit Argentina S.A.	0,8	0,8
Closed Joint Stock Company Indesit International	6,1	11,4
Wuxi Indesit Home Appliance Co. Ltd.	-	-
General Domestic Appliances Holdings Ltd.	0,1	0,3
Indesit Osterreich Ges.m	3,9	4,3
Indesit Company Rus Ltd.	15,5	15,1
Indesit Company Belgium S.A.	0,0	0,0
Indesit Company IP S.r.l.	0,0	0,0
Aer Adriatica S.p.A.	0,1	0,1
Wuxi Indesit Domestic Appliance Technology Co., Ltd.	-	-
Indesit Ukraine LLC	0,3	0,3
Indesit Company Luxembourg S.A.	0,3	0,2
Indesit Company Nordics A.B.	2,7	0,1
Totale controllate	192,6	275,7

Si precisa che, con riferimento alla ripartizione per area geografica, i crediti verso controparti italiane ed estere non appartenenti al Gruppo (comprensivi del portafoglio effetti non ancora incassato, al netto del fondo svalutazione crediti e delle note credito da emettere) ammontano rispettivamente a 132,9 milioni di euro (130,3 milioni di euro) e 9,3 milioni di euro (12,4 milioni di euro).

7.8 Crediti tributari

I crediti tributari sono nei confronti delle amministrazioni finanziarie per imposte a credito risultanti dalle dichiarazioni dei redditi e per imposte fisse versate in anticipo. Nel seguito si riporta la composizione di tali crediti.

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
IRES	8,9	3,0
IRAP	0,6	1,4
Crediti IRPEF su anticipo TFR	-	-
Crediti per imposte versate in anticipo	0,9	0,9
Totale	10,4	5,2

7.9 Altri crediti e altre attività correnti

La composizione della voce Altri crediti e altre attività correnti è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Crediti verso il personale	0,5	0,7
Altri crediti v/amministrazioni dello Stato	3,5	3,8
Crediti verso istituti previdenziali	5,5	3,1
Crediti per IVA	3,6	4,4
Crediti verso enti pubblici per contributi	7,4	7,3
Altri crediti	1,0	0,4
Totale	21,5	19,8

I crediti verso amministrazioni finanziarie per contributi includono 1,2 milioni di euro per rimborsi all'esportazione di prodotti finiti contenenti componenti siderurgici (1,5 milioni di euro) e 2,3 milioni di euro di contributi c/impianti da incassare (2,3 milioni di euro).

La voce Crediti verso enti pubblici per contributi accoglie i contributi erogati per l'innovazione tecnologica su nuovi prodotti e su prodotti già in commercializzazione.

7.10 Patrimonio netto

Per l'analisi dei movimenti di patrimonio netto si rinvia al relativo Prospetto.

Nella tabella seguente si riporta la composizione del capitale sociale in azioni ordinarie e di risparmio.

Descrizione	31.12.2013		31.12.2012	
	Numero	Euro	Numero	Euro
Azioni ordinarie	113.665,7	102.299,1	113.665,7	102.299,1
Azioni di risparmio	511,3	460,2	511,3	460,2
Totale	114.177,0	102.759,3	114.177,0	102.759,3

Nel corso dell'esercizio sono decadute 147.500 opzioni assegnate nel 2003 a 12,6439 euro. Nel corso dell'esercizio non sono avvenute nuove assegnazioni di *stock option*.

Il numero di azioni esposto nella tabella è al lordo delle azioni proprie. Al netto delle azioni proprie direttamente detenute da Indesit Company S.p.A., pari a 11.039.750, le azioni ordinarie sono pari a 102.625.934.

L'importo delle azioni proprie presentato a riduzione del patrimonio netto, e segnatamente del capitale sociale e della riserva sovrapprezzo azioni proprie, è pari a 33,0 milioni di euro.

Il valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio è pari a 0,90 euro.

Ai titolari di azioni ordinarie e di azioni di risparmio spettano i diritti di natura patrimoniale e di partecipazione alla vita sociale previsti dalla legge italiana e dallo statuto di Indesit Company S.p.A.

In particolare alle azioni ordinarie, oltre ai diritti patrimoniali di partecipare alla divisione degli utili e alla liquidazione del capitale della società, spetta il diritto di voto in assemblea sia ordinaria sia straordinaria. Alle azioni di risparmio, invece, competono maggiori diritti patrimoniali a scapito di quelli amministrativi.

I maggiori diritti patrimoniali sono i seguenti:

- diritto alla ripartizione dell'utile netto di esercizio (una volta accantonato il 5% a riserva legale) fino alla concorrenza del 5% del loro valore nominale alle azioni di risparmio;
- diritto, nel caso in cui in un esercizio sia stato assegnato un dividendo inferiore al 5% del loro valore nominale, a percepire tale dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- diritto, nel caso in cui l'assemblea deliberi il pagamento di un dividendo, a un dividendo complessivo maggiorato rispetto a quello delle azioni ordinarie del 2% del valore nominale delle azioni stesse.

Inoltre, in caso di riduzione del capitale sociale per perdite, le azioni di risparmio non subiscono riduzione del valore nominale, se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

I minori diritti amministrativi rispetto alle azioni ordinarie sono rappresentati dalla assenza di diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie.

La descrizione, i movimenti e i vincoli delle principali riserve di patrimonio netto sono elencati di seguito. Ai fini della analisi dettagliata dei movimenti si rimanda al relativo Prospetto.

La Riserva di *Cash Flow Hedge* ha fatto registrare una movimentazione positiva per 4,3 milioni di euro.

La Riserva di *Remeasurement* è negativa ed è pari a 3,1 milioni di euro.

Le Riserve di utili portati a nuovo (comprendenti la riserva straordinaria) sono complessivamente diminuite di 10,6 milioni di euro.

L'utile dell'esercizio 2012, pari a 45,9 milioni di euro, è stato parzialmente utilizzato per la distribuzione di dividendi di importo pari a 20,6 milioni di euro.

Riserve

Riserva da sovrapprezzo azioni: tale riserva, pari a 35,9 milioni di euro.

Riserva legale: tale riserva, pari a 22,7 milioni di euro, accoglie gli accantonamenti di utili nella misura del 5% per ogni esercizio. La riserva ha superato il limite di legge pari a un quinto del capitale sociale.

Altre riserve negative pari a 8,5 milioni di euro. Le Altre riserve sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Cash Flow reserve - derivatives	(4,6)	(8,9)
Riserva avanzo fusione	1,4	1,4
Stock option reserve	0,0	0,4
Contributo fondo perduto L. 488/92	11,2	11,2
Fondo art. 21 L. 219 del 14/5/81	4,0	4,0
Fondo art. 14 Legge 64/86	2,2	2,2
Rettifica costi Impianti (CASMEZ)	0,7	0,7
Contributo L. 29/05/82 n. 308	0,1	0,1
Contributo fondo perduto L. Reg. 19/84	0,0	0,0
Riserva art. 13 D.Lgs. 124/96 C.6	0,0	0,0
Contributo L. Regionale n. 29/1982	0,0	0,0
Riserva IAS e riserva sovrapprezzo	(23,5)	(19,5)
Totale	(8,5)	(12,4)

La Riserva valutazione derivati di *cash flow hedge* accoglie la variazione di *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura e qualificabili come operazioni di *cash flow hedge*. Tale riserva è negativa per 4,6 milioni di euro.

La Riserva avanzo di fusione è stata costituita a seguito dell'incorporazione della società controllata Merloni Brembate S.p.A. avvenuta nel 2003 e della società controllata Wrap S.p.A., avvenuta nel 2007 ed è pari 1,4 milioni di euro.

Sulla riserva costituita a fronte degli investimenti previsti dal patto territoriale per lo stabilimento di Comunanza è stato disposto un vincolo pari a 5,3 milioni di euro e al fine di poter ottenere i contributi per gli investimenti industriali di Albacina, ai sensi della Legge 488/92, è stato disposto un ulteriore vincolo per un ammontare di 13,0 milioni di euro. Tale riserva è pari a 11,2 milioni di euro.

La riserva art. 21, Legge 219/81, è pari a 4,0 milioni di euro e rappresenta i contributi in conto capitale (esenti da imposta), ricevuti a fronte degli investimenti per interventi di ripristino e adeguamento funzionale degli stabilimenti situati nelle aree del Mezzogiorno, danneggiati a seguito del sisma del 1980.

La riserva art. 14 Legge 64/86 accoglie i contributi erogati dal Ministero dell'Industria a seguito del collaudo definitivo degli investimenti effettuati nello stabilimento di Comunanza. La riserva non ha avuto movimentazioni ed è pari a 2,2 milioni di euro.

La riserva Legge 218/78 (Casmex), relativa a contributi in c/capitale incassati a fronte degli investimenti effettuati negli stabilimenti di Comunanza e Acerra, non ha avuto movimentazioni ed è pari a 0,7 milioni di euro.

I Contributi Legge Regionale n. 308/82 sono a fronte degli investimenti effettuati per il recupero e il risparmio di fonti energetiche. La riserva non ha subito variazioni ed è pari a 0,1 milioni di euro.

Nel corso del 2013 sono stati pagati dividendi per le azioni ordinarie per 20,6 milioni di euro (23,6 milioni di euro) e sono stati pagati dividendi per 0,1 milioni di euro per le azioni di risparmio come da previsione statutaria (0,1 milioni di euro).

Il Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2014 che ha approvato il presente Bilancio separato propone all'Assemblea dei Soci di non distribuire l'utile e di attribuire a ciascuna azione di risparmio non convertibile in circolazione 0,045 euro.

Per quanto riguarda l'utilizzabilità delle riserve si rimanda all'Allegato 6.

7.11 Posizione finanziaria netta

Nel seguito si espone la composizione della posizione finanziaria netta e l'indebitamento finanziario netto della Società.

L'inclusione delle attività finanziarie non correnti nel calcolo dell'indebitamento finanziario netto è effettuata al fine di fornire una corretta rappresentazione dell'esposizione debitoria.

(milioni di euro)	Note	31.12.2013	31.12.2012
Attività finanziarie correnti	7.11.1	188,2	37,3
Cassa e mezzi equivalenti	7.11.2	40,7	10,2
Debiti finanziari a breve	7.11.3	(267,3)	(233,3)
Indebitamento finanziario corrente netto		(38,5)	(185,8)
Debiti finanziari a medio e lungo termine	7.11.5	(422,3)	(232,4)
Posizione finanziaria netta *		(460,8)	(418,2)
Altre attività finanziarie non correnti	7.11.4	53,7	0,4
Indebitamento finanziario corrente netto		(407,2)	(417,7)

* Definizione di cui alla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28.07.2006 in applicazione delle raccomandazioni CESR 10.02.2005.

Per l'analisi della dinamica finanziaria dell'esercizio si rinvia ai paragrafi di seguito riportati.

7.11.1 Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie correnti comprendono il conto corrente intercompany verso Indesit Company International Business S.A. per un importo pari a 151,0 milioni di euro (28,6 milioni di euro), i crediti verso società di *factoring* per 4,6 milioni di euro (7,1 milioni di euro) e altri crediti pari a 2,6 milioni di euro (1,6 milioni di euro).

7.11.2 Cassa e mezzi equivalenti

La voce Cassa e mezzi equivalenti, pari a 40,7 milioni di euro (10,2 milioni di euro), comprende depositi bancari e postali, denaro e valori in cassa.

7.11.3 Debiti finanziari a breve

La voce Debiti finanziari a breve contiene debiti per i quali il rimborso è previsto entro l'esercizio corrente.

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Anticipazione a breve termine vs banche	7,1	59,8
Anticipazione a breve termine per cessione crediti	88,5	89,5
Quota corrente mutui verso banche	12,9	14,4
Quota corrente altri debiti di medio e lungo termine	0,6	0,5
Passività per strumenti derivati	5,6	5,5
Debiti a breve verso obbligazionisti	9,2	-
Debiti verso Indesit Company International Business S.A.	0,0	0,0
Debiti verso Indesit Company Luxembourg S.A.	143,4	63,7
Totale	267,3	233,3

La diminuzione della voce Anticipazioni a breve termine verso banche è relativo all'utilizzo delle linee di credito *uncommitted* avvenuto nel 2012.

La voce Anticipazioni a breve termine per cessioni crediti accoglie il debito sorto in seguito al programma di cartolarizzazione (*securitization*). Per ulteriori informazioni in merito al programma di *securitization* si rinvia alla nota 7.7 relativa ai Crediti commerciali.

7.11.4 Altre attività finanziarie non correnti

La voce altre Attività finanziarie non correnti include 53,6 milioni di euro (0,4 milioni di euro) di crediti finanziari verso Indesit Company Beyaz Esya Sanayi ve Ticaret A.S.

7.11.5 Debiti finanziari a medio e lungo termine

La composizione della voce Debiti finanziari a medio e lungo termine è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Debito finanziario verso Indesit Company Luxembourg S.A.	73,5	162,2
Debito verso Banche	49,4	61,5
Debito verso altri finanziatori	298,1	1,8
Passività per valutazione strumenti derivati	1,3	7,0
Totale	422,3	232,4

Il Debito verso banche si è ridotto in virtù del rimborso delle quote scadenti nel 2013 relative al finanziamento della Banca Europea degli Investimenti.

La Indesit Company S.p.A. dispone di una linea di credito sindacata, *revolving*, di 268,0 milioni di euro scadente nel 2016 (non utilizzata al 31 dicembre 2013).

I principali debiti finanziari a medio e lungo termine sono soggetti al rispetto di determinati obblighi fra cui il rispetto di parametri finanziari (*financial covenant*) calcolati sul Bilancio consolidato di Gruppo. Tali parametri finanziari sono verificati al 30 giugno e 31 dicembre di ciascun anno e sono i seguenti:

Revolving Facility	Limite del covenant 31 dicembre	Limite del covenant 30 giugno
Indebitamento finanziario netto/EBITDA	≤ 3,0	≤ 4,0
EBITDA/Oneri finanziari netti	≥ 3,5	≥ 3,5

Finanziamento BEI	Limite del covenant 31 dicembre	Limite del covenant 30 giugno
Indebitamento finanziario netto/EBITDA	≤ 3,0	na
EBITDA/Oneri finanziari netti	≥ 3,5	≥ 3,5
Patrimonio netto	≥ 320 milioni di euro	≥ 320 milioni di euro

Securitization	Limite del covenant 31 dicembre	Limite del covenant 30 giugno
Indebitamento finanziario netto/EBITDA	≤ 3,0	≤ 3,5

Oltre ai *financial covenants* le suddette linee di credito prevedono il rispetto da parte di Indesit Company S.p.A. e, in alcuni casi, da parte di determinate società del Gruppo, di ulteriori obblighi (*affermative and negative covenants*) allineati agli *standard* di mercato per operazioni di equivalente natura, importo, scadenza e profilo di rischio.

Il mancato rispetto dei *financial covenants* comporta, decorso un determinato periodo di tempo durante il quale l'inadempimento non sia stato sanato, il diritto della controparte al rimborso anticipato del debito.

Il livello dei parametri sopra descritti è costantemente monitorato dal Gruppo. Al 31 dicembre 2013 tutti i *covenants* sono rispettati.

Nella successiva tabella si riporta la composizione per scadenza del debito a medio-lungo termine.

(milioni di euro)	Debiti finanziari a medio-lungo termine						Totale
	Totale	2015	2016	2017	2018	2019 e oltre	
Debito finanziario verso Indesit Company Luxembourg S.A.	73,5	0,0	20,8	52,7	0,0	0,0	73,5
Eurobond	296,4	0,0	0,0	0,0	296,4	0,0	296,4
Debito verso banche e altri finanziatori	52,5	13,8	12,6	12,8	12,8	0,4	52,5
Totale	422,3	13,8	33,4	65,5	309,2	0,4	422,3

(milioni di euro)	Debiti finanziari a medio e lungo termine	Scadenti	Scadenti
		tra 1 e 5 anni	oltre i 5 anni
Eurobond	296,4	296,4	
Debito finanziario verso Indesit Company Luxembourg S.A.	73,5	73,5	
Debito verso banche	49,4	49,4	
Debito verso altri finanziatori	1,8	1,4	0,4
Passività per valutazione strumenti derivati	1,3	1,3	
Totale	422,3	421,9	0,4

7.12 Passività per benefici ai dipendenti

La voce Passività per benefici ai dipendenti presenta un saldo di 36,5 milioni di euro (40,7 milioni di euro) e si riferisce agli stanziamenti per il Trattamento di Fine Rapporto.

Nel seguito si riporta la riconciliazione delle attività e passività iscritte relative ai piani a prestazione definita e gli oneri iscritti a Conto economico nonché le principali assunzioni attuariali.

(milioni di euro)	Trattamento di fine rapporto	
	31.12.2013	31.12.2012
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti all'inizio dell'anno	40,7	37,9
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
Oneri finanziari	1,3	1,7
Contributi da parte dei partecipanti al piano	0,0	0,0
(Utili)/Perdite attuariali	(1,3)	5,8
Benefici erogati dal piano/società	(4,3)	(5,0)
<i>Curtailment</i> del piano	0,0	0,4
<i>Past service benefit</i>	-	-
Variazioni del tasso di cambio	-	-
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla fine dell'anno	36,5	40,7
<i>Fair value</i> delle attività a servizio del piano all'inizio dell'anno	-	-
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-	-
Utili/(perdite) attuariali	-	-
Contributi da parte del datore di lavoro	4,3	5,0
Contributi da parte del lavoratore	-	-
Benefici pagati	(4,3)	(5,0)
Proventi finanziari	-	-
Variazioni del tasso di cambio	-	-
<i>Fair value</i> delle attività a servizio del piano alla fine dell'anno	0,0	0,0
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti di piani finanziati	-	-
<i>Fair value</i> delle attività al servizio del piano	-	-
Deficit (surplus) di piani finanziati	-	-
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti di piani non finanziati	36,5	40,7
(Costo) previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non rilevate	-	-
Ammontare non rilevato come attività (limite di cui allo IAS 19 paragrafo 58b)	-	-
Passività/(attività) netta a bilancio	36,5	40,7
Ammortamento eccedenza <i>corridor</i>	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
<i>Past service benefit</i>	-	-
Totale oneri operativi	-	-

(milioni di euro)	Trattamento di fine rapporto	
	31.12.2013	31.12.2012
Interessi passivi	1,3	1,7
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-	-
Totale oneri (proventi) finanziari	1,3	1,7
(Utili)/Perdite da <i>curtailment</i>	0,0	0,4
Costo totale rilevato a Conto economico	1,3	2,1
Ipotesi utilizzate per la determinazione delle obbligazioni a benefici definiti		
Tassi di sconto	3,4%	3,3%
Aumenti retributivi	n.a.	n.a.
Tasso di inflazione	2,0%	2,0%
Tasso di incremento pensionistico	n.a.	n.a.
Ipotesi utilizzate per la determinazione del costo previdenziale		
Tassi di sconto	3,3%	4,6%
Tasso atteso di rendimento delle attività del piano	n.a.	n.a.
Tasso di incremento retributivo atteso	0,0%	0,0%
Tasso di inflazione	2,0%	2,0%
Tasso di incremento pensionistico	n.a.	n.a.

La variazione del tasso di sconto è dovuta alla riduzione, avvenuta nel 2013, dei rendimenti delle obbligazioni utilizzati quali *benchmark* (*Corporate Bond rating AA*).

7.13 Fondi rischi e oneri

La voce Fondi rischi e oneri accoglie accantonamenti per la stima di passività correnti e non correnti di cui è incerto l'ammontare e/o il periodo di manifestazione.

La composizione della voce è la seguente:

Movimenti esercizio 2013 (milioni di euro)	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Saldo finale	Di cui entro 12 mesi	Di cui oltre 12 mesi
Fondo garanzia prodotti	17,3	1,8	(4,6)	14,5	9,0	5,4
Fondo indennità suppletiva di clientela	1,4	0,1	(0,2)	1,3	0,0	1,4
Fondo riorganizzazione aziendale	26,5	0,0	(8,9)	17,6	17,6	0,0
Fondo piano ambientale	4,2	0,0	(0,4)	3,8	1,8	2,0
Fondo contenziosi e altri rischi	11,9	2,7	(4,3)	10,3	2,7	7,7
Altri fondi rischi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	61,3	4,7	(18,3)	47,6	31,1	16,5

Movimenti esercizio 2012 (milioni di euro)	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Saldo finale	Di cui entro 12 mesi	Di cui oltre 12 mesi
Fondo garanzia prodotti	21,2	1,9	(5,8)	17,3	9,6	7,7
Fondo indennità suppletiva di clientela	1,5	0,2	(0,3)	1,4	0,0	1,4
Fondo riorganizzazione aziendale	21,4	10,2	(5,1)	26,5	23,5	3,0
Fondo piano ambientale	6,8	-	(2,6)	4,2	1,8	2,4
Fondo contenziosi e altri rischi	4,0	8,4	(0,5)	11,9	3,0	8,9
Altri fondi rischi	-	-	-	-	0,0	0,0
Totale	54,9	20,7	(14,3)	61,3	37,9	23,4

Il fondo garanzia prodotti rappresenta la stima dei costi da sostenere per gli interventi in garanzia su prodotti venduti. La riduzione riflette il costante miglioramento della qualità del prodotto e, conseguentemente, il minor numero di interventi in garanzia attesi.

Il fondo indennità suppletiva di clientela, determinato in funzione delle provvigioni maturate sulla base dell'art. 1751 Cod. Civ. e degli accordi economici collettivi, rappresenta la stima della passività da corrispondere agli agenti in ipotesi di interruzione (per cause non imputabili agli agenti stessi) del rapporto di agenzia con la società Indesit Company S.p.A.

Il fondo piano ambientale accoglie stanziamenti per impianti esposti al rischio ambientale e in particolare gli accantonamenti relativi alla sostituzione delle coperture in amianto degli stabilimenti italiani.

Il fondo contenziosi e altri rischi accoglie gli stanziamenti a fronte di vari contenziosi secondo la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Il totale debiti e fondi per operazioni non ricorrenti al 31 dicembre 2013 ammonta a 22,3 milioni di euro (29,4 milioni di euro) e il flusso di cassa relativo è stato negativo per 6,8 milioni di euro (negativo per 18,3 milioni di euro).

7.14 Imposte differite passive

Nella tabella seguente si presenta la composizione delle imposte differite passive (IRES aliquota 27,5%, IRAP aliquota media 4,2%), esposte al netto delle imposte differite attive così come precisato anche nella nota 7.5.

Prospetto imposte differite (milioni di euro)	2012 IRES	2012 IRAP	Variazioni		2013 IRES	2013 IRAP
			IRES	IRAP		
Imposte differite passive						
Dividendi	(12,1)	0,0	12,1	0,0	(0,0)	0,0
Beni materiali	(1,2)	(0,4)	0,2	0,1	(1,0)	(0,3)
Variazioni TFR	(2,1)	0,0	0,2	0,0	(1,8)	0,0
Totale	(15,4)	(0,4)	12,6	0,1	(2,9)	(0,3)
Effetto riduzione aliquote IRES e IRAP su differite passive	-	-			-	-
Imposte differite attive						
Spese di rappresentanza	0,0	(0,0)	0,0	0,0	0,0	0,0
Compenso amministratori e dipendenti	1,0	0,0	0,3	0,1	1,3	0,1
Svalutazione crediti anni pregressi	3,6	0,0	(0,5)	0,0	3,1	0,0
Altri accantonamenti fondi rischi	12,2	0,6	(1,9)	(0,1)	10,3	0,6
Accantonamento garanzia prodotti	1,6	0,3	0,2	(0,0)	1,8	0,3
Beni immateriali e avviamento	0,0	0,0	0,0	(0,0)	0,0	0,0
Perdite fiscali riportabili cumulate	25,5	0,0	(0,2)	0,0	25,3	0,0
Riclassifica riserva di <i>cash flow</i> e altro	4,9	0,0	(2,0)	0,0	2,9	0,0
Totale	48,8	0,9	(4,0)	0,0	44,7	1,0
Effetto riduzione aliquote IRES e IRAP su differite attive	-	-			-	-
Imposte differite attive (passive) iscritte	33,3	0,6	8,5	0,1	41,8	0,7
Saldo		33,9		8,6		42,5

Le imposte differite attive nette ammontano al 31 dicembre 2013 a circa 42,5 milioni di euro, con una variazione netta rispetto all'anno precedente di circa 8,6 milioni di euro.

La variazione delle imposte differite attive è accolta nelle riserve del patrimonio netto per 0,5 milioni di euro in relazione alle variazioni del *cash flow hedge* e del *remeasurement* dei *Benefici ai dipendenti* in applicazione dello IAS 19R.

Le imposte differite attive nette per IRAP ammontano a circa 0,7 milioni di euro e sono riferite principalmente a imposte differite calcolate su differenze temporanee originatesi da accantonamenti a fondi rischi.

Non sussistono differenze temporanee significative per le quali non siano state rilevate imposte anticipate o differite.

7.15 Altre passività non correnti

Le Altre passività non correnti sono rappresentate da contributi differiti statali e di altri enti e ammontano a 2,0 milioni di euro (2,7 milioni di euro) e da bonus pluriennali di amministratori e dipendenti per 6,1 milioni di euro (9,0 milioni di euro) e dai rispettivi contributi e oneri sociali per 2,7 milioni di euro (3,0 milioni di euro).

La voce Contributi differiti statali e altri enti è composta da contributi per il contratto di programma del Distretto dell'Elettrodomestico Società Consortile srl e per lo stabilimento di Albacina (legge 488/92).

Tali contributi sono soggetti a vincoli a oggi rispettati.

7.16 Debiti commerciali

I Debiti commerciali sono tutti i debiti relativi agli acquisti di beni e servizi da fornitori della società. Tutti i debiti sono scadenti entro l'esercizio successivo. Non vi sono debiti attualizzati. I debiti verso fornitori sono indistintamente iscritti nella voce Debiti commerciali sia con riferimento ai fornitori di componenti e materie prime sia ai fornitori di impianti.

I debiti commerciali ammontano a 343,5 milioni di euro (389,6 milioni di euro).

Una parte dei debiti è rappresentata dai debiti verso le società controllate come indicato nella seguente tabella:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Debiti commerciali verso controllate		
Indesit Company Polska Sp.zo.o.	41,4	42,0
Indesit Company International Business S.A.	1,0	0,8
Indesit Company UK Ltd.	12,9	8,3
Indesit Company International B.V.	0,0	0,0
Indesit Company Portugal Electrodomésticos S.A.	0,2	0,3
Indesit Electrodomesticos S.A.	0,1	0,1
Indesit Company France S.A.	0,6	0,9
Indesit Company Beyaz Esya Pazarlama A.S.	5,2	13,8
Indesit Company Beyaz Esya Sanayi ve Ticaret A.S.	0,2	0,2
Indesit Company Deutschland GmbH	2,0	2,1
Indesit Company Appliances Hellas Mepe	0,1	0,3
Indesit Company Bulgaria Ltd.	0,2	0,2
Indesit Company Norge Ltd.	-	0,2
Indesit Osterreich Ges.m	4,4	2,1
Indesit Company IP S.r.l.	0,0	0,0
Aer Adriatica S.p.A.	1,0	0,8
Wuxi Indesit Home Appliance Co. Ltd.	-	-
Wuxi Indesit Domestic Appliance Technology Co., Ltd.	0,5	-
Indesit Company Luxembourg S.A.	0,2	0,2
Indesit Company Magyarország Kft	-	-
Closed Joint Stock Company Indesit International	0,0	0,0
Indesit Company Nordics A.B.	0,6	0,3
Indesit Company Rus Ltd.	0,6	0,0
Totale	71,2	72,7

Si precisa che, con riferimento alla ripartizione per area geografica, la voce Debiti verso fornitori, al netto dei debiti verso controllate precedentemente indicati, comprende debiti verso fornitori italiani per un importo di 116,3 milioni di euro (144,3 milioni di euro) e debiti verso fornitori esteri per un importo di 30,9 milioni di euro (36,8 milioni di euro). Il residuo si riferisce, principalmente, a fatture e note credito da ricevere.

7.17 Debiti tributari

I Debiti tributari sono rappresentati dai debiti per lo stanziamento delle imposte correnti dell'esercizio e da altri debiti di natura fiscale. Nella seguente tabella si espone il dettaglio di tali debiti:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Ritenute a lavoratori dipendenti	4,9	7,9
Ritenute a lavoratori autonomi	0,3	0,3
Altre imposte	0,1	0,0
Totale	5,2	8,3

7.18 Altri debiti

La composizione della voce Altri debiti è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	14,2	17,8
Debiti verso il personale	25,3	24,8
Debiti verso gestori fondi pensione	1,9	1,9
Debiti per IVA	0,4	0,5
Altri	0,7	3,1
Totale	42,5	48,0

8. Note sul Rendiconto finanziario separato

8.1 Risultato netto totale, Imposte sul reddito, Rettifiche di valore di partecipazioni e attività finanziarie, Ammortamenti, Pagamento imposte

Il risultato netto totale, le imposte sul reddito, le rettifiche di valore di partecipazioni e attività finanziarie e gli ammortamenti, componenti economiche non monetarie, sono direttamente rilevabili dal Conto economico, per la cui analisi si rinvia.

Sono stati effettuati pagamenti d'imposta per 6,4 milioni di euro (10,9 milioni di euro) a fronte di uno stanziamento di imposte pari a 4,7 milioni di euro (0,2 milioni di euro).

8.2 Altri oneri/ (proventi) non monetari netti, interessi pagati, interessi incassati

Gli altri oneri e proventi non monetari netti includono tutte le voci non monetarie del Conto economico diverse dalle imposte sul reddito e gli ammortamenti e diversi dagli accantonamenti a fondi portati a diretta riduzione delle voci dell'attivo (fondo svalutazione crediti e fondi obsolescenza). A fronte di questi ultimi sono esposti separatamente gli interessi incassati e gli interessi pagati, sostanzialmente allineati agli interessi attivi e passivi stanziati a Conto economico.

Includono inoltre i dividendi da società partecipate.

8.3 Variazione crediti commerciali, rimanenze, debiti commerciali

In tale voce è riportato l'assorbimento di cassa o la generazione di cassa relativa al capitale circolante netto, quindi le variazioni dei crediti commerciali, delle rimanenze e dei debiti commerciali. Le variazioni dei debiti commerciali fanno esclusivamente riferimento alle forniture di materie prime, beni e servizi ed escludono la variazione dei debiti verso fornitori di immobilizzazioni (negativa per 16,0 milioni di euro), riportata nella sezione del Rendiconto finanziario Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività di investimento.

8.4 Variazione altre attività e passività

In tale voce è riportata la variazione di tutte le altre attività e passività sia correnti sia non correnti, al netto degli effetti prodotti nelle stesse dagli stanziamenti di oneri o proventi non monetari, ovvero la variazione che ha prodotto un effetto diretto sull'assorbimento o la generazione di cassa.

8.5 Esborsi per investimenti in immobilizzazioni materiali e incassi per disinvestimenti in immobilizzazioni materiali

Il flusso finanziario per investimenti in immobilizzazioni materiali è dovuto agli ordinari investimenti per la sostituzione di impianti, macchinari e attrezzature per la cui analisi si rinvia alla nota 7.1. Include inoltre la variazione dei debiti verso fornitori di immobilizzazioni.

8.6 Esborsi per investimenti e incassi per disinvestimenti in immobilizzazioni immateriali

Il flusso finanziario per investimenti in immobilizzazioni immateriali è relativo agli investimenti effettuati in licenze e *software* e ai costi di sviluppo, per la cui analisi si rinvia alla nota 7.2.

Le capitalizzazioni sono presentate nel Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività di investimento perché comportano uscite di cassa per i costi interni (principalmente costo del personale) sostenuti. Tali uscite di cassa sono sostanzialmente allineate ai costi capitalizzati nel corso dell'esercizio.

8.7 Incassi per disinvestimenti in immobilizzazioni finanziarie ed esborsi per immobilizzazioni finanziarie

Il flusso finanziario per investimenti in immobilizzazioni finanziarie è relativo principalmente alle garanzie finanziarie emesse nei confronti di alcune società controllate.

8.8 Variazione riserva di *cash flow hedge* e pagamenti di dividendi

La variazione della riserva di *cash flow hedge* si riferisce alla differenza di valutazione dei derivati contabilizzati in *hedge accounting*. I pagamenti di dividendi per l'esercizio 2013 sono stati pari a 20,6 milioni di euro (si rinvia alla nota 7.10).

8.9 Incassi per dividendi

Gli incassi per dividendi sono relativi alle distribuzioni di dividendi effettuate da società controllate nel corso del 2013 per la cui analisi si rinvia alla nota 6.10.

8.10 Accensioni e rimborsi debiti finanziari a breve medio e lungo termine

Le accensioni e i rimborsi di debiti finanziari a medio e lungo termine sono relativi a rimborsi di finanziamenti infragruppo effettuati a favore di società controllate nel corso del 2013.

8.11 Variazione debiti/crediti finanziari a breve termine

La variazione dell'esposizione bancaria di breve termine è inclusa nella variazione dei debiti finanziari a breve termine in quanto riconducibili a forme tecniche di indebitamento corrente.

9. Strumenti finanziari

9.1 Gestione dei rischi finanziari

Per la gestione dei principali rischi finanziari cui è esposta, Indesit Company S.p.A. si attiene alle linee guida indicate nella *Treasury Policy* approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Per un'analisi di dettaglio delle politiche e delle modalità di gestione dei rischi finanziari e per le altre informazioni richieste dall'IFRS 7 si rinvia all'informativa fornita nel Bilancio consolidato.

Di seguito si forniscono relativamente alla Indesit Company S.p.A. le informazioni sulle operazioni in essere al 31 dicembre 2013: il valore contabile delle attività e passività finanziarie esposte nello Stato patrimoniale, per ognuna delle categorie previste dallo IAS 39, un'analisi per scadenza delle passività finanziarie e alcune informazioni di natura quantitativa (*sensitivity*) sul rischio tasso di interesse.

Con riferimento al rischio cambio, non sono presenti esposizioni rilevanti in valute diverse dall'Euro.

Rischio di tasso di interesse: *sensitivity*

Un'ipotetica variazione della curva dei tassi di interesse in aumento di 100 *basis points* o in diminuzione di 20 *basis points* (in parallelo su tutta la curva) comporterebbe gli effetti di seguito riportati.

La simulazione è rappresentativa degli effetti derivanti dalle esposizioni a rischio in essere al 31 dicembre 2013 o quelle medie normalizzate nei casi limitati in cui la situazione a fine anno non fosse rappresentativa dell'andamento registratosi nel corso dell'anno.

Situazione al 31 dicembre 2013 (milioni di euro)	Variazione +100bps		Variazione -20bps	
	Effetto a Conto economico	Effetto sul Patrimonio netto	Effetto a Conto economico	Effetto sul Patrimonio netto
Indebitamento netto a tasso variabile	(2,1)	0,0	n.a.	n.a.
Strumenti derivati a copertura di finanziamenti a tasso fisso	0,0	0,0	n.a.	n.a.
Strumenti derivati a copertura di finanziamenti a tasso variabile	1,9	0,4	n.a.	n.a.
Totale	(0,2)	0,5	-	-

Situazione al 31 dicembre 2012 (milioni di euro)	Variazione +100bps		Variazione -20bps	
	Effetto a Conto economico	Effetto sul Patrimonio netto	Effetto a Conto economico	Effetto sul Patrimonio netto
Indebitamento netto a tasso variabile	(3,8)	0,0	n.a.	n.a.
Strumenti derivati a copertura di finanziamenti a tasso fisso	0,0	0,0	n.a.	n.a.
Strumenti derivati a copertura di finanziamenti a tasso variabile	1,9	2,5	n.a.	n.a.
Totale	(1,9)	2,5	0,0	0,0

Livelli gerarchici di valutazione del fair value

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella Situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Con riferimento agli strumenti derivati esistenti al 31 dicembre 2013:

- tutti gli strumenti finanziari valutati al *fair value* rientrano nel Livello 2 (identica situazione nel 2012);
- nel corso dell'esercizio 2013 non vi sono stati trasferimenti dal Livello 1 al Livello 2 e viceversa;
- nel corso dell'esercizio 2013 non vi sono stati trasferimenti dal Livello 3 ad altri livelli e viceversa.

9.2 Categorie di attività e passività finanziarie

Nelle tabelle seguenti viene presentato il valore contabile delle attività e passività finanziarie esposte nello Stato patrimoniale, per ognuna delle categorie previste dallo IAS 39, confrontato con il corrispondente *fair value*.

Situazione al 31.12.2013 (milioni di euro)	Attività finanziarie al <i>fair value</i> rilevato a Conto economico								
	Finanziamenti e crediti	Attività finanziarie designate al <i>fair value</i> al momento dell'iscrizione iniziale	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Attività finanziarie di copertura	Totale valore contabile	Totale valore contabile	Totale <i>fair value</i>
Attività finanziarie non correnti	53,7	-	-	-	-	-	-	53,7	53,7
Crediti commerciali	335,0	-	-	-	-	-	-	335,0	335,0
Attività finanziarie correnti	188,2	-	-	-	-	-	-	188,2	188,2
Cassa e mezzi equivalenti	40,7	-	-	-	-	-	-	40,7	40,7
Totale	617,5	-	-	-	-	-	-	617,5	617,5

Situazione al 31.12.2012 (milioni di euro)	Attività finanziarie al <i>fair value</i> rilevato a Conto economico								
	Finanziamenti e crediti	Attività finanziarie designate al <i>fair value</i> al momento dell'iscrizione iniziale	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Attività finanziarie di copertura	Totale valore contabile	Totale valore contabile	Totale <i>fair value</i>
Attività finanziarie non correnti	0,4	-	-	-	-	-	-	0,4	0,4
Crediti commerciali	418,3	-	-	-	-	-	-	418,3	418,3
Attività finanziarie correnti	37,3	-	-	-	-	-	-	37,3	37,3
Cassa e mezzi equivalenti	10,2	-	-	-	-	-	-	10,2	10,2
Totale	466,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	466,3	466,3

	Passività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico					
	Passività finanziarie designate al fair value al momento dell'iscrizione iniziale	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie detenute sino alla scadenza	Passività finanziarie di copertura	Totale valore contabile	Totale fair value
31.12.2013 (milioni di euro)						
Debiti finanziari a medio/lungo termine	-	-	421,0	1,3	422,3	428,2
Debiti commerciali	-	-	343,5	-	343,5	343,5
Debiti verso banche e altri debiti finanziari a breve termine	-	-	261,7	5,6	267,3	258,4
Totale	-	-	1.026,2	6,9	1.033,2	1.030,1

	Passività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico					
	Passività finanziarie designate al fair value al momento dell'iscrizione iniziale	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie detenute sino alla scadenza	Passività finanziarie di copertura	Totale valore contabile	Totale fair value
31.12.2012 (milioni di euro)						
Debiti finanziari a medio/lungo termine	-	-	225,4	7,0	232,4	233,4
Debiti commerciali	-	-	391,6	-	391,6	391,6
Debiti verso banche e altri debiti finanziari a breve termine	-	-	227,7	5,5	233,3	233,7
Totale	-	-	844,7	12,5	857,3	858,6

Analisi per scadenza delle passività finanziarie

Nella tabella sotto riportata si espone un'analisi per scadenza delle passività finanziarie, ivi compresi i debiti di natura commerciale:

(milioni di euro)	Valore contabile 31.12.2013	Flussi finanziari contrattuali	Entro un mese	Tra 1 e 3 mesi	Tra 3 e 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti commerciali	(343,5)	(343,5)	(67,1)	(192,7)	(83,8)	0,0	0,0
Eurobond	(305,6)	(367,5)	0,0	0,0	(13,5)	(354,0)	0,0
Debiti verso banche	(157,8)	(148,0)	(82,6)	(7,4)	(6,6)	(51,4)	0,0
Altri debiti	(219,3)	(228,5)	0,0	(1,5)	(145,0)	(82,0)	0,0
Strumenti derivati	(6,9)	(7,0)	(0,4)	(0,9)	(4,3)	(1,3)	0,0
Totale	(1.033,2)	(1.094,5)	(150,1)	(202,5)	(253,2)	(488,7)	0,0

(milioni di euro)	Valore contabile 31.12.2012	Flussi finanziari contrattuali	Entro un mese	Tra 1 e 3 mesi	Tra 3 e 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti commerciali	(391,6)	(391,6)	(76,2)	(222,9)	(92,4)	0,0	0,0
Eurobond	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Debiti verso banche	(225,1)	(203,3)	(120,0)	0,0	(17,7)	(53,0)	(12,7)
Altri debiti	(228,1)	(234,4)	0,0	(64,5)	(2,1)	(167,5)	(0,3)
Strumenti derivati	(12,5)	(12,5)	(0,5)	(0,9)	(4,2)	(7,0)	0,0
Totale	(857,3)	(841,7)	(196,7)	(288,4)	(116,3)	(227,4)	(12,9)

9.3 Strumenti finanziari derivati in essere alla fine dell'esercizio

Gli strumenti derivati esistenti al 31 dicembre 2013 sono costituiti da un *IRS* per un importo nozionale complessivo di 305,0 milioni di euro, a copertura del rischio tasso di interesse su un importo medio di circa 177,5 milioni di euro di debito sottostante (a breve termine) per le scadenze di seguito indicate:

- 105 milioni di euro dal 17 marzo 2012 al 17 marzo 2014;
- 150 milioni di euro dal 17 marzo 2014 al 17 marzo 2015;
- 50 milioni di euro dal 17 marzo 2012 al 17 marzo 2015.

(milioni di euro)	Natura del rischio coperto	Valore nozionale		Fair value dei derivati	
		31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
Operazioni di cash flow hedge					
IRS su indebitamento a breve	Tasso di interesse	305,0	350,0	(6,6)	(12,5)
Totale		305,0	350,0	(6,6)	(12,5)
Operazioni di fair value hedging					
Altre operazioni di trading	Tasso di interesse	45,0	-	(0,3)	-
Totale		45,0	-	(0,3)	-
Totale		350,0	350,0	(6,9)	(12,5)

10. Informativa ai sensi dello IAS 24 sulla retribuzione del management e sulle parti correlate

10.1 Retribuzione del management

I compensi lordi annui dei dirigenti con responsabilità strategica nella gestione, pianificazione e controllo, comprensivi di tutte le componenti retributive (retribuzione lorda, premi, *fringe benefits* etc.), sono riportati nella seguente tabella.

Retribuzioni e compensi annui per l'esercizio 2013 spettanti ad amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche

(milioni di euro)	Benefici a breve termine	Benefici a lungo termine	Stock option
Amministratori	3,1	0,7	-
Sindaci	0,2	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	2,5	0,9	-
Totale	5,8	1,6	-

Retribuzioni e compensi annui per l'esercizio 2012 spettanti ad amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche

(milioni di euro)	Benefici a breve termine	Benefici a lungo termine	Stock option
Amministratori	4,6	1,2	-
Sindaci	0,2	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	4,5	2,2	-
Totale	9,2	3,4	-

Variazione fair value derivati al 31.12.2013 rispetto al 31.12.2012	Variazione fair value sottostanti al 31.12.2013 rispetto al 31.12.2012	Variazione fair value dei sottostanti al 31.12.2013 rispetto alla inception date	Variazione fair value dei derivati al 31.12.2013 rispetto alla inception date	Classificazione al 31 dicembre 2013					
				Altre attività finanziarie non correnti	Attività finanziarie correnti	Attività finanziarie correnti	Debiti finanziari a medio e lungo termine	Banche e altri debiti finanziari	Banche e altri debiti finanziari
5,9	n.a.	n.a.	n.a.	-	-	-	(1,3)	(5,3)	(6,6)
5,9	n.a.	n.a.	n.a.	-	-	-	(1,3)	(5,3)	(6,6)
(0,3)	n.a.	n.a.	n.a.	-	-	-	-	(0,3)	(0,3)
(0,3)	n.a.	n.a.	n.a.	-	-	-	-	(0,3)	(0,3)
5,6	n.a.	n.a.	n.a.	-	-	-	(1,3)	(5,6)	(6,9)

10.2 Elenco parti correlate

Nel seguito si riporta l'elenco delle società considerate parti correlate (diverse dalle società controllate), così come definite dallo IAS 24. Si precisa che le transazioni, sia commerciali sia finanziarie, avvenute con tali entità sono state concluse alle normali condizioni di mercato e che tutte le operazioni sono state concluse nell'interesse della Società.

Elenco parti correlate	Tipologia e rapporto di correlazione
Faber Factor S.r.l. in liquidazione	Altra correlata - Società controllata da Fineldo S.p.A., controllante
Fineldo S.p.A.	Società controllante - Facente capo a Vittorio Merloni
Immobiliare Fineldo S.r.l.	Altra correlata - Società controllata da Fineldo S.p.A., controllante
Progetti International S.p.A.	Altra correlata - Società controllata da Fineldo S.p.A., controllante
Solar COOL S.r.l.	Altra correlata - Società controllata da Fineldo S.p.A., controllante
Solar STOCK S.r.l.	Altra correlata - Società controllata da Fineldo S.p.A., controllante
Solar WASH S.r.l.	Altra correlata - Società controllata da Fineldo S.p.A., controllante
Tecnosolare Carinaro S.r.l.	Altra correlata - Società controllata da Fineldo S.p.A., controllante
TM NEWS S.p.A.	Altra correlata - Società correlata a un componente del CdA di Indesit
Tradeplace B.V.	Società collegata
Indesit Company UK Ltd. Group Personal Pension Plan	Fondo pensione
Merloni Ireland Pension Plan	Fondo pensione

La Faber Factor S.r.l. in liquidazione è stata ceduta il 27 dicembre 2013.

Oltre alle società sopra riportate sono considerate parti correlate anche le persone fisiche rappresentate dai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, i dirigenti con responsabilità strategica nella gestione, pianificazione e controllo, gli stretti familiari di uno di tali soggetti così come individuati dallo IAS 24, dei quali si omette puntuale elencazione.

Con riferimento alle società controllate si rinvia alla nota 7.4 e agli allegati al bilancio.

Natura dei rapporti con le principali parti collegate e correlate**Progetti International S.p.A.**

Progetti International S.p.A. ha affittato immobili a Indesit Company e riceve a sua volta il riaddebito di servizi generali.

Indesit Company UK Ltd. Group Personal Pension Plan e Merloni Ireland Pension Plan

I fondi Indesit Company UK Ltd. Group Personal Pension Plan e Merloni Ireland Pension Plan sono fondi pensione a cui la società controllata Indesit Company UK Ltd. e i relativi dipendenti effettuano i versamenti di contributi dedicati alla costituzione delle forme di previdenza previste in UK. Per informazioni di dettaglio ai piani pensionistici si rinvia alla nota 9.14 del Bilancio consolidato.

10.3 Tabelle riepilogative delle transazioni con parti correlate

Nella tabella di cui alla seguente pagina si riportano i saldi patrimoniali ed economici relativi ai rapporti con parti correlate sopra individuate, classificate in operazioni con controllate, controllante, collegate e altre correlate.

Si segnala inoltre che, in adempimento delle disposizioni di cui alla delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 e della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, negli Allegati 2 e 3 sono riportati i prospetti di Conto economico e Stato patrimoniale con separata indicazione delle operazioni con parti correlate e indicazione del peso percentuale delle stesse sui singoli saldi di bilancio.

Si segnala che tra le operazioni con parti correlate non ci sono operazioni atipiche e/o inusuali.

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Ricavi delle vendite e prestazioni		
Controllate	532,3	582,2
Totale	532,3	582,2
Altri ricavi e proventi		
Controllate	66,1	77,0
Totale	66,1	77,0
Costi per materie prime, per servizi e godimento beni di terzi		
Controllate	(181,0)	(161,8)
Correlate	(0,4)	(0,6)
Controllante	0,1	0,0
Totale	(181,3)	(162,3)
Costi per il personale		
Controllate	2,5	2,4
Correlate	(7,4)	(12,6)
Controllante	0,3	0,3
Totale	(4,6)	(9,8)
Accantonamenti e oneri diversi di gestione		
Correlate	(0,2)	(0,2)
Totale	(0,2)	(0,2)
Oneri e proventi finanziari		
Controllate	40,1	101,0
Controllante		
Totale	40,1	101,0

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Immobili, impianti e macchinari		
Altre correlate		
Totale		
Attività finanziarie non correnti		
Controllate	53,7	0,0
Totale	53,7	0,0
Crediti commerciali		
Controllate	192,6	275,7
Controllante	0,2	0,3
Altre correlate	3,2	2,6
Totale	196,1	278,6
Attività finanziarie correnti		
Controllate	182,9	29,3
Totale	182,9	29,3
Debiti finanziari a medio e lungo termine		
Controllate	74,8	169,1
Totale	74,8	169,1
Debiti finanziari a breve termine		
Controllate	149,0	69,2
Totale	149,0	69,2
Debiti commerciali		
Controllate	71,2	72,7
Collegate	0,0	0,0
Altre correlate	0,1	0,2
Totale	71,3	72,9

Il flusso di cassa relativo alle operazioni con le altre parti correlate è positivo per 0,1 milioni di euro (positivo per 0,1 milioni di euro) derivante principalmente dalle vendite a società controllate.

Allegati

Allegato 1

Elenco delle società partecipate direttamente e indirettamente

Denominazione sociale	Sede legale	Capitale sociale	Quota % del Gruppo		Note
			Diretta	Indiretta	
Aer Adriatica S.p.A.	Italia	EUR 23.068.545	100,00	-	
Airdum Ltd.	Gran Bretagna	GBP 15.000	-	100,00	
Cannon Industries Ltd.	Gran Bretagna	GBP 1,5	-	100,00	
Closed Joint Stock Company Indesit International ZAO	Russia	RUB 1.664.165.000	100,00	-	
Fabrica Portugal S.A.	Portogallo	EUR 11.250.000	-	96,40	
General Domestic Appliances Holdings Ltd.	Gran Bretagna	GBP 26.000.000	-	100,00	
General Domestic Appliances International Ltd.	Gran Bretagna	GBP 100.000	-	100,00	
Indesit Company Nordics AB	Svezia	SEK 50.000	100,00		
Indesit Argentina S.A.	Argentina	ARS 24.070.220	3,00	97,00	
Indesit Company Belgium S.A.	Belgio	EUR 150.000	-	100,00	
Indesit Company Beyaz Esya Pazarlama A.S.	Turchia	TRY 5.167.994	100,00	-	
Indesit Company Beyaz Esya Sanayi ve Ticaret A.S.	Turchia	TRY 134.038.073	36,16	63,84	
Indesit Company Bulgaria S.r.l.u.	Bulgaria	BGL 7.805.000	100,00	-	
Indesit Company Česká S.r.o.	Rep. Ceca	CZK 1.000.000	100,00	-	
Indesit Company Deutschland GmbH	Germania	EUR 550.000	-	100,00	
Indesit Company Domestic Appliances Hellas Mepe	Grecia	EUR 18.000	-	100,00	
Indesit Company France S.a.s.	Francia	EUR 17.000.000	-	100,00	
Indesit Company International Business S.A.	Svizzera	SFR 250.000	-	100,00	
Indesit Company International B.V.	Olanda	EUR 272.270	-	100,00	
Indesit Company Luxembourg S.A.	Lussemburgo	EUR 117.977.729	100,00	-	
Indesit Company Magyarország Kft	Ungheria	HUF 25.000.000	-	100,00	
Indesit Company Österreich Ges. m.b.H.	Austria	EUR 18.168,21	-	100,00	
Indesit Company Polska Sp.zo.o.	Polonia	PLN 540.876.500	100,00	-	
Indesit Company Portugal Electrodomésticos S.A.	Portogallo	EUR 1.144.100	-	99,44	
Indesit Company Singapore Pte. Ltd.	Singapore	SGD 100.000	-	100,00	
Indesit Company UK Holdings Ltd.	Gran Bretagna	EUR 163.000.000	38,65	61,35	
Indesit Company UK Ltd.	Gran Bretagna	GBP 76.195.645	-	100,00	
Indesit Electrodomesticos S.A.	Spagna	EUR 1.000.000	78,95	21,05	
Indesit IP S.r.l.	Italia	EUR 10.000	100,00		
Indesit Ireland Ltd.	Irlanda	EUR 100.000	-	100,00	
Indesit Middle East FZE	UAE	AED 1.000.000	-	100,00	
Indesit Rus LLC	Russia	RUB 4.340.000	100,00	-	
Indesit Ukraine LLC	Ucraina	UAH 11.234.634	100,00	-	
Jackson Appliances Ltd.	Gran Bretagna	GBP 7,5	-	100,00	
Merloni Domestic Appliances Ltd.	Gran Bretagna	GBP 90.175.500	19,60	80,40	
Tradeplace B.V.	Olanda	EUR 30.000	20,00	-	
Wuxi Indesit Domestic Appliance Technology Co. Ltd	Cina	EUR 900.000	-	100,00	
Xpelair Ltd.	Gran Bretagna	GBP 8,25	-	100,00	

Allegato 2

**Prospetto di Conto economico separato
al 31 dicembre 2013 redatto in
applicazione delle disposizioni di cui
alla delibera Consob 15519 del 27 luglio
2006 e della Comunicazione Consob n.
DEM/6064293 del 28 luglio 2006**

(milioni di euro)	31.12.2013			31.12.2012		
	Saldi di bilancio	Di cui non ricorrenti	Di cui con parti correlate	Saldi di bilancio	Di cui non ricorrenti	Di cui con parti correlate
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	931,3	0,0	532,3	1.017,5	0,0	582,2
Variazioni rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	1,1	1,3	0,0	(12,6)	(1,9)	0,0
Altri ricavi e proventi	92,4	2,4	66,1	100,9	0,0	77,0
Costi per materie prime, per servizi e godimento beni di terzi	(778,3)	(1,2)	(181,3)	(838,4)	(0,5)	(162,3)
Costi per il personale	(178,8)	0,9	10,2	(206,7)	(0,7)	(9,8)
Ammortamenti e perdite di valore	(56,2)	(1,0)	0,0	(59,0)	(0,5)	0,0
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(2,8)	0,0	0,0	(4,7)	0,0	0,0
Accantonamenti e oneri diversi di gestione	(29,7)	(16,2)	(0,2)	(28,2)	(12,4)	(0,2)
Margine operativo	(21,1)	(13,9)	427,1	(31,2)	(15,9)	486,7
Dividendi da imprese controllate, collegate e altre	46,0	0,0	46,0	109,2	0,0	109,2
Altri proventi finanziari da imprese controllate e collegate	5,3	0,0	5,3	1,9	0,0	1,9
Proventi finanziari da terzi	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Oneri finanziari da imprese controllate e collegate	(11,2)	0,0	(11,2)	(10,1)	0,0	(10,1)
Oneri finanziari da terzi e da controllante	(19,7)	0,0	0,0	(15,0)	0,0	0,0
Utili e perdite su cambi	0,4	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
Riprese di valore su partecipazioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Perdite di valore su partecipazioni	0,0	0,0	0,0	(9,2)	0,0	0,0
Proventi e oneri finanziari netti	21,1	0,0	40,1	76,9	0,0	101,0
Risultato prima delle imposte	0,1	(13,9)	467,2	45,7	(15,9)	587,7
Imposte sul reddito	4,7			0,2		
Risultato netto	4,8	(13,9)	467,2	45,9	(15,9)	587,7

Peso percentuale delle singole voci di bilancio	31.12.2013			31.12.2012		
	Saldi di bilancio	Di cui non ricorrenti	Di cui con parti correlate	Saldi di bilancio	Di cui non ricorrenti	Di cui con parti correlate
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	100%	0,0 %	0,6 %	100%	0,0 %	0,6 %
Variazioni rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	100%	1,2 %	0,0 %	100%	0,1 %	0,0 %
Altri ricavi e proventi	100%	0,0 %	0,7 %	100%	0,0 %	0,8 %
Costi per materie prime, per servizi e godimento beni di terzi	100%	0,0 %	0,2 %	100%	0,0 %	0,2 %
Costi per il personale	100%	(0,0)%	(0,0)%	100%	0,0 %	0,0 %
Ammortamenti e perdite di valore	100%	0,0 %	0,0 %	100%	0,0 %	0,0 %
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	100%	0,0 %	0,0 %	100%	0,0 %	0,0 %
Accantonamenti e oneri diversi di gestione	100%	0,5 %	0,0 %	100%	0,4 %	0,0 %
Margine operativo	100%			100%		
Dividendi da imprese controllate, collegate e altre	100%	0,0 %	1,0 %	100%	0,0 %	1,0 %
Altri proventi finanziari da imprese controllate e collegate	100%	0,0 %	1,0 %	100%	0,0 %	1,0 %
Proventi finanziari da terzi	100%			100%		
Oneri finanziari da imprese controllate e collegate	100%	0,0 %	1,0 %	100%	0,0 %	1,0 %
Oneri finanziari da terzi e da controllante	100%	0,0 %	0,0 %	100%	0,0 %	0,0 %
Utili e perdite su cambi	100%	0,0 %	0,0 %	100%	0,0 %	0,0 %
Riprese di valore su partecipazioni	100%			100%		
Perdite di valore su partecipazioni	100%			100%	0,0 %	0,0 %
Proventi e oneri finanziari netti	100%			100%		
Risultato prima delle imposte	100%	n.a.		100%	(0,3)%	
Imposte sul reddito	100%	0,0 %		100%	0,0 %	
Risultato netto	100%			100%		

Allegato 3

**Prospetto di Stato patrimoniale
al 31 dicembre 2013 redatto in
applicazione delle disposizioni
di cui alla delibera Consob
15519 del 27 luglio 2006 e
della Comunicazione Consob n.
DEM/6064293 del 28 luglio 2006**

(milioni di euro)	31.12.2013			31.12.2012		
	Saldi di bilancio	Di cui con parti correlate	Peso %	Saldi di bilancio	Di cui con parti correlate	Peso %
Attività						
Immobili, impianti e macchinari	150,1	-	-	179,6	-	-
Avviamento e altre immobilizzazioni immateriali a vita indefinita	-	-	-	-	-	-
Altre immobilizzazioni immateriali a vita definita	70,9	-	-	72,6	-	-
Partecipazioni in società collegate	0,5	-	-	0,5	-	-
Partecipazioni in società controllate e altri investimenti	668,5	-	-	667,3	-	-
Imposte differite attive	42,5	-	0,0%	33,9	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	53,7	53,7	1,0%	0,4	-	-
Totale attività non correnti	986,2	53,7	0,1%	954,4	0,0	0,0%
Rimanenze	88,5	0,0	0,0%	90,3	-	0,0%
Crediti commerciali	335,0	196,1	0,6%	416,3	278,6	0,7%
Attività finanziarie correnti	188,2	182,9	1,0%	37,3	29,3	0,8%
Crediti tributari	10,4	-	-	5,2	-	-
Altri crediti e altre attività correnti	21,5	-	-	19,8	-	-
Cassa e mezzi equivalenti	40,7	-	-	10,2	-	-
Beni disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
Totale attività correnti	684,3	379,0	0,6%	579,1	307,9	0,5%
Totale attività	1.670,4	432,6	0,3%	1.533,5	307,9	0,2%

(milioni di euro)	31.12.2013			31.12.2012		
	Saldi di bilancio	Di cui con parti correlate	Peso %	Saldi di bilancio	Di cui con parti correlate	Peso %
Patrimonio netto						
Capitale sociale	92,8	-	-	92,8	-	-
Riserve	47,0	-	-	42,2	-	-
Riserve per utili indivisi	350,1	-	-	324,4	-	-
Risultato netto	4,8	-	-	45,9	-	-
Totale patrimonio netto	494,7	-	-	505,3	-	-
Debiti finanziari a medio e lungo termine	422,3	74,8	0,2%	232,4	169,1	0,7%
Passività per benefici ai dipendenti	36,5	-	-	40,7	-	-
Fondi rischi e oneri	16,5	-	-	23,4	-	-
Imposte differite passive	-	-	-	-	-	-
Altre passività non correnti	10,8	-	-	14,6	-	-
Totale passività non correnti	486,2	74,8	0,2%	311,1	169,1	0,6%
Banche e altri debiti finanziari	267,3	149,0	0,6%	233,3	69,2	0,3%
Fondi rischi e oneri correnti	31,1	0,0	0,0%	37,9	-	-
Debiti commerciali	343,5	71,3	0,2%	389,6	72,9	0,2%
Debiti tributari	5,2	0,0	0,0%	8,3	-	-
Altri debiti	42,5	0,0	0,0%	48,0	-	-
Totale passività correnti	689,5	220,3	0,3%	717,1	142,1	0,2%
Totale passività	1.175,7	295,1	0,3%	1.028,1	311,2	0,3%
Totale patrimonio e passività	1.670,4			1.533,5		0,0%

Allegato 4

Conto economico separato al 31 dicembre 2013 classificato per destinazione

(milioni di euro)	13.12.2013	13.12.2012
Ricavi	931,3	1.017,5
Costo del venduto	(815,9)	(901,9)
Spese commerciali e di distribuzione	(98,5)	(116,6)
Spese generali e amministrative	(37,9)	(30,3)
Margine operativo	(21,1)	(31,2)
Proventi e oneri finanziari netti	(24,9)	(23,1)
Utili o perdite da società collegate	46,0	100,0
Risultato prima delle imposte	0,1	45,7
Imposte sul reddito	4,7	0,2
Risultato netto	4,8	45,9

Allegato 5

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate

2013 Voci e sottovoci (milioni di euro)	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	Di cui utile/(perdita)
Partecipazione in imprese collegate				
Indesit Company Luxembourg S.A.	Lussemburgo	118,0	207,6	11,4
Indesit Company Rus Ltd.	Lipetzk (CSI)	0,1	2,3	4,3
Merloni Domestic Appliances Ltd.	Peterborough	108,2	50,6	0,3
Indesit Electrodomesticos S.A.	Alcobendas	1,0	6,3	5,6
Indesit Company Bulgaria Ltd.	Sofia	0,0	0,3	0,0
Indesit Company Polska Sp.zo.o.	Varsavia	130,2	236,3	7,5
Indesit Company Portugal Electrodomésticos S.A.	Lisbona	1,1	3,0	(2,2)
Indesit Company Beyaz Esya Pazarlama A.S.	Istanbul	3,8	(1,3)	(12,3)
Indesit Company Beyaz Esya Sanayi ve Ticaret A.S.	Manisa	101,8	51,4	(14,4)
Indesit Company Česká S.r.o.	Praga	0,0	0,3	0,1
Closed Joint Stock Company Indesit International	Lipetzk (CSI)	47,4	226,2	10,9
Aeradriatica S.p.A.	Fabriano (Italia)	23,1	19,5	(0,5)
Indesit Argentina S.A.	Argentina	2,8	7,9	2,4
Indesit Ukraine LLC	Ucraina	1,0	(6,8)	(3,1)
Indesit Company IP S.r.l.	Fabriano (Italia)	0,0	0,0	(0,0)
Indesit Company Nordics A.B.	Kungens Kurva	0,0	0,3	0,2
Indesit Company Uk Holdings Ltd.	Peterborough	163,0	415,1	(10,2)
Partecipazione in imprese collegate				
Trade Place B.V.		0,0	(0,0)	0,1

I dati relativi a Trade Place B.V. si riferiscono al 31 dicembre 2012.

	Quota partecipazione %	Corrispondente patrimonio netto di bilancio (A)	Valore di carico (B)	Valutazione con il metodo del patrimonio netto (C)	(C) - (B)
	100,0	207,6	105,2	191,5	86,3
	100,0	2,3	0,1	(4,2)	(4,3)
	19,6	9,9	13,6	10,1	(3,5)
	79,0	5,0	0,6	(3,9)	(4,5)
	100,0	0,3	0,0	0,3	0,3
	100,0	236,3	222,2	232,5	10,3
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	100,0	(1,3)	3,8	11,3	7,5
	36,2	18,6	22,1	29,1	6,9
	100,0	0,3	0,0	0,3	0,2
	100,0	226,2	143,2	242,4	99,2
	100,0	19,5	20,3	20,1	(0,2)
	3,0	0,2	0,2	0,2	(0,0)
	100,0	(6,8)	0,0	(4,0)	(4,0)
	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	100,0	0,3	0,1	0,0	(0,1)
	38,7	160,4	136,7	60,0	(76,6)
	20,0	(0,0)	0,5	(0,0)	(0,5)

Allegato 6

Prospetto di riepilogo dell'utilizzabilità delle riserve

Natura/Descrizione (milioni di euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Di cui quota non distribuibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi	
					Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale						
Capitale sociale	102,8	B	102,8	0,0	-	-
Valore nominale azioni proprie	(9,9)		0,0	(9,9)	-	-
Riserva di capitale						
Riserva da sovrapprezzo azioni	35,9	A, B	35,9	0,0	-	-
Riserva da sovrapprezzo azioni proprie	(23,0)		0,0	(23,0)	-	-
Riserva IAS	(0,4)	A, B	0,0	(0,4)	-	-
Riserva per contributi in conto capitale	18,1	A, B, C	0,0	18,1	-	-
Riserva avanzo di fusione	1,4		1,4	0,0	-	-
Riserva di utili e altro						
Riserva legale	22,7	B	22,7	0,0	-	-
Riserve statutarie	0,0		0,0	0,0	-	-
Riserva <i>stock option</i>	0,0	A, B	0,0	0,0	-	-
Riserva di <i>cash flow</i> sui derivati	(4,6)	A, B	(4,6)	0,0	-	-
Riserva di <i>remeasurement</i>	(3,1)	A, B	(3,1)	0,0	-	-
Riserve utili riportati a nuovo	350,1	A, B, C	349,9	0,2	-	-
Totale capitale e riserve	489,9		505,0	(15,0)	-	-
Utile/perdite di esercizio	4,8				-	-
Patrimonio netto	494,7				-	-
Vincolo di cui art. 2426 c. 5			(38,4)	(38,4)	-	-
Vincolo utili su cambi non realizzati			(0,5)	(0,5)	-	-
Totale netto			(61,3)	(581,3)	-	-

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

Allegato 7

**Prospetto riepilogativo
dei corrispettivi di competenza
dell'esercizio, a fronte dei
servizi forniti alla Società
dalla società di revisione e
dalle entità appartenenti alla
rete della società di revisione,
redatto in applicazione
dell'art. 149-duodecies del
Regolamento Emittenti n.
11971 del 14 maggio 1999
e successive modifiche**

Tipologia servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Reconta EY	Capogruppo	870
	Reconta EY ⁽¹⁾	Società controllate	310
Altri servizi:			
- Svolgimento di procedure di verifica concordate	Reconta EY	Capogruppo	54
- Svolgimento di servizi advisory e tax	Reconta EY	Capogruppo	20
Totale			1.254

(1) Tale revisione contabile viene svolta da Reconta EY con l'ausilio della Rete EY presente nei Paesi ove operano le società controllate.

Peterborough, 21 marzo 2014

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Marco Milani

Attestazione del Bilancio separato al 31 dicembre 2013 ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998

L'Amministratore Delegato Marco Milani e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari Stefano Cavacini attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del D.Lgs. 58/1998:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio separato nel corso dell'esercizio 2013.

Si attesta inoltre che il Bilancio separato 2013:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

21 marzo 2014

L'Amministratore Delegato

Marco Milani

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Stefano Cavacini

Relazione della Società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Thomas Edison, 4/6
60027 Osimo (AN)

Tel: +39 071 7108676
Fax: +39 071 7108471
ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della Indesit Company S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario, dal prospetto movimentazioni del patrimonio netto e dalle relative note esplicative, della Indesit Company S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Indesit Company S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulta, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per quanto riguarda i dati comparativi relativi al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente ed allo stato patrimoniale al 1 gennaio 2012, derivati dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011, rideterminati in seguito all'applicazione retroattiva dell'emendamento allo IAS 19, come illustrato nelle note esplicative, si fa riferimento alle relazioni emesse da altro revisore rispettivamente in data 26 marzo 2013 ed in data 28 marzo 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative sono state da noi esaminate ai fini dell'emissione della presente relazione.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Indesit Company S.p.A. - Via Pi. 32
00186 Roma - I. 4012/5011/0010
Reconta Ernst & Young S.p.A. di Roma
Codice Fiscale e numero di iscrizione 00434000564
TIN 00891231003
Reconta Ernst & Young S.p.A. è iscritta al Registro Imprese di Roma, n. 00434000564
Reconta Ernst & Young S.p.A. è iscritta al Registro Imprese di Roma, n. 00434000564
Reconta Ernst & Young S.p.A. è iscritta al Registro Imprese di Roma, n. 00434000564

Ernst & Young Global Limited



3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Indesit Company S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Indesit Company S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Azienda", sottosezione "Corporate Governance" del sito internet della Indesit Company S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Indesit Company S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Indesit Company S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Ancona, 1 aprile 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. Focaccia', written over a horizontal line.

Gianluca Focaccia
(Socio)

